

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ANNALI DI STATISTICA

SERIE VII - VOL. II

ATTI DEL CONSIGLIO
SUPERIORE DI STATISTICA

SESSIONE ORDINARIA
21 DICEMBRE 1937-XVI

VERBALI DELLE SEDUTE E RELAZIONI ILLUSTRATIVE
DELL'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DAL DICEMBRE 1936 AL NOVEMBRE 1937

ROMA - TIPOGRAFIA I. FAILLI - 1938-XVI

A S. E.
IL CAVALIERE BENITO MUSSOLINI
CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO

Eccellenza,

ho l'onore di presentare all'E. V. la pubblicazione annuale — che costituisce il II volume della Serie VII degli Annali di Statistica — contenente gli Atti del Consiglio superiore di statistica, riunitosi in sessione ordinaria il 21 dicembre 1937-XVI, e le relazioni del Presidente, del Direttore generale e dei Capi reparto, sull'attività svolta dall'Istituto centrale di statistica nel periodo dal 1° dicembre 1936-XV al 30 novembre 1937-XVI.

Roma, 28 febbraio 1938-XVI

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORGNAN

INDICE DEL VOLUME

Sessione ordinaria del 21 dicembre 1937-XVI.

I. — Verbali delle sedute :	
A) Seduta antimeridiana	Pag. 1*
B) Seduta pomeridiana	» 14*
II. — Relazione del Presidente (Prof. Franco Savorgnan)	» 1
III. — Relazioni sull'attività dell'Istituto centrale di statistica dal dicembre 1936 al novembre 1937 (Allegati alla relazione del Presidente) :	
1. Relazione del Direttore generale	» 7
2. Relazione del Capo del I Reparto (Coordinamento, statistiche generali, statistiche culturali giudiziarie e varie)	» 60
3. Relazione del Capo del II Reparto (Movimento della popolazione e statistiche sanitarie)	» 82
4. Relazione del Capo del III Reparto (Ufficio permanente dei censimenti, statistiche degli enti locali, Ispettorato statistico)	» 99
5. Relazione del Capo del IV Reparto (Statistiche agrarie e catasti)	» 118
6. Relazione del V Reparto (Statistiche economiche e ufficio studi)	» 126
7. Relazione del Capo del VI Reparto (Affari generali e amministrativi-Personale)	» 145
Appendice - (Circolari emanate dall'Istituto durante l'anno 1937-XV)	» 197
INDICE ANALITICO	» 219
INDICE ALFABETICO DEI NOMI	» 225



ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

Sessione ordinaria 21 dicembre 1937-XVI

I. — VERBALI DELLE SEDUTE

A) *Seduta antimeridiana.*

Il 21 dicembre 1937-XVI, alle ore 10,30 nella sala delle Commissioni dell'Istituto centrale di statistica, si riuniscono i membri del Consiglio superiore di statistica. Sono presenti:

Il Prof. Franco SAVORGNAN, della R. Università di Roma, Presidente dell'Istituto centrale di statistica, *Presidente* e i seguenti

Membri: Il dott. Alessandro MOLINARI, Direttore generale dell'Istituto centrale di statistica; il prof. Luigi AMOROSO, Consigliere delegato delle Assicurazioni d'Italia; il dott. Ivo BAGLI, Direttore generale delle Dogane e Imposte indirette al Ministero delle finanze; S. E. Gian Giacomo BELLAZZI, Prefetto del Regno, Capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; S. E. il prof. Rodolfo BENINI, Accademico d'Italia; il prof. Marcello BOLDRINI, dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano; il prof. Livio LIVI della R. Università di Firenze; il prof. Alfredo NICEFORO, della R. Università di Roma; l'on. prof. Gino OLIVETTI, Deputato al Parlamento, Presidente dell'Ente Cotoniero Italiano; il prof. Gaetano PIETRA, della R. Università di Padova; l'on. prof. Arrigo SERPIERI, Deputato al Parlamento, magnifico Rettore della R. Università di Firenze; l'on. prof. Pietro SITTA, Senatore del Regno, professore emerito di statistica; l'on. avv. prof. Gaetano ZINGALI, Deputato al Parlamento, della R. Università di Catania.

Sono assenti giustificati: il prof. Francesco COLETTI, Professore emerito di statistica e S. E. il prof. Amèdeo GIANNINI, Senatore del Regno, Consigliere di Stato.

Assiste alla seduta il prof. Tomaso PERASSI in rappresentanza della Commissione dei *Revisori dei conti*.

Segretario: il gen. Ercole ARCUCCI, Capo del Reparto personale, servizi amministrativi ed affari generali dell'Istituto centrale di statistica.

Assiste anche la signora Rosa DELLA PORTA in qualità di *stenografa*.

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto;*
2. *Discussione della relazione del Presidente e delle relazioni ad essa allegate;*
3. *Indagini sull'andamento della natalità dal 1931 al 1936 (relatore prof. Livì);*

4. *Sulla opportunità di pubblicare ogni quinquennio dati sui matrimoni, nascite, morti e naturalizzazioni concernenti italiani all'estero per interi Stati o per singole città* (relatore S. E. il prof. Benini);

5. *Eventuali.*

1. — *Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto.*

SAVORGNAN, *presidente*. — Apre la seduta informando i presenti che S. E. Gianini e il prof. Coletti hanno pregato di scusare la loro assenza, il primo per essersi dovuto recare all'estero per motivi di servizio ed il secondo per motivi di salute. Di poi legge la sua relazione annuale. (V. pag. 1).

SITTA. — Esprime il suo sentimento, che crede condiviso da tutti i colleghi, di ammirazione e di compiacimento per l'opera che il Presidente continua a compiere a beneficio della Statistica nazionale, che si concreta nel notevole ed assai apprezzato lavoro che viene svolto non solamente dall'Istituto, ma anche da tutti i suoi organi periferici. Per questo lavoro l'Istituto centrale di statistica è ormai considerato come uno dei principali istituti del Regime Fascista.

Nella sua qualità, poi, di membro del Comitato amministrativo e della Commissione consultiva del personale, ritiene di dover segnalare al Consiglio superiore la oculatezza con cui il bilancio viene amministrato, nonchè i criteri di premurosa attenzione e di equità seguiti nel governo del personale.

Lo scopo altissimo a cui l'Istituto mira, la concentrazione graduale, cioè, di tutte le ricerche di carattere statistico, che erano prima disseminate in vari Ministeri, va sempre più concretandosi ed attuandosi. Di recente è avvenuto, definitivamente, l'assorbimento delle statistiche del commercio estero dipendenti dal Ministero delle finanze; ora si sta per compiere l'altra grande opera di concentrazione delle statistiche giudiziarie.

Vi è qualche cosa però che ancora sfugge all'indagine accurata ed apprezzata dell'Istituto, e di cui si sente talvolta parlare: il problema della disoccupazione. In alcune adunanze, anche recenti, di autorevoli Enti è stato dichiarato che le statistiche sulla disoccupazione non meritano fiducia perchè non corrispondono alla realtà. Anche l'Istituto del resto accenna, nei suoi bollettini, che le notizie sono fornite dal Ministero delle corporazioni e non sono eseguite dai suoi organi. Un'altra statistica, che non viene compiuta dall'Istituto centrale, e che merita di essere migliorata e approfondita in rapporto anche al più vasto fenomeno dell'emigrazione verso l'estero e verso le nostre colonie, è quella sulle migrazioni interne.

Per quanto riguarda i catasti agrario e forestale, tutti debbono compiacersi che sia ormai compiuta l'opera monumentale del catasto agrario, che fa grandissimo onore all'Italia e che non trova riscontro nelle statistiche di altri paesi. In seguito alle insistenze continue ed ai desiderata degli studiosi, anche il catasto forestale sarà condotto a termine entro un periodo abbastanza breve. Il decreto legge, che provvede al finanziamento di tale lavoro, convertito in legge con due relazioni

autorevolissime, dell'on. Zingali alla Camera dei Deputati e dell'on. Berio al Senato, ha già ottenuto la sua conversione in legge dello Stato.

L'approvazione della legge sulla periodicità dei censimenti da parte delle due Camere ha reso più agevole e più conveniente l'esecuzione dei censimenti stessi, poichè ha facilitato la formazione di un personale tecnico specializzato.

Di fronte a tutti questi lavori, ed ai benefici che ne derivano sia dal punto di vista scientifico che amministrativo, non si può non tributare al Presidente dell'Istituto di statistica il più alto elogio e, col Presidente, a tutti i Capi Servizio suoi collaboratori, ed in particolare al Direttore generale e al Capo della amministrazione e del personale, che attendono con vera passione al loro ufficio. La statistica non è oramai più considerata con indifferenza, ma come una disciplina necessaria in tutti i campi della politica sociale, economica ed amministrativa.

Da parte del Consiglio superiore, riunito nella sua adunanza generale, non può quindi che venire un voto di plauso sincero per l'opera del Presidente dell'Istituto che conduce sempre a nuovi progressi.

ZINGALI. — Fa eco alle parole dell'on. Sitta e propone che il Consiglio esprima con un proprio voto la sua approvazione alla relazione del Presidente.

BOLDRINI. — Ritene che la discussione debba precedere l'approvazione della relazione e quindi della presentazione del voto.

OLIVETTI. — Esprime analogo parere e chiede senz'altro che si passi al n. 2 dell'ordine del giorno.

SAVORGNAN, *presidente*. — Apre la discussione sul n. 2 dell'o. d. g.

2. — *Discussione della relazione del Presidente e delle relazioni ad essa allegate.*

OLIVETTI. — Si associa pienamente a quanto è stato detto dall'on. Sitta e alla proposta dell'on. Zingali. Fa solo qualche osservazione di completamento. Qualche giorno fa ha assistito alle sedute del Comitato corporativo centrale, nelle quali, discutendosi in materia di prezzi, è stato fatto riferimento alle statistiche pubblicate, e si è osservato che in tale materia non esiste ancora una serie di rilevazioni unitarie, in quanto vi sono cifre pubblicate dall'Istituto centrale di statistica ed altre pubblicate dai Consigli provinciali delle corporazioni, e specialmente da quello di Milano. Nell'occasione è stato espresso il desiderio che l'Istituto centrale di statistica provveda ad accentrare ed a modificare tutte le statistiche dei prezzi e dei costi che sono oggi diventate così importanti. Ha visto con molto piacere che nella relazione del Presidente succintamente, e in quella del Direttore in modo più dettagliato, è stata già portata l'attenzione dell'Istituto su questo speciale punto e non ha che da compiacersene costituendo ciò la migliore risposta alle osservazioni fatte dal Comitato corporativo. Confida che l'Istituto seguirà a prestare la sua speciale attenzione sulla questione dei prezzi che rappresenta, in un regime a economia controllata, un problema altrettanto importante quanto quello della produzione.

Per quanto concerne l'osservazione fatta dall'on. Sitta sulle statistiche della disoccupazione, crede che sarebbe necessario che l'Istituto portasse un contri-

buto più diretto alla formazione di tali statistiche le quali sono ora demandate alla competenza di vari organi. Non sa se ne sarà possibile l'accentramento presso l'Istituto centrale di statistica, tuttavia, questi dovrebbe, quanto meno, indicare agli organi che eseguono tali statistiche quali sono gli indirizzi precisi e quali le direttive teoriche secondo cui le notizie debbono essere rilevate ed elaborate.

ZINGALI. — Richiama l'attenzione su quanto è stato detto dal Presidente nella sua relazione relativamente all'insegnamento della statistica e al voto emesso dal Consiglio superiore nella riunione dell'anno passato. Nota che nella relazione del Capo del VI Reparto è ricordato che tale voto è stato trasmesso nel febbraio scorso al Ministero dell'educazione nazionale, il quale ha dato assicurazione che lo avrebbe tenuto presente in occasione di probabili futuri riordinamenti o ritocchi dell'istruzione superiore.

Desidera a questo proposito ricordare, anche perchè il Consiglio superiore ne tragga conforto, che la Camera dei Deputati, a mezzo della sua Giunta del bilancio e nella relazione al bilancio del Ministero dell'educazione nazionale (stesa dallo stesso on. Zingali) ha fatto il voto che nelle facoltà di giurisprudenza la medicina legale e la statistica siano restituite alla dignità di insegnamenti fondamentali.

Legge il seguente passo della relazione alla Giunta del bilancio che si riferisce al voto emesso dal Consiglio superiore. (Atti parlamentari - Camera Deputati, n. 1555 A del 20-1-37-XV).

« Quanto alla statistica, è appena il caso di ricordare che essa — anche attraverso la creazione dell'Istituto Centrale di Statistica — è stata richiamata in grande onore dal DUCE, ed è venuta sempre più largamente diffondendosi nelle Amministrazioni degli enti pubblici e delle organizzazioni sindacali diventando il più utile strumento per la conoscenza degli aspetti più generali e particolari della vita del Paese. In questi sensi, il Consiglio Superiore di statistica, nella sua recente sessione del dicembre XV, « ritenendo che l'accresciuta importanza e funzione dell'ordinamento statistico dello Stato Fascista esigano in questo campo una maggiore preparazione dei giovani che seguono gli studi superiori di scienze giuridiche, politiche ed economiche », faceva voti « che il Ministero dell'Educazione Nazionale, riprendendo in esame la questione, voglia considerare l'opportunità di assegnare alla statistica e alla demografia un posto adeguato negli insegnamenti fondamentali per le lauree in giurisprudenza, scienze politiche e in economia e commercio ».

« A proposito della « Statistica », la Giunta esprime l'avviso che il suo insegnamento nella Facoltà giuridica debba essere meno tecnico e più sociale di quello che si impartisce nella facoltà di economia e commercio.

« Sulla demografia, ricordata dal Consiglio superiore di statistica, è realmente il caso di spendere qualche parola. Essa veniva generalmente insegnata con la statistica, quando questa figurava fra gli insegnamenti obbligatori della facoltà di giurisprudenza; nella facoltà di scienze politiche figuravano nella riforma del 1935 due insegnamenti fondamentali di « statistica metodologica » e « statistica economica e demografica », quando, con le varianti del maggio 1936, quest'ultimo insegnamento è scomparso e il primo è diventato di « statistica ». Con la sua par-

icolare sensibilità politica, S. E. il Ministro Bottai ha opportunamente chiarito, scrivendo recentemente ai Rettori, che « data l'attenzione rivolta dal Regime Fascista ai fenomeni della popolazione, l'insegnamento della demografia è indispensabile per fornire una preparazione completa nel campo delle scienze sociali agli studenti di scienze politiche » e che « il nuovo insegnamento di « statistica » debba essere comprensivo delle nozioni attinenti ad entrambi gli insegnamenti precedenti e particolarmente di quelli sulla statistica demografica, tenuta presente la particolare importanza che lo studio dei problemi demografici presenta ». Anche nella facoltà di economia e commercio, seppure introdotto come complementare, l'insegnamento di demografia non figura più fra quelli obbligatori. Si può, quindi, concludere che questa recente degradazione della demografia, in un momento in cui la genialità del DUCE contrappone al « principio malthusiano » della popolazione il « principio mussoliniano » ed accorda al fattore demografico un posto eminentissimo fra i fattori della civiltà e potenza dei popoli, meriti di essere riveduta ed eliminata ».

Accogliendo parzialmente, e sia pure solo in via formale, il voto della Giunta del bilancio, e quindi anche il voto del Consiglio superiore, il Ministro dell'educazione nazionale così si esprimeva nel suo discorso sul bilancio :

« ... Rapporti tra facoltà e lauree, e tra facoltà e facoltà, materie da unificare o sdoppiare o ripristinare o *trasportare dalle complementari alle fondamentali* (parecchi han parlato di questo, in vari sensi : i camerati Ghigi e Del Bufalo con particolari riferimenti e distinzioni ; il camerata relatore poi, con più viva insistenza per quel che *attiene alla demografia che deve tornare ad avere, concordo in pieno con lui, la sua autonomia scientifica*)... ».

Ritiene che il Consiglio superiore di statistica possa trarre da ciò motivo di alto compiacimento e crede sia il caso di insistere sul voto dello scorso anno tanto per la statistica quanto per la demografia.

SAVORGNAN, *presidente*. — Riferisce in proposito di aver ricevuto una lettera dal prof. Fortunati, con la quale questi comunicava che l'Università di Palermo era stata interpellata per pronunciarsi su eventuali ritocchi dell'ordinamento universitario — cosa che sarà stata fatta anche per le altre università — e aveva votato per l'introduzione della statistica come materia obbligatoria nella facoltà di legge e per quella della demografia nella facoltà di scienze politiche e commerciali.

PIETRA. — Informa che anche l'Università di Padova è stata interpellata in proposito ed il Consiglio della facoltà di giurisprudenza ha proposto che la statistica sia rimessa, come era per il passato, fra le materie obbligatorie.

SERPIERI. — Comunica che il Ministero dell'educazione nazionale allo scopo di studiare qualche ritocco ai piani di studi universitari ha invitato i Rettori delle varie università a far conoscere il loro parere. Manifesta però qualche dubbio circa i risultati del provvedimento invocato. Si continua a chiedere che si introducano nuove materie obbligatorie, quando tutti sanno che quelle esistenti già sono in numero eccessivo, e che gli orari scolastici sono diventati veramente impossibili.

E' d'avviso che si debba insegnare poco e bene, e non troppe cose e male.

Con ciò non intende dire che la statistica e la demografia non siano talmente importanti da assurgere a materie obbligatorie, ma raccomanda di camminare cauti su tale strada.

NICEFORO. — Ritiene che sia ancora miglior consiglio il tornare — almeno nelle facoltà di economia e commercio — al sistema in uso sino a poco tempo fa: l'insegnamento della statistica economica e della demografia obbligatorio al terzo corso e quello della metodologia statistica obbligatoria al secondo. Staccando la demografia da tale insegnamento e rendendolo facoltativo si perviene al r.c.n. voluto risultato di non fare studiare in alcun modo ai giovani la demografia stessa.

ZINGALI. — Fa presente che il Ministro ha assicurato che rimetterà la demografia come materia obbligatoria.

LIVI. — E' d'avviso che non sia opportuno prolungare la discussione su argomenti di dettaglio, perchè si finisce per invadere un campo estraneo al Consiglio superiore.

SERPIERI. — Concorda con il prof. Livi, e propone il seguente voto:

Il Consiglio Superiore di Statistica,

« ricordando e confermando il suo voto perchè alla Statistica ed alla Demografia sia ridato nel piano degli studi universitari carattere di materie obbligatorie,

prende atto

con compiacimento del consenso dato ad esso dalla Giunta generale del bilancio e degli affidamenti dati dal Ministro dell'educazione nazionale, e confida nella sua sollecita attuazione ».

Il Consiglio approva tale voto.

BOLDRINI. — Ha notato che lo scorso anno è stato caratterizzato da un grande sforzo compiuto dall'Istituto nell'organizzazione delle statistiche nel campo della economia, ed ha osservato con compiacimento che è stato tenuto conto della importanza che può avere una ricca documentazione economica nel momento attuale sia nei riguardi dei problemi corporativi che di quelli autarchici. In sostanza, il lavoro che l'Istituto svolge in tale campo riguarda due punti: il censimento della popolazione per ciò che concerne la classificazione professionale, e il censimento industriale che si sta svolgendo. Egli esaminerà fra poco alcune questioni collegate con questa fondamentale attività dell'Istituto, ma prima preferisce richiamare l'attenzione del Consiglio su un più modesto argomento demografico.

Passa a parlare delle statistiche del movimento migratorio, di cui sono note anche all'Istituto le insufficienze. È ben vero che i dati non sono rilevati da organi locali comunque dipendenti dall'Istituto, ma costituendo essi un elemento fondamentale per il calcolo periodico della popolazione tra un censimento e l'altro, è necessario che l'Istituto centrale sia messo in grado di conoscere dati esatti.

Se si aggiorna al 1936 il censimento del 1931, tenendo conto degli assenti in A. O. I., del movimento naturale e delle migrazioni dei soli lavoratori (che presentano nel quinquennio un deficit di 89 mila), si trova una cifra eccessiva di 183 mila

unità. Se si introducono nel computo anche le migrazioni dei non lavoratori (che presentano nel quinquennio uno sbilancio di 252 mila), si ottiene invece una deficienza di 69 mila unità. Dato che il numero degli assenti in Africa risulta esattamente dal censimento del 1936 e che le statistiche del movimento naturale sono praticamente immuni da errori, si conclude che solo le deficienze qualitative delle statistiche migratorie impediscono un attendibile aggiornamento dei dati di popolazione negli anni compresi fra successivi censimenti.

Si noti che il numero complessivo degli esodi di lavoratori, nel quinquennio 1931-36, è stato di appena 420 mila unità. Perciò, rispetto a tale cifra, le 183 mila unità di errore prodotte dal movimento migratorio nell'aggiornamento della popolazione (37 mila all'anno) costituiscono la grossa frazione del 43 %.

Usualmente, nel fare l'aggiornamento della popolazione negli anni fra i censimenti, l'Istituto tiene conto solo delle migrazioni di lavoratori, e ciò perchè — quantunque il metodo produca un errore più grosso — si suppone, con discreto fondamento, che le migrazioni di non lavoratori si chiudano in pareggio, anche se le statistiche, errate come sono, sembrano smentire la presunzione. In realtà le migrazioni dei non lavoratori debbono chiudersi pur esse in passivo, anche se si tratta di un passivo abbastanza piccolo. Infatti, le statistiche registrano sempre una quota di non lavoratori espatriati definitivamente. Quantunque i movimenti migratori si siano venuti sempre più restringendo negli anni recenti, è necessario valutarli con esattezza, perchè un esatto aggiornamento periodico della popolazione assume nella nuova fase della politica demografica un'importanza politica e scientifica considerevole.

Invitando quindi l'Istituto a portare la statistica dell'emigrazione a quel grado di perfezione che è stato già raggiunto per altre statistiche del movimento demografico propone al Consiglio superiore il seguente ordine del giorno :

Il Consiglio superiore di statistica

« considerando l'importanza delle statistiche delle emigrazioni e dei rimpatri necessarie per un periodico ed attendibile aggiornamento dei dati sull'ammontare della popolazione nazionale,

fa voti

affinchè gli Organi incaricati del controllo e della rilevazione dei movimenti di popolazione attraverso le frontiere prendano le disposizioni necessarie perchè i dati diventino completi e specificati rispetto ai vari caratteri richiesti nelle schedine annesse ai passaporti, in accordo con le direttive e l'assistenza tecnica dell'Istituto centrale di statistica ».

Il Consiglio approva.

BOLDRINI. — Porta la discussione su un altro settore su cui l'Istituto ora non interviene : sulle statistiche che originano dal Ministero delle corporazioni, delle quali hanno già parlato l'on. Sitta e l'on. Olivetti. Queste statistiche presentano inconvenienti ed imperfezioni palesi, che l'Istituto non può eliminare, in quanto non sono da esso compiute. Ad esempio, per le produzioni minerarie esistono tre

serie di dati: una provvisoria, rilevata dal Corpo Reale delle miniere, una di dati definitivi pure rilevata da detto Ente, ed una terza di dati mensili, che emanano dall'Ufficio studi del Ministero delle corporazioni. Queste serie sono ben lontane dal fornire dati concordanti. Sorge quindi la necessità di unificare tali dati e di far sì che le rilevazioni siano eseguite da un unico organo, anche per non importunare oltre misura coloro che debbono dare le notizie. Giustamente il Direttore generale, nella sua relazione, spiega come sia oltremodo fastidioso per chi deve fornire notizie statistiche, sentirsele domandare da varie parti. Di qui l'opportunità che l'Istituto accentri a sé in ogni campo e specialmente nel settore economico il diritto di raccogliere dati statistici: si avrebbero in tal modo rilevazioni più corrette, e si eliminerebbero numerosi inconvenienti. Dubita che seguendo nel metodo attuale si favorisca l'ineducazione statistica, poichè chi deve servirsi delle statistiche adopererà i dati più piccoli, o i più grandi, a seconda della tesi che vuol sostenere. Bisogna in particolare poi tener conto dell'influenza che l'uso di dati imperfetti e incompleti può esercitare sul calcolo degli indici della produzione. Con le sue osservazioni sulle statistiche dell'emigrazione e su quelle economiche in genere e minerarie in specie, tocca un punto cruciale, poichè l'opera fondamentale organizzata dall'Istituto, con il censimento della produzione — che dà all'Istituto una grande benemerita ponendolo in un piano veramente elevato col restituirgli una parte del prestigio a cui ha diritto — è un po' offuscata, non avendo l'Istituto in mano tutte le file delle rilevazioni statistiche. A suo avviso, deve accentuarsi la tendenza accentratrice dell'Istituto, nei vari settori, ma prima di tutto e soprattutto in quello delle rilevazioni del movimento economico.

Il Direttore generale nella sua relazione giustamente dice che i censimenti della produzione devono costituire dei grandi piloni a cui agganciare tutti i confronti in campo statistico economico. Sta di fatto che col censimento della produzione l'Istituto crea i piloni, ma mancano le arcate costituite dal movimento dell'economia e dei fenomeni economici, che tendenzialmente almeno si deve tendere ad accentrare presso l'Istituto, come è nello spirito del suo ordinamento. L'on. Olivetti sostiene ad esempio che l'Istituto non potrà forse addossarsi la rilevazione in materia di disoccupazione. Non è dello stesso parere, ritenendo che come l'Istituto, pur non facendo lo sdoganamento delle merci, esegue la statistica del commercio di importazione e di esportazione, allo stesso modo, lasciando agli altri organi di continuare le funzioni non statistiche attinenti al mercato del lavoro, potrebbe assumersi il compito delle rilevazioni statistiche sulla disoccupazione.

Non propone un ordine del giorno, ma desidera mettere in evidenza come l'attuale decentramento delle statistiche dell'emigrazione e soprattutto del movimento economico dia luogo a numerosi inconvenienti.

Ha letto nella relazione del Direttore generale l'enorme lavoro compiuto per redigere il piano del censimento economico che si sta effettuando. È perfettamente spiegabile che un censimento così vasto, concepito su linee grandiose, abbia richiesto l'opera di numerose commissioni tecniche, la cui preziosa attività è documentata nella relazione del I Reparto. Propone che anche in sede di esecuzione si faccia

qualche cosa di analogo, riunendo, se possibile, i capi dei servizi statistici delle grandi città, perchè essi espongano i dubbi e le difficoltà che si presentano loro per l'attuazione del piano di rilevazione. Così, tali difficoltà potrebbero essere senz'altro chiarite e rimosse, con l'adozione immediata di norme comuni, e si eviterebbero in tal modo quelle altrimenti sicure disparità di criteri, che, pur non avendo una grandissima portata generale, è bene combattere.

Pure nella relazione del Direttore generale ha letto che esistono ormai rilevazioni statistiche coloniali, pubblicate nella « Rassegna dell'Africa italiana ». Il Consiglio superiore, che è l'organo tecnico dell'Istituto, sente solo ora parlare di tali statistiche e deve rammaricarsi di non averle ancora lette e di non conoscere la detta Rassegna. Prega il Presidente di provvedere affinchè i membri del Consiglio superiore possano ricevere tale pubblicazione.

LIVI. — Non condivide completamente il parere del prof. Boldrini sul fatto che l'Istituto debba spingere al massimo la sua politica accentratrice. Vi sono statistiche che non possono essere sottratte al dominio degli organi che hanno in esse il più grande interesse. Pretendere di strappare dagli organi che controllano la produzione le relative statistiche per farle eseguire dall'Istituto sarebbe un programma troppo ardito; ritiene però che l'Istituto debba controllare quelle statistiche che, a suo avviso, debbono assolutamente essere fatte da tali organi. Fa l'esempio particolare delle statistiche dei prodotti chimici, che venivano eseguite in un primo tempo dal Ministero dell'economia nazionale e poi abbandonate, per essere in un secondo tempo riprese e portate a buon punto dalla Federazione nazionale delle industrie chimiche, la quale esegue una buona statistica che non viene però pubblicata.

Risulterebbe che il Ministero delle corporazioni vorrebbe rimettere in vita il censimento annuale della produzione chimica, donde si avrebbe un inutile duplicato. Propone che l'Istituto si interessi della questione affidando la rilevazione e la pubblicazione della statistica delle industrie chimiche alla Federazione industrie chimiche. Compito dell'Istituto dovrebbe essere perciò quello di promuovere rilievi fatti con criterio presso gli organi più adatti.

Circa il parere da lui espresso nei riguardi della inopportunità che il censimento delle industrie si effettui simultaneamente per tutte le categorie, ringrazia il Presidente per l'accento fattone nella sua relazione. Il suo concetto non si estendeva però fino a uno sviluppo delle operazioni nel ciclo di quattro anni, ma sempre nel ciclo di un anno; perchè ciò che per la vita dell'individuo è l'istante, per l'azienda è l'anno, quindi in questo ciclo annuo l'Istituto ha libertà di scegliere l'istante più adatto a ciascuna industria. Quattro anni gli sembrano un pò troppi. Si augura quindi che siano pubblicati almeno i dati sommari relativi al numero complessivo delle aziende quali risultarono nel 1937.

Anch'egli si unisce ai colleghi nel congratularsi per l'intensa attività svolta dall'Istituto.

SERPIERI. — Ritiene che il contributo dato dall'Istituto per la migliore conoscenza dell'economia agraria sia veramente imponente. Sottolinea il grande progresso fatto nell'ultimo censimento per rilevare la struttura della popolazione agricola sulla quale

il Direttore generale ha scritto una importante memoria. Vi è però una grande lacuna che diventa tanto più deplorabile in quanto altre indagini permettono ormai di vedere chiaro sopra tanti aspetti della nostra economia agraria. Intende parlare della statistica della proprietà agricola, ancora mancante. Crede che non sia nè molto oneroso nè molto difficile eseguirla se ci si accontenti di innestarla sopra il nuovo catasto geometrico. Non ha avuto tempo di controllare esattamente a che punto siano arrivati i lavori del catasto, ma crede che per circa 4/5 la superficie del Regno già posseda il nuovo catasto geometrico particellare. Esso non dà senz'altro la statistica desiderata, ma è possibile passare dai dati del catasto alla statistica delle proprietà e di classificarle non solo per ampiezza, ma anche per reddito, ciò che è molto importante. Ora vorrebbe che l'Istituto prendesse contatti col Ministero delle finanze e in particolare con l'Amministrazione catastale per vedere se sia possibile mettere in cantiere tale lavoro che può essere piuttosto rilevante per la superficie già finora catastata, ma che dovrebbe potersi innestare pel resto con la rilevazione normale fatta dall'Amministrazione catastale.

Finchè non si avrà una statistica delle proprietà non si potrà conoscere a fondo la nostra economia agricola.

Formula quindi il seguente voto :

Il Consiglio Superiore di Statistica

« prende atto con vivissimo compiacimento del grande contributo dato dall'Istituto centrale di statistica alla conoscenza approfondita dell'economia agricola italiana ;

rileva tuttavia la grave lacuna ancora esistente per la mancanza di una statistica delle proprietà fondiari ;

ritiene che essa possa venire eliminata là dove esiste il nuovo catasto geometrico particellare, collegando agli atti e alle operazioni di questo la desiderata statistica delle proprietà ;

e fa voti

che l'Istituto centrale di statistica si ponga in rapporto con l'Amministrazione del catasto per determinarne le modalità e possibilmente attuarla ».

Il Consiglio approva.

BENINI. — Rileva come la questione più importante trattata da S. E. Serpieri sia quella della unificazione delle proprietà intestate ad un medesimo titolare, disseminate in varie agenzie e distretti censuari. Tale problema è stato già affrontato in parte dal compianto prof. Valenti, il quale mirava alla unificazione delle proprietà intestate al medesimo titolare nell'ambito della stessa agenzia. Egli partiva dalla considerazione che la massima parte delle proprietà intestate a un medesimo titolare si trova non molto distante dal centro dell'agenzia, ed ha eseguito una statistica limitatamente alle Marche e all'Umbria.

Crede che con la istituzione dell'anagrafe tributaria escogitata dal Ministero delle finanze, i dati delle proprietà intestate ad un unico titolare, esistenti

fuori del distretto del Procuratore delle imposte, affluiranno tutti al centro, rendendo possibile quella unificazione che dovrebbe dare una statistica attendibile delle proprietà fondiarie.

BAGLI — Fa alcune osservazioni sulle statistiche cui collabora la Direzione generale delle dogane, particolarmente sulle statistiche della navigazione e del commercio con l'estero.

Riconosce giustissime le osservazioni fatte nella relazione del Presidente circa il progresso apportato alle statistiche sia del commercio che della navigazione, pel fatto che tali statistiche oggi vengono alla luce con molto anticipo in confronto al passato, in relazione anche e soprattutto con i mezzi di cui dispone l'Istituto, maggiori di quelli già a disposizione della Direzione generale delle dogane. Deve anche riconoscere che, per quanto riguarda particolarmente la statistica della navigazione, è stato semplificato il sistema di rilevazione e di disposizione dei dati prendendo anche lo spunto da uno studio fatto precedentemente dalla Direzione generale delle dogane. Ritiene però che tanto la statistica della navigazione quanto quella del commercio con l'estero debbano ancora essere migliorate, sia nella forma che nella sostanza.

Per quanto riguarda prevalentemente la parte formale, è del parere che sarebbe molto utile arricchire la statistica del commercio di qualche altro dato. Già dall'anno scorso ebbe occasione di far osservare, ad esempio, come costituisca una notevole deficienza il fatto che per tali statistiche siano possibili confronti soltanto con l'anno immediatamente precedente, mentre sarebbe stato necessario un più lungo periodo di tempo, e soprattutto coll'anno 1934, che si può considerare come relativamente normale rispetto ai traffici con l'estero. Dopo il 1934 sono state adottate tante misure di carattere restrittivo, sia nel campo dei divieti di importazione e di esportazione, sia nel campo valutario, che hanno profondamente modificato i nostri traffici con l'estero, per cui i confronti che possono essere fatti fra il 1937 e il 1936 non rispondono esattamente al criterio d'indagine e non portano alcun contributo a quelle rilevazioni fatte nell'interesse degli studi di carattere economico che debbono basarsi necessariamente sulle statistiche del commercio con l'estero. Ad un confronto con un periodo più esteso si oppongono, deve riconoscerlo, difficoltà, e principalmente quella che una pubblicazione non può essere troppo pesante, specialmente se si tratta di una pubblicazione mensile. Comunque insiste sul voto fatto lo scorso anno perchè sia esaminato se e fino a qual punto si possa rispondere alla necessità di dare agli studiosi un dato esatto dell'andamento dei nostri traffici rispetto a un anno che può costituire una base relativamente normale.

Per quanto riguarda la sostanza, e più esattamente l'attendibilità delle statistiche commerciali, osserva che prima del 1921 esse segnavano dati che mentre erano più rispondenti alle necessità delle consultazioni, risultavano più veridiche perchè venivano presi per base della rilevazione elementi più certi, quelli cioè che risultavano dalla bolletta doganale e dall'accertamento fatto dal verificatore doganale in dogana. Le merci venivano statisticate sulla base del peso o del numero o del volume rilevato dal funzionario verificatore, e questi faceva tale accertamento

in base al dazio che colpiva le merci stesse. Dopo il 1921 la rilevazione viene fatta invece sulla base di accertamenti statistici che obbligano i funzionari a fare calcoli che oggi in dogana non possono assolutamente essere eseguiti, perchè i funzionari ad essi adibiti non debbono attendere soltanto alle funzioni relative alla statistica, ma a molte altre funzioni che sono diventate soverchianti. Si vuole ad es. che all'esportazione figuri il peso netto: siccome i funzionari si trovano nell'assoluta impossibilità di calcolarlo, lo inventano. È necessario quindi riesaminare la situazione, per rendere le statistiche il più possibile rispondenti alla realtà. Questo si disponeva a fare la Direzione generale delle dogane, e questo egli prega l'Istituto centrale di fare con la collaborazione della Direzione suddetta, collaborazione che sarà completa. Non si nasconde che si tratta di un problema di mezzi e di personale, poichè si dovrà adibire al lavoro statistico un numero straordinario di funzionari, ma la Direzione generale delle dogane non ha mancato e non mancherà di far presente alle superiori Gerarchie le necessità inerenti al servizio statistico.

Vi è poi tutto il problema del raggruppamento delle merci, che sono divise in quattro categorie: materie prime, semilavorate, finite, generi alimentari. Anche tale questione è necessario sia affrontata perchè i progressi raggiunti dall'industria e dal commercio hanno portato a criteri diversi, che dovranno essere seguiti nella classificazione delle merci. Anche sotto tale punto di vista è necessario che l'Istituto e la Direzione generale delle dogane riesaminino d'accordo la via da seguire.

OLIVETTI. — Fa osservare che sul modo di presentazione delle statistiche del commercio estero si è parlato nell'ultima riunione del Comitato amministrativo, nel quale hanno trovato eco preventiva le parole del dott. Bagli circa i dati di raffronto. Venne anche fatto presente in tale Comitato che ciò porterebbe ad un aumento di lavoro con relativo aumento di spese di personale e di stampa. Ritiene tuttavia che occorra studiare la possibilità di eseguire, semestralmente, dei confronti con un maggior numero di anni precedenti. Per quanto riguarda le proposte di modificazione osserva che si deve evitare al massimo di introdurre varianti che non rendano possibili i confronti con il passato.

Relativamente alla questione presentata da S. E. Serpieri non sa se sia facile una rilevazione statistica della proprietà privata, considerato il lavoro che grava sugli uffici del catasto e delle imposte.

Ritiene che l'Istituto debba preoccuparsi della tendenza che va manifestandosi presso vari enti di istituire delle anagrafi: vi è già l'anagrafe comunale; gli uffici di collocamento penseranno probabilmente ad istituirne una anche presso di loro agli effetti della determinazione delle condizioni economiche e famigliari di ciascun operaio; l'Istituto di previdenza sociale ha anch'esso bisogno di istituire un'anagrafe; vi è poi l'anagrafe tributaria ecc.: teme che ciò vada a detrimento della statistica, facendola prendere in odio da chi deve fornire le notizie. Insiste perchè l'Istituto intervenga in tutte le iniziative dei vari enti.

SITTA. — Chiede al dott. Bagli, eminente Direttore generale delle dogane e delle imposte indirette, a quale punto siano i lavori per la preparazione della nuova tariffa doganale. Tale tariffa a forza di ritocchi e di modificazioni è arrivata a un punto

tale di complicazione che è a desiderare si addivenga ad una nuova tariffa doganale che coordini tutto il lavoro.

BAGLI. — Fa presente che la questione non è di competenza del Ministero delle finanze, ma del Ministero degli scambi e delle valute. Risulta però che gli studi sono avanzati, ma non pensa che la nuova tariffa doganale possa entrare in vigore in un tempo molto breve e ciò per moltissime ragioni. Alla funzione economica che una volta era confidata alla tariffa, cioè alla protezione doganale, oggi è subentrato il regime dei divieti, degli scambi sulla base valutaria, per cui la tariffa doganale ha un contenuto più fiscale che economico. Se non si modificano sostanzialmente le ragioni della politica che si fa attualmente, la nuova tariffa doganale non costituisce un bisogno effettivo per l'economia del paese.

Per quanto ha riferimento all'opportunità di non fare modificazioni che rendano i dati incomparabili, pensa che molte modificazioni si possano fare senza arrivare al punto di far sì che i confronti siano impossibili. Ad esempio, la rilevazione al netto o al lordo di una determinata merce si può fare con un coefficiente di riduzione o di modificazione; quello che importa è di avere una statistica che risponda alla realtà, senza lasciare all'arbitrio di tutti i compilatori periferici di fare riduzioni fra netto e lordo su basi cervellotiche, data l'impossibilità assoluta di pesare la merce. Si rende conto di quanto detto dall'on. Olivetti e della domanda avanzata dal sen. Sitta, la quale in fondo si riferiva alla non opportunità di eseguire modificazioni nella statistica doganale dal momento che si avrà tra breve una nuova tariffa. Resta nell'opinione che si debbano rivedere i concetti basilari che informano la rilevazione statistica per metterla su basi più reali.

PIETRA. — Riferendosi alle osservazioni fatte dall'on. Olivetti sulle anagrafi economiche, ricorda che una Commissione ha già esaminato il problema anche dal punto di vista corporativo, ma l'idea di una fusione delle anagrafi demografiche con quelle corporative non è arrivata a un risultato concreto. Riterrebbe opportuna la nomina in seno al Consiglio superiore di una Commissione con l'incarico di ristudiare un problema che va assumendo di giorno in giorno maggiore importanza e di fronte al quale il Consiglio superiore non può continuare a rimanere assente od agnostico.

SAVORGAN, *presidente*. — Rinvia la discussione alla seduta pomeridiana.

ZINGALI. — Rammenta che egli ha presentato un voto sulla relazione del Presidente, voto che può ora essere esaminato essendo ultimata la discussione della relazione stessa, oggetto del n. 2 dell'ordine del giorno. Legge quindi tale voto:

Il Consiglio Superiore di Statistica,

« udità la relazione del Presidente dell'Istituto centrale di statistica e del Consiglio, prof. Savorgan;

manifesta il suo vivo compiacimento per le costanti e sempre più ampie realizzazioni dell'Istituto, conseguite attraverso un più deciso miglioramento dei servizi anche tecnici e quindi con ammirevole economia di mezzi;

e nel prendere atto con soddisfazione del programma dei futuri lavori annunciato dal Presidente,

esprime il voto

che la feconda opera dell'Istituto, e in particolare il suo nobile proposito di dare adeguato sviluppo alle statistiche relative all'Impero, siano assecondati con l'ap-prestamento di mezzi finanziari adeguati ».

Il Consiglio approva ad unanimità, e prima di chiudere la riunione, invia il seguente telegramma al Capo del Governo :

« Consiglio Superiore di Statistica, oggi riunito in sessione ordinaria, costatato l'alto grado di efficienza raggiunto dall'Istituto centrale di statistica, sotto l'alta guida dell'E. V., che con interesse costante ne potenzia lo sviluppo, rivolge V. E. sensi propria devozione e riconoscenza ».

La seduta è tolta alle ore 13.

B) Seduta pomeridiana.

Sono presenti tutti i membri della seduta antimeridiana ad eccezione del dott. Ivo BAGLI, impossibilitato per motivi di servizio.

SAVORGNaN, *presidente*. — Riapre la discussione dando la parola al dott. Molinari, il quale desidera fornire qualche chiarimento a proposito di alcune osservazioni mosse nella precedente seduta.

MOLINARI. — Il primo punto che desidera chiarire si riferisce alle osservazioni relative alla statistica della disoccupazione. L'on. Olivetti lamenta l'inattendibilità dei dati e invoca l'intervento dell'Istituto perchè detta rilevazione sia eseguita con criteri più razionali.

Fa presente a tale proposito che l'Istituto sin dal 1930 non ha fatto che insistere col Ministero delle corporazioni perchè fossero eliminati i gravi errori di tale statistica, errori che sono stati anche recentemente dimostrati da una delle più importanti società italiane che per la sua organizzazione è in grado di controllare un settore importante della mano d'opera nella provincia di Torino.

L'Istituto insistette perchè venisse convocata una commissione di studio e, a tale scopo, fin dal 1932 chiese al Ministero delle corporazioni le necessarie documentazioni sui criteri di rilevazione seguiti. Ma il Ministero delle corporazioni alle nostre reiterate insistenze si è trincerato dietro il fatto che si trattava di statistiche disposte dalle Superiori Gerarchie e con lettera del 1934 il Ministro di allora invitò l'Istituto a non insistere ulteriormente, trattandosi di richiesta che il Ministero « non è in grado di soddisfare ».

Di fronte a tale opposizione del tutto ingiustificata, l'Istituto non ritenne di dover portare la questione più in alto, ma non mancò di seguire sistematicamente le rilevazioni, di studiare la questione e di rivolgere nuove insistenze presso il Ministero delle corporazioni. Fortunatamente la pubblicazione di tali dati è ora sospesa. Ha voluto chiarire tale questione perchè si sappia che l'Istituto non ha alcuna responsabilità sulla inesattezza dei dati. Questo episodio mostra anche l'impossibilità in cui si trova talvolta l'Istituto di controllare statistiche che non sono

eseguite direttamente: anche quando stabilisce norme tecniche, esso non può controllarne l'esecuzione quando gli organi rilevatori non sono alle sue dipendenze.

Circa le osservazioni dell'on. Olivetti sulle statistiche dei prezzi e degli indici dei prezzi all'ingrosso, l'Istituto, come è documentato dalle pubblicazioni e dalla sua relazione, ha fatto tutto quello che era possibile fare, dalla base di rilevazione fino al calcolo di indici di ogni genere accentrati presso l'Istituto.

Anche per l'indice delle azioni sono stati presi accordi con la Confederazione fascista degli industriali per studiare la costruzione di un nuovo indice in sostituzione di quello che viene attualmente elaborato.

L'Istituto ha fatto il massimo sforzo con risultati soddisfacenti, malgrado che nel suo bilancio non vi sia alcuna assegnazione per la statistica economica.

Per quanto riguarda la questione mossa dal prof. Boldrini relativamente alla statistica dell'emigrazione, ritiene opportuno premettere che l'emigrazione da e per l'estero non influisce sensibilmente sui quozienti demografici, tanto più che con l'esecuzione quinquennale dei censimenti si rettificano, entro un periodo relativamente breve, le rilevazioni annuali meno perfette, come quella del movimento migratorio da e per l'estero. Se si considera il periodo intercensuario tra il 1921 e il 1931, calcolando i quozienti di natalità e mortalità su dati annuali e su quelli corretti in base alle risultanze del censimento, si rilevano differenze irrilevanti.

Va anche tenuto conto che, come in tutti i Paesi, le rilevazioni non sono di facile esecuzione. Il prof. Boldrini ha fra l'altro affacciato la questione se si debbano o no comprendere i non lavoratori: vi sono ragioni di ordine diverso che hanno consigliato di escluderli. In primo luogo il fatto che il controllo statistico dei non lavoratori all'atto del passaggio della frontiera è molto meno perfetto di quello dei lavoratori: nell'ultimo volume annuale testè uscito, un capitolo è appunto destinato al confronto con le statistiche dei passaporti e si è visto che nella statistica dei lavoratori la differenza fra cedole e passaporti è minima, mentre per i non lavoratori è molto forte e ciò presumibilmente perchè questi ultimi richiedono passaporti anche quando non ne hanno bisogno, e perchè il controllo alla frontiera è meno rigoroso. In secondo luogo occorre tenere presente che per essere nel vero occorrerebbe impostare il bilancio sulle perdite *definitive* risultate dai movimenti migratori. Considerando solo gli espatri definitivi dei non lavoratori si osserva che questi ammontavano dal 1931 al 1936 a 12.000; togliendo i rimpatri, la cifra si riduce a 5.000 o poco più; da qui si deduce che anche trascurando questa cifra non vi sono conseguenze apprezzabili nè sull'ammontare della popolazione, nè su quozienti demografici.

Queste considerazioni non esimono naturalmente l'Istituto dal dedicare ogni cura a queste importanti statistiche e al riguardo fa presente che si è insistito molto per perfezionare le rilevazioni sia presso la P. S., sia presso il Ministero delle comunicazioni, per quanto molte ragioni rendano in pratica il servizio non facile. D'accordo con il Ministero dell'interno si è stabilito di ammettere in caso di necessità la compilazione delle cedole statistiche anche col solo nome e cognome. L'Istituto completa poi dette cedole con le altre caratteristiche personali dell'individuo

in base al registro dei passaporti che l'Istituto richiede alle Questure. Ciò non toglie però che una pressione presso la P. S. possa riuscire utile per migliorare sempre più i servizi. Ritiene che la statistica dell'emigrazione raggiunga una attendibilità sufficiente.

Circa la statistica mineraria, l'Istituto è già intervenuto presso il Ministero delle corporazioni.

In merito a quanto ha osservato il prof. Livi circa la durata quadriennale del censimento, comunica che la questione è superata in quanto è stato deciso di ultimare il censimento industriale nel 1938.

Deve ora fare qualche osservazione sulla questione generale, affacciata da più colleghi, relativamente all'accentramento dei servizi statistici presso l'Istituto. E vuole, a questo proposito, ricordare un esempio caratteristico: quello delle statistiche giudiziarie. Dopo un lavoro improbo, durato per parecchi mesi, compiuto da commissioni e sottocommissioni presiedute dal prof. Niceforo, per sistemare, dal punto di vista tecnico, dette statistiche, si è dovuto riconoscere che una trasformazione profonda e razionale non sarà possibile se non dopo il passaggio del servizio all'Istituto. Tale passaggio potrà avvenire solo dopo che saranno forniti i mezzi necessari e il personale tecnico specializzato.

Fa presenti a questo proposito le difficoltà gravi che si incontrano, in generale, nel reclutamento di tale personale, difficoltà derivanti soprattutto dall'esiguità degli stipendi che vengono corrisposti dall'Istituto centrale di statistica. Riferisce che, peraltro, la Finanza, per aderire ad una giusta richiesta della concessione di indennità di famiglia al personale dell'Istituto, ha chiesto che siano operate riduzioni negli stipendi, ciò che dimostra la incomprendenza dell'importanza e della delicatezza dei servizi statistici italiani e delle doti che deve possedere il personale di concetto specializzato.

Da ciò appare come sia consigliabile procedere con molta prudenza all'accentramento dei servizi statistici, pur riconoscendo che questa sia l'unica via da seguire per un reale miglioramento delle statistiche stesse. Osserva ancora che in queste condizioni talvolta anche il decentramento può essere utile.

Il prof. Livi ha sollevato a questo proposito la questione dell'annuario delle industrie chimiche, questione che si riallaccia al problema di carattere generale circa la opportunità di affidare le statistiche agli organi sindacali e corporativi. Ora molte volte gli organi federali non posseggono tutti i requisiti necessari e, cosa assai delicata, non sempre danno sicura garanzia di segreto. Ritiene quindi che tale questione vada vagliata con una certa ponderazione.

Per quanto riguarda le industrie chimiche si dichiara d'accordo con il prof. Livi sull'opportunità che l'annuario sia compilato dalla Federazione, la quale possiede un'organizzazione statistica ottima, ma nell'accettare tale proposta l'Istituto deve essere autorizzato a pretendere dalla Federazione l'osservanza più scrupolosa del segreto di ufficio, in modo da far ricadere su di essa la responsabilità di eventuali inosservanze. Spera che con l'anno venturo si possa già pubblicare un primo saggio di tale annuario che potrà essere via via migliorato. Se l'Istituto fosse

fornito di mezzi e di personale tecnico, sarebbe preferibile compilare direttamente l'annuario in questione, ma allo stato attuale la soluzione proposta dal prof. Livi è senza dubbio preferibile.

Di fronte a continue richieste di accentramento di statistiche che sono attualmente fatte con scarsa diligenza da alcuni uffici, l'Istituto desidera che sia tenuto presente come tale accentramento implichi spese notevoli, che esso non ha la possibilità assoluta di sostenere. D'altronde non possedendo mezzi adeguati ed avendo personale limitato di numero, oberato di lavoro e pagato modestamente, l'Istituto non ha nemmeno la possibilità di esercitare oggi un controllo serio e sicuro sulle statistiche in questione.

Risponde al prof. Boldrini, per quanto riguarda la statistica coloniale, che i dati sono stati pubblicati dal Ministero dell'Africa Italiana perchè la competenza territoriale dell'Istituto non si estende alle Colonie; malgrado ciò, si è riusciti ad ottenere attraverso difficoltà non lievi che i dati fossero rilevati secondo norme fissate dall'Istituto e pubblicati d'intesa con l'Istituto stesso.

Per quanto concerne le varie dichiarazioni fatte dal dott. Bagli, ritiene che esse siano in stridente contrasto con la situazione che si è venuta creando a causa proprio dell'insufficiente comprensione dei bisogni della statistica del commercio estero da parte del Ministero delle finanze, il quale ha lesinato i fondi che, contrariamente a quanto potrebbe dedursi dalle dichiarazioni del dott. Bagli, sono stati assegnati in misura identica a quella di cui godeva la Direzione generale delle Dogane misura che è rimasta invariata malgrado gli aumenti dei prezzi, l'aumento cospicuo delle partite da statisticare, le maggiori elaborazioni effettuate dall'Istituto. Anche alla periferia il personale addetto ai lavori statistici non ha quel trattamento che possa permettere un reale miglioramento dei servizi al quale ha accennato il dott. Bagli. Accenna anche al fatto che il predetto Ministero non ha voluto che si creassero organi ispettivi dell'Istituto, per indagini dirette presso gli organi locali. Ora il dott. Bagli propone modificazioni che egli considera come miglioramenti. Per ottenere questi è necessario prima di tutto che siano ispezionati sistematicamente e frequentemente gli uffici statistici periferici. Quando sorse tale questione in sede di preparazione delle norme di passaggio dei servizi, l'Istituto voleva che gli fosse concessa la possibilità di inviare propri ispettori presso gli uffici periferici. Il Ministero non ritenne di aderire a tale richiesta, asserendo che il compito ispettivo sarebbe stato assolto dalla stessa Direzione generale delle Dogane: l'Istituto, per non compromettere l'accentramento, dovette rinunciarvi. Ora constata che gli ispettori di dogana del Ministero delle finanze si occupano assai poco dei servizi statistici.

Occorre altresì che gli uffici periferici doganali siano messi in condizione di attendere ai compiti statistici con la dovuta diligenza, anzichè trascurarli a tutto beneficio dei così detti compiti di istituto. Se si intendesse continuare a ridurre il tempo ed i mezzi da destinare agli uffici periferici per l'assolvimento dei compiti statistici si avranno nelle statistiche errori e lacune gravi che vanno molto al di là delle imperfezioni di forma e di sostanza — che in realtà non sono tali — che il

dott. Bagli ha voluto rilevare. In un momento in cui le statistiche del commercio estero sono elemento indispensabile per gli studi autarchici, occorre che il Ministero delle finanze collabori concretamente al potenziamento degli uffici periferici per ciò che concerne i compiti statistici e ciò nell'interesse stesso del Ministero.

Il dott. Bagli ha accennato ad una modificazione da lui definita come sostanziale in merito alla urgente necessità di rilevare le esportazioni al peso lordo. Dichiarò subito che è nettamente contrario a tale proposta.

Il dott. Bagli osserva che non avendo i funzionari delle dogane il tempo materiale per calcolare il peso netto, le cifre vengono spesso inventate e che sarebbe meglio non far perdere del tempo, che è prezioso per i così detti compiti di istituto.

Le vigenti disposizioni sulle statistiche del commercio estero sono quelle stesse che erano in vigore quando il servizio dipendeva dal dott. Bagli. Esse prescrivono che le quantità indicate dalle statistiche stesse in ragione di peso debbono rappresentare il peso netto reale tanto all'importazione quanto all'esportazione: fanno eccezione soltanto pochissime merci per le quali, all'importazione, viene indicato il peso netto legale anzichè il peso netto reale.

Tali disposizioni furono stabilite dal D. M. del 28 giugno 1921, prima del quale la materia era regolata dall'art. 3 del D. M. 7 gennaio 1909, secondo il quale le merci dovevano essere indicate, agli effetti statistici, con « le stesse unità di misura » (peso, volume, numero) che servono di base per l'applicazione della tariffa doganale. Per le merci tassate a peso, valeva, per la statistica d'importazione, il peso netto reale, il peso netto legale o il peso lordo, secondo il trattamento al quale la merce è sottoposta per l'applicazione della tariffa. Nelle statistiche d'esportazione, per le stesse merci, si teneva conto, di regola, del peso lordo.

Riformare il vecchio sistema significherebbe:

1° rinunciare ad adottare un uniforme criterio per l'indicazione delle quantità delle merci tanto all'importazione quanto all'esportazione, poichè tutte le merci che all'importazione sono daziate a peso netto reale o a peso netto legale sarebbero indicate all'esportazione con un criterio diverso che impedirebbe ogni diretto confronto fra il movimento d'entrata e quello di uscita delle singole merci. Si fa rilevare che la grandissima maggioranza delle merci daziate a peso netto richiede questa particolare procedura, proprio a cagione del fatto che la tara costituisce una aliquota del peso lordo che è impossibile trascurare: per queste merci, in altre parole, il peso lordo si distanzia intollerabilmente, ai fini dell'applicazione del dazio, dall'entità del peso netto.

2° rinunciare ad ogni conoscenza, sia pure approssimativa, del peso delle merci esportate. Si tenga ad es. presente che taluni manufatti di seta vengono esportati racchiusi in recipienti il cui peso varia tra aliquote insignificanti e aliquote del 70 e dell'80 %, secondo i casi, del peso lordo complessivo: quale significato può essere dato alle quantità esportate allorchè la statistica indica il peso lordo? Casi come quello dello esempio fatto non sono sporadici, ma si possono ripetere per tutti i tessuti e manufatti tessili che richiedono un particolare imballaggio, così come per notevole parte dei prodotti finiti ed in particolare per le vetrerie, le ceramiche, gli strumenti

scientifici, i gioielli, ed in genere i lavori di metallo prezioso, per i prodotti chimici (damigiane di ferro, vagoni cisterna), le mercerie, ecc.

Per tutte queste merci l'indicazione del peso netto non risulta, come avviene all'importazione, da operazioni prescritte dall'amministrazione doganale ed il funzionario doganale addetto alla statistica deve ricavarlo altrimenti, ma non è vero che debba sempre far ricorso ad una valutazione soggettiva e quindi arbitraria del peso netto, perchè :

a) anzitutto le merci sono oggi accompagnate spesso da documenti (fatture, certificati d'origine, ecc.) nei quali è indicato il peso netto ;

b) l'esperienza derivante dalle operazioni d'importazione pone il funzionario doganale (che ha inoltre a sua disposizione la tabella delle tare legali) in condizione di valutare meglio d'ogni altro il peso netto in funzione di quello lordo. La proposta del dott. Bagli porterebbe a conseguenze intollerabili. Tutto ciò senza considerare quanto ha giustamente rilevato l'on. Olivetti circa la comparabilità dei dati nel tempo. Occorre solo fornire agli uffici periferici i mezzi necessari per far funzionare le statistiche così come debbono funzionare in base alle norme vigenti.

Per quanto riguarda poi l'altra proposta di forma e cioè di aggiungere nei fascicoli mensili un terzo anno di confronto e precisamente l'anno 1934, che può considerarsi come normale, rileva che tale proposta implica la necessità di rifare ex-novo il bollettino, di far aumentare la spesa di lire 100.000 all'anno e di ritardare di almeno 7 giorni la pubblicazione. Ora tutto ciò si dovrebbe fare sol per evitare a qualche studioso di compiere la modesta fatica di consultare il bollettino mensile del 1934. La questione poteva essere più grave quando, come accadeva prima del passaggio delle statistiche all'Istituto, le statistiche commerciali venivano pubblicate con tre anni di ritardo, non oggi, in cui nel 1937 sono già stati pubblicati i dati del 1936 e quindi si hanno dati dettagliati paese per paese. La proposta del dott. Bagli non può pertanto essere accolta.

SAVORGAN, *presidente*. — Ricorda come tale questione sia stata discussa anche in seno al Comitato amministrativo, e si sia stabilito di esaminare se fosse o no il caso di aderire alla richiesta : dopo le dichiarazioni del dott. Molinari non ritiene assolutamente di potervi aderire.

MOLINARI. — Accenna ad una modificazione che verrà introdotta l'anno venturo, e che è, a suo avviso, molto più sostanziale di quelle proposte : per ogni voce statistica vi sarà l'indicazione dell'importo del commercio con le Colonie, in modo che si possa depurare il dato complessivo dal movimento commerciale con le Colonie. Le altre modificazioni non saranno possibili o perchè non sostanziali, o perchè non possono essere effettuate per mancanza di mezzi adeguati.

Ha voluto dare queste delucidazioni, perchè, dopo il complesso lavoro compiuto dall'Istituto, le proposte del dott. Bagli, che a suo avviso sono inaccettabili, potevano lasciare nel Consiglio Superiore l'impressione che la statistiche del commercio estero fossero tutt'altro che migliorate.

SITTA. — Chiede di essere informato sull'andamento dei lavori della Commissione generale per le nuove tariffe doganali, presso la quale l'Istituto ha anche due esperti.

MOLINARI. — Informa che i lavori sono tuttora in corso e che non si può prevedere quando potrà andare in vigore la nuova tariffa doganale. Nel riflesso della statistica sorgerà all'entrata in vigore della nuova tariffa una grave questione, poichè alle 5.000-6.000 voci attuali ne verrebbero aggiunte altrettante. Se il Ministero delle finanze non darà i fondi necessari, non sarà possibile elaborare e pubblicare le statistiche che a grande distanza di tempo.

Circa poi l'altra osservazione del dott. Bagli, nei riguardi della classificazione delle merci per gruppi merceologici, non è nell'imminenza dell'attuazione di una nomenclatura doganale, che modifica a fondo la precedente, che si possono introdurre modificazioni in una classificazione ch'è in vigore da moltissimi anni e che quindi serve ottimamente per i confronti nel tempo.

Per quanto concerne poi la questione sollevata dall'on. Olivetti sulla necessità che l'Istituto intervenga sulle anagrafi che stanno sorgendo presso vari enti, deve far presente come il problema sia tutt'altro che facile a risolvere, e che sarà necessaria molta cautela.

ZINGALI. — Ritiene che si possa esprimere un voto nel senso che non siano moltiplicate rilevazioni statistiche e costituzioni di anagrafi.

Il Consiglio Superiore, «dopo uno scambio di vedute fra i suoi membri, manifesta l'opportunità che le Superiori Gerarchie intervengano per disciplinare sistematicamente tali anagrafi».

PIETRA. — Ritiene che la proposta debba essere integrata richiamando la necessità che essa sia riesaminata dal punto di vista corporativo, salvo vedere se non possa essere ripresa in forma collegiale e tornare in discussione in un'altra sessione del Consiglio.

BENINI. — Osserva, a proposito del disavanzo che figura fra le entrate e le spese ordinarie dell'Istituto, che l'esposizione del Presidente non ha bisogno di essere commentata, quindi legge senz'altro un ordine del giorno da lui preparato che potrà essere presentato al Capo del Governo :

« Il Consiglio Superiore di Statistica,

« udata la relazione del Presidente dell'Istituto ;

considerato che lo sviluppo naturale dei servizi dell'Istituto centrale di statistica non può non seguire adeguatamente quello generale delle funzioni dello Stato corporativo ;

visto che, nonostante la prudentissima gestione dei servizi ordinari dell'Istituto, le spese seguitano a superare le entrate di una certa somma, che sarebbe opportuno fronteggiare con un congruo aumento del contributo complessivo a carico del Ministero delle finanze, senza di che si farebbe figurare l'Istituto in disavanzo cronico come se non fosse bene amministrato ;

tenuto conto che sarebbe dannoso far pesare a lungo l'incertezza del contributo integrativo dell'insufficiente entrata ordinaria sulle decisioni degli organi dirigenti in ordine alle modificazioni dei servizi, ai nuovi studi da intraprendere, ecc. ;

conferma i precedenti voti

perchè sia assicurata in modo permanente la somma bastevole a coprire l'attuale scoperto, evitando al Presidente dell'Istituto di dover ricorrere volta per volta a S. E. il Capo del Governo, per i provvedimenti di circostanza ».

SITTA. — Ha potuto rilevare, quale membro del Comitato amministrativo, nelle frequenti adunanze, una certa situazione d'incertezza nella quale ci si trova fino all'ultimo momento. Se l'Istituto non avesse la fortuna di avere come Presidente il prof. Savorgnan si arriverebbe alla fine dell'esercizio con un disavanzo. Non è assolutamente possibile seguire in tale sistema, perchè mentre le spese aumentano continuamente anche per il continuo sviluppo dell'Istituto, le difficoltà per ottenere un finanziamento adeguato si fanno sempre maggiori. Per queste ragioni appoggia pienamente l'ordine del giorno dell'illustre Collega.

Il Consiglio Superiore approva all'unanimità il voto proposto da S. E. Benini. SAVORGNAN, *presidente*. — Dà la parola al prof. Livi sul n. 3 dell'o. d. g.

3. — *Indagini sull'andamento della natalità dal 1931 al 1936.*

LIVI. — Ringrazia il Presidente dell'Istituto centrale di statistica che ha voluto incoraggiare questa indagine dimostrando ancora una volta l'interessamento che egli porta alla statistica scientifica oltrechè a quella amministrativa.

Oggetto di studio è stato *l'andamento* della natalità nel sessennio 1931-36, periodo nel quale alle cause che incidono sul movimento profondo, si sono indubbiamente aggiunte quelle congiunturali che esplicarono il massimo effetto depressivo intorno al 1934.

Fine dell'indagine è stato quello di preparare una metodica osservazione sulle tendenze in atto e su quelle che si preparano in relazione alla intensificazione delle provvidenze di politica demografica effettuate in quest'anno.

Si tratta di indagini ancora sommarie poichè si limitano a considerare i rapporti di frequenza generica al complesso della popolazione presente generica e perchè i risultati sono esposti per gruppi assai vasti di comuni.

La popolazione negli anni intercedenti tra i due censimenti è stata computata con interpolazione lineare. Sorvola sulle cause che attaccano la piena comparabilità dei risultati derivanti da tali procedimenti, e da quelle che possono pensarsi determinate dalle perturbazioni che la popolazione presente del Regno risentì nel 1936 ed anche dalla variazione nella struttura per età.

È presumibile tuttavia che queste imperfezioni non valgano a nascondere le caratteristiche differenziali più salienti, e specialmente quelle riguardanti l'andamento della natalità nel sessennio.

L'indagine è stata limitata alle trenta provincie più denatali del Regno, a quelle cioè in cui nel 1935 la frequenza delle nascite era discesa sotto il 20 per mille.

Su domanda del prof. Niceforo, il relatore fa noto che vi sono incluse tutte le provincie del Piemonte e della Liguria, quelle di Milano, Pavia, Varese, Trento,

Belluno, Fiume, Gorizia, Trieste, Bologna, Parma, Piacenza, Ravenna e tutte le provincie della Toscana, meno quelle di Arezzo e Massa.

La natalità complessiva di ciascuna provincia è stata scissa in sei parti, quella di comuni in cui la frequenza della popolazione attiva, addetta all'agricoltura, era superiore all'80% (o cifra prossima); quella di comuni in cui la frequenza della popolazione attiva, addetta all'industria, superava il 50 per cento, e che ha distinto in due parti secondochè i comuni stessi superavano o non superavano i 20.000 abitanti. Ha pure tenuto distinta la natalità del Capoluogo, e pure separatamente quella degli altri maggiori comuni aventi più di 20.000 abitanti. In un ultimo gruppo ha raccolto le nascite di tutti gli altri comuni della Provincia.

In conclusione per ogni provincia si hanno sei curve: quella di tipici comuni aventi il massimo sviluppo agricolo, quella dei minori comuni aventi un forte sviluppo industriale, quella dei comuni più urbani (non capiluogo di provincia) pure aventi un forte sviluppo industriale, quella degli altri comuni più urbani, non capiluogo, quella dei capiluogo di provincia (i quali per molti aspetti sociali, ambientali e professionali si distinguono dagli altri minori centri urbani ed hanno fra loro tratti di somiglianza) ed infine tutta la natalità residua di popolazioni per lo più disseminate in piccoli centri e nelle campagne con carattere professionale più eterogeneo, ma per lo più agricolo.

Si tratta dunque di sei gruppi formati con criterio misto, ed aventi le più forti differenze quanto ad ambiente di vita ed a tipo dominante di occupazione.

Le sei curve nell'insieme delle 30 provincie presentano queste comuni caratteristiche: un primo tratto discendente, poi una stasi o un accenno di ripresa, ed infine dal 1935 un nuovo calo assai sensibile.

Si notano invece i seguenti tratti differenziali: la ripresa è stata più accentuata nei maggiori comuni industriali e nei capiluogo di provincia. In questi comuni e in quelli industriali più piccoli l'ultimo calo è stato meno sensibile. In conseguenza dal 1931 al 1932 la differenza fra la natalità dei comuni prevalentemente agricoli e quella dei comuni prettamente urbani ed industriali è diminuita.

Indubbiamente il declino dal 1931 al 1933-34 è stato accentuato dalla crisi economica ed il moto ascendente della congiuntura ha certo contribuito a raffrenare il ribasso, o a provocare l'aumento nel 1934-35.

È conforme a questa supposizione il fatto che le curve dei capiluogo di provincia (nelle quali hanno importanza prevalente i grandi centri industriali di Milano, di Genova e di Torino), e quelle degli altri maggiori comuni industriali presentano un poco più accentuato questo moto di ripresa, che è meno visibile o appena riconoscibile in tutti gli altri comuni minori.

Ci si può domandare se a questa ripresa non possa aver contribuito un principio di mutamento nella intensità e nella direzione delle tendenze di fondo, in dipendenza dell'azione politica materiale e morale contro la denatalità.

La profondità della depressione verificatasi nel 1936 è indubbiamente imputabile all'anormale situazione del paese in dipendenza del conflitto etiopico e dell'assedio economico, e perciò essa ha scarso valore per un giudizio assolutamente negativo.

Già si sa che la natalità del 1937 ha manifestato, benchè ancora in parte dominata dalle perturbazioni della guerra etiopica, un aumento di qualche rilievo. Ma un giudizio positivo, nel senso che noi tutti auspichiamo, è ancora estremamente dubbioso.

Le sei curve complessive in esame confermano la maggiore altezza della natalità prettamente rurale, in confronto di quella prettamente industriale ed urbana. Ma qual significato deve darsi a questa circostanza? Non si può negare che nella campagna sussistano condizioni favorevoli per un'alta proliferazione, in confronto delle zone più urbane e più industrializzate.

Ciò che interessa di considerare al presente è se queste condizioni di favore si mantengano *anche di fronte all'azione depressiva del movimento di fondo* o se invece questa azione sia di tal natura e di tal forza da non essere in alcun modo ostacolata dalle migliori condizioni naturali di vita.

Il fatto che la curva della natalità rurale si mantenga al disopra delle altre ha scarso significato per una risposta negativa a questo ultimo quesito. Esso può spiegarsi con il fatto che il processo di inquinamento si trova nelle campagne in una fase lievemente arretrata, ma che anche qui procederà senza arresto verso le ultime e più gravi conseguenze. Il declino, forse più rapido, che la curva della natalità rurale manifesta in confronto di quella industriale ed urbana, sembra dare una conferma a questa supposizione.

L'analisi per provincie, e meglio ancora quella per zone territoriali agrarie, servirà a chiarire questa importante questione.

L'ordine tra le sei curve notate per l'insieme delle 30 provincie e la somiglianza di comportamento di esse subiscono in molte provincie una profonda alterazione.

È dato notare che in talune provincie (come in quelle di Novara, Vercelli, Padova, Grosseto) la natalità rurale, nel corso di questo sessennio, è passata al di sotto di quella industriale e urbana, o vi si trovava già da anni.

Vi sono provincie (Aosta, Varese, Vercelli) in cui la curva dei comuni più agricoli è all'ultimo posto, ed al primo trovasi quella del capoluogo, o dei comuni industriali. In altre provincie il tracollo della natalità rurale è stato sì forte nel corso di questi ultimi sei anni, che l'accostamento della natalità rurale con quella industriale e urbana è già quasi raggiunto.

Invece vi sono provincie come quelle di La Spezia, Belluno e Firenze in cui la natalità dei comuni più rurali si mantiene ad un'altezza notevolmente superiore di quella di tutti gli altri gruppi; ma ciò è dovuto al vario carattere antropogeografico di queste provincie, e più precisamente al fatto che il processo territoriale delle nuove tendenze demografiche non ha ancora pienamente invaso plaghe più remote abitate da popolazione prettamente rurale.

Salvo che nelle provincie di Trieste, Pistoia, Fiume, e forse anche in quelle di Lucca e di Parma, la natalità rurale non ha manifestato alcun sensibile accenno di ripresa negli ultimi due o tre anni.

Al contrario questi accenni sono stati assai più frequenti nei comuni urbani ed industriali. In taluni casi, come Aosta, Vercelli, Fiume, Varese, Pisa, questo pro-

gresso è sì forte che nasce la supposizione che esso derivi da un effettivo miglioramento della *voluntas generandi* di quelle popolazioni, se non si tratta di un aumento fittizio dovuto a qualche circostanza particolare.

In conclusione, il carattere di eccellenza delle popolazioni rurali nei riguardi della natalità, carattere che si è abituati a considerare come un dato di fatto inconfutabile, svanisce di fronte a questa analisi più approfondita dell'altezza e della tendenza progressiva, nel tempo, della natalità.

Il prof. Livi non ha limitato questa analisi alle provincie, ma l'ha iniziata anche per le zone agrarie di ciascuna provincia a cominciare dalle zone più corrose da questa cancrena sociale, e nelle quali altresì potevansi distinguere comuni prettamente industriali e comuni prettamente agricoli.

In provincia di Novara, nella bassa montagna litoranea del Verbano superiore ed inferiore, la natalità dei comuni agricoli fu del 14,8, e di quelli industriali del 14,5.

In provincia di Torino nelle alte colline transpadane, troviamo 11,7 per l'agricoltura e 12,5 per le industrie.

Nelle colline prealpine biellesi e vercellesi troviamo 13,7 per l'agricoltura e 12,9 per l'industria.

In provincia di Vercelli il massimo di denatalità si ha nella pianura risicola del medio e basso vercellese.

Nell'alta montagna di Genova i comuni tipicamente agricoli hanno una natalità del 14,6, quelli tipicamente industriali del 15,3.

Nel collepiano bolognese ed imolese e nel piano di Anzola la denatalità agricola è fortissima.

Si hanno è vero numerosi esempi di zone in cui (quasi oasi scampate da una alluvione) la natalità è ancora discreta; ma quale importanza può avere questo fatto di fronte all'indubbia constatazione che dove i fattori di denatalità imperversano essi hanno accomunato nella rovina tanto le popolazioni più rurali quanto quelle più industriali?

Tutti i sintomi statistici tratti dalla comparazione statistica o da quella del movimento confermano che il progresso di queste cause non tarderebbe a sommergere tutti i ceti sociali e tutte le zone, anche quelli o quelle che la comune opinione dà per meglio dotati di poteri di autodifesa.

Termina con le seguenti conclusioni:

1) che per lo studio comparativo della dinamica della natalità conviene principalmente seguire il criterio geografico, approfittando della ripartizione per zone agrarie effettuata dall'Istituto, usando solo in via sussidiaria e complementare altre classificazioni;

2) che sarebbe desiderabile ed anzi necessario (a motivo dei forti mutamenti che la composizione per età della popolazione feconda presenterà nel corso del tempo a causa della denatalità di guerra) che l'Istituto centrale di statistica fornisca la distribuzione analoga per tutte le zone agrarie;

3) che, di fronte al possibile accentuarsi di casi in cui o per soppressione di servizi ostetrici, o per altre ragioni, molte donne partoriscono fuori del comune, si esegua una rettificazione dei rilievi.

MOLINARI. — Rileva che per completare gli studi importantissimi avviati dal prof. Livi si chiede che l'Istituto provveda a spogliare i risultati dei censimenti secondo le classi di età per zone agrarie: l'Istituto farà ogni sforzo al fine di secondare le ricerche che sono divenute fondamentali per studiare gli effetti della nuova legislazione demografica.

Fa notare che si tratta di indagini complesse che debbono esser condotte con grande circospezione e prudenza, e a questo riguardo desidera fare alcune osservazioni. In certe zone, particolarmente in alcune di quelle considerate dal prof. Livi, la popolazione dei comuni prettamente agricoli è modesta, e ciò ha la sua influenza sul valore statistico dei quozienti di natalità. Ma desidera, soprattutto, precisare che le zone agrarie costituiscono un complesso molto eterogeneo dal punto di vista demografico, sociale ed anche economico. A suo avviso sarebbe meglio classificare *tutti* i comuni di una ripartizione, o anche di un compartimento, secondo certi caratteri particolari (ruralità, industrialità, ecc.) e considerare nell'ambito di dette circoscrizioni il complesso di tutti i comuni appartenenti a una determinata classe. Osserva che non si deve trascurare, negli studi per zone ristrette, l'ampiezza dei comuni, e in particolare la questione dell'urbanesimo che si concreta nel passaggio della popolazione da piccoli a grandi comuni, ciò che può spiegare, in alcuni casi, le variazioni studiate dal prof. Livi. I piccoli comuni rurali perdono abitanti in età atta alla procreazione che vanno ad accrescere la fecondità del comune più grande, industriale. In questi casi non si tratterebbe pertanto di minore sensibilità della popolazione rurale ai provvedimenti demografici o di maggiore sensibilità all'azione depressiva, ma semplicemente di spostamenti di popolazione, spostamenti che si verificano in misura sempre più frequente per effetto dei lavori di bonifica e della cessata emigrazione definitiva all'estero. Per tenere conto di queste circostanze occorrerebbe avere anche, per ogni censimento, la classificazione per età per singoli comuni considerati, in modo da avere elementi atti a giudicare l'influenza che la diversa composizione per età può avere esercitato sulle variazioni dei quozienti di natalità. Ripete che la zona agraria è troppo eterogenea e che, a suo avviso, considerando tale unità, sarà difficile ricavare delle conclusioni precise. Occorre anche tener conto della influenza che può esercitare sulla natalità sia la vicinanza dei Comuni agricoli ai grandi centri — particolarmente nelle zone dell'Italia settentrionale considerate dal Livi — vicinanza resa più intima dall'eventuale esistenza di facili e rapide vie di comunicazioni con questi, sia il fatto che in alcune zone urbane a forte denatalità i quozienti di natalità sono scesi già ad un minimo.

LIVI. — Pensa che una classificazione per grandi gruppi di età tale che, per es., tenesse distinte le donne da 15 a 45 anni, non condurrebbe a coefficienti di natalità migliori. Bisogna ricorrere a coefficienti specifici dettagliatissimi.

MOLINARI. — Chiarisce che una classificazione per gruppi di età per singoli comuni è necessaria non per il calcolo dei quozienti di natalità, ma solo per avere elementi precisi che consentano di giudicare se le diminuzioni di natalità non siano dovute a spostamenti nei gruppi di età.

LIVI. — Ritiene che nell'interno di ciascuna zona agraria il ceto rurale non presenti grandi diversità dal punto di vista dei caratteri sociali influenti sulla natalità.

MOLINARI. — Non è dello stesso parere: basterebbe considerare il sistema di conduzione delle aziende e i rapporti fra impresa e mano d'opera per convincersi che vi sono talvolta delle differenze fortissime.

SERPIERI. — Dichiara di essere molto lieto che si siano avviati tali studi, e si augura che essi siano approfonditi.

Prende atto delle riserve del dott. Molinari e consiglia estrema prudenza nel trarre le conclusioni, in considerazione dei numerosi fattori che possono influire sul fenomeno in esame. Non bisogna dimenticare che la politica economica del Governo Fascista, in difesa e ad incremento dell'agricoltura, parte anche dalla convinzione che difendere la ruralità ed eventualmente aumentarla significhi assicurare la più alta natalità. In un recente studio del dott. Molinari è dimostrato come nei riguardi della natalità la situazione delle campagne sia infinitamente migliore che non quella delle città.

Concorda con il dott. Molinari nel ritenere che le zone agrarie siano estremamente eterogenee, tanto da domandarsi se sia stata opportuna la loro introduzione nelle statistiche ufficiali, considerate le enormi variazioni che si trovano spessissimo nella fisionomia agraria, nelle condizioni fisiche, ecc.

Richiama l'attenzione di chi esegue tali studi sull'importanza della struttura della popolazione agricola. Quando si dice popolazione agricola, si comprendono in questa numerose categorie, dai piccoli proprietari ai mezzadri, salariati, ecc. Seppure in modo non preciso, sono note le differenze grandissime che esistono fra una categoria e l'altra nei coefficienti di natalità, ecc. Nei piccoli proprietari è frequente la tendenza a limitare la natalità, appunto perchè, possedendo poca terra, si preoccupano di doverla dividere fra troppi figli; nella categoria dei mezzadri invece la natalità è più alta che nei piccoli proprietari e salariati. Studi di tal genere devono essere approfonditi, e richiedono l'esame di elementi complessi che implicano analisi molto minute: d'altra parte, analizzando troppo, si finirà forse per avere cifre talmente piccole che non consentono l'applicazione del metodo statistico. Rinnova quindi la raccomandazione di andar cauti nel trarre le conseguenze pratiche, poichè all'infuori delle dimostrazioni che può dare la statistica, vi sono anche certe verità intuitive le quali hanno pure la loro importanza e non bisogna trascurarle.

Non crede opportuno di condurre tali studi, come è stato fatto in questa prima fase dei lavori, solo sopra zone affette da denatalità, ma che sia più opportuno estenderli anche alle altre.

ZINGALI. — Manifesta il suo compiacimento per tali studi di orientamento che risultano molto interessanti.

Prega l'Istituto centrale di statistica di compiere un'indagine presso i Prefetti perchè indichino i comuni a più bassa natalità della loro provincia, chiedendo se il basso limite di natalità possa spiegarsi con la mancanza del servizio ostetrico che può spingere le partorienti a recarsi all'ospedale delle città più vicine.

MOLINARI. — Dubita che l'attuazione della proposta rientri nella competenza dell'Istituto, dato che oggi esiste un Ufficio centrale demografico che sta avviando inchieste del genere.

ZINGALI. — Non sa quale affidamento possano dare le rilevazioni dell'Ufficio centrale demografico, ma considerata l'utilità di tali studi, insiste perchè un'indagine nel senso desiderato sia compiuta o direttamente dall'Istituto centrale di statistica, o attraverso l'Ufficio demografico.

SAVORGNAN, *presidente*. — Ringrazia il prof. Livi per aver cortesemente aderito al desiderio espresso da alcuni membri del Consiglio superiore di compiere un'indagine della cui importanza è stata data prova, nella discussione odierna, dalle acute osservazioni mosse da alcuni colleghi, delle quali il prof. Livi terrà senza dubbio conto nell'approfondire gli studi avviati.

SITTA. — Chiede se la relazione del prof. Livi potrà pubblicarsi negli Annali.

LIVI. — Ritiene che ciò sia prematuro. Manifesta la necessità di avere la classificazione per età, almeno per le zone agrarie: meglio ancora se più dettagliata.

SAVORGNAN, *presidente*. — Sottoporrà la questione allo studio del Comitato tecnico ed assicura che dopo il parere favorevole di questo, tale classificazione per età sarà fatta se si avranno, bene inteso, i fondi necessari.

LIVI. — Si contenterebbe della classificazione per zone agrarie, concordando con S.E. Serpieri nel ritenere che la statistica non possa andare al di là di un certo limite, oltre il quale si avrebbero cifre troppo piccole.

SAVORGNAN, *presidente*. — Apre la discussione sul N. 4 dell'o. d. g.

4. *Sulla opportunità di pubblicare ogni quinquennio dati sui matrimoni, nascite, morti e naturalizzazioni concernenti italiani all'estero per interi Stati o per singole città.*

BENINI. — Non prese impegno di una vera e propria relazione; annunciò solo una raccomandazione alla Presidenza, essendogli mancato il tempo per fare un'indagine approfondita sull'argomento. Nei suoi vecchi studi di demografia si era occupato degli Italiani all'estero solo in quanto poteva concernere i matrimoni tra nazionali e quelli d'incrocio con elementi forestieri. Se ne era occupato anche dal punto di vista della localizzazione, perchè gli abitanti che parlano una stessa lingua vivono localizzati in determinati quartieri, e imprimono a questi una fisionomia particolare. L'Istituto non dovrebbe trascurare i dati che concernono la vita degli Italiani all'estero.

In occasione di un lavoro da lui compiuto per l'Accademia dei Lincei ha potuto notare che i vuoti della nuzialità e della natalità in Italia, durante certi periodi caratterizzati da una intensa emigrazione, trovavano un naturale compenso nella nuzialità e natalità degli italiani emigrati all'estero. Lamenta di non aver potuto scrivere un capitolo in materia, per mancanza di tempo e per la difficoltà di raccogliere i dati necessari.

In un certo numero di paesi si pubblicano dati sui matrimoni e sulle nascite distinti per nazionalità. Crede che si potrebbero anche trarre lumi circa il potere di assimilazione che ha la convivenza con gli stranieri sulla nostra popolazione emigrata. Sarebbe ad es. interessante sapere se i nostri meridionali, così prolifici, perdono o mantengono la loro prolificità in paesi a forte denatalità. Raccomanda infine che si raccolgano notizie sulle « naturalizzazioni ».

SAVORGNAN, *presidente*. — Per dimostrare a S. E. Benini il suo interessamento per l'indagine che raccomanda, ricorda di essersi egli stesso occupato della materia molti anni fa, quando ebbe occasione di trattare gli indici di attrazione matrimoniale. In quella occasione ebbe modo di studiare molti annuari stranieri che contengono dati dettagliati sulle condizioni demografiche dei nostri emigrati all'estero. Assicura di aver già dato disposizioni all'Ufficio studi perchè siano raccolte notizie sull'ammontare degli italiani all'estero, e di aver anzi disposto che man mano che pervengono notizie da annuari o da pubblicazioni sul movimento della popolazione del Nord America, o da alcune statistiche dell'America centrale e del sud, si faccia una pubblicazione, salvo poi a riassumere i dati per quinquennio. Detta pubblicazione annuale di notizie demografiche sarà intitolata: « rubrica demografica degli italiani all'estero ». Spera di essere con ciò venuto incontro al desiderio di S.E. Benini. Si vedrà in un secondo tempo di ampliare tali dati in modo da formarne oggetto di uno studio più particolareggiato che potrà essere pubblicato nei nostri Annali di statistica.

BENINI. — Si dichiara soddisfatto di ciò. Insiste però sul problema delle naturalizzazioni. Dalle variazioni di numero delle naturalizzazioni in certi paesi si può argomentare la resistenza degli italiani in seguito alla politica demografica del Governo.

SAVORGNAN, *presidente*. — Riferisce che dalle statistiche degli Stati Uniti d'America saranno tratti i primi dati sulla mortalità e sulla natalità per i vari Stati che appartengono alla cosiddetta area di registrazione delle nascite. Poco si sa della nuzialità, per la quale i dati sono più arretrati.

OLIVETTI. — Essendo intervenuto tardi alla seduta pomeridiana, desidererebbe essere informato della discussione avvenuta sui due problemi che lo interessano.

Il primo riguarda le statistiche economiche. Ha potuto rilevare dalla relazione del Direttore generale che per le statistiche relative al censimento industriale sono state istituite delle commissioni di esperti. Ritiene conveniente fare qualche cosa di simile anche per i prezzi, specialmente per quanto riguarda il costo della vita e i prezzi al minuto. In tali commissioni dovrebbe figurare anche un rappresentante degli operai, ad es. l'on. Del Giudice, che si è occupato della questione anche in seno al Comitato corporativo.

ZINGALI. — E' d'avviso che in tali commissioni debba intervenire anche il rappresentante della parte padronale.

OLIVETTI. — Si dichiara d'accordo. Gli sembra che per le statistiche che si riferiscono ai prezzi al minuto e al costo della vita i competenti organi sindacali possano portare un valido aiuto.

L'altro problema cui si riferiva riguarda le anagrafi. In un recente esame delle anagrafi comunali è stato rilevato come non vi siano due comuni in tutta Italia che adottino lo stesso metodo, ciò che dà luogo ad una situazione talmente complessa e caotica da rendere senza dubbio necessario l'intervento dell'Istituto centrale di statistica. Ma a ciò si aggiunge tutta una serie di anagrafi istituite da altri enti.

Ritiene opportuno che l'Istituto si rivolga alle varie istituzioni che hanno, o contano di istituire, uffici di anagrafi (Istituto di previdenza sociale, Ministero

delle finanze e molte altre) per conoscere che cosa intendano fare per coordinare tutti questi rilievi, in modo da mettere il cittadino di fronte a dati concordi. Va anche considerato che, perchè tali anagrafi abbiano qualche valore, debbono essere tenute sempre al corrente. Riconosce che il problema è molto complesso, ma siccome si è all'inizio l'intervento dell'Istituto può essere molto utile.

MOLINARI. — Fa presente che sono state fatte da diverse parti, e anche dall'on. Del Giudice, che segue con vera passione e competenza le questioni statistiche, alcune critiche agli indici del costo della vita, critiche che sono in parte condivise dall'Istituto, il quale è persuaso che, dopo dieci anni, anche il suo indice dei costi della vita debba essere rimaneggiato. Tale rimaneggiamento deve però essere fatto con molto raziocinio e con somma prudenza, seguendo metodi statistici rigorosi. Non si possono raccogliere le varie proposte fatte — che si concretano prevalentemente in aumenti di quantità e miglioramenti di qualità, di introduzione di nuove voci — nell'illusione che in tal modo aumentino gli indici. Di fronte a tali tendenze, empiriche ed insensate, l'Istituto, ben conoscendo la estrema delicatezza di tale materia, ha ritenuto opportuno di non fare innovazioni alla leggera, trattandosi di un indice che è basato, giustamente, sul criterio fondamentale di mantenere costanti nel tempo le quantità e qualità. Prima di toccare l'indice è necessario che siano fatte precise indagini sui bilanci famigliari. Ad evitare poi che, come è stato fatto all'insaputa dell'Istituto, gli enti interessati avviino indagini per conto proprio senza controllo e spesso senza raziocinio, si è avvertito che inchieste del genere non possono essere fatte se non controllate rigorosamente dall'Istituto, il quale nominerà un'apposita commissione di studio incaricata della rilevazione dei bilanci famigliari. Di ciò sono state informate le varie Confederazioni e si è già avuta l'adesione dei Ministeri delle corporazioni e della agricoltura, della Confederazione degli agricoltori e di quella dei lavoratori della agricoltura. In Italia non esiste ancora, contrariamente a quanto è già fatto in Germania, Svizzera, Inghilterra e Francia, una rilevazione nazionale, continuata almeno per un anno, su tali bilanci. L'Istituto ha già predisposto una relazione per la commissione suddetta e tutti i modelli di rilevazione; sono state anche preparate norme dettagliate di rilevazione. A Milano, il comm. Menegozzi ha già preso accordi con l'Istituto per un esperimento da eseguire in detto Comune. Spera che nel mese di febbraio potrà essere convocata tale commissione della quale farà parte anche l'on. Del Giudice.

OLIVETTI. — Manifesta la sua piena soddisfazione per i chiarimenti forniti dal dott. Molinari, e desidera stabilire anche in tale campo la piena autorità dell'Istituto. Ritiene che la statistica dei bilanci famigliari sia particolarmente complessa e delicata, per le notevoli difficoltà che si incontrano nella rilevazione dei dati e nella determinazione esatta dei consumi. In ogni modo, è lieto di apprendere che si inizierà lo studio degli indici del costo della vita.

È d'accordo con il dott. Molinari nel ritenere che il metodo di rilevazione prescelto debba essere mantenuto invariato per un determinato periodo di tempo, e che il metodo stesso debba essere scelto in base a criteri scientifici.

SITTA. — Ha avuto occasione di assistere alla solenne inaugurazione dei locali

e a varie manifestazioni del Dopolavoro dell'Istituto ed ha potuto rilevarne la grande utilità. Si può veramente affermare che tale istituzione oltre ai benefici di ordine materiale affratella i dipendenti tutti dell'Istituto, trasformando questo organismo in una vera famiglia.

Nella relazione del Capo del VI Reparto e nel rapporto speciale ad essa allegato, è fatto cenno all'attività veramente intensa svolta dal Dopolavoro dell'Istituto, alle manifestazioni di carattere sportivo e culturale compiute, per cui ritiene che il Consiglio superiore possa esprimere il suo compiacimento, proponendo che sia inviata una lettera di elogio all'avv. Adami, che con tanto amorevole zelo lo presiede.

Il Consiglio Superiore aderisce unanime a tale proposta.

NICEFORO. — Propone di mantenere i collegamenti fra i diversi censimenti, adottando delle schede con pochissime domande, le quali dovrebbero venire aggiornate annualmente.

MOLINARI. — Fa notare che nella sua relazione è stata molto esplicitamente avanzata tale proposta intesa ad agganciare i risultati del censimento alle rilevazioni annuali. L'Istituto dovrebbe, d'intesa con i Ministeri interessati, scegliere le industrie rappresentative che dovrebbero essere oggetto di indagini annuali. Le schede da usare saranno enormemente ridotte in confronto a quelle usate attualmente per i censimenti industriali. Prima di dare attuazione a tale proposta è necessario ultimare i censimenti in corso.

SAVORGAN, *presidente*. — Essendo esaurita la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno ringrazia gli intervenuti e toglie la seduta alle ore 19.

II. — RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PROF. FRANCO SAVORGNAN

Eccellenze, Illustri Colleghi,

Nella mia relazione dell'anno scorso segnalavo alla Vostra attenzione la rapidità con la quale si eseguivano le operazioni di spoglio del Censimento della popolazione e Vi davo l'assicurazione che anche l'elaborazione e la pubblicazione dei dati sarebbero state compiute nel minor tempo possibile. Oggi posso dirVi che l'Istituto ha mantenuto integralmente i suoi impegni, raggiungendo dei tempi che non hanno precedenti non solo in Italia, ma neanche in quei paesi che vantano la migliore organizzazione statistica. A poco più di un anno dalla data del censimento erano stati pubblicati i 94 fascicoli provinciali, con tutti i dati, eccettuato il dettaglio delle professioni. Alcuni mesi fa sono uscite le tavole della Relazione generale, mentre il testo è già in corso di stampa. Il volume dedicato alle professioni vedrà pure la luce nei prossimi mesi. Intanto è apparso nel Bollettino mensile di statistica agraria e forestale dello scorso ottobre — quale primizia — uno studio del nostro Direttore generale, il dott. Molinari, nel quale, a soli 18 mesi di distanza dal censimento, si forniscono i risultati sintetici e analitici sulla struttura professionale della popolazione rurale, cioè di circa la metà della popolazione di tutta Italia. Ancora nel mese di aprile fu presentata e distribuita ai partecipanti del Congresso coloniale di Firenze una relazione contenente i dati sommarî del Censimento della popolazione in Libia, nell'Egeo e a Tientsin. Aggiungerò inoltre che è imminente una nuova edizione del Dizionario dei comuni riveduta e corretta in base alle risultanze del Censimento del 1936.

Ma quella, che comunemente è chiamata attività straordinaria dell'Istituto — e che non può più dirsi tale dopo la legge sul calendario dei censimenti — non fu assorbita esclusivamente dal Censimento demografico, perchè incombeva la preparazione del Censimento industriale e commerciale e dell'inchiesta sulla produzione, che si sarebbero dovuti eseguire nel 1938, ma che invece furono iniziati già nel 1937. Delle ragioni di questa anticipazione e delle modalità del nuovo censimento conviene che il Consiglio superiore sia edotto. Come Vi dissi nella mia relazione del 1936, l'Istituto aveva inoltrato la domanda per la concessione dei fondi al Ministero delle finanze. Poichè per motivi, del resto ben comprensibili, di economia il Ministero non era propenso a concedere per l'anno in corso gli otto milioni richiesti per l'esecuzione, e quindi il censimento correva il rischio di essere rinviato al 1941, come proponeva il Ministero, mi permisi di sottoporre a S. E. il Capo del Governo una pro-

posta che, pur tenendo conto delle esigenze finanziarie del momento, consentisse di non derogare dalla legge sul calendario dei censimenti e d'iniziare immediatamente la rilevazione. La proposta consisteva nell'eseguire il censimento a scaglioni, ripartendo la spesa globale in quattro esercizi successivi. Secondo il piano, presentato a S. E. il Capo del Governo, nel 1937 si sarebbe fatto il censimento delle industrie alimentari, nel 1938-1939 quello delle altre industrie e dei trasporti e infine nel 1940 quello degli esercizi commerciali.

Se dall'un canto si rinunciava così alla simultaneità delle rilevazioni — che, del resto, come fu notato dal collega Livi in una delle passate sessioni del Consiglio superiore, ha poca importanza in un censimento industriale — dall'altro canto si otteneva il grande vantaggio, in primo luogo di poter adattare il questionario alla natura specifica dei singoli rami dell'industria e della produzione, approfondendone l'analisi; in secondo luogo di poter fornire rapidamente quelle notizie che sono indispensabili alle esigenze dell'economia corporativa e all'attuazione del piano autarchico.

S. E. il Capo del Governo, sempre sollecito dei bisogni della statistica, non volendo che il censimento fosse rinviato, approvò lo schema propostogli e ne fece subito un comunicato alla stampa.

Convocate le commissioni e consultati tutti gli enti interessati, affinché la rilevazione potesse raggiungere gli scopi soprattutto pratici che si prefiggeva, il censimento dell'industria alimentare s'iniziò il 10 maggio e si chiuse il 30 novembre. Il relativo materiale è già pervenuto in gran parte all'Istituto, che ne sta facendo la revisione e l'elaborazione, e si ripromette di cominciare al più presto la pubblicazione dei dati sommari più importanti dei singoli rami dell'industria alimentare. Inoltre già quest'anno fu concretato il piano di rilevazione di tutte le altre industrie e dei trasporti.

* * *

Con l'inizio del 1937 è stata ripresa la pubblicazione regolare di tutti i nostri Bollettini mensili, nei quali furono pubblicati i dati che l'Istituto aveva raccolti, ma non divulgati, dall'inizio delle sanzioni fino a tutto il 1936. È stato messo così a disposizione di tutti il materiale per studiare quali ripercussioni abbiano avuto le sanzioni sulla vita economica e sociale della nazione in quel periodo di lotta che fu felicemente superato in virtù dei provvedimenti governativi e della disciplina del popolo italiano.

Particolari cure furono dedicate alle statistiche economiche. La pubblicazione degli indici della produzione da parte del Ministero delle corporazioni, sospesa temporaneamente, fu ripresa col mese di ottobre e perfezionata secondo le direttive di una commissione riunitasi presso il nostro Istituto e presieduta dal collega Amoroso.

Mi sia concesso inoltre di richiamare la Vostra attenzione sulla statistica del commercio estero che esce ora, con grande anticipo in confronto al passato e che, tanto per le pubblicazioni mensili che annuali, segna notevoli progressi sia di sostanza

che di forma. Lo stesso può dirsi dei volumi della statistica della navigazione, sensibilmente perfezionati nella disposizione della materia, pur essendo notevolmente ridotti di mole.

Fra i lavori di maggiore importanza che l'Istituto deve ancora compiere, figura in prima linea il Catasto forestale. Essendosi deciso di ultimare la catastazione nel termine di 3 anni, era necessario anzitutto di semplificare il vecchio programma di rilevazione ed inoltre di fornire ai Comandi della Milizia forestale personale dell'Istituto per accelerare l'esecuzione. A tal fine, con la preziosa collaborazione di una commissione presieduta da S. E. Serpieri, vengono rivedute le norme tecniche attualmente in vigore, mentre si sono già presi dei provvedimenti per finanziare adeguatamente i lavori.

Già l'anno scorso, d'intesa col Ministero dell'Africa Italiana, furono gettate le basi per l'organizzazione di una statistica nell'Africa settentrionale e per l'impianto delle anagrafi. I dati sul movimento della popolazione, sui raccolti, sui prezzi, ecc., rilevati nel corso di quest'anno, furono già pubblicati nella « Rassegna economica dell'Africa Italiana ». Verrà inoltre costituito presso l'Istituto un ufficio — per ora molto limitato in fatto di personale — per coordinare le statistiche coloniali. Intanto ho disposto che due nostri impiegati si rechino nell'Africa settentrionale per esaminarvi il funzionamento delle anagrafi e per studiarne eventuali perfezionamenti con particolare riguardo al movimento migratorio e alle relative iscrizioni e cancellazioni.

In quanto alle statistiche giudiziarie sono lieto di poterVi annunciare che, superate finalmente le difficoltà finanziarie che si frapponavano all'accentramento, il loro trasferimento all'Istituto è fissato per il gennaio del prossimo anno. Così un altro passo molto importante è stato compiuto su quella via dell'accentramento, per la quale, secondo le istruzioni impartite da S. E. il Capo del Governo, l'Istituto intende procedere gradualmente, ma senza soste, sino all'attuazione integrale della legge.

* * *

Anche in quest'anno l'Istituto non ha mancato di partecipare alle manifestazioni scientifiche nazionali ed internazionali connesse con le ricerche statistiche. Esso fu rappresentato da me al Congresso coloniale di Firenze e dal collega Livi a quello internazionale della popolazione tenutosi a Parigi.

Furono inoltre presentate memorie mie, del prof. De Berardinis e dei proff. Barberi e de Vergottini, nostri funzionari, al Congresso tenutosi a Roma presso la Mostra delle colonie estive. Alla sesta conferenza per la circolazione stradale l'Istituto fu rappresentato dal gr. uff. Antonucci, che, insieme al collega Livi, vi presentò una memoria.

* * *

E veniamo ora ai voti espressi dal Consiglio superiore nella sessione del 1936, anzitutto a quelli di natura prettamente statistica.

Per l'impostazione delle statistiche sportive, la commissione a tal fine convocata nello scorso luglio presenterà quanto prima una relazione intorno alle proposte fatte

per uniformare le schede di rilevazione sinora in uso presso gli enti sportivi. Si sono inoltre raccolti i modelli delle cartelle biotipologiche dei Balilla, delle Piccole Italiane, ecc. che verranno sottoposti all'esame della commissione.

In quanto alle statistiche delle malattie mentali, i fondi necessari sono stati in parte ottenuti dalle amministrazioni provinciali e le schede del quinquennio 1929-33 sono pervenute all'Istituto, che ne ha già iniziato il controllo e l'ordinamento per la numerazione convenzionale.

Una questione ripetutamente discussa dal Consiglio superiore è quella di assegnare alla statistica e alla demografia un posto adeguato negli insegnamenti fondamentali per le lauree in giurisprudenza, in scienze politiche e in economia e commercio. Il relativo voto fu trasmesso a S. E. il Ministro dell'educazione nazionale, il quale, premesse alcune considerazioni d'indole generale, rispose che il voto « potrà essere tenuto presente nell'eventualità di ritocchi all'ordinamento didattico universitario ».

* * *

La punta di massimo, che il numero degli addetti all'Istituto toccò nel febbraio 1937 — quando si lavorava in pieno per il censimento della popolazione — fu di 2517, cifra questa mai prima raggiunta. La massima parte di questo personale fu poi smobilitata ed ora gli addetti sono 884, di cui 414 diurnisti in massima parte adibiti a lavori di carattere temporaneo. Fedele alla politica di eliminare dai servizi continuativi, nei limiti del possibile, l'avventiziato, l'Istituto bandì, durante l'anno, dei concorsi interni per ufficiali di 3^a classe e per vice segretari, in seguito ai quali i 27 vincitori passarono a contratto. Così nei servizi ordinari il rapporto tra impiegati e diurnisti, che nel 1935 era ancora di 1 ad 1, nel 1936 di 1 a 0,34, è sceso ora al rapporto di 1 a 0,23, compresi i diurnisti trasferiti dal Ministero delle finanze per il servizio delle statistiche del commercio estero.

Nella mia relazione dell'anno scorso Vi avevo comunicato che le modificazioni apportate al Decreto Legge 1929 e al Regolamento interno, allo scopo di agevolare e rendere più sicura la carriera dei nostri impiegati a contratto, non erano ancora state approvate dal Ministero delle finanze per le difficoltà sollevate dalla Ragioneria generale. Si svolse per tutto quest'anno tra Istituto e Ministero un lungo e minuzioso carteggio di obiezioni e controobiezioni, di cui Vi risparmio i dettagli.

Tutte le pratiche fatte non hanno dato sinora nessun risultato, sicchè la vertenza è insoluta e il nuovo Regolamento non è stato ancora emanato.

In proposito non posso dirVi altro, se non che l'Istituto, conscio che le modificazioni votate dal Comitato amministrativo non implicano quell'aumento di contributi finanziari che il Ministero delle finanze paventa e depreca, è costretto ad insistere sul suo punto di vista, sperando che le sue buone ragioni finiscano con l'essere riconosciute.

* * *

Per quanto riguarda la situazione finanziaria del nostro Istituto sono lieto di poterVi annunciare che anche il bilancio consuntivo dell'esercizio 1936-37 s'è chiuso con un modesto avanzo di circa L. 11.000 che fu passato a patrimonio.

Il bilancio di previsione per l'esercizio in corso 1937-38 contemplava, in cifra tonda, 7 milioni di spese ordinarie contro 6.650.000 di entrate ordinarie. A raggiungere il pareggio mancavano sempre quelle 350.000 lire, che negli esercizi precedenti ci furono largite per il generoso intervento di S. E. il Capo del Governo. Il preventivo fu approvato dal Comitato amministrativo nella seduta del 23 aprile, tenendo conto del contributo straordinario di L. 350.000 da richiedersi alla Finanza, che sinora non è stato concesso, ma che speriamo ci sarà dato come in passato.

A questo proposito devo ripetere il *coeterum censeo* che ricorre in tutte le mie precedenti relazioni e precisamente: che, senza ridurre i servizi ordinari, che S. E. il Capo del Governo esige giustamente che non siano toccati, il deficit di 350.000 lire ricorrerà sempre nei futuri esercizi come s'è presentato nei passati e che perciò la Finanza dovrebbe decidersi ad assegnare in via ordinaria e continuativa quell'importo, che sinora c'è stato concesso volta per volta. V'è inoltre un incremento continuo e inevitabile nelle spese per il personale, determinato dalle promozioni, dagli aumenti periodici di stipendio e dagli assegni di famiglia.

Un provvedimento definitivo da parte della Finanza corrisponderebbe alla raccomandazione, votata dal Consiglio superiore nell'ultima sessione, con la quale, prendendo lo spunto dalla mia relazione, s'incaricavano il Presidente e il Comitato amministrativo di « promuovere le provvidenze necessarie per assicurare uno stabile assetto del bilancio dell'Istituto ».

Comitato amministrativo e Presidente hanno fatto quanto stava in loro perchè quella raccomandazione fosse attuata, ma alla loro indefessa costanza non ha arriso finora il successo. Abbiamo pulsato, ma non c'è stato aperto.

E sì che il contributo complessivo del Ministero delle finanze, che costituisce quasi esclusivamente l'entrata dell'Istituto, è ora di 5.700.000, cifra molto modesta se si considera quale e quanta sia la mole di lavoro ordinario che l'Istituto deve compiere annualmente, e per di più che dell'importo globale delle entrate ordinarie tre quarti sono assorbiti dalla spesa per il personale. Il Consiglio superiore, che conosce l'opera dell'Istituto, può debitamente apprezzare con quale senso di rigorosa economia si sia dovuto procedere in questi ultimi anni, per non venir meno ai compiti che ci sono imposti dalla legge ed anche per non compromettere quella fama, che l'Istituto ha saputo conquistarsi per l'ampiezza delle sue rilevazioni e per la puntualità e la rapidità delle sue elaborazioni e delle sue pubblicazioni nel mondo internazionale della statistica.

Per tutte queste ragioni, mi permetto di richiamare ancora una volta la Vostra attenzione sulla necessità di un assetto definitivo da parte della Finanza, che ci consenta di lavorare tranquillamente, senza preoccupazioni d'indole finanziaria.

In quanto alla gestione autonoma dei Catasti agrario e forestale — poichè le disponibilità annuali provenienti dal reddito del patrimonio erano del tutto insufficienti a compiere il catasto forestale — fu necessario riesaminare il problema del finanziamento per poter prendere dei provvedimenti adeguati alla mole e all'importanza dei nuovi lavori. Discussa a fondo la questione, il Comitato amministrativo deliberò di chiedere lo svincolo di 4.370.000 lire nominali di titoli di Stato, che saranno

alienati man mano che si svolgerà il piano tecnico di rilevazione, del quale ho fatto cenno dianzi. Quest'amputazione del capitale, quantunque incresciosa, era — com'è stato riconosciuto pure dalle superiori autorità — *conditio sine qua non* per condurre a termine in un tempo relativamente breve la grande opera del catasto forestale.

* * *

Eccellenze, Illustri Colleghi,

Anche in quest'anno che è il dodicesimo della sua esistenza, l'Istituto — perseverando nel fine propostosi di essere uno strumento pronto a tutti i bisogni del Regime — ha percorso una nuova tappa nel suo cammino ascensionale. Dodici anni non sono molti nella vita di una istituzione, come la nostra, e se siamo consci — e, permettete che lo dica, anche un pò orgogliosi — di quello che s'è fatto, sappiamo benissimo quanto ancora ci resti da fare. Questa ferma volontà di progredire e di adattarsi alle nuove esigenze della vita nazionale sprona l'Istituto a compiere sempre meglio la propria opera. A bene sperare per l'avvenire ci confortano anzitutto la costante benevolenza e il vigilante interessamento con cui S. E. il Capo del Governo considera la nostra attività, la Vostra rara competenza, che ci spiana la via nelle questioni più ardue, ed infine la disciplina e la diligenza che tutto il personale mette nella esecuzione del nostro programma. *His fretus* l'Istituto proseguirà sicuro e tenace nella sua via verso una mèta sempre più elevata.

III. — RELAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEI REPARTI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DAL DICEMBRE 1936 AL NOVEMBRE 1937.

(Allegati alla relazione del Presidente)

I. — RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PARTE PRIMA

Le principali caratteristiche del 1937.

Le caratteristiche più importanti dell'attività svolta nell'anno 1937 si possono così sintetizzare :

- I. — Preparazione ed esecuzione del Censimento industriale e commerciale ;
- II. — Ultimazione di tutti gli spogli dell'VIII Censimento demografico e pubblicazione della maggior parte dei risultati ;
- III. — Accentramento del servizio di statistica giudiziaria ;
- IV. — Organizzazione del servizio di statistica coloniale : prime rilevazioni, elaborazione e pubblicazione dei dati ;
- V. — Ulteriore espansione, in superficie e in profondità, delle statistiche economiche ed agricole ;
- VI. — Piano triennale per la esecuzione su nuove basi del catasto forestale ;
- VII. — Ripresa delle pubblicazioni di carattere economico e finanziario, sospese nel 1936.

I. — CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE.

Nella relazione dello scorso anno prevedevo, in conformità ai piani di lavoro predisposti sulla base del calendario dei censimenti, l'esecuzione del Censimento industriale e commerciale, nell'anno 1938. Senonchè, nei primi mesi del 1937, ragioni importanti inducevano l'Istituto a proporre l'anticipo al 1937 con l'esecuzione immediata del censimento delle industrie alimentari, ai fini di potenziare l'attività del Regime in materia di regolamento dei prezzi e per disporre degli elementi indispensabili allo studio dei piani autarchici per l'indipendenza alimentare della Nazione.

Dai primi giorni di febbraio, quando cioè S. E. il Capo del Governo si compiacque approvare il piano per l'esecuzione — frazionata in quattro anni — del censimento, alla fine di aprile 1937, l'Istituto, con uno sforzo eccezionale, predispose e completò in tutti i dettagli l'organizzazione centrale e periferica dei censimenti, e diede esecuzione (il 10 maggio) a uno dei censimenti più complessi e più difficili, mai eseguito in passato : quello della pesca.

Le ragioni che indussero l'Istituto a frazionare il censimento in quattro anni, nonchè l'elencazione dei vantaggi e degli svantaggi di tale programma iniziale sono state ampiamente esposte in apposita sede (1).

Se fu possibile organizzare in così breve tempo un censimento che per ampiezza e profondità non ha precedenti nella storia del Regno, lo si deve a due elementi fondamentali: in primo luogo agli studi preparatori fatti iniziare fin dal 1933 dal prof. Barberi, sotto la mia guida — studi intesi da una parte ad approfondire la conoscenza delle modalità di esecuzione di tutti i principali censimenti stranieri, e, dall'altra, a fissare l'oggetto di un censimento industriale e commerciale italiano che tenesse conto delle necessità statistiche e pratiche del nostro Paese e della nostra organizzazione corporativa. Tale tempestiva preparazione rappresenta una delle benefiche influenze della legge sul calendario dei censimenti che, fissando la periodicità dei censimenti demografici ed economici, ha permesso di dar vita all'Ufficio permanente dei censimenti e ha obbligato l'Istituto a ordinare con adeguato anticipo i lavori preparatori.

L'altro elemento del successo va ricercato nell'attività eccezionale che il Direttore dell'Ufficio permanente dei censimenti, dott. Roselli, — coadiuvato dai suoi collaboratori — dedicò in questa critica e difficile fase, come del resto nelle fasi successive, alla preparazione delle norme di rilevazione, di organizzazione degli uffici periferici, delle istruzioni, minute e precise, per gli ufficiali di censimento, per gli uffici comunali e provinciali di censimento.

Dopo un anno d'intensa attività pratica, e dopo l'esecuzione di censimenti molto complessi, abbraccianti un milione circa di esercizi, nulla o poco vi è da cambiare nelle norme predisposte nei primi tre mesi del 1937. Le linee generali della organizzazione centrale e periferica, le norme regolamentari impartite e le minute disposizioni elaborate per gli organi periferici di censimento si sono dimostrate pienamente rispondenti allo scopo.

Una lode va anche riconosciuta alla Tipografia Failli che secondò l'Istituto in ogni circostanza con una prontezza ed una diligenza non comuni.

Per rendersi conto dello sforzo compiuto, occorre tener presente:

1) che prima di passare all'esecuzione del censimento delle industrie alimentari, gli uffici comunali, sotto la vigilanza assidua degli uffici provinciali di censimento, dovevano compiere una rilevazione preliminare provvisoria, ma completa, di *tutti* gli esercizi industriali e commerciali secondo l'apposita classificazione, tempestivamente predisposta, delle industrie e dei commerci per classi e sottoclassi. Si tratta di oltre 600 sottoclassi, inquadrare in modo da rispecchiare anche l'organizzazione corporativa dello Stato italiano, per ciascuna delle quali sono precisati tutti gli esercizi e le lavorazioni o attività che fanno capo a ciascuna sottoclasse. Si dà in allegato la classificazione definitiva delle industrie alimentari (allegato I);

(1) Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA: Censimento industriale e commerciale 1937-1940. Relazione per la Commissione generale - *Criteri, metodi e norme per l'esecuzione del censimento industriale. Studio sul concetto di valore aggiunto della produzione*. Roma, 1937.

2) che il nuovo censimento doveva essere organizzato ex-novo affinché, da una parte, si eliminassero gli errori del precedente censimento del 1927, e, dall'altra, si tenesse conto delle necessità e dei bisogni dell'organizzazione corporativa in modo da poterne soddisfare le principali esigenze. Si dovevano cioè costruire, attraverso i censimenti, quei piloni statistici ai quali agganciare, in conformità a un voto espresso dal Consiglio superiore di statistica, rilevazioni annuali periodiche per le più importanti branche dell'economia italiana.

Si vuol ricordare a questo proposito :

a) che il nuovo censimento industriale rileva — per la prima volta in Italia — dati relativi alla produzione e all'attrezzatura tecnologica : materie prime, ingredienti, materie ausiliarie, prodotti finiti e sottoprodotti, giacenze, macchinari caratteristici e loro potenzialità ;

b) che si richiedono notizie precise sulla specifica natura tecnica dell'industria, sulla fluttuazione della mano d'opera, sui salari corrisposti ;

c) che le notizie sulla forza motrice impiegata sono state predisposte in modo, da una parte, da evitare gli errori verificatisi in passato (per duplicazioni od omissioni) e, dall'altra, di conoscere la potenzialità e le caratteristiche principali dei motori primari ed elettrici installati ;

d) che, per evitare incompiutezze di rilevazione, era necessario eseguire i censimenti a date diverse in modo da farle coincidere con i periodi di massima attività delle industrie da censire ;

e) che si dovevano rilevare non solo le unità tecniche, ma anche le unità locali — nei limiti consentiti dal frazionamento del censimento — e, infine, le unità giuridico-economiche, per le quali fu necessario creare un apposito questionario denominato « questionario di ditta », che permetterà di vedere, per la prima volta, l'organizzazione dell'industria italiana nella sua realtà giuridico-economica ;

f) che il censimento della produzione non aveva in Italia precedenti utili e la letteratura statistica nazionale era estremamente povera al riguardo.

Aggiungasi che si dovette iniziare il censimento con le industrie alimentari che sono fra le meno note e le più complesse. Difficoltà incredibilmente numerose, che parvero spesso insormontabili, sorsero infatti al momento di fissare delimitazioni fra industria alimentare e agricoltura, fra queste e il commercio, fra industrie artigiane e industrie vere e proprie. Le stesse organizzazioni di categoria, che pure da anni si occupano di tutte le questioni tecnico-economiche relative, non avevano una chiara idea della grandissima varietà di lavorazioni esistenti nel vasto campo che, per gradazioni insensibili e non sempre afferrabili, congiunge l'agricoltura all'industria vera e propria. Particolarmente complesse si dimostrarono da questo punto di vista le rilevazioni concernenti la lavorazione del latte e derivati, la produzione di vini, i frantoi per olive e semi oleosi, l'esercizio di macchine agrarie per conto di terzi, la conservazione e trasformazione di frutta, verdure ecc., la lavorazione delle carni, la produzione di pane e di pasticcerie. Si aggiunga ancora che per il censimento della pesca l'Istituto dovette seguire norme e criteri del tutto particolari, appoggiandosi ad organi periferici non dipendenti da esso.

Si tenga presente che nel censimento del 1927 si censirono, per le stesse sotto-classi censite nel 1937, poco più di 100.000 esercizi, mentre dai primi risultati provvisori si possono calcolare a circa 600.000 gli esercizi censiti nel corrente anno (senza tener conto di altri 400-500.000 esercizi circa relativi alla speciale indagine compiuta per le lavorazioni casalinghe del latte e per le lavorazioni del latte eseguite da aziende di greggi transumanti).

Si confronti l'unico questionario adottato in passato per tutti gli esercizi industriali e commerciali e i 43 questionari di esercizio che si sono dovuti impiegare per le sole industrie alimentari le quali vennero censite, per gruppi, in 9 date diverse. Si redassero inoltre 11 questionari di ditta corrispondenti a 22 questionari di esercizio (cfr. allegato II e allegati III, IV, V).

Si ponga mente al fatto che ogni questionario deve essere l'epilogo di studi approfonditi sulla natura tecnologica, economica e giuridica delle aziende stesse, compiuti sulla scorta di pubblicazioni tecnologiche e mediante inchieste eseguite presso i singoli industriali, presso le Confederazioni e le Federazioni di categoria, il cui ausilio fu prezioso anche per tener conto della complessa e sempre rinnovantesi legislazione sindacale corporativa.

Per adattare il modulo di rilevazione al tipo dell'industria considerata (e, anche, al livello culturale delle persone tenute a compilare i questionari) si dovettero usare questionari semplicissimi, di un solo foglio, per le piccole industrie artigiane, e questionari di otto pagine per le grandi industrie.

Si allegano: un esempio di questionario usato per le industrie artigiane (allegato III), un questionario usato per le grandi industrie (allegato IV) ed un questionario per il censimento delle ditte (allegato V).

Malgrado la preparazione di norme dettagliate per la compilazione di ogni questionario, parecchie migliaia di quesiti vennero sottoposti all'Istituto per casi speciali e particolari e l'Istituto dovette emanare oltre 100 circolari, in maggioranza relative a questioni di carattere tecnico.

Aggiungasi infine che il personale di concetto e specializzato era insufficiente alla bisogna.

Desidero anche ricordare che l'Istituto, secondando una tendenza autorevole recentemente affermata, ha sperimentato l'*esecuzione di alcuni censimenti attraverso Federazioni sindacali o Enti consorziali* (zucchero, birra e malto, baccalà) senza il tramite degli organi periferici. I risultati si possono considerare soddisfacenti, salvo riserva per la parte relativa all'attendibilità dei dati sulla quale si potrà formulare un giudizio sicuro solo a spogli ultimati.

I consensi autorevoli e non cercati da parte delle Confederazioni e delle Federazioni interessate, nonché di alcuni membri del Consiglio superiore di statistica, che più davvicino studiarono le questioni relative al censimento, hanno confermato la bontà delle concezioni che ispirano l'organizzazione e l'esecuzione del censimento, che si inserisce nel vivo dei problemi economici nazionali.

Non essendosi ancora iniziati gli spogli, non possono farsi serie previsioni sul-

l'aderenza alla realtà dei risultati stessi, per quanto le numerose ispezioni eseguite ed i sondaggi fatti lascino sperare che, nella maggior parte delle industrie censite, si siano raggiunti risultati soddisfacenti.

* * *

Le linee predisposte per lo *spoglio*, l'*elaborazione* e la *pubblicazione* dei risultati si possono così riassumere :

a) rapidità massima di pubblicazione dei risultati essenziali — ma definitivi — in fascicoli separati per singole industrie o gruppi di industrie. La ragione di tale decisione è evidente : fornire subito agli interessati i dati maggiormente utili.

Col mese di dicembre si è dato vita all'organizzazione dell'ufficio revisione e spogli il quale potrà essere affiancato nella sua opera da commissioni di esperti per fissare i criteri da seguire per i controlli sull'attendibilità dei dati più importanti (soprattutto quelli concernenti la produzione), per le modalità per la revisione nonché per la fissazione dei valori approssimati delle materie prime e dei prodotti finiti.

La prima revisione dovrà limitarsi in massima ai dati essenziali che saranno pubblicati al più presto, e cioè : natura dell'industria, mano d'opera occupata alla data del censimento (ed eventualmente durante i singoli mesi dell'anno di censimento) ; salari ; forza motrice ; materie prime e prodotti finiti. Per alcune industrie lo spoglio si potrà fare con le macchine per spogli meccanici, per altre a mano (con l'aiuto delle comptometer). In un secondo tempo si procederà alla revisione completa di tutte le notizie e alla elaborazione statistica della maggior parte dei dati, alla pubblicazione di monografie più vaste e della relazione generale ;

b) dare la precedenza, per le rilevazioni delle industrie non alimentari, a quelle per le quali, secondo le indicazioni del Ministero delle corporazioni e in relazione ai piani autarchici, è più urgente conoscere l'attrezzatura e la capacità produttiva ;

c) per gli spogli delle industrie alimentari dare la precedenza a quelle che, per i motivi indicati al punto precedente, interessano maggiormente il Ministero delle corporazioni e dell'agricoltura e cioè alle industrie del latte e delle carni ;

d) per i prodotti finiti e per le materie prime più importanti si dovranno predisporre quadri che indichino la connessione fra industria e industria, fra materie prime e prodotti finiti e viceversa, in modo da creare un vero e proprio *libro fondamentale dell'industria italiana* dal quale dovrebbero risultare, per ciascun prodotto principale, le produzioni (con l'indicazione delle singole industrie produttrici), le importazioni ed i consumi (con l'indicazione dettagliata di tutte le industrie o lavorazioni consumatrici) in modo da iniziare la preparazione di veri e propri bilanci di produzione e di consumo per ciascuna materia prima o prodotto finito (1).

Per rendere più chiara l'importanza di tale lavoro diamo in allegato (cfr. allegati VI, VII, VIII) alcuni esempi (con cifre inventate) degli schemi ai quali si dovrebbe pervenire a censimento ultimato per le materie prime e prodotti finiti di maggiore importanza per il nostro Paese, semprechè si disponga di mezzi sufficienti allo scopo.

(1) Per le sole industrie alimentari si avranno notizie di circa 200 materie prime (e ingredienti) e di altrettanti prodotti finiti (e sottoprodotti).

L'esecuzione di tale piano, che viene predisposto man mano che si stampano i formulari e che si eseguono gli spogli, sarà attuato in stretta collaborazione col Ministero delle corporazioni, col Commissariato per le produzioni di guerra, col Ministero per gli scambi e valute, con il Consiglio nazionale delle ricerche e con la Confederazione fascista degli industriali.

Se, come si spera, non mancheranno i mezzi finanziari, il piano che poteva sembrare chimerico solo due anni or sono, potrà essere realizzato almeno per le industrie più importanti.

Al raggiungimento di questo scopo finale, lascia ben sperare il progressivo dissolvimento di quell'alone di scetticismo o di reticenza che all'inizio dei lavori circondava il programma di lavoro. Ovunque ci si rende conto, a poco a poco, che le rilevazioni eseguite, lungi dal sembrare eccessive, non costituiscono che lo stretto necessario in un regime corporativo ad economia regolata.

Studi saranno fatti per arrivare alla determinazione del valore aggiunto della produzione, questione questa che ha suscitato dibattiti e idee contrastanti in seno alle commissioni di studio. Malgrado la fondatezza di alcune obiezioni e le difficoltà evidenti, specialmente in un periodo di variazione del valore della moneta, nulla sarà tentato per raggiungere lo scopo. Per illustrare l'importanza di tale questione ho incaricato il prof. Barberi di compilare un breve studio sull'argomento, studio che è allegato alla relazione generale presentata alla commissione di studio presieduta da S. E. Benini e dal prof. Amoroso (1).

* * *

E' intenzione dell'Istituto di interessare il Ministero delle corporazioni perchè non appena noti i risultati di ciascun censimento si eseguano per tutte le industrie fondamentali rilevazioni periodiche (mensili o trimestrali, semestrali o annuali) con formulari succinti, in modo da poter tenere aggiornati in permanenza i principali risultati del censimento.

* * *

Durante la preparazione dei lavori di censimento apparve manifesta la necessità di rivedere le *anagrafi industriali e commerciali* dei Consigli provinciali delle corporazioni, analogamente a quanto viene fatto per le anagrafi della popolazione in occasione dei censimenti demografici.

La mancanza di norme organiche precise sulla tenuta di dette anagrafi faceva sì che gli schedari anagrafici tenuti dai singoli uffici provinciali delle Corporazioni fossero non solo in molte provincie arretrati e mal tenuti, ma che differissero sia nei criteri seguiti per la classificazione, sia nei riguardi delle unità in base alle quali venivano ordinate le schede. L'Istituto pertanto, anche sconfinando — nell'interesse degli organi periferici che dipendono dal Ministero delle corporazioni — dallo stretto campo della sua competenza, predispose un elaborato piano per l'aggiornamento del registro delle ditte e per l'organizzazione degli schedari (alfabetici, per esercizi, topografici) predisponendo modelli di schede, studiati in ogni dettaglio. Non è chi non veda oggi l'utilità grandissima di questo coordinamento su basi

(1) Cfr. Relazione citata.

che, fra l'altro, dovrebbero permettere in avvenire la rapida esecuzione di indagini statistiche sommarie per ciascuna provincia. Il piano, studiato con somma diligenza dal dott. Roselli, ha già incontrato il favore del Ministero delle corporazioni d'intesa col quale si emaneranno le norme definitive.

* * *

Come ho detto, il piano iniziale di esecuzione del censimento prevedeva il frazionamento del censimento industriale in tre anni. Essendo riuscito l'Istituto ad ottenere il finanziamento dei censimenti industriali per il corrente esercizio (non si è ancora ottenuto il finanziamento per il censimento commerciale) si è deciso nello scorso mese di novembre di *eseguire nell'anno 1938 il censimento di tutte le industrie non alimentari* (che si prevedeva di frazionare in due anni). Il favore con cui i Ministeri e gli Enti interessati hanno accolto la proposta — che sottoporrà l'Istituto ad una nuova dura prova — ci ha indotti a iniziare subito i lavori preparatori. Secondo il piano provvisorio, fissato di intesa con le Amministrazioni interessate, i nuovi censimenti sono stati distribuiti nei cinque gruppi seguenti, da eseguirsi, in massima, nelle epoche a fianco indicate, (salvo, per alcune sottoclassi o anche solo per alcune lavorazioni stagionali, eseguire i censimenti a date diverse in modo da far coincidere le date stesse con il periodo di massima attività):

1° gruppo	{ Industrie chimiche » estrattive » metallurgiche » che lavorano i minerali non metallici }	{ da censirsi entro marzo- aprile 1938 }
2° gruppo	{ Industrie tessili » della carta » editoriali » poligrafiche » del legno ed affini }	{ da censirsi entro maggio- giugno }
3° gruppo	{ Produzione e distribuzione di forza motrice, luce, calore ed acqua Trasporti Comunicazioni Industrie edilizie }	{ da censirsi entro agosto- settembre }
4° gruppo	{ Industrie meccaniche » del vestiario, abbigliamento e arredamento » che utilizzano spoglie animali }	{ da censirsi nel mese di ottobre }
5° gruppo	{ Servizi igienici e sanitari » privati di pulizia, disinfezione e funebri Industrie dello spettacolo }	{ da censirsi da ottobre a dicembre }

In tal modo gli svantaggi del frazionamento dei censimenti, che avevano giustamente preoccupato alcuni autorevoli studiosi, saranno ridotti al minimo.

II. — VIII CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE.

Le previsioni fatte nella relazione dello scorso anno sulle date di ultimazione degli spogli e della pubblicazione dei dati sono state pienamente realizzate e talvolta migliorate.

Il 21 aprile 1937, usciva puntualmente il decreto sulla popolazione legale di ciascun comune e pochi giorni dopo il nuovo interessante volume che dà, per ciascun comune, la popolazione suddivisa per 9 classi di attività economica.

Dopo 15 mesi i 94 fascicoli provinciali erano tutti pubblicati e nell'ottobre u. s. venne alla luce il volume riassuntivo del Regno (parte non professionale). Nello stesso mese di ottobre u. s. anche i risultati del censimento professionale per la popolazione agricola erano resi noti: si tratta di una classificazione che non ha precedenti, per ricchezza di dettagli, nelle statistiche internazionali.

Nel corrente mese saranno ultimati gli spogli ed i controlli dei dati sulle professioni non agricole, secondo le complesse e nuove classificazioni che analizzano la popolazione italiana sia per professioni individuali (anche in relazione al sesso, età, stato civile, composizione familiare, ecc.) considerate a sè stanti, sia nell'ambito di ogni ramo di industria. Sarà così definitivamente risolto il contrasto che viziava i dati professionali dei passati censimenti, fra classificazione soggettiva e oggettiva delle professioni. Questo lavoro, prima di essere definitivo, richiederà parecchi mesi per la necessità di controlli e di affinamenti resi più complessi a causa dello sminuzzamento del materiale statistico. Ma si tratta di un lavoro fondamentale non superato forse per ricchezza di dettagli e per efficacia di sintesi da nessun altro Stato.

Per ottenere i risultati suddetti, soprattutto per ciò che concerne la rapidità, si è dovuto lavorare con tre turni di personale nelle 24 ore, raggiungendo un massimo di circa 2.000 persone occupate, fra uomini e donne, senza inconvenienti degni di rilievo.

L'organizzazione dei lavori è stata disposta in modo che la rapidità non andasse a scapito della qualità. A tal fine vennero disposti controlli in ogni fase di lavoro, studiando le cause di errori e intervenendo prontamente per evitarne la ripetizione. Vennero predisposti, prima dello spoglio, i piani per l'eliminazione delle incompatibilità e per la loro segnalazione immediata e, per così dire, automatica nel corso dei lavori, in modo da ridurre al minimo la correzione postuma — sempre più difficile — degli errori.

L'organizzazione dei supercontrolli, la fissazione di graduatorie basate sul rendimento di personale e sulla percentuale individuale di errori, il selezionamento del personale hanno giovato assai alla rapidità e alla esattezza dei risultati.

La controllata attendibilità dei risultati del censimento, anche per ciò che concerne le professioni agricole, nei riguardi delle quali si sollevarono in passato dubbi gravi sulla loro aderenza alla realtà (1), costituisce la maggiore soddisfazione per l'Istituto, anche perchè dimostra che con una organizzazione razionale al centro e alla periferia è oggi possibile ottenere in Italia, dai censiti e dalla statistica ufficiale, tutto quello che si ottiene negli Stati finora citati a modello nel campo statistico e che possiedono maggiori mezzi, personale specializzato più preparato, e una esperienza statistica molto maggiore della nostra.

(1) Cfr. il mio studio « La struttura della popolazione rurale italiana e le nuove figure agricole rilevate nell'VIII censimento ».

* * *

Entro il febbraio p. v. sarà pubblicata la relazione illustrativa sui risultati relativi alle notizie di carattere non professionale. Subito dopo saranno pubblicate, probabilmente in un volume separato, la relazione illustrativa e le tavole relative alle professioni agricole. Seguirà il volume concernente il censimento della popolazione (metropolitana e indigena) dell'Africa settentrionale, i cui dati sono in corso di spoglio.

Da ultimo sarà pubblicata la parte più voluminosa e più complessa delle professioni non agricole secondo i dettagli indicati nella relazione dell'anno precedente e in altra sede.

Prima che siano ultimate le pubblicazioni suddette, saranno eseguiti spogli e studi particolari sui risultati del censimento e saranno iniziati gli studi per il prossimo censimento del 1941, in vista del quale si è già tenuto conto di ogni inconveniente, di ogni lacuna, di ogni imprecisione rilevati alla periferia e al centro nel corso dei lavori dell'VIII censimento.

* * *

La migliore organizzazione dei lavori ha permesso nel 1936 di eseguire la revisione e la diretta codificazione dei questionari di censimento in 787.000 ore contro 980.000 impiegate nel 1931 per la revisione dei questionari e per la semplice revisione delle codificazioni fatte alla periferia. Si è così dimostrato definitivamente che è molto meno dispendioso fare direttamente la codificazione al centro che rivedere quella già fatta alla periferia! A queste 193.000 ore in meno si aggiungano i risparmi di tempo per la perforazione e la verifica delle cartoline di censimento che richiesero 280.000 ore nel 1936 contro 376.000 ore nel 1931; con un risparmio di altre 96.000 ore. In totale un'economia di 289.000 ore!

Una parola di encomio va rivolta sia al dott. Ciatti, capo dell'ufficio spogli meccanici, che diede tutto sè stesso per organizzare in modo pienamente soddisfacente i complessi lavori di perforazione, verifica e spoglio, sia al dott. Carbonaro, capo dell'ufficio controlli.

* * *

Sulla base della *classificazione professionale* usata nell'VIII censimento, si modificherà anche la classificazione professionale usata per il movimento naturale della popolazione in modo da potere, finalmente, calcolare quozienti specifici corretti per professioni, nei riguardi dei dati relativi al movimento naturale della popolazione.

III. — ACCENTRAMENTO DEL SERVIZIO DI STATISTICA GIUDIZIARIA.

Nella relazione al Consiglio superiore per la sessione del 1935 osservavo: « per quanto concerne le statistiche giudiziarie l'Istituto dopo aver adunato una prima volta un'apposita commissione per fissare le modalità del passaggio all'Istituto, si è reso conto dell'assoluta necessità, prima di eseguire il trapasso, di riesaminare a fondo tutta l'organizzazione delle statistiche giudiziarie alla periferia ed al centro per proporre le riforme indispensabili ».

Venne infatti convocata dall'Istituto, d'intesa col Ministero di grazia e giustizia, l'apposita commissione di studio di statistica giudiziaria, presieduta dal prof. Ni-

ceforo, che suddivise l'arduo compito fra 8 sottocommissioni, presiedute dallo stesso prof. Niceforo.

Nel 1936 continuarono i lavori (peraltro non ancora portati a termine) i quali, mentre da una parte misero in evidenza la complessità della materia e i punti su cui convergere la riforma del servizio, dall'altra resero sempre più palese come non fosse possibile dare attuazione a riforme razionali se non si fosse prima proceduto all'accentramento delle statistiche presso l'Istituto e non si fossero, contemporaneamente, ottenuti i finanziamenti necessari per attrezzare convenientemente questo fondamentale servizio statistico tanto trascurato in passato.

Venne perciò deciso di affrettare la preparazione delle norme di legge per il trasferimento dei servizi all'Istituto, ma malgrado ogni sforzo per conciliare le divergenze di opinioni manifestatesi in seno alla commissione da me presieduta — soprattutto per ciò che concerne la parte finanziaria — non fu possibile, prima del mese di novembre u. s. di addivenire ad un accordo col Ministero delle finanze. Poichè per la parte tecnica fu da tempo raggiunto l'accordo con il Ministero della giustizia, v'è da sperare che la legge possa essere presto varata e che il trapasso abbia luogo entro il corrente anno.

S'inizierà così, anche in questo settore, un intenso lavoro di studio, di esperimenti, di riorganizzazione per portare la statistica giudiziaria ad un livello che sia degno di essere confrontato con quello assunto nel suo periodo aureo — ormai tanto lontano nel tempo — e delle gloriose tradizioni del diritto italiano.

* * *

Questo notevole ritardo ha però messo l'Istituto in condizione di dover dilazionare l'attuazione del piano dei graduali accentramenti delle altre statistiche distaccate presso i vari Ministeri, poichè è indispensabile che gli accentramenti stessi non si accavallino, così che l'assorbimento dei nuovi servizi da parte dell'Istituto avvenga nelle condizioni migliori per consentire una rapida e proficua sistemazione delle nuove statistiche.

IV. — STATISTICA COLONIALE.

Col 1937 la statistica coloniale, per quanto concerne l'Africa settentrionale, è stata messa in marcia e funziona regolarmente in alcuni importanti settori. I risultati del primo anno si possono considerare soddisfacenti sia nei riguardi dell'istituzione e del funzionamento dei registri della popolazione, sia per la rilevazione *mensile* dei dati meteorologici, del movimento della popolazione (nazionale e indigena), delle cause di morte, delle malattie infettive, dei prezzi, dei mercati, dei raccolti agricoli, della navigazione. I dati più importanti sono pubblicati mensilmente, d'intesa con l'Istituto, nella « Rassegna economica dell'Africa Italiana »: il numero uscito in novembre riporta i dati fino al mese di agosto 1937.

Intanto si sistemano i piani per nuove ed importanti rilevazioni in Eritrea, in Somalia e nel nuovo territorio dell'Impero: dati regolari sono già stati pubblicati sul movimento della navigazione per 21 scali, ed altri dati saranno pubblicati quando le rilevazioni in parola saranno uscite dalla fase sperimentale e di studio.

Per quel che riguarda le indagini speciali vogliamo ricordare l'estensione del censimento industriale alla Libia e la speciale rilevazione dei meticci nel territorio dell'Impero: coloro che hanno seguito i dibattiti relativi a questo importante problema si renderanno conto del grande interesse di questa statistica che non dovrebbe limitarsi ad un censimento di carattere occasionale, ma che dovrebbe avere, come è stato proposto dall'Istituto, carattere continuativo per seguire periodicamente il movimento naturale della popolazione meticcica.

Malgrado che l'Istituto non abbia disponibilità finanziarie per il nuovo servizio, esso ha dato al Ministero dell'Africa Italiana non solo la propria collaborazione tecnica, ma ha eseguito con proprio personale rilevazioni, elaborazioni e studi e ha disposto di assegnare in modo permanente qualche funzionario al nuovo ufficio allo scopo di assicurare da un lato un carattere di continuità alle rilevazioni iniziate e, dall'altro, di coordinare razionalmente le varie attività statistiche in via di sviluppo.

L'attività particolarmente intensa svolta dal dott. Mascaro, per dare solide basi al complesso e delicato servizio della statistica coloniale, la sua capacità e la passione che egli porta a tale statistica permettono — ove il Ministero dell'Africa Italiana vorrà finanziare adeguatamente il nuovo indispensabile servizio — di guardare con fiducia all'avvenire di questa nuova branca della Statistica, che ha davanti a sé un vasto e interessante campo di sviluppo.

V. — ULTERIORE ESPANSIONE IN SUPERFICIE E IN PROFONDITÀ DELLE STATISTICHE ECONOMICHE ED AGRICOLE.

Con il funzionamento, a pieno regime, dello Stato corporativo e coll'inizio della politica autarchica, le statistiche economiche sono assunte a così notevole importanza che è indispensabile, da una parte di estenderle ogni anno a nuovi settori, e, dall'altra di rivedere quelle già elaborate dall'Istituto perchè, rese più aderenti alle nuove necessità, si inseriscano nel vivo dell'imponente processo in atto di trasformazione e di assestamento dell'economia nazionale.

Pur non avendo accentrato le statistiche economiche — e non avendo quindi fonti di reddito da destinare specificatamente a questo importante settore — l'Istituto ha in primo luogo compiuto una radicale opera di revisione dei metodi di rilevazione e di pubblicazione dei *prezzi*, divenuti oggi elementi importanti della politica economica dello Stato, ed ha, in secondo luogo, studiato e calcolato indici economici destinati a costituire un valido strumento di studio delle variazioni che intervengono nella situazione economica in generale e nei suoi vari settori.

L'opera di revisione si è iniziata dalla base con la redazione di un organico regolamento per le rilevazioni dei prezzi all'ingrosso da parte dei Consigli provinciali delle corporazioni, rilevazioni che erano eseguite spesso con metodi irrazionali e disformi. Il non facile compito assunto dall'Istituto potè agevolmente compiersi grazie al prezioso appoggio ed all'incoraggiamento dato dal P. N. F., a mezzo del suo Vice Segretario dott. Gardini.

L'applicazione del regolamento — che l'Istituto aveva già attuato parzialmente, per un numero limitato di merci, ai fini della costruzione dell'indice dei prezzi

all'ingrosso — subì varie vicende, a causa anche del trapasso dal P. N. F. al Ministero delle corporazioni del compito di vigilanza sui prezzi, ma finalmente, in questi giorni esso è andato in pieno vigore.

Col 1938 la rilevazione dei prezzi all'ingrosso in tutto il Regno sarà eseguita, seguita e controllata in modo da soddisfare pienamente a tutte le esigenze pratiche e statistiche.

Non vi è precedente in Italia di una organizzazione così completa e precisa in tale campo.

Contemporaneamente, nel settore agricolo, — valendosi dei risultati della inchiesta sui mercati agricoli alla quale si accennò lo scorso anno — venivano individuati i *mercati caratteristici* e più importanti sui quali gli agricoltori vendono i loro prodotti od acquistano gli strumenti della produzione; e si stabilivano con precisione le qualità dei prodotti agricoli e orto-frutticoli, oggetto di contrattazione nelle varie epoche dell'anno. Sulla base di tali elementi si modificarono radicalmente i metodi di rilevazione attuando un controllo rigoroso sulle qualità contrattate e sui prezzi relativi. Vennero, altresì, presi accordi con l'Istituto nazionale fascista per il commercio con l'estero per rilevare i *prezzi all'esportazione* di tutti i principali prodotti ortofrutticoli (specificando esattamente le molteplici qualità), prezzi che possono così essere messi in relazione con quelli delle analoghe qualità commerciate all'interno.

Per fornire poi elementi di confronto con l'estero si è eseguita *la rilevazione dei prezzi delle principali materie prime di mercato internazionale e dei prezzi al minuto di alcuni importanti generi di consumo in taluni paesi esteri.*

Per quanto concerne il calcolo di *indici economici*, a cui abbiamo accennato, la semplice elencazione ne testimonia l'importanza:

- indice dei prezzi dei beni di consumo e dei beni strumentali;
- indice dei prezzi all'ingrosso secondo le correnti del traffico (merci prevalentemente importate, merci che alimentano le esportazioni, merci che interessano prevalentemente il mercato interno);
- indice dei prezzi dei prodotti venduti e prodotti (e servizi) acquistati dagli agricoltori (questo indice è stato perfezionato nel 1937 ai fini di conferirgli maggiore rappresentatività: sono in corso studi per trasformarlo da annuale in mensile);
- indice di quantità e indice dei prezzi dei prodotti importati ed esportati: si tratta di un indice di prezzi relativi a singole merci o gruppi di merci che alimentano il commercio di importazione e di esportazione o che sono di maggiore interesse dal punto di vista dell'agricoltura nazionale;
- indice delle disponibilità annue dei principali generi alimentari;
- indice generale della produzione agricola e industriale;
- indice nazionale del consumo e indice mensile e cumulativo dei prodotti agricoli.

Sono in corso studi per la rilevazione dei prezzi per la eventuale elaborazione degli indici delle azioni e delle obbligazioni.

A questi indici sintetici vanno aggiunti quelli mensili riguardanti i principali prodotti agricoli, che trovano posto nel Bollettino mensile di statistica agraria e forestale.

Con la costruzione degli indici, calcolati, d'intesa con l'Istituto, dal Ministero delle corporazioni, sulla produzione industriale italiana, l'Istituto può affermare di avere fornito agli studiosi e agli interessati tutto quanto può loro occorrere per studi completi sull'economia italiana.

Le modificazioni qualitative e quantitative dei consumi, già avvenute o in atto in conseguenza della politica autarchica e delle variazioni del valore della moneta, hanno infine consigliato di rivedere anche i metodi di calcolo degli indici del costo della vita. A questo fine si è ritenuto indispensabile proporre l'esecuzione di una vasta *indagine sui bilanci famigliari*, per la quale i competenti Ministeri hanno già dato il loro assenso. L'Istituto, dopo avere studiato attentamente quanto si è fatto all'estero in tale campo, ha già predisposto un piano completo di rilevazione che insieme ad una relazione illustrativa sarà prossimamente sottoposto all'esame dell'apposita Commissione di studio.

* * *

In materia di statistiche economiche ricordiamo ancora che si sono ulteriormente ampliate le statistiche *bancarie*, e che le statistiche della *navigazione* sono state integrate con notizie sulle correnti del traffico marittimo per singole merci o per gruppi di merci importanti.

In materia di *trasporti* si sono, d'intesa con le Amministrazioni competenti, perfezionate le statistiche sui pubblici servizi in regime di concessione e quelle concernenti la navigazione interna.

Alle due grandi indagini compiute mensilmente, per conto del Ministero dell'agricoltura, sulla quantità di grano macinato e sulla destinazione delle farine si aggiungerà, nel prossimo anno, quella sulla *quantità di cereali* (diversi dal frumento) e di *leguminose impiegati per la panificazione* secondo le recenti disposizioni. Nuove indagini sono state compiute nel campo della *castagnicoltura* e dei *sili agricoli*.

* * *

Un discorso a parte meritano le *statistiche del commercio estero*. Fra le diverse innovazioni introdotte — ed indicate nella relazione del competente Reparto — si richiama l'attenzione sull'aggiunta fatta, nel Bollettino mensile, di una nuova parte riguardante i *traffici con le Colonie e con i Possedimenti dell'Egeo*, e sulla cura posta, per tenere distinti dagli altri, ove è stato possibile, i dati più importanti relativi alle Colonie.

L'importanza assunta dal commercio coloniale, specialmente di esportazione, ha consigliato l'Istituto a studiare la possibilità di indicare per ciascun numero di statistica le quantità e i valori delle merci esportate e importate dalle Colonie. Si tratta di una modificazione che aumenta sensibilmente il tempo e le spese necessarie per l'elaborazione e la pubblicazione dei dati, cosicchè l'Istituto, che pur ritiene utilissima l'innovazione citata, deve fare ogni riserva circa la sua attuazione

dato che il servizio delle statistiche relative al commercio estero richiede già una spesa che sta per superare lo stanziamento concesso a suo tempo dal Ministero delle finanze. Si tenga presente a questo riguardo che l'Istituto non solo ha incontrato nuove spese per aumentare le notizie mensilmente pubblicate, per anticiparne la elaborazione e la divulgazione, per fornire ai Ministeri interessati le notizie richieste in copia sempre maggiore (e implicanti spesso elaborazioni costose), ma che, nel 1937, i moduli statistici da spogliare sono aumentati di circa il 50% in confronto allo scorso anno, ciò che significa un aumento di lavoro più che proporzionale.

Tale incremento di spesa ostacola non solo la necessaria innovazione alla quale si è accennato, ma anche altri importanti perfezionamenti che sarebbe opportuno introdurre dato il grande interesse delle statistiche del commercio estero anche in relazione alla politica autarchica e al controllo delle valute.

Sarebbe, fra l'altro, indispensabile rendere di pubblica ragione i dati del mese precedente almeno entro i primi 10-15 giorni del mese successivo, come avviene ormai presso numerosi Stati.

Tale meta potrebbe facilmente raggiungersi se il competente Ministero volesse accogliere le proposte fatte dall'Istituto in occasione della discussione sulle modalità di passaggio del servizio. Tali proposte si concretavano, nelle grandissime linee, nel piano seguente :

1) limitare il lavoro degli uffici periferici all'invio quotidiano o settimanale all'Istituto di una schedina per ogni partita esportata od importata, schedina che potrebbe essere compilata dallo stesso esportatore od importatore e che l'ufficio periferico si limiterebbe a controllare e a numerare secondo le voci di tariffa e le voci di statistica.

2) corrispondere all'Istituto una somma equivalente all'economie che, in tal modo, sono realizzate dagli uffici periferici, in maniera da compensarlo per il maggiore lavoro di cui esso verrebbe gravato.

Ma il Ministero delle finanze si è opposto a tale proposta, che è attuata negli Stati più importanti e che rappresenta il sistema più razionale, più pratico, più celere per la elaborazione delle statistiche doganali senza imporre agli uffici periferici — già oberati da lavori di istituto — compiti statistici che essi non potranno mai assolvere in modo perfetto e completo.

La conclusione è che l'Istituto, pur rendendosi conto della urgente necessità di alcune riforme e perfezionamenti, *si trova nella condizione di dover respingere qualsiasi proposta di miglioramento che, implicando nuove spese, non sia adeguatamente finanziata.*

Un'altra osservazione deve essere fatta in merito alla attendibilità delle statistiche in parola.

L'Istituto svolge in questo campo un difficile lavoro di controllo sui dati che gli pervengono dalla periferia, ma il controllo non può essere del tutto proficuo se manca la possibilità di eseguire ispezioni e sopralluoghi presso gli uffici periferici. Gli inconvenienti segnalati nella relazione del competente Reparto ne sono la dimo-

zione. A questo riguardo è doveroso ricordare che l'Istituto insistette a suo tempo, in sede di preparazione del decreto di passaggio delle statistiche, perchè gli venisse concessa la facoltà di ispezionare direttamente gli uffici periferici. Ma tale proposta venne respinta dal competente Ministero, dietro assicurazione che il servizio ispettivo della Direzione generale delle dogane avrebbe funzionato anche nei riguardi del servizio statistico. Ma le assicurazioni non corrisposero ai fatti, e l'Istituto, mentre ha richiamato su quanto sopra l'attenzione del competente Ministero, si riserva — qualora le assicurazioni date non trovassero piena attuazione — di proporre modificazioni al decreto citato in modo da rendere effettivo e proficuo il controllo sugli organi preposti alla rilevazione dei dati.

VI. — PIANO TRIENNALE PER L'ESECUZIONE DEL CATASTO FORESTALE.

Come è noto la pubblicazione dei dati sul catasto forestale subì una fase di arresto a causa :

1) della necessità di rivedere il piano di rilevazione, di pubblicazione e di finanziamento che, secondo i primitivi progetti, avrebbe richiesto un periodo minimo di 10-15 anni per la sua attuazione e una spesa complessiva di circa 15 milioni ;

2) della necessità di ridurre le spese cospicue sostenute per le prime provincie catastate, malgrado che le rilevazioni non siano sempre state eseguite in modo soddisfacente.

Nel 1937 si è pertanto studiato un nuovo piano di rilevazione allo scopo di portare a termine nel giro di tre anni, con metodi meno costosi, la catastazione iniziata nel 1929, e di cui si poterono pubblicare i risultati per sole tre provincie.

È infatti urgente e necessario costituire un inventario preciso e dettagliato della nostra ricchezza forestale, senza il quale non è possibile compiere studi ed adottare provvedimenti anche in relazione ai nuovi piani autarchici. Si tenga presente che le nostre conoscenze in tale campo sono basate spesso su congetture.

La questione venne portata a diverse riprese in Comitato amministrativo, il quale giudicò necessario procedere al più presto al finanziamento dei lavori mediante lo svincolo di 4.370.000 lire costituenti una parte del patrimonio assegnato all'Istituto nel 1934, per l'esecuzione dei catasti agrario e forestale.

I programmi tecnici del lavoro, studiati in ogni dettaglio, sono stati sottoposti ad una apposita commissione di studio presieduta da S. E. Serpieri, per modo che col prossimo anno, dopo alcuni saggi sperimentali, si inizieranno i nuovi lavori nel maggior numero possibile di provincie sempre che sia possibile contenere le spese nei limiti delle modeste disponibilità. I lavori saranno organizzati su nuove basi, in modo da aumentare sensibilmente i rendimenti del personale rilevatore e di garantire l'applicazione rigorosa delle norme tecniche di rilevazione. Frattanto verranno portati a termine rapidamente i lavori in corso, secondo il vecchio sistema, e si provvederà alla pubblicazione in forma succinta dei risultati.

La preziosa e piena collaborazione dei tecnici della Milizia forestale che il valoroso capo, Gen. Agostini, ha voluto ancora una volta assicurare all'Istituto, la pro-

vata competenza tecnica, l'attività eccezionale e le particolari doti di intelligenza e di spirito organizzativo del direttore dei lavori, prof. Albertario, danno sicuro affidamento circa l'attuazione del nuovo programma di lavoro che imporrà alla Milizia forestale e all'Istituto sacrifici non lievi.

VII. — RIPRESA DELLE PUBBLICAZIONI DI CARATTERE ECONOMICO E FINANZIARIO SO- SPESE NEL 1936.

Con la conquista dell'Impero vennero riprese tutte le pubblicazioni dei dati economici e finanziari, la cui rilevazione era continuata, e, in taluni settori, ampliata, durante il periodo delle sanzioni.

L'Istituto fu pertanto in grado di riprendere la pubblicazione delle notizie statistiche suddette immediatamente dopo la revoca del divieto.

PARTE SECONDA

Osservazioni sull'attività, sulle nuove realizzazioni, sul funzionamento dell'Istituto.

I. — INDICI DELL'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO.

Diamo, come di consueto, alcuni indici caratteristici dell'attività dell'Istituto: numero delle pagine (testo e tavole) pubblicate e numero delle lettere ordinarie arrivate e spedite.

Pagine pubblicate.

DESCRIZIONE	1937	1936	1935	1934	1933	1932	1931
Numero pagine pubblicate	(1) 16.556	15.572	15.400	13.761	12.837	8.621	7.309
Indici (1931 = 100) . .	227	213	211	188	176	118	100

(1) A calcolo per il mese di dicembre.

Malgrado l'ultimazione del catasto agrario e lo smaltimento di alcune pubblicazioni arretrate (commercio estero e navigazione), il numero delle pagine pubblicate è superiore a quello dello scorso anno e documenta l'importanza sempre crescente dell'attività tecnica ed editoriale dell'Istituto.

Il rapporto fra gli introiti per la *vendita di pubblicazioni* e il numero delle pagine pubblicate costituisce un indice abbastanza significativo dell'accresciuta diffusione delle nostre pubblicazioni. Si ha un introito di L. 5,40 per pagina pubblicata nel 1933-34; di L. 5,80 nel 1934-35; di L. 5,90 nel 1935-36; di L. 12,40 nel 1936-37.

Lettere e circolari spedite.

LETTERE E CIRCOLARI	1937 (1)	1936	1935	1934	1933	1932	1931
Lettere in partenza . . .	35.499	42.472	34.835	30.124	28.962	22.297	22.835
» » arrivo . . .	89.497	90.184	76.543	64.998	59.178	55.338	59.153
Circolari emanate . . .	224	198	113	107	97	102	165

(1) A calcolo per il mese di dicembre.

Il personale *stabile*, che era di 225 unità al 31 dicembre 1931, è ora di 470. *Grosso modo, l'attività dell'Istituto, in sei anni, è più che raddoppiata.*

II. — AGGIORNAMENTO E TEMPESTIVITÀ DELLE PUBBLICAZIONI.

Nelle relazioni degli anni passati, e, in particolare, in quella dello scorso anno mi sono intrattenuto sulle ragioni che rendono indispensabile la rapida pubblicazione dei dati, provvisori e definitivi, di tutte le statistiche curate dall'Istituto e sugli sforzi fatti in questi ultimi anni per realizzare il programma minimo fissato che si può così riassumere: i risultati di tutte le rilevazioni mensili debbono essere resi noti entro il mese successivo a quello cui si riferiscono; le rilevazioni trimestrali o semestrali entro il trimestre od il semestre; quelle annuali entro l'anno. Per le pubblicazioni pluriennali, che possono essere di varia natura e portata, non è possibile stabilire dei limiti a priori: nei riguardi dei censimenti si è fissato un limite di due anni e mezzo (metà dell'intervallo fra i censimenti quinquennali della popolazione) entro il quale debbono essere pubblicati *tutti* i volumi contenenti i risultati definitivi (si potrà fare eccezione solo per le relazioni generali di grande mole e per gli studi speciali).

Diamo, come al solito, l'elenco dei « tempi » — intervallo in mesi, fra il 31 dicembre dell'anno cui si riferisce la pubblicazione e il mese in cui i volumi vedono la luce — di alcune pubblicazioni annuali che in passato erano sensibilmente arretrate:

ANNI	Movimento popolazione per singoli Comuni	Movimento popolazione del Regno	Cause di morte	Movimento migratorio da e per l'Estero	Commercio estero (1)	Navigazione (2)
1929	—	42	48	51	34	33
1930	—	30	36	39	32	35
1931	—	27	36	30	29	35
1932	17	25	24	18	27	32
1933	10	18	20	7	32	28
1934	7	16	16	8	22	19
1935	6	12	13	8	12	12
1936	5	12	12	12	11	12

(1) Pubblicazioni assunte dall'Istituto per l'anno 1934 e successivi.

(2) Pubblicazioni assunte dall'Istituto per l'anno 1933 e successivi.

III. — COORDINAMENTO DELLE STATISTICHE NAZIONALI.

Abbiamo accennato nelle precedenti relazioni al Consiglio superiore di statistica (e in particolare nella relazione del 1933) all'importanza del compito affidato all'Istituto dalla legge costitutiva, per il coordinamento di tutte le statistiche eseguite dalle Amministrazioni pubbliche, dagli Enti parastatali e corporativi.

Il Capo del Reparto I dà abbondanti dettagli sull'attività svolta nel 1937.

Ma è doveroso a questo riguardo segnalare al Consiglio superiore di statistica come in questi due ultimi anni si assista alla moltiplicazione in ogni campo di indagini statistiche, soprattutto da parte di Organi sindacali e corporativi, all'infuori del controllo dell'Istituto, malgrado che norme di legge e circolari tassative a firma di S. E. il Capo del Governo siano note agli organi suddetti e che esse siano periodicamente segnalate agli interessati.

Le conseguenze di tale mancato controllo sono spesso gravi perchè :

a) si eseguono rilevazioni inutili o tecnicamente errate, sciupando mezzi che potrebbero essere più utilmente impiegati, o si pubblicano risultati o si fanno circolare cifre di scarsa attendibilità ;

b) si infastidiscono e si irritano i censiti, spesso già mal disposti verso le rilevazioni statistiche, che, o si vedono obbligati a fornire le stesse notizie a breve distanza di tempo a Enti diversi (che ignorano quanto viene già fatto da altri Enti) e all'Istituto o, quel che è peggio, non sono in grado di rispondere a questionari mal formulati.

In tal modo si crea nel pubblico una atmosfera di diffidenza o di ostilità verso le indagini statistiche in genere, diffidenza e ostilità che nuocciono anche alle rilevazioni di importanza fondamentale.

Le vittime di questo stato di cose sono più spesso i Comuni e i Consigli provinciali delle corporazioni, entrambi già oberati di lavoro e dotati spesso di attrezzatura e di disponibilità finanziarie molto modeste.

Così che l'Istituto, anzichè trarre motivo di alto compiacimento da questo diffondersi dell'attività statistica — che è in funzione della politica sociale, economica ed autarchica del Regime — è costretto a lamentare questa mancanza di disciplina all'osservanza di precise norme di legge, la cui utilità è resa più evidente dalle accennate dannose conseguenze della loro inosservanza.

IV. — SINTESI DELLE REALIZZAZIONI DELL'ANNO 1937.

Indichiamo sinteticamente quanto di *nuovo* è stato fatto (o in corso di esecuzione) nell'anno 1937, per quanto concerne : A) nuovi ordinamenti ; B) nuove rilevazioni ; C) nuove elaborazioni ; D) modificazioni più importanti nelle modalità e nei metodi di esecuzione ; E) indagini speciali.

CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI E AMMINISTRATIVE — SUPERFICI.

B) Nuove rilevazioni.

a) Cartine provinciali con l'indicazione dei confini comunali (allegate ai 94 fascicoli provinciali del censimento).

b) Rilevazione delle superfici improduttive secondo la destinazione.

C) *Nuove elaborazioni.*

a) Variazioni territoriali delle provincie, dei compartimenti e delle ripartizioni dal 1921 al 1936.

E) *Indagini speciali.*

a) Dizionario dei comuni e delle frazioni.

STATO DELLA POPOLAZIONE.

A) *Nuovi ordinamenti.*

Istituzione delle anagrafi nell'Africa settentrionale d'intesa con il Ministero dell'Africa Italiana.

B) *Nuove rilevazioni.*

a) Natura e durata dell'assenza (per gli assenti temporanei).

b) Classificazione professionale della popolazione per rami di attività economica (12 categorie, 67 classi, 400 sottoclassi).

c) Nuove posizioni professionali dei « dirigenti » e dei « salariati e domestici »;

d) Nuove figure agricole (40 figure agricole).

e) Indagini sui meticci nell'Africa Italiana.

C) *Nuove elaborazioni.*

a) Famiglie residenti classificate secondo la posizione sociale del capo-famiglia, il numero dei figli non coniugati conviventi col capo-famiglia, per gruppi di età dei figli stessi.

b) Analisi più accurata della composizione familiare secondo la condizione sociale del capo-famiglia.

c) Classificazione professionale della popolazione per rami di attività economica e per professioni individuali in ciascun ramo di attività.

d) Professioni individuali e addetti ai singoli rami di attività per gruppi di età, stato civile, caratteristiche familiari ecc..

e) Assenti temporaneamente al 21 aprile 1936 (nelle Colonie) secondo la causa dell'assenza, la durata e secondo la professione individuale.

f) Medici, levatrici e infermieri nelle singole provincie: in rapporto alla popolazione e alla superficie.

g) Schede comunali contenenti dati geografici e demografici (censimento 1931 e movimento popolazione 1930-32; censimento 1936 e movimento della popolazione 1935-1937).

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE.

B) *Nuove rilevazioni.*

a) Nelle schede di nascita (per l'anno 1938) è stata aggiunta la richiesta se la nascita derivi da matrimonio cui fu concesso prestito familiare, in base al R. D. L. n. 1542 del 21 agosto 1937-XV.

b) Nelle schede di morte, per i morti in età da 0 a 12 mesi, è stato richiesto se provengano da matrimonio cui fu concesso prestito familiare.

Inoltre per le morti naturali è stata aggiunta la seguente notizia: « Condizioni morbose preesistenti alla malattia iniziale (es. sifilide, diabete, tubercolosi, ecc.) che possono avere influito sull'esito letale ».

c) Nei prospetti mensili mod. C, e nel mod. F per i singoli Comuni si è richiesta l'indicazione per le cancellazioni o iscrizioni nella anagrafe dei movimenti migratori, verso o da, l'A. O. I. e l'A. S.

d) Rilevazione dei movimenti che avvengono fra la Madre Patria, l'A. O. I., le Colonie ed i Possedimenti.

e) Rilevazioni delle nascite, morti, matrimoni, movimenti migratori per la popolazione nazionale e indigena nell'A. S.

C) Nuove elaborazioni.

a) Calcolo dei quozienti di *natalità residua*, depurata degli effetti della mortalità nel primo anno di vita.

b) Calcolo dei quozienti di mortalità corretti in base alla popolazione stabilita dall'Istituto Internazionale di Statistica per i trienni 1880-82; 1900-02; 1910-12; 1920-22 e 1930-32.

c) Calcolo della durata media dei matrimoni disciolti dalla morte di uno dei coniugi.

d) Caratteristiche delle nascite, oltre che secondo l'età della madre al parto, secondo l'età della madre al matrimonio.

e) Madri morte per infezioni puerperali per gruppi di età e secondo le primipare o pluripare.

f) Madri morte per malattie puerperali, in seguito a parto multiplo per età.

g) Femmine morte per tumori maligni degli organi genitali e delle mammelle per età e stato civile.

h) Bambini morti nel primo anno di vita, secondo l'età, in mesi, alla morte e secondo le cause.

i) Numero delle carte turistiche e di frontiera in rapporto alla Prefettura che le ha rilasciate e alla sezione di confine per cui sono valide.

STATISTICHE AGRICOLE.

B) Nuove rilevazioni.

a) Indagine sui sili da foraggio.

b) Indagine su la castagnicoltura.

c) Indagine su la distribuzione dei concimi secondo il titolo.

d) Rilevazione dei prezzi dei principali prodotti agricoli e dei mezzi di produzione e altri prodotti interessanti la produzione agricola sui mercati nazionali rappresentativi (individuati mediante apposita indagine).

e) Rilevazione delle quantità di cereali diversi dal frumento e di leguminose impiegate nella panificazione.

f) Rilevazione delle produzioni agricole oggetto di ammasso (canapa, lana, bozzoli, ecc.).

g) Rilevazione dei frantoi da olive e della produzione di olio d'oliva nella campagna 1936.

h) Rilevazioni sui raccolti agricoli nell'A. S.

C) *Nuove elaborazioni.*

a) Elaborazione dei dati del censimento agricolo del 1930 concernenti le Amministrazioni centrali.

E) *Indagini speciali.*

a) Valutazione della produzione agraria lorda al 1936.

b) Indagine sulla transumanza degli ovini.

STATISTICHE ECONOMICHE.

A) *Nuovi ordinamenti.*

a) Regolamento per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso presso i CC. PP. CC.

b) Norme per l'ordinamento degli schedari delle anagrafi industriali e commerciali presso i CC. PP. CC.

B) *Nuove rilevazioni.*

a) Censimento della pesca e delle industrie alimentari esteso alle materie prime, ingredienti, materie ausiliarie, prodotti finiti, giacenze, macchinari (43 questionari di esercizio e 11 questionari di ditta).

b) Censimento delle industrie alimentari nell'A. S. e nei Possedimenti dell'Egeo.

c) Speciale indagine sulle lavorazioni casalinghe del latte e sulla lavorazione del latte di aziende di greggi transumanti.

d) Speciale indagine sul dato di panificazione nei comuni capiluoghi o con più di 50.000 abitanti.

e) Indagine statistica sulle abitazioni e sui locali costruiti in tutti i comuni del Regno.

f) Indagine sulle abitazioni e locali costruiti da enti autonomi per le case popolari e di altri enti affini o a quelli assimilabili.

g) Rilevazione mensile delle merci giacenti presso tutti i depositi franchi.

h) Estensione della rilevazione dei dati sui depositi « a risparmio » ed in « conto corrente » ad un maggior numero di banche ordinarie di credito, oltre quelle classificate nel « Bollettino mensile di statistica » sotto la voce « banche regionali ».

i) Principali voci di bilancio delle banche cooperative e popolari.

l) Prezzi massimi all'ingrosso stabiliti dagli Organi preposti alla disciplina del mercato nazionale.

m) Prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo stabiliti dagli Organi provinciali di vigilanza sui prezzi.

n) Prezzi all'origine delle principali materie prime di mercato internazionale.

o) Prezzi al minuto di alcuni generi alimentari in taluni Paesi.

p) Prezzi di alcuni generi di consumo per la costruzione dell'indice nazionale del consumo.

q) Giacenze semestrali delle merci esistenti presso i Magazzini dei Consorzi agrari.

r) Patenti civili di guida sottoposte alla vidimazione, distinte per anno di nascita e sesso dei patentati e per grado di patente.

s) Brevetti aeronautici civili, rilasciati ai sensi dei RR. DD. 11 gennaio 1925, n. 236 e 25 marzo 1935, n. 790.

t) Rilevazioni sui prezzi e sulle quantità introdotte nei mercati delle Colonie italiane.

C) *Nuove elaborazioni* :

a) Rimesse che si effettuano dagli operai dislocati in Africa Orientale Italiana.

b) Indici dei prezzi al minuto dei generi alimentari (1928=100).

c) Nuova determinazione delle disponibilità dei principali generi alimentari.

d) Indice generale della produzione agricola (1922=100).

e) Elaborazione degli indici di alcune categorie di consumi, per il calcolo dell'indice nazionale del consumo (1928=100).

f) Movimento della navigazione per merci e gruppi di merci, secondo la provenienza (e la destinazione) o secondo la bandiera.

D) *Modificazioni alle modalità di rilevazione e di esecuzione* :

a) Nuova classificazione merceologica per la rilevazione mensile delle merci giacenti presso i Magazzini generali e Punti franchi.

b) Pubblicazione anticipata dell'indice nazionale definitivo dei prezzi all'ingrosso e soppressione del calcolo dell'indice provvisorio, cosiddetto di avanguardia.

c) Estensione con decorrenza dal marzo 1937 della raccolta dei dati sul mercato di alcuni principali titoli nelle borse di Milano, Torino, Genova, Roma e Trieste ad altri titoli anch'essi importanti, con l'aggiunta di nuove notizie indicanti precisamente il numero dei titoli trattati nelle singole borse e le borse presso le quali si sono avuti per ciascun titolo i prezzi minimi e massimi.

E) *Indagini speciali*.

a) Sul concetto di valore aggiunto della produzione industriale.

b) Sulla natura e le caratteristiche metodologiche di una inchiesta sui bilanci familiari.

c) Su alcuni articoli di consumo considerati nell'elaborazione degli indici del costo della vita.

V. — *SERVIZI STATISTICI PERIFERICI*.

L'attrezzatura degli organi periferici di statistica, alla quale si fece cenno nelle relazioni precedenti (e in particolare in quella del 1933) costituisce sempre il problema più delicato dell'organizzazione statistica italiana. Non possiamo a questo riguardo che ripetere quanto affermavamo nella precedente relazione e cioè che «per

« quanto si registrino ogni anno lenti miglioramenti, il problema non potrà essere radicalmente risolto se non con la creazione presso tutti gli organi periferici più importanti di uffici statistici ben attrezzati e con personale esclusivamente addetto ai lavori statistici. Il problema permane assai grave per le rilevazioni statistiche agricole, come è stato rilevato anche quest'anno dal nuovo Capo Reparto delle statistiche e dei catasti agricoli.

« Si impone anche l'obbligatorietà della costituzione dell'Ufficio di statistica presso i Comuni con più di 100.000 abitanti, come ebbi occasione di ricordare fin dal 1933».

Tuttavia non si può disconoscere che nel 1937 si siano realizzati in questo campo miglioramenti sensibili, grazie: a) alla necessità da parte dei Comuni e dei CC. PP. CC. di mantenere, pressochè in permanenza, un'attrezzatura statistica in relazione alla periodicità dei censimenti demografici ed economici; b) alla emanazione delle nuove disposizioni relative alla sistemazione dei Consigli provinciali delle corporazioni che prevedono l'assegnazione alla categoria di impiegati del ruolo statale dei capi servizi statistici, che dovrebbero costituire organi locali diretti dell'Istituto per quanto concerne l'applicazione delle disposizioni tecniche di carattere statistico.

Sfortunatamente, queste utili disposizioni, vennero in parte frustrate in sede di inquadramento del personale (Vedasi la relazione del Capo del Reparto VI).

Per le statistiche agrarie, invece, la situazione diviene sempre più difficile e, talvolta, insostenibile malgrado le cure poste dal centro per eliminare errori, per chiarire norme tecniche, aiutare in ogni modo gli ispettori provinciali. Pervengono spesso al centro notizie statistiche che mostrano chiaramente l'incapacità o l'impossibilità pratica dei funzionari di occuparsi seriamente delle rilevazioni statistiche. Anche provvedimenti a carico dei responsabili proposti dall'Istituto al Ministero dell'agricoltura non hanno portato ad alcun efficace miglioramento.

Finchè permarranno queste deplorevoli condizioni, mancherà all'Istituto e al Governo un utile strumento per l'attuazione della politica corporativa nel campo agricolo.

La necessità di nuove indagini statistiche, le crescenti incombenze affidate agli ispettori provinciali dell'agricoltura, il moltiplicarsi, anche fuori di ogni controllo tecnico dell'Istituto, di nuove rilevazioni statistiche, rendono urgente e indispensabile che gli organi periferici siano finalmente dotati di personale specializzato da adibirsi esclusivamente ai servizi statistici a meno che non si intenda trasferire il servizio di statistica agraria ai Consigli provinciali delle corporazioni, presso i quali già esiste un minimo di attrezzatura statistica.

VI. — RENDIMENTI DEL PERSONALE.

La misura dei rendimenti del personale si può avere solo per i lavori di massa e d'ordine per i quali è possibile rilevare giornalmente il rendimento orario medio.

Cominciamo dai lavori di revisione (prima e seconda revisione) delle schede di matrimonio, nascita e morte compiuti dal Reparto II.

I dati sul numero medio orario di schede lavorate sono, a prima vista, poco edificanti :

1937	1936	1935	1934	1933	1932	1931
84	69	73	106	77	63	64

Come si è osservato nella relazione dello scorso anno, la fortissima riduzione verificatasi nel 1935 è dovuta all'impiego di personale nuovo ed inesperto resosi necessario, in parte, per sostituire quello dimissionario o richiamato o trasferito ad altri lavori più urgenti del Reparto ed in parte per aumentare le unità lavorative (allo scopo di eliminare gli arretrati e permettere di far uscire le pubblicazioni annuali entro l'anno). Nei primi cinque mesi del 1936 la media si mantenne intorno a 90 (con un massimo di 96), ma scese rapidamente in giugno, luglio e agosto (con un minimo di 50) subito dopo l'assegnazione del nuovo personale, per risalire, con andamenti irregolari, negli ultimi mesi dell'anno. Nel 1937 si ha una ripresa dei rendimenti, malgrado che la permanenza media degli impiegati avventizi sia stata inferiore ai 5 mesi. Se il programma di stabilizzazione del personale avventizio, che tanti ostacoli trova alla sua attuazione, potrà, almeno parzialmente realizzarsi, nel 1938 si potranno riportare i rendimenti ai livelli più alti.

Per i *lavori a mano* compiuti per l'VIII censimento vengono dati dettagli nella relazione del capo del Reparto III, ma senza confronti col censimento precedente attesa la notevole diversità dei lavori eseguiti e dei metodi usati per la revisione e la codificazione.

Per quanto concerne i *lavori meccanici di spoglio* occorre esaminare separatamente i risultati: a) per i lavori correnti; b) per i censimenti demografici.

Per quanto riguarda i lavori correnti si hanno i seguenti rendimenti orari medi :

NATURA DEL LAVORO	1937	1936 (1)	1935	1934	1933	1931	1929	
<i>Macchine Powers</i>								
Perforazione	} media oraria riferita a 45 colonne	226	229	235	183	181	134	89
Verifica . . .		221	167	165	160	156	126	121
<i>Macchine March</i>								
Battute orarie		3.111	2.954	2.048	—	—	—	—

(1) Solo 1° semestre.

La media si è mantenuta sul livello dello scorso anno per la perforazione e per le *March*. Il sensibile aumento riscontrato nella verifica è dovuto alla sua meccanizzazione attuata nel 1937 con l'introduzione di apposite macchine costruite in Italia e delle quali si fece ampio cenno nelle relazioni dello scorso anno.

La percentuale media degli errori è però sensibilmente aumentata nel 1937 (3,4% contro l'1% in media degli scorsi anni) poichè, utilizzato il personale migliore per il censimento demografico, si destinò ai lavori ordinari il personale di nuova assunzione.

Quando, ultimate le perforazioni del censimento, si adibì ai lavori in parola personale esperto, gli errori scesero progressivamente : nel mese di ottobre u. s. la media è stata di circa l'1%.

Per quanto riguarda i *lavori del censimento* è opportuno fare i confronti con i rendimenti orari medi — rapportati a 45 colonne — ottenuti negli spogli del censimento del 1931.

NATURA DEL LAVORO	CENSIMENTI	
	1936 (giorni lavorativi 135)	1931 (giorni lavorativi 322)
Perforazione	180	182
Verifica	183	154
% errori	3,9	4,8
di cui per fori mancanti	1,6	2,6

Nell'esaminare le cifre surriportate occorre ricordare : a) che nel 1936 il lavoro fu smaltito in soli 4 mesi e 1/2 con la conseguente necessità di assumere personale molto più numeroso per minor tempo, ciò che abbassa sensibilmente il rendimento medio, che cresce in ragione diretta del tempo (1); b) che nel 1936 si effettuò anche un turno di notte con rendimenti più bassi come risulta dal prospetto riportato più avanti.

D'altra parte occorre considerare : che nel 1936 si poté in parte attuare la verifica a macchina con rendimenti più elevati ; che nel 1931 non solo erano assai più complessi il questionario di censimento ed il piano di perforazione (anche a causa della necessità di riportare, con dispositivo automatico, le notizie del capo famiglia sulle schede dei componenti la famiglia stessa), ma che la perforazione veniva compiuta mediante lettura diretta del foglio di censimento. A questo riguardo è interessante segnalare che il metodo seguito nel 1936 di riportare ordinatamente le codificazioni su apposite schede è risultato molto più economico di quello praticato in passato di scrivere le codificazioni nello stesso questionario : si realizzarono, infatti, in tal modo economie notevoli di tempo e di errori, in sede di perforazione.

Per ciò che concerne i fori mancanti — causa di errore che fu studiata con particolare cura e con il sussidio dei tecnici — si è ottenuto un sensibile miglioramento in confronto al 1931, ma non si è risolto radicalmente il problema che è sempre allo studio in quanto, teoricamente, questa causa di errore dovrebbe essere quasi completamente eliminata.

(1) Infatti la media (rapportata a 45 colonne) dei primi tre mesi di lavorazione è stata, per la perforazione, di 161 nel 1936 contro 132 nel 1931.

Riteniamo interessante pubblicare i dati sui rendimenti e sulle percentuali di errori nei tre turni di personale: A) giornaliero; B) serale; C) notturno.

TURNO	MEDIE ORARIE DI		PERCENTUALE ERRORI		
	Perforazione	Verifica	fori mancanti	altre cause	Complesso
A	207	204	1,6	2,1	3,7
B	198	186	1,9	2,4	4,3
C	157	182	1,7	2,3	4,0

La minore produzione notturna consentì di mantenere la percentuale di errori allo stesso livello medio degli altri due turni: in complesso i risultati del turno di notte sono stati più favorevoli di quanto si sperasse, specialmente per ciò che concerne la verifica.

Vogliamo, infine, mettere in rilievo la diversità dei rendimenti ottenuti con la verifica a mano (vecchio sistema) e con quella a macchina (introdotta nel 1937).

Media oraria (riferita a 45 colonne).

NATURA DEL LAVORO	LAVORI CENSIMENTO	LAVORI ORDINARI	PERCENTUALE ERRORI
Verifica a mano	154	167	4,2
Verifica a macchina	183	221	3,9

Il servizio delle macchine comptometer — al quale sono state addette in media 81 donne nel 1937, contro 51 nel 1936 — ha eseguito 175 milioni di operazioni (il 98 % somme), contro 94 milioni nel 1936.

Il rendimento medio individuale del personale è stato nel complesso maggiore del 6 % di quello dell'anno precedente, malgrado i nuovi e complessi lavori dell'VIII Censimento della popolazione e l'assunzione di nuovo personale, che deve essere opportunamente preparato prima di poter corrispondere alle particolari esigenze del servizio.

VII. — I SERVIZI CENTRALIZZATI DIPENDENTI DIRETTAMENTE DALLA DIREZIONE GENERALE

Come è noto, il Direttore generale ha alle sue dipendenze tecniche dirette i servizi tecnici centralizzati. Diamo nel prospetto seguente i dati sul lavoro compiuto da tali servizi:

Servizi tecnici centralizzati alle dipendenze tecniche del Direttore Generale.

SERVIZI	ORE DI LAVORO IN TOTALE	ORE DI LAVORO PER REPARTO						
		I	II	III	IV	V		VI
						statistica economica	commercio estero	
1) Spogli meccanici dei dati								
a) Perforazione	127.848		3.478	123.988				382
b) Verifica e superverifica	139.127		3.999	134.751				377
c) Macchine March	2.916		1.771	1.145			—	
d) Altri spogli	1.079		652	427			—	
e) Selezionamento	99.430		8.152	90.747				531
f) Perforazione a serie (Gang. Punch)	8.061		—	8.018				43
g) Altri lavori inerenti al sele- zionamento	17.561		—	17.421				140
h) Tabulazione	1.307		12	1.030				265
i) Duplicatrici (rifac. cart. err.)	9.363		—	9.269				94
TOTALE...	406.692	—	18.064	386.796	—	—	1.832	—
2) Controllo spogli meccan.	71.234		1.219	70.015				
3) Comptometer	159.732		10.971	45.970	35.682	3.059	63.753	297
4) Controllo meccanico	34.959	1.842	931	15.778	4.494	4.319	7.385	210
TOTALE. . .	672.617	1.842	31.185	518.559	40.176	7.378	72.970	507
%	100	0,27	4,64	77,10	5,97	1,10	10,85	0,07

Delle cure dedicate al miglioramento dei servizi si è già detto in abbondanza nelle precedenti relazioni: ogni anno si realizzano miglioramenti, perfezionamenti, modernizzazioni che contribuiscono notevolmente ad accrescere il rendimento medio generale di tutti i lavori dell'Istituto.

Anche quest'anno una parola di lode va rivolta al capo meccanico che non trascurava occasione per eliminare inconvenienti, studiare e applicare perfezionamenti. Ricordiamo a questo riguardo la creazione e l'applicazione: a) di un dispositivo per eliminare gli slittamenti dell'albero centrale delle selezionatrici; b) di un dispositivo applicato alle selezionatrici per contare senza intercettare e distribuire le cartoline; c) di un dispositivo di sicurezza applicato alle selezionatrici per la rimessa a zero dei contatori quando le alette di una o più caselle fossero ancora alzate; d) di un dispositivo per il ritorno automatico del carrello delle perforatrici.

VIII. — SPESE DEL PERSONALE, SPESE GENERALI, SPESE DI STAMPA.

Per queste spese che costituiscono attualmente quasi il 90 % delle entrate totali dell'Istituto, si ritiene interessante dare nel prospetto seguente qualche ragguaglio:

ESERCIZI	SPESA MEDIA		PERCENTUALE, RISPETTO ALLA SPESA TOTALE, DELLE SPESE (3)			PERCENTUALE, RISPETTO ALLE ENTRATE TOTALI, DELLE SPESE (3)		
	del personale p. addetti ai soli servizi ordinari	per spese ge- nerali (1), ri- ferita a tutti gli addetti (2)	per il personale	generali (1)	di stampa	per il personale	generali (1)	di stampa
1926-27 . . .	11.061	1.762	24,4	10,2	11,3	20,1	8,4	9,4
1927-28 . . .	11.509	2.703	40,9	11,2	8,9	34,5	9,4	7,5
1928-29 . . .	11.150	1.427	58,6	9,4	16,9	44,7	7,2	12,9
1929-30 . . .	12.322	1.698	53,9	13,1	13,6	36,4	8,8	9,2
1930-31 . . .	11.265	1.436	40,1	7,9	15,9	45,1	8,9	17,4
1931-32 . . .	9.652	998	55,2	13,7	14,7	66,2	16,5	17,7
1932-33 . . .	9.542	587	60,5	14,9	7,4	66,5	16,4	8,1
1933-34 . . .	9.766	676	58,1	12,3	8,2	64,7	13,7	9,1
1934-35 . . .	9.609	922	64,0	10,6	5,3	64,7	10,7	5,3
1935-36 . . .	9.265	1.000	65,3	9,9	10,7	67,8	10,3	11,1
1936-37 . . .	9.963	522	64,5	9,5	9,3	64,7	9,6	9,4

(1) Spese di cancelleria, di ufficio, ecc.

(2) Esclusi gli addetti ai catasti.

(3) Escluse quelle dei catasti.

Il lieve aumento della spesa media annua per addetto che si verifica nel 1936-37 è dovuto all'aumento 8 % degli stipendi concesso con il R. D. L. 24 settembre 1936.

Per le spese generali (di cancelleria, d'ufficio, ecc.), analogamente a quanto si verificò nell'esercizio 1932-33, la spesa media per addetto si riduce a circa la metà per effetto dell'aumento notevole nel numero medio degli addetti in conseguenza delle assunzioni di personale per i lavori dell'VIII Censimento della popolazione.

Il personale infatti che al giugno 1936 risultava composto di 742 unità è aumentato man mano fino a raggiungere il massimo di 2517 unità nel febbraio 1937 per ridursi poi nel giugno 1937 a 923.

Quasi inalterato è il rapporto tra le spese di personale e le spese generali.

Per le spese di stampa la percentuale di assorbimento rispetto alle entrate totali scende da 11,1 nel 1935-36 a 9,4 nel 1936-37. Ciò è dovuto al fatto che nell'esercizio 1935-36, in seguito al passaggio dei servizi della statistica doganale, fu provveduto alla stampa delle pubblicazioni arretrate del commercio con l'estero e della navigazione.

IX. — ALTRE ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE GENERALE.

Oltre ai lavori di carattere ordinario, che vanno crescendo di anno in anno, con un ritmo accelerato, la Direzione generale ha dovuto occuparsi intensamente della preparazione e della esecuzione del Censimento industriale, dei lavori non meno one-

rosi relativi all'VIII Censimento demografico, dei nuovi lavori del Reparto V, (di cui sono titolare), e dell'accentramento delle statistiche giudiziarie.

Il sottoscritto ha presieduto i lavori di tre nuove commissioni di studio, di ben 15 sottocommissioni per il censimento industriale, ed ha fatto parte di altre cinque; è stato chiamato a collaborare ai lavori di altre commissioni, fuori dell'Istituto; ha partecipato insieme al prof. Albertario alla recente conferenza degli statistici agricoli, presso l'Istituto Internazionale di agricoltura; ha rappresentato l'Istituto Internazionale di statistica nell'Ufficio Internazionale per gli studi della distribuzione — presso la Camera di Commercio Internazionale — partecipando in tale qualità al Congresso di Berlino del giugno u. s.

* * *

Prima di chiudere la presente relazione desidero rivolgere un saluto e gli auguri più fervidi a due egregi funzionari che per sorpassati limiti di età lasceranno l'Istituto con il gennaio p. v.: i Capi reparti dott. Antonucci e dott. Chillè.

Il gr. uff. Antonucci è entrato nella Direzione generale della statistica 40 anni or sono e ne ha vissute tutte le peripezie. Ha conosciuto tutte le soddisfazioni del periodo aureo e tutte le amarezze del periodo di decadenza durante il quale, insieme a pochi collaboratori fedeli, resistè con tenacia alle forze che avrebbero portato alla distruzione totalitaria della Statistica Italiana e, sostenendo sacrifici non dimenticati di lavoro e di attività, seppe tenere in vita la Direzione della statistica delle cui tradizioni migliori l'Antonucci era rimasto, fra i funzionari, fedele e orgoglioso depositario. Quando spiragli di luce apparvero nel buio che avvolgeva la Statistica Italiana, l'Antonucci moltiplicò le sue energie per ridare vitalità e forza alle correnti di ripresa e nel 1926 svolse una preziosa attività per agevolare la fondazione e il potenziamento dell'Istituto.

Il gr. uff. Chillè venne all'Istituto solo due anni or sono a seguito del trasferimento delle statistiche del commercio estero e della navigazione, ma egli da 40 anni aveva diretto il servizio presso la Direzione generale delle dogane con una competenza, un attaccamento, un'attività che hanno suscitato sempre l'ammirazione degli statistici e del pubblico numeroso che a lui si rivolgeva. Il passaggio all'Istituto non solo non diminuì il suo fervore di attività e il suo alto spirito di sacrificio, ma lo indusse a porre ogni cura perchè nel nuovo ambiente il « suo » ufficio potesse migliorare e progredire, perchè i nuovi funzionari fossero rapidamente e adeguatamente istruiti, collaborando con entusiasmo ad ogni studio e ad ogni nuova iniziativa.

Il Direttore Generale
A. MOLINARI

CLASSE 4^a: INDUSTRIE ALIMENTARI

Sottoclasse 52. — ESERCIZIO DI MACCHINE AGRARIE PER CONTO TERZI (con o senza noleggio, escluso il semplice noleggio di macchine agrarie, sottoclasse 555).

Esercizi o lavorazioni

- a) *Esercizio di macchine agrarie per conto terzi con eventuale annesso noleggio (esclusa la trebbiatura ed il semplice noleggio di macchine agrarie)*
- b) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 53. — TREBBIATRICI E SGRANATRICI PER CEREALI, LEGUMINOSE DA SEME E SEMI MINUTI.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Trebbiatura e sgranatura dei cereali, leguminose da seme e semi minuti*
- b) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 54. — MAGAZZINI DI RACCOLTA, DEPOSITO E CONSERVAZIONE DI CEREALI E ALTRI SEMI PER CONTO TERZI (grano, granturco, risone, riso, avena, segala, orzo); LAVORAZIONE PER CONTO TERZI DI CEREALI E ALTRI SEMI (escluse la pilatura e brillatura del riso, sottoclasse 55).

Esercizi o lavorazioni

- a) *Conservazione dei cereali in depositi comuni*
- b) *Conservazione dei cereali in silos*
- c) *Essiccazione dei cereali*
- d) *Classificazione e pulitura dei cereali*
- e) *Sgusciatura di semi e di cereali diversi dal riso*
- f) *Classificazione e pulitura di semi*
- g) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 55. — PILATURA, BRILLATURA ED ALTRE LAVORAZIONI DEL RISO; PILATURA, PERLATURA, BRILLATURA, FIOCCATURA DI CEREALI E LEGUMI.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Pilatura, brillatura ed altre lavorazioni del riso (oleatura, raffinazione, macinazione delle rotture e della lolla di riso, ecc.)*
- b) *Pilatura, perlatura, brillatura, fiocatura di cereali e legumi*
- c) *Produzione di tapiocche*
- d) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 56. — MOLINI DA CEREALI A LAMINATOI.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Macinazione del grano tenero*
- b) *Macinazione del grano duro*
- c) *Macinazione del granturco*
- d) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 57. — MOLINI DA CEREALI A PALMENTI.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Macinazione di grano a resa integrale*
- b) *Macinazione di altri cereali*
- c) *Burattatura di farina e semole*
- d) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 58. — FORNI PER PANIFICAZIONE SENZA ANNESSA VENDITA AL MINUTO.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Forni per panificazione (panifici e gallettifici) con eventuale annessa produzione di pasticceria, consentita dalla licenza di panificazione*

Segue: ALLEGATO I

- b) *Forni per la semplice cottura del pane*
- c) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 59. — FORNI PER PANIFICAZIONE CON ANNESSA VENDITA AL MINUTO.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Forni per panificazione (panifici e gallettifici) con eventuale annessa produzione di pasticceria, consentita dalla licenza di panificazione*
- b) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 60. — PASTIFICI (anche con eventuale annessa vendita al minuto).

Esercizi o lavorazioni

- a) *Lavorazione della pasta con torchi a mano*
- b) *Lavorazione meccanica della pasta*
- c) *Fabbricazione di paste speciali (tortellini, glutinate, ecc.)*
- d) *Fabbricazione di pasta fresca*
- e) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 60-bis. — PRODUZIONE DI PASTE FRESCHE E AFFINI ANNESSA A NEGOZI DI VENDITA AL MINUTO.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Lavorazione della pasta fresca con torchi a mano*
- b) *Lavorazione meccanica della pasta fresca*
- c) *Fabbricazione di paste fresche speciali*
- d) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 61. — PRODUZIONE DI BISCOTTI, PANETTONI E PASTICCERIE DIVERSE, SENZA ANNESSA VENDITA AL MINUTO.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Fabbricazione di biscotti*
- b) *Fabbricazione di panettoni e simili (pandoro, ecc.)*
- c) *Fabbricazione di pasticcerie diverse*
- d) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 62. — PRODUZIONE DI BISCOTTI, PANETTONI E PASTICCERIE DIVERSE, CON ANNESSA VENDITA AL MINUTO.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Fabbricazione di biscotti*
- b) *Fabbricazione di panettoni e simili (pandoro, ecc.)*
- c) *Fabbricazione di pasticcerie diverse*
- d) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 63. — LAVORAZIONE DEL CACAO, PRODUZIONE DI CIOCCOLATA, CARMELLE, TORRONI E CONFETTURE DIVERSE, SENZA ANNESSA VENDITA AL MINUTO.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Macinazione del cacao*
- b) *Fabbricazione di cioccolata*
- c) *Fabbricazione di torrone*
- d) *Fabbricazione di caramelle e pasticche non medicinali*
- e) *Fabbricazione di confetture*
- f) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 63-bis. — LAVORAZIONE DEL CACAO, PRODUZIONE DI CIOCCOLATA, CARMELLE, TORRONI E CONFETTURE DIVERSE, CON ANNESSA VENDITA AL MINUTO.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Macinazione del cacao*

Segue: ALLEGATO I

- b) *Fabbricazione di cioccolata*
- c) *Fabbricazione di torrone*
- d) *Fabbricazione di caramelle e pasticche non medicinali*
- e) *Fabbricazione di confetture*
- f) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 64. — PUBBLICI MACELLI.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Pubblici macelli*
- b) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 65. — ESERCIZI PER LA CONSERVAZIONE E LAVORAZIONE DELLE CARNI E PER LA COLATURA E FILTRAZIONE DEI GRASSI ANIMALI (escluse le altre lavorazioni di materie grasse, sottoclasse 356) SENZA ANNESSA VENDITA AL MINUTO.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Produzione di salumerie (carni affumicate, salate, insaccate, seccate o comunque preparate, strutto, ecc.)*
- b) *Lavorazione del pollame per la produzione di gelatina di pollo, di pollame in scatola, di fegato d'oca, di insaccato d'oca, ecc.*
- c) *Produzione di carne in conserva (in scatole)*
- d) *Produzione di presame o caglio*
- e) *Estrazione del sego e sua purificazione mediante fusione*
- f) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 65-bis. — ESERCIZI PER LA CONSERVAZIONE E LAVORAZIONE DELLE CARNI E PER LA COLATURA E FILTRAZIONE DEI GRASSI ANIMALI (escluse le altre lavorazioni di materie grasse, sottoclasse 356), ANNESSI A NEGOZI DI VENDITA AL MINUTO.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Produzione di salumerie (carni affumicate, salate, insaccate, seccate o comunque preparate, strutto, ecc.)*
- b) *Lavorazione del pollame per la produzione di gelatina di pollo, di pollame in scatola, di fegato d'oca, di insaccato d'oca, ecc.*
- c) *Produzione di carne in conserva (in scatole)*
- d) *Produzione di presame o caglio*
- e) *Estrazione del sego e sua purificazione mediante fusione*
- f) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 66. — PRODUZIONE DI GELATI SENZA ANNESSA VENDITA AL MINUTO.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Produzione di gelati*
- b) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 66-bis. — PRODUZIONE DI GELATI CON ANNESSA VENDITA AL MINUTO.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Produzione di gelati*
- b) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 67. — LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PESCA (escluso il baccalà, sottoclasse 68).

Esercizi o lavorazioni

- a) *Lavorazione e conservazione del tonno, tonnetto ed altri sgomberoidi*
- b) *Lavorazione e conservazione delle anguille*
- c) *Lavorazione e conservazione delle sardine e acciughe*
- d) *Lavorazione e conservazione delle alacce*

Segue: ALLEGATO I

- e) *Lavorazione e conservazione degli agoni*
- f) *Lavorazione e conservazione del dentice*
- g) *Prima salagione del pesce azzurro*
- h) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 68. — STABILIMENTI PER LA CONSERVAZIONE E LA LAVORAZIONE DEL BACCALÀ.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Lavorazione e conservazione del baccalà.*
- b) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 69. — PRODUZIONE DI MANGIMI.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Produzione di mangimi*
- b) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 70. — STABILIMENTI PER LA CONSERVAZIONE E TRASFORMAZIONE DI FRUTTA, ORTAGGI, FUNGHI E PRODOTTI SIMILARI.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Lavorazione del pomodoro (conserve, salse, salsine e concentrati in genere, pelati, succhi, condimenti e similari)*
- b) *Lavorazione delle frutta, (conserve, marmellate, comprese quelle di castagne, mostarde e confetture, canditi, succhi, sciroppi)*
- c) *Conservazione delle frutta, funghi, tartufi, ecc. (per cottura : polpa di frutta ; per essiccazione : fichi, uva, susine, albicocche, pesche, funghi, tartufi, ecc.)*
- d) *Lavorazione dei pinoli, mandorle, nocciole, ecc.*
- e) *Preparazione di ortaggi, funghi, tartufi, ecc. in scatola (antipasti, sottaceti, sottoli, ecc.)*
- f) *Preparazione della senape in composta o liquida*
- g) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 71. — LAVORAZIONE DEL LATTE (escluse le lavorazioni casalinghe e quelle di aziende di greggi transumanti, sottoclasse 71-bis, ed escluse le centrali per la pastorizzazione del latte, sottoclasse 72, e le fabbriche di burro artificiale, sottoclasse 356).

Esercizi o lavorazioni

- a) *Produzione del latte condensato e farine di latte*
- b) *Produzione di latte pastorizzato*
- c) *Produzione di formaggio ed affini*
- d) *Salagione e stagionatura del formaggio*
- e) *Industria delle creme e della produzione del burro*
- f) *Lavorazioni varie del latte per uso alimentare*
- g) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 71-bis. — LAVORAZIONI CASALINGHE DEL LATTE E LAVORAZIONI PRESSO AZIENDE DI GREGGI TRANSUMANTI.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Produzione di formaggio ed affini*
- b) *Salagione e stagionatura del formaggio*
- c) *Produzione di creme, burro e ricotta*
- d) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 72. — CENTRALI PER LA PASTORIZZAZIONE DEL LATTE.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Centrali per la pastorizzazione del latte*
- b) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Segue: ALLEGATO I

Sottoclasse 73. — FRANTOI PER OLIVE.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Spremitura di olive ed eventuale estrazione di olio con solventi, quale attività secondaria*
- b) *Lavatura delle sanse*
- c) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 74. — PRODUZIONE DI VINI ED ACETI.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Produzione di vini da taglio*
- b) *Produzione di vini da pasto (pregiati e non pregiati)*
- c) *Produzione di vini speciali : vermouth ; aperitivi a base di vino (compreso il marsala all'uovo, il crema marsala e gli americani) ; vini spumanti (naturali e gassificati) ; marsala ; vini liquorosi ; altri vini speciali*
- d) *Concentrazione ed altre lavorazioni speciali dei mosti (mosti concentrati ; mosti muti ; filtrati dolci ; enocianina)*
- e) *Produzione di aceti (di vino e di spirito)*
- f) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 75. — DISTILLERIE DI ALCOOL DI 2^a CATEGORIA E PRODUZIONE DI ACQUAVITI E LIQUORI.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Produzione di alcool di 2^a categoria*
- b) *Produzione di acquaviti da vinacce (grappa)*
- c) *Produzione di acquaviti da vino o vinello (cognac)*
- d) *Produzione di acquaviti da frutta (ciliege, ginepro, genziana, ecc.)*
- e) *Produzione di acquaviti di imitazione (rhum, whisky, ecc.)*
- f) *Produzione di liquori di gradazione superiore a 21°.*
- g) *Produzione di « aperitivi » alcoolici di gradazione inferiore a 21°*
- h) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 76. — STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DEL MALTO (esclusa la produzione dei vini e dello aceto, sottoclasse 74).

Esercizi o lavorazioni

- a) *Stabilimenti per la produzione del malto*
- b) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 77. — STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DELLA BIRRA.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Stabilimenti per la produzione della birra*
- b) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 78. — STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DEGLI ESTRATTI DI MALTO.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Stabilimenti per la produzione degli estratti di malto*
- b) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 79. — STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DI BEVANDE GASSATE, SELTZ E ACQUE MINERALI ARTIFICIALI.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Fabbricazione di bevande gassate e seltz*
- b) *Fabbricazione di acque minerali artificiali*
- c) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 80. — LAVORAZIONE DEI SEMI NON OLEOSI, DEI LEGUMI, DELLE CASTAGNE E DELLE DROGHE (esclusa l'essiccazione, sottoclasse 70).

Segue: ALLEGATO I

Esercizi o lavorazioni

- a) *Macinazione dei semi non oleosi, legumi, castagne, ecc.*
- b) *Cottura e tostatura dei semi non oleosi*
- c) *Preparazione delle droghe e della senape in farina*
- d) *Preparazione dello zafferano*
- e) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 81. — TORREFAZIONE INDUSTRIALE ED ALTRE LAVORAZIONI DEL CAFFÈ.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Torrefazione del caffè (con impianto autonomo)*
- b) *Inscatolamento del caffè torrefatto*
- c) *Decaffeinizzazione del caffè*
- d) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 82. — TORREFAZIONE DEL CAFFÈ ANNESSA AD ESERCIZI COMMERCIALI.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Torrefazione del caffè annessa ad esercizi commerciali*
- b) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 83. — FABBRICAZIONE DEI SURROGATI DEL CAFFÈ.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Fabbricazione dei surrogati del caffè*
- b) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 84. — PRODUZIONE DI ESTRATTI, DADI E BRODI CONCENTRATI, ANIMALI, VEGETALI E MISTI (esclusi gli estratti di malto, sottoclasse 78).

Esercizi o lavorazioni

- a) *Produzione di estratti, dadi e brodi concentrati, animali, vegetali e misti*
- b) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 85. — STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE E LA RAFFINAZIONE DELLO ZUCCHERO.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Produzione dello zucchero di barbabietola*
- b) *Raffinazione dello zucchero*
- c) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 86. — LAVORAZIONE DEL MIELE.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Lavorazione del miele*
- b) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 87. — STABILIMENTI FRIGORIFERI.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Conservazione frigorifera di generi alimentari*
- b) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 88. — FABBRICHE DI GHIACCIO.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Fabbricazione di ghiaccio*
- b) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 89. — INDUSTRIE ALIMENTARI VARIE, NON COMPRESSE NELLE PRECEDENTI SOTTOCLASSI.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Lievitifici*
- b)

Segue: ALLEGATO I

c)

Sottoclasse 90. — FRANTOI PER SEMI OLEOSI.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Spremitura di semi oleosi*
- b) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclasse 91. — PRODUZIONE E RAFFINAZIONE (RETTIFICAZIONE) DI OLII VEGETALI.

Esercizi o lavorazioni

- a) *Estrazione di olio di oliva dalle sanse, con solventi*
- b) *Estrazione di olio dai semi oleosi, con solventi*
- c) *Raffinazione (rettificazione) di olio di oliva*
- d) *Raffinazione (rettificazione) di olii di semi*
- e) *Ricomposizione (sintesi) di olii*
- f) *Altri eventuali esercizi o lavorazioni affini*

Sottoclassi da 92 a 97. — COMBINAZIONI DI DIVERSE INDUSTRIE DELLA CLASSE 4^a.

Allegato II

QUESTIONARI
usati per il Censimento della pesca e delle industrie alimentari
(1937)

Date	N.º del questionario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
10-V	N. 1	PESCA IN ACQUE MARINE ESCLUSE LE TONNARE E GLI ALLEVAMENTI. (Pesca da terra).
»	» 2 (*)	PESCA IN ACQUE MARINE ESCLUSE LE TONNARE E GLI ALLEVAMENTI. (Questionario per singolo naviglio).
»	» 3	PESCA IN ACQUE MARINE ESCLUSE LE TONNARE E GLI ALLEVAMENTI. (Questionario di <i>ditta</i>).
»	» 3-bis	QUESTIONARIO PER SINGOLO NAVIGLIO. (Allegato al questionario mod. 3).
»	» 4	ALLEVAMENTI DI PESCI E MOLLUSCHI BIVALVI IN ACQUE MARINE (lagune, laghi costieri, stagni litoranei, valli salse e peschiere).
»	» 5	PESCA IN ACQUA DOLCE.
25-V	» 6 (*)	LAVORAZIONE DEL LATTE E DEI PRODOTTI DERIVATI.
»	» 7	LAVORAZIONE DEL LATTE E DEI PRODOTTI DERIVATI (Lavorazioni casalinghe e aziende di greggi transumanti).
»	» 8	LAVORAZIONE DEL LATTE E DEI PRODOTTI DERIVATI. (Questionari di <i>ditta</i> per il mod. 6).
25-VI	» 9	PESCA IN ACQUE MARINE - TONNARE DI CORSA E TONNARELLE.
30-VI	» 10 (*)	LAVORAZIONE-CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PESCA (escluso il baccalà).
»	» 11	LAVORAZIONE-CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PESCA (escluso il baccalà). (Questionario di <i>ditta</i> per il mod. 10).
»	» 12 (*)	LAVORAZIONE DEL BACCALÀ.
»	» 13	LAVORAZIONE DEL BACCALÀ. (Questionario di <i>ditta</i> per il mod. 12).
1-VIII	» 14	ESERCIZIO DI MACCHINE AGRARIE PER CONTO TERZI (con o senza noleggio, escluso il semplice noleggio).
»	» 15	CENSIMENTO DELLE TREBBIATRICI E SGRANATRICI PER CEREALI, LEGUMINOSE DA SEME, SEMI MINUTI.
»	» 16	PRODUZIONE DI GELATI (con o senza annessa vendita al minuto).
»	» 17	LAVORAZIONE DEL MIELE.
»	» 18 (*)	CONSERVAZIONE E TRASFORMAZIONE DI FRUTTA, ORTAGGI, FUNGHI E PRODOTTI SIMILARI.
»	» 19 (*)	PRODUZIONE DI BEVANDE GASSATE, SELTZ E ACQUE MINERALI ARTIFICIALI.
»	» 20 (*)	STABILIMENTI FRIGORIFERI - FABBRICHE DI GHIACCIO.
»	» 20-bis	STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DI GHIACCIO SECCO.
»	» 21 (*)	PRODUZIONE DI BIRRA - PRODUZIONE DI MALTO - PRODUZIONE DI ESTRATTI DI MALTO
»	» 22	CONSERVAZIONE, TRASFORMAZIONE FRUTTA, ORTAGGI, FUNGHI E PRODOTTI SIMILARI, PRODUZIONE DI BEVANDE GASSATE, SELTZ E ACQUE MINERALI ARTIFICIALI - STABILIMENTI FRIGORIFERI - FABBRICHE DI GHIACCIO - PRODUZIONE DI BIRRA - PRODUZIONE DI MALTO - PRODUZIONE DI ESTRATTI DI MALTO. (Questionario di <i>ditta</i> per i questionari mod. 18, 19, 20, 21).
25-VIII	» 23 (*)	PRODUZIONE E RAFFINAZIONE DELLO ZUCCHERO.
»	» 24	PRODUZIONE E RAFFINAZIONE DELLO ZUCCHERO. (Questionario di <i>ditta</i> per il modello 23).
15-IX	» 25	PESCA IN ACQUE MARINE - TONNARE DI RITORNO.
15-X	» 26 (*)	MAGAZZINI DI RACCOLTA, DEPOSITO E CONSERVAZIONE DI CEREALI E ALTRI SEMI per conto terzi : (grano, granturco, risone, riso, avena, segala, orzo). LAVORAZIONE per conto terzi DI CEREALI E ALTRI SEMI (esclusa la pilatura e brillatura del riso).

(*) Per i questionari contrassegnati con asterisco esiste il corrispondente questionario di Ditta.

Segue: ALLEGATO II

Date	N.º del questionario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
15-X	N. 27	MAGAZZINI DI RACCOLTA, DEPOSITO E CONSERVAZIONE DI CEREALI E ALTRI SEMI <i>per conto terzi</i> (grano, granturco, risone, riso, avena, segala, orzo). LAVORAZIONE <i>per conto terzi</i> DI CEREALI E ALTRI SEMI (esclusa la pilatura e brillatura del riso). (Questionario di <i>ditta</i> per il mod. 26).
»	» 28 (*)	MOLINI PER CEREALI.
»	» 29	MOLINI PER CEREALI. (Questionario di <i>ditta</i> per il mod. 28).
»	» 30 (*)	LAVORAZIONE DEL CACAO - PRODUZIONE DI CIOCCOLATA, CARMELLE, TORRONI E CONFETTURE DIVERSE.
»	» 31	LAVORAZIONE DEL CACAO - PRODUZIONE DI CIOCCOLATA, CARMELLE, TORRONI E CONFETTURE DIVERSE. (Questionario di <i>ditta</i> per il mod 30).
»	» 32	LAVORAZIONE DEL CACAO - PRODUZIONE DI CIOCCOLATA, CARMELLE, TORRONI E CONFETTURE DIVERSE. (Per le lavorazioni annesse a negozi di vendita).
»	» 33	PUBBLICI MACELLI.
»	» 34 (*)	ESERCIZI PER LA CONSERVAZIONE E LAVORAZIONE DELLE CARNI E PER LA COLATURA E LA FILTRAZIONE DEI GRASSI ANIMALI (escluse le altre lavorazioni delle materie grasse).
»	» 35	ESERCIZI PER LA CONSERVAZIONE E LAVORAZIONE DELLE CARNI E PER LA COLATURA E LA FILTRAZIONE DEI GRASSI ANIMALI (escluse le altre lavorazioni delle materie grasse). (Questionario di <i>ditta</i> per il mod. 34).
»	» 36	ESERCIZI PER LA CONSERVAZIONE E LAVORAZIONE DELLE CARNI E PER LA COLATURA E LA FILTRAZIONE DEI GRASSI ANIMALI (escluse le altre lavorazioni delle materie grasse). (Lavorazioni annesse a negozi di vendita).
30-XI	» 37 (*)	PILATURA, BRILLATURA ED ALTRE LAVORAZIONI DEL RISO; PILATURA, PERLATURA, BRILLATURA, FIOCCATURA DI CEREALI E LEGUMI.
»	» 38	FORNI PER PANIFICAZIONE CON O SENZA ANNESSA VENDITA AL MINUTO.
»	» 39 (*)	PASTIFICI.
»	» 40	PRODUZIONE DI PASTE FRESCHE E AFFINI ANNESSA A NEGOZI DI VENDITA AL MINUTO.
»	» 41 (*)	PRODUZIONE DI BISCOTTI, PANETTONI, PASTICCERIE DIVERSE CON O SENZA ANNESSA VENDITA AL MINUTO.
»	» 42	FRANTOI PER OLIVE.
»	» 43	FRANTOI PER SEMI OLEOSI.
»	» 44 (*)	PRODUZIONE E RAFFINAZIONE (rettificazione) DI OLII VEGETALI.
»	» 45 (*)	PRODUZIONE DI VINI ED ACETI.
»	» 46 (*)	DISTILLERIE DI ALCOOL DI 2ª CATEGORIA E PRODUZIONE DI ACQUAVITI E LIQUORI.
»	» 47	LAVORAZIONE DEI SEMI NON OLEOSI, DEI LEGUMI, DELLE CASTAGNE E DELLE DROGHE (esclusa la essiccazione).
»	» 48	TORREFAZIONE DEL CAFFÈ.
»	» 49 (*)	PRODUZIONE DI SURROGATI DI CAFFÈ.
»	» 50 (*)	PRODUZIONE DI ESTRATTI DADI E BRODI CONCENTRATI, ANIMALI, VEGETALI, MISTI (esclusi gli estratti di malto).
»	» 51 (*)	PRODUZIONE DI MANGIMI.
»	» 52	PILATURA, BRILLATURA, RISO ECC. - PASTIFICI - PRODUZIONE BISCOTTI, PANETTONI E PASTICCERIE - PRODUZIONE E RAFFINAZIONE OLII VEGETALI - PRODUZIONE VINI E ACETI - DISTILLERIE ALCOOL DI 2ª CATEGORIA E PRODUZIONE ACQUAVITI E LIQUORI - SURROGATI DI CAFFÈ - PRODUZIONE ESTRATTI, DADI, ECC. - PRODUZIONE MANGIMI. (Questionari di <i>ditta</i> per i mod. 37, 39, 41, 44, 45, 46, 49, 50, 51).
»	» 53	INDUSTRIE ALIMENTARI VARIE NON CONTEMPLATE DAI CENSIMENTI PARTICOLARI EFFETTUATI NEL 1937.

(*) Per i questionari contrassegnati con asterisco esiste il corrispondente questionario di Ditta.

Allegato III

Mod **32** R

Cacao, cioccolata, caramelle, torroni, ecc. (63)



Questionario N.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE 1937-1940

(R. DECRETO 23 MARZO 1937-XV, N. 387)

**LAVORAZIONE DEL CACAO PRODUZIONE DI CIOCCOLATA,
CAMELLE, TORRONI E CONFETTURE DIVERSE
15 OTTOBRE 1937-XV**

Provincia di Frazione
Comune di Sezione

AVVERTENZA

La legge garantisce la più rigorosa segretezza delle notizie e dei dati indicati nel presente questionario che servono solo per conoscere, senza alcun riferimento individuale, la struttura e la potenza economica dello Stato corporativo. Chi non fornisce notizie esatte commette un reato contro la Nazione, ed è soggetto alle gravi penalità stabilite dalla legge.

QUESTIONARIO PER LE LAVORAZIONI ANNESSE A NEGOZI DI VENDITA

Qualora non si debba rispondere a qualche domanda mettere due trattini (=). A tutte le altre domande deve essere risposto in modo completo ed esatto.

I. NOTIZIE GENERALI.

1. Ditta
Indicare il cognome e nome del proprietario o del conduttore oppure la ragione sociale o la denominazione della ditta o della società, ecc.
2. Natura dell'esercizio:
Scrivere secondo i casi: lavorazione del cacao, e/o produzione di cioccolata, e/o di caramelle, e/o di torrone, e/o di confetture, ecc.
situato in: Via N.
3. Nell'esercizio censito con il presente questionario vengono eseguite altre lavorazioni, oltre alla produzione di cacao, cioccolata, caramelle, torroni, confetture? (Rispondere sì o no)
In caso affermativo specificarle:
Fra le altre lavorazioni suddette va compresa ad es. produzione di pasticceria, ecc.: i dati relativi a tali lavorazioni (persone occupate, prodotti finiti) NON vanno però indicati nel presente questionario poiché per dette lavorazioni il censimento sarà effettuato successivamente con appositi questionari.
4. Periodo o periodi nei quali sono state effettuate le lavorazioni di cui al quesito 2, nell'anno solare 1936: dal al dal al
5. Numero delle persone occupate nelle lavorazioni di cui al quesito 2, nel periodo di massima lavorazione: N.
6. Indicare con la massima precisione le quantità di materie prime impiegate nella lavorazione nell'anno di censimento:

MATERIE PRIME		QUANTITÀ IN QUINTALI	VALORE IN LIRE
1. CACAO IN POLVERE (1)
2. BURRO DI CACAO ACQUISTATO
3. COPERTURA ACQUISTATO
4. CIOCCOLATA ACQUISTATO
5. ZUCCHERO
6. GLUCOSIO
7. MIELE
8. LATTE IN POLVERE	grasso magro
9. FARINA DI RISO

Roma - Tip. F. Fabbri - Via Tuscolana, 128 - (C. 00014) - Tel. 06/47811 - 47812 - 47813 - 47814 - 47815 - 47816 - 47817 - 47818 - 47819 - 47820 - 47821 - 47822 - 47823 - 47824 - 47825 - 47826 - 47827 - 47828 - 47829 - 47830 - 47831 - 47832 - 47833 - 47834 - 47835 - 47836 - 47837 - 47838 - 47839 - 47840 - 47841 - 47842 - 47843 - 47844 - 47845 - 47846 - 47847 - 47848 - 47849 - 47850 - 47851 - 47852 - 47853 - 47854 - 47855 - 47856 - 47857 - 47858 - 47859 - 47860 - 47861 - 47862 - 47863 - 47864 - 47865 - 47866 - 47867 - 47868 - 47869 - 47870 - 47871 - 47872 - 47873 - 47874 - 47875 - 47876 - 47877 - 47878 - 47879 - 47880 - 47881 - 47882 - 47883 - 47884 - 47885 - 47886 - 47887 - 47888 - 47889 - 47890 - 47891 - 47892 - 47893 - 47894 - 47895 - 47896 - 47897 - 47898 - 47899 - 47900

segue: ALLEGATO III

LE NOTIZIE FORNITE SONO SEGRETE

MATERIE PRIME	QUANTITÀ IN QUINTALI	VALORE IN LIRE
10. FARINA DI GRANO		
11. FECCOLA DI PATATE		
12. ESSENZE		
13. MANDORLE		
14. PISTACCHI		
15. NOCCIOLE		
16. NOCI		
17. ARACHIDI		
18. PINOLI		
19. VANIGLIA		
20. CANNELLA		
21. ALTRI AROMI		
22. GELATINA DI FRUTTA		
23. FRUTTA CANDITE		
24. LIQUIRIZIA		
25. GOMME		
26. MATERIE COLORANTI		
<i>ALTRE MATERIE PRIME DA SPECIFICARE.</i>		
27.		
28.		
29.		

(1) Solo quello acquistato già in polvere (escluso perciò quello acquistato in grani e poi macinato nell'esercizio).
AVVERTENZA. — Si debbono comprendere tutte le materie prime effettivamente impiegate nella lavorazione, siano cioè esse state acquistate o siano state cedute da altri esercizi della stessa ditta. — Il valore delle materie prime deve essere normalmente determinato in base al costo della merce franco esercizio; tuttavia qualora il trasporto fosse stato effettuato con mezzi e personale dell'esercizio le relative spese non devono essere incluse nel valore delle materie prime. In questo valore non deve essere compreso quello degli imballaggi restituiti al venditore.

7. Indicare nel prospetto seguente la quantità e il valore di **TUTTI** i prodotti e sottoprodotti fabbricati durante l'anno di censimento (riferito al quesito 6 del presente questionario).

PRODOTTI E SOTTOPRODOTTI	QUANTITÀ IN QUINTALI	VALORE IN LIRE
1. CIOCCOLATA		
2. SURROGATI DI CIOCCOLATA		
3. CARAMELLE		
4. TORRONE		
5. CONFETTI		
6. CONFETTURE DIVERSE		
7. PASTIGLIE E PASTIGLIAGGI NON GOMMOSI		
8. PASTIGLIAGGI GOMMOSI		
9.		
10.		

Dichiaro sotto la mia personale responsabilità, a tutti gli effetti di legge, che le risposte da me date ai quesiti contenuti nel presente questionario sono conformi a verità.

_____ di _____ 1937 - XV FIRMA DEL DICHIARANTE
 FIRMA DELL'UFFICIALE DI CENSIMENTO *Cognome, nome*

Cognome, nome *Qualifica (1)*

Indirizzo *Indirizzo del domicilio personale*

(1) Indicare secondo i casi: proprietario, amministratore delegato, direttore, ecc.

Coloro che non forniscano le notizie loro richieste ovvero le forniscano scissamente errate o incomplete, saranno passibili di una **AMMENDA FINO A LIRE DUEMILA**, la quale potrà essere aumentata in caso di recidiva **FINO A LIRE VENTIMILA** senza pregiudizio delle sanzioni fissate dal Codice penale.
 (Art. 18 del Regio decreto-legge 27 maggio 1929-F.I.I., n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929-F.I.I., n. 2134).

Allegato IV

Mod. **44** R

Prod. e raffinaz. olii vegetali (91)



Questionario N.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D' ITALIA
CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE 1937-1940
 (R. DECRETO 23 MARZO 1937-XV, N. 387)

PRODUZIONE E RAFFINAZIONE (RETTIFICAZIONE) DI OLII VEGETALI
30 NOVEMBRE 1937-XVI

Provincia di Frazione
 Comune di Sezione

AVVERTENZA

La legge garantisce la più *rigorosa segretezza* delle notizie e dei dati indicati nel presente questionario che servono solo per conoscere, *senza alcun riferimento individuale*, la struttura e la potenza economica dello Stato corporativo. Chi non fornisce notizie esatte commette un *reato contro la Nazione*, ed è soggetto alle gravi penalità stabilite dalla legge.

QUESTIONARIO PER GLI ESERCIZI

Qualora non si debba rispondere a qualche domanda mettere due trattini (=). A tutte le altre domande deve essere risposto in modo completo ed esatto.

SI AVVERTE CHE :

Il presente questionario **DEVE ESSERE COMPILATO** per gli esercizi che effettuano :
 a) L'ESTRAZIONE DELL'OLIO DALLE SANSE MEDIANTE SOLVENTI (salvo nei pochi casi di modesti impianti annessi a frantoi per olive, quando cioè l'estrazione a mezzo solventi costituisce un'attività secondaria o sussiliaria rispetto alla frangitura delle olive: in questo caso si dovrà compilare solo il questionario Mod. 42 R);
 b) L'ESTRAZIONE DELL'OLIO DI SEMI MEDIANTE SOLVENTI (anche se questa lavorazione costituisce un'attività secondaria dell'esercizio);
 c) LA RAFFINAZIONE (RETTIFICAZIONE) o la RICOMPOSIZIONE (SINTESI) DI OLII VEGETALI (anche se questa lavorazione costituisce un'attività secondaria dell'esercizio);
 d) CONTEMPORANEAMENTE DUE O TUTTE LE LAVORAZIONI INDICATE AI PUNTI PRECEDENTI (salvo le poche eccezioni indicate alla lettera a).
 Conseguentemente, per gli esercizi sopra indicati si dovrà compilare il presente questionario — e **UNICAMENTE QUESTO** — anche se negli esercizi stessi si effettui la frangitura di olive o la spremitura di semi (salvo le poche eccezioni indicate alla lettera a).

I. NOTIZIE GENERALI.

1. Ditta Via N.
 Indicare il cognome o nome del proprietario o del conduttore oppure la ragione sociale o la denominazione della ditta o della società, ecc.

2. a) Specificare e descrivere la natura delle lavorazioni eseguite:
 Qualora lo spazio sia insufficiente, fornire le indicazioni richieste su foglio separato.

b) La produzione e raffinazione (rettificazione) di olii vegetali viene eseguita in un esercizio situato in: Via N.
 I magazzini staccati dall'esercizio, ma adibiti al servizio dell'esercizio (deposito e conservazione delle materie prime; dei prodotti intermedi; dei prodotti finiti) sono da considerare, agli effetti del censimento, come facenti parte integrante dell'esercizio, ovunque essi siano situati.

3. a) Nell'esercizio censito con il presente questionario vengono eseguite altre lavorazioni (ad esempio la *fabbricazione di sapone*) oltre quella indicata nel quesito 2 a)? (Rispondere *si o no*)
 In caso affermativo specificarle:

I dati (persone occupate, motori installati, prodotti finiti, giacenze, ecc.) relative a tali lavorazioni **NON** vanno però indicati nel presente questionario, poichè per dette lavorazioni il censimento sarà effettuato successivamente con separati questionari.

b) Esistono nella provincia altri esercizi dipendenti dalla stessa ditta? (Rispondere *si o no*)
 In caso affermativo indicare le attività economiche in essi esercitate:

Roma - Tip. I. Falli - Copie 500 (+1500) Ord. 279/3 Bk - 46-11-1937-XVI

LE NOTIZIE FORNITE SONO SEGRETE

4. a) L'esercizio è annesso alla sede della ditta o società ? (Rispondere *si* o *no*)
 L'esercizio si considera annesso alla sede della ditta o società quando gli uffici amministrativi di questa sono situati nello stesso edificio o in edifici adiacenti o posti nelle immediate adiacenze
 In caso negativo indicare l'indirizzo della ditta o società.
 → Comune Via N.

5. b) L'esercizio è l'unico gestito dalla ditta o società ? (Rispondere *si* o *no*)
 Dal 1° gennaio 1936-XIV al 30 novembre 1937-XVI, l'esercizio ha cambiato di ditta, di proprietario di conduttore, di società ? (Rispondere *si* o *no*) In caso affermativo indicare la data del cambiamento: e il cognome, nome (o ragione sociale o denominazione, ecc.)
 → e indirizzo del precedente conduttore (o della ditta, società, ecc.):

6. Periodo di tempo durante il quale l'esercizio di cui al presente questionario è stato in attività dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937: dal al
 Giorni di effettiva lavorazione: N.
 Precisare esattamente il suddetto periodo, che costituisce l'ANNO DI CENSIMENTO, al quale dovranno riferirsi le notizie di carattere annuale richieste in questa pagina ed in quelle successive.

II. PERSONALE E SALARI.

Se nell'esercizio vengono esercitate contemporaneamente più attività economiche, le notizie riguardanti il personale e i salari dovranno riferirsi **SOLTANTO ALL'ATTIVITÀ** censita col presente questionario. Nel caso in cui esista personale addetto promiscuamente all'attività economica censita col presente questionario e ad attività economiche già censite o da censire con altri appositi questionari (ad esempio la *fabbricazione di sapone*) si dovrà seguire il criterio della **PREVALENZA** e cioè considerare come addetto all'attività economica censita con il presente questionario soltanto quel personale che vi abbia dedicato più del 50 % delle sue ore di lavoro.

7. Persone che risultavano occupate, esclusivamente o prevalentemente, nell'esercizio alla data del 30 novembre 1937-XVI.

Indicare, nelle rispettive categorie, tutte le persone addette, esclusivamente o prevalentemente, all'esercizio censito con il presente questionario il giorno 30 novembre anche se temporaneamente assenti per ragioni di servizio, per licenza, per malattia, ecc.

Una stessa persona non può essere segnata due volte, cioè in due diverse categorie di personale; perciò se ad es. il conduttore (proprietario, imprenditore, ecc.) esplica funzioni direttive e amministrative al tempo stesso, esso deve figurare nella categoria A e in questa soltanto.

C A T E G O R I E D I P E R S O N A L E

PERSONALE ADDETTO ESCLUSIVAMENTE O PREVALENTEMENTE ALL'ATTIVITÀ CENSITA COL PRESENTE QUESTIONARIO

	PERSONALE ADDETTO ESCLUSIVAMENTE O PREVALENTEMENTE ALL'ATTIVITÀ CENSITA COL PRESENTE QUESTIONARIO		
	Totale	Maschi	Femmine
	2	3	4
A. IMPRENDITORI O GESTORI A QUALUNQUE TITOLO (esclusi i membri della famiglia i quali debbono essere tutti inclusi nella categoria B) (1)			
B. MEMBRI DELLA FAMIGLIA COADIUVANTI			
C. PERSONALE DIRETTIVO (tecnico e amministrativo)			
D. IMPIEGATI (personale non direttivo)			
E. PERSONALE SUBALTERNO NON OPERAIO (fattorini, custodi, uscieri, ecc.)			
F. PERSONALE OPERAIO (2)			
Totale			

(1) Nella categoria A (imprenditori o gestori a qualunque titolo) devono essere compresi tutti coloro che hanno la gestione della ditta (proprietari, imprenditori, gestori, ecc.) e che effettivamente esplicano la loro attività nell'esercizio.

(2) La categoria F comprende tutto il personale operaio (compresi i capi-operaio, capi-squadra, ecc.) addetto esclusivamente o prevalentemente all'esercizio censito.

8. A) Operai che risultavano occupati, esclusivamente o prevalentemente, nell'esercizio, l'ultimo sabato di ogni mese dell'anno di censimento indicato al quesito 6 del presente questionario.

B) Ore di lavoro complessivamente prestate da tutto il personale operaio occupato, esclusivamente o prevalentemente, nell'esercizio, in ciascun mese dell'anno di censimento. Questo dato deve riferirsi alle effettive ore di lavoro prestate nell'intero mese da tutto il personale operaio e non dai soli operai risultanti occupati l'ultimo sabato di ciascun mese.

I dati da riportare riguardano soltanto il personale operaio.

Il numero degli operai che risultavano addetti, esclusivamente o prevalentemente, nell'esercizio l'ultimo sabato di ogni mese e le ore di lavoro complessivamente eseguite nel mese da tutto il personale operaio debbono essere dettati dal libro-paga dell'esercizio o da altro documento prescritto dalla legge. Ove ciò non sia possibile, occorre ricavare tali dati con la maggiore approssimazione per altra via.

M E S I	A) OPERAI OCCUPATI L'ULTIMO SABATO DEL MESE			B) Ore di lavoro complessive (1)	M E S I	A) OPERAI OCCUPATI L'ULTIMO SABATO DEL MESE			B) Ore di lavoro complessive (1)
	Totale	Maschi	Femmine			Totale	Maschi	Femmine	
LUGLIO 1936					GENNAIO 1937				
AGOSTO "					FEBBRAIO "				
SETTEMBRE "					MARZO "				
OTTOBRE "					APRILE "				
NOVEMBRE "					MAGGIO "				
DICEMBRE "					GIUGNO "				

(1) Indicare, per ciascun mese, le ore di lavoro complessivamente prestate durante l'intero mese da tutto il personale operaio occupato, esclusivamente o prevalentemente, nell'esercizio nel mese stesso.

segue: ALEGATO IV

LE NOTIZIE FORNITE SONO SEGRETE

9. Salari in denaro corrisposti nell'anno di censimento (di cui al quesito 6 del presente questionario) a tutto il personale operaio occupato, esclusivamente o prevalentemente, nell'esercizio censito col presente questionario: L.

Indicare l'ammontare complessivo dei salari pagati, comprendendovi le ritenute effettuate dal datore di lavoro per quote di assicurazioni obbligatorie, fondo di previdenza, ricchezza mobile, ecc., nonché le eventuali gratificazioni, premi, ecc. *Non devono essere computate* le quote di assicurazioni sociali, infortuni, assegni familiari, ecc. a carico del datore di lavoro, *né gli assegni familiari corrisposti agli operai né eventuali corrispondenti in natura a questi fatte.* Sono esclusi, altresì, i salari eventualmente pagati ai membri della famiglia che coadiuvano il conduttore nonché l'equivalente in denaro di eventuali corrispondenti in natura.

III. MEZZI DI TRASPORTO.

Se nell'esercizio vengono esercitate contemporaneamente più attività economiche, le notizie riguardanti i mezzi di trasporto dovranno riferirsi **SOLTANTO ALL'ATTIVITÀ** censita col presente questionario. Nel caso in cui i mezzi di trasporto fossero usati promiscuamente, si dovranno elencare solo quelli che siano prevalentemente usati per l'attività censita col presente questionario.

10. Mezzi di trasporto in dotazione all'esercizio il 30 novembre 1937-XVI (esclusi i mezzi usati per i trasporti che si svolgono solo all'interno dell'esercizio).

A) Animali adibiti ai trasporti:

a) CAVALLI N. ; b) ASINI N. ; c) MULI N. ; d) BOVINI N.

B) Mezzi di trasporto terrestri con motori:

a) A VAPORE:		c) A GASOGENO (specificare il tipo del veicolo):	
Locomotive, trattrici, ecc. N.	Cav.-vap. ⁽¹⁾	N. Cav.-vap. ⁽¹⁾
b) A COMBUSTIBILI LIQUIDI:		d) A ELETTRICITÀ:	
Autocarri, autotreni e simili N.	Cav.-vap. ⁽¹⁾	Autocarri, autotreni, ecc. N.	Cav.-vap. ⁽¹⁾
Autobus, automobili . . . N.	Cav.-vap. ⁽¹⁾	e) ALTRI:	
Motociclette N.	Cav.-vap. ⁽¹⁾	Teleferiche N.	Cav.-vap. ⁽¹⁾
		N. Cav.-vap. ⁽¹⁾

C) Mezzi di trasporto per via d'acqua:

(Specificare il tipo del natante)

..... N. Cav.-vap. ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Indicare la potenza COMPLESSIVA in Cavalli-vapore.

IV. FORZA MOTRICE INSTALLATA NELL'ESERCIZIO.

Se la forza motrice installata viene usata contemporaneamente per più attività economiche, si dovranno indicare ai quesiti 11, 12 e 13 solo le notizie che riguardano i motori o i generatori impiegati per l'attività censita col presente questionario.

Nel caso in cui vi siano motori usati promiscuamente, si dovrà elencarne solo una parte, in proporzione alla potenza impiegata per l'attività censita col presente questionario.

11. Motori primari installati come impianti fissi nell'esercizio, il 30 novembre 1937-XVI (esclusi i motori applicati ai mezzi di trasporto):

I motori primari (ad acqua, a vapore, a carburante liquido o gassoso) sono quelli che utilizzano e trasformano in energia meccanica, l'energia delle cascate d'acqua, del vapore, del gas, della benzina, dell'olio pesante, ecc.

Per ogni specie di motori primari deve essere indicata la potenza normale in Cavalli-vapore complessivamente disponibili, quale risulta dalle caratteristiche tecniche dei singoli motori, indicate dalla ditta costruttrice o altrimenti accertate.

Per motori in riserva si intendono quelli che sono installati allo scopo di essere azionati solo in caso di mancato funzionamento, per qualsiasi causa, degli altri motori primari.

A					B	
MOTORI PRIMARI INSTALLATI:					Motori primari installati (senza distinzione di specie)	
NUMERO E POTENZA NORMALE PER CIASCUNA SPECIE DI MOTORI					suddivisi secondo le diverse potenze:	
SPECIE DEI MOTORI PRIMARI	IN COMPLESSO		DI CUI IN RISERVA		motori da Cavalli-vap.	N:
	N.	Potenza complessiva in Cav.-vap.	N.	Potenza complessiva in Cav.-vap.		
1. IDRAULICI						
2. A VAPORE						
3. A GAS						
4. A OLIO PESANTE						
5. A BENZINA						
6. A						
7. A						
Totale					Totale	

AVVERTENZA. — Se nell'esercizio fossero, ad esempio, installati: N. 3 motori primari da 50 Cav.-vap.; N. 2 motori primari da 100 Cav.-vap.; N. 1 motore primario da 200 Cav.-vap.; il dichiarante dovrà riempire tre righe. Nella prima riga scriverà (rispettivamente nella prima e seconda colonna) 50-3; nella seconda riga 100-2; nella terza riga 200-1.

⁽¹⁾ Questo totale deve coincidere con il totale della col. 2 del prospetto A.

12. Generatori di energia elettrica azionati da motori primari installati nell'esercizio:

Fra i generatori di energia NON debbono essere compresi i trasformatori o convertitori elettrici di qualsiasi specie.

N. ; potenza complessiva in Chilowatt Generatori in riserva: N. ; potenza complessiva in Chilowatt

L'energia elettrica prodotta nell'anno di censimento indicato al quesito 6 del presente questionario è stata, in parte, venduta a terzi o ceduta ad altri esercizi della stessa ditta? (Rispondere sì o no) In caso affermativo indicare:

a) Chilowattore ; b) numero medio delle ore di erogazione

segue: ALLEGATO IV

LE NOTIZIE FORNITE SONO SEGRETE

13. Motori elettrici installati nell'esercizio al 30 novembre 1937-XVI (compresi quelli che azionano direttamente il macchinario o sono a questo accoppiati).
 È indispensabile indicare separatamente i motori elettrici azionati da elettricità prodotta nell'esercizio (se ve ne sono) ed i motorizzazioni da elettricità non prodotta nell'esercizio cui si riferisce il presente questionario (elettricità acquistata o proveniente da altri esercizi della ditta). Per le definizioni di motori in riserva vedasi al punto 11.

C MOTORI ELETTRICI INSTALLATI			D MOTORI ELETTRICI INSTALLATI SUDDIVISI SECONDO DIVERSE CATEGORIE DI POTENZE: motori da Cavall-vapore							
1	2	3								
			fino a 5	da 6 a 10	da 11 a 20	da 21 a 30	da 31 a 50	da 51 a 100	oltre 100 (1)	Totale (2)
a) azionati esclusivamente da elettricità prodotta nell'esercizio										
b) azionati esclusivamente da elettricità non prodotta nell'esercizio										
c) azionati promiscuamente da elettricità prodotta e non prodotta nell'esercizio										
Totale										
di cui in riserva										

Numero →
 Potenza complessiva in Cav. vap. →

(1) Specificare la potenza di ciascuno dei motori di oltre 100 Cav. vap. (ad es.: N. 1 da 120; N. 2 da 150, ecc.).
 (2) Questi totali devono coincidere con i totali del prospetto C.

V. MATERIE PRIME, MATERIALI PER LA LAVORAZIONE, MATERIE AUSILIARIE, COMBUSTIBILI, LUBRIFICANTI, ENERGIA ELETTRICA.

- 14. A) Materie prime, ecc. impiegate o consumate.** — Indicare nel seguente prospetto le quantità di materie prime (comprese anche quelle in temporanea importazione) materie ausiliarie, ecc. impiegate o consumate durante l'anno di censimento indicato al quesito 6 del presente questionario. Si debbono comprendere tutte le materie prime, ecc. effettivamente impiegate nella lavorazione, siano esse state acquistate o siano state cedute da altri stabilimenti della stessa ditta o siano state, eventualmente, lavorate per conto di terzi.
- B) Giacenze.** — Indicare nell'apposita colonna del seguente prospetto le quantità delle diverse materie prime, e materiali per la lavorazione, giacenti nei magazzini dell'esercizio il 30 novembre 1937-XVI a qualunque campagna olearia dette materie appartengano.
- I magazzini staccati dall'esercizio, anche se situati in località diversa, si considerano come facenti parte dell'esercizio stesso.

Il dichiarante è tenuto ad aggiungere a penna i nomi delle materie prime, ingredienti, materie ausiliarie, ecc. che non figurano fra quelli a stampa, utilizzando le apposite righe in bianco. Qualora queste non siano sufficienti dovrà compilare e allegare un prospetto a parte.

MATERIE PRIME	A) Materie prime consumate nel periodo 1-VII-1936-30-VI-1937	B) Giacenza al 30 novemb. 1937-XVI	MATERIE PRIME	A) Materie prime consumate nel periodo 1-VII-1936-30-VI-1937	B) Giacenza al 30 novemb. 1937-XVI
	Quantità in quintali			Quantità in quintali	
I) MATERIE PRIME			ALTRE MATERIE PRIME (da specificare):		
a) per l'estrazione di olio d'oliva o di semi (sia mediante spremitura sia con solventi):			25.		
1. OLIVE (1)			26.		
2. SANSE VERGINI E BUCCHIETTE (2)			b) per la raffinazione (rettificazione) e (o) ricomposizione (sintesi) di oli:		
3. SEMI DI ARACHIDE			1. OLIO D'OLIVA } di pressione		
4. SEMI DI SESAMO			} lampante		
5. SEMI DI COLZA			2. OLIO DI SANSA } a bassa acidità		
6. SEMI DI RAVIZZONE			} ad alta acidità		
7. VINACCIOLI			3. OLIO LAVATO		
8. SEMI DI POMODORO			4. OLIO GREZZO DI SEMI (2)		
9. MANDORLE			5. ACIDI GRASSI		
10. SEMI DI LINO			6. GLICERINA		
11. SEMI DI COTONE			7. OLIO DI CRISALIDE		
12. SOLA			ALTRE MATERIE PRIME (da specificare):		
13. COCCO (coprah)			8.		
14. MAIS (germe)			9.		
15. RISO (germe)			c) materie prime di acquisto per la produzione di mangimi composti (da specificare):		
16. SEMI DI LIMONE			1.		
17. ARMELINE (mandorle amare di albicocca)			2.		
18. SEMI DI RICINO			3.		
19. SEMI DI GIRASOLE			4.		
20. SEMI DI PAPAVERO			5.		
21. NOCI			6.		
22. SEMI DI TABACCO			7.		
23. SEMI DI FAGGIO			8.		
24. SEMI DI LENTISCO					

(1) Siano esse di produzione propria o acquistate o cedute da altri stabilimenti della stessa ditta o affidate da terzi per lavorazioni, per conto.
 (2) Debbono essere escluse le quantità prodotte nell'esercizio e reimpiagate per successive lavorazioni nell'esercizio stesso. Si debbono, cioè, comprendere solo le quantità ACQUISTATE.

(Segue a pag. 5)

segue: ALLEGATO IV

LE NOTIZIE FORNITE SONO SEGRETE

MATERIALI PER LA LAVORAZIONE.	A) Materie consumate nel periodo I-VII-1936 30-VI-1937	B) Giacenze al 30 novem. 1937 XVI	MATERIE AUSILIARIE, COMBUSTIBILI, ECC.	A) Materie ausiliarie, ecc. consumate nel periodo I-VII-1936 30-VI-1937
	Quantità in quintali			Quantità in quintali
<p>II) MATERIALI PER LA LAVORAZIONE (solventi e reagenti)</p> <p>1. SOLFURO DI CARBONIO (1).</p> <p>2. BENZINE (1).</p> <p>3. BENZOLO (1).</p> <p>4. TOLUOLO (1).</p> <p>5. TRICLOROETILENE (trielina) (1)</p> <p>6. ACIDO SOLFORICO (calcolato al 100 % cioè in acido monodrato)</p> <p>7. ACIDO CLODRICO (calcolato al 33-35 %)</p> <p>8. CLORURO DI CALCE</p> <p>9. CLORURO DI SODIO</p> <p>10. TERRE DECOLORANTI.</p> <p>11. CARBONI DECOLORANTI.</p> <p>12. CARBONATO DI SODIO (soda Solvay)</p> <p>13. IDRATO DI SODIO (soda caustica)</p> <p>14. PERMANGANATO DI POTASSIO</p> <p>15. BICROMATI ALCALINI</p> <p>ALTRI SOLVENTI O REAGENTI (da specificare):</p> <p>16.</p> <p>17.</p>			<p>III) MATERIE AUSILIARIE</p> <p>1. BANDA STAGNATA</p> <p>2. LEGNAME PER CASSE.</p> <p>3. SCATOLE DI LATTA.</p> <p>4.</p> <p>5.</p> <p>IV) COMBUSTIBILI E LUBRIFICANTI</p> <p>1. CARBONE FOSSILE</p> <p>2. COKE</p> <p>3. OLII MINERALI (COMBUSTIBILI):</p> <p>a) Benzina</p> <p>b) Petrolio</p> <p>c) Nafta</p> <p>d)</p> <p>4. ALTRI COMBUSTIBILI</p> <p>5. OLII MINERALI LUBRIFICANTI</p> <p>6. GAS.</p> <p>V) ENERGIA ELETTRICA kwh.</p> <p>di cui acquistata (2) kwh.</p>	

(1) Indicare la quantità effettivamente consumata nella lavorazione, cioè quella NON RECUPERATA.

(2) Compresa la quantità eventualmente ceduta da altri esercizi della stessa ditta.

VI. PRODUZIONE NELL'ANNO DI CENSIMENTO (1° LUGLIO 1936 - 30 GIUGNO 1937) E GIACENZE AL 30 NOVEMBRE 1937-XVI.

15. A) PRODUZIONE. — Indicare nel prospetto seguente (alle pagg. 6 e 7) la quantità di **TUTTI** i prodotti ottenuti (anche per conto di terzi) nell'esercizio durante l'anno di censimento sopra indicato compresi i prodotti e i sottoprodotti non ancora venduti o non destinati alla vendita).

Fra le quantità prodotte debbono figurare oltre ai prodotti venduti (o consegnati a terzi nelle lavorazioni « per conto ») anche quelli ceduti ad altri stabilimenti della stessa ditta o utilizzati nello stabilimento per lavorazioni non censite con il presente questionario (ad es.: olefine utilizzate per la produzione di sapone: vedi questo 3 lettera a).

NON debbono invece essere comprese fra le quantità prodotte quelle avute da altri stabilimenti della stessa ditta **NE I PRODOTTI INTERMEDI** che siano stati sottoposti a successive lavorazioni per la fabbricazione di prodotti finiti che figurano nel prospetto seguente (ad es. olii grezzi da rettificare, sansse vergini da trattare con solventi, ecc.). Così, se uno stabilimento per l'estrazione dell'olio dai semi mediante solventi provvede, nello stesso stabilimento, alla raffinazione di **TUTTO** l'olio grezzo spremuto, non dovrà indicare nel prospetto seguente la quantità di olio grezzo di semi ottenuta, ma solo la quantità di olio raffinato (oltre, naturalmente, ai sottoprodotti della estrazione e della raffinazione). Se una parte dell'olio grezzo viene però venduta (o ceduta ad altri stabilimenti della stessa ditta) occorrerà indicare nel prospetto seguente la sola parte di olio grezzo venduta (o ceduta).

In mancanza di contabilità apposita, le quantità prodotte possono essere determinate come segue: quantità vendute più quantità ritirate da terzi nelle lavorazioni « per conto », più quantità consumate (o comunque utilizzate o prelevate o cedute a qualsiasi titolo) durante il periodo sopra indicato (1° luglio 1936-30 giugno 1937), più rimanenze al 30 giugno 1937, meno giacenze al 1° luglio 1936.

B) GIACENZE. — Indicare nell'ultima colonna del prospetto seguente la quantità dei diversi prodotti e sottoprodotti giacenti in tutti i magazzini dell'esercizio il 30 novembre 1937-XVI, a qualsiasi campagna olearia detti prodotti e sottoprodotti appartengano.

I magazzini staccati dall'esercizio, anche se situati in località diversa, si considerano come facenti parte dell'esercizio stesso.

Le partite già vendute, ma giacenti in magazzino il 30 novembre 1937-XVI, perchè ancora non ritirate dagli acquirenti, come pure le giacenze per conto terzi, debbono essere comprese tra le quantità da indicare nell'apposita colonna del prospetto.

LE NOTIZIE FORNITE SONO SEGRETE

I nomi dei prodotti indicati nel seguente prospetto hanno solo valore di esempio. Il dichiarante è pertanto tenuto ad aggiungere a penna i nomi dei prodotti fabbricati che non figurino fra quelli elencati, utilizzando le apposite righe in bianco. Qualora queste non fossero sufficienti si dovrà compilare ed allegare un elenco a parte.

PRODOTTI	A) PRODUZIONE nell'anno di censimento (1° luglio 1936 - 30 giugno 1937)		B) GIACENZE al 30-XI-1937-XVI	
	Quantità in quintali			
OLII DI OLIVA :				
1. OLIO DI OLIVA	{ di 1ª pressione	quintali		
	{ di 2ª pressione	quintali		
2. » » OLIVA LAMPANTE (1)		quintali		
3. » » OLIVA LAVATO (2)		quintali		
4. » » SANSA	{ a bassa acidità	quintali		
	{ ad alta acidità	quintali		
5. » » OLIVA RETTIFICATO	{ A (3)	quintali		
	{ B (4)	quintali		
OLII GREZZI DI SEMI :				
6. OLIO DI ARACHIDE	{ per raffinazione	quintali		
	{ per uso industriale (adulterato)	quintali		
7. » » SESAMO	{ per raffinazione	quintali		
	{ per uso industriale (adulterato)	quintali		
8. » » COLZA	{ per raffinazione	quintali		
	{ per uso industriale (adulterato)	quintali		
9. » » VINACCIOLI	{ per raffinazione	quintali		
	{ per uso industriale (adulterato)	quintali		
10. » » COCCO (coprah)		quintali		
11. » » RICINO		quintali		
ALTRI OLII GREZZI DI SEME (da specificare) :				
12. OLIO DI _____	{ per raffinazione	quintali		
	{ per uso industriale (adulterato)	quintali		
13. » » _____	{ per raffinazione	quintali		
	{ per uso industriale (adulterato)	quintali		
14. » » _____	{ per raffinazione	quintali		
	{ per uso industriale (adulterato)	quintali		
15. » » _____	{ per raffinazione	quintali		
	{ per uso industriale (adulterato)	quintali		
16. » » _____	{ per raffinazione	quintali		
	{ per uso industriale (adulterato)	quintali		
17. » » _____	{ per raffinazione	quintali		
	{ per uso industriale (adulterato)	quintali		
18. » » _____	{ per raffinazione	quintali		
	{ per uso industriale (adulterato)	quintali		
19. » » _____	{ per raffinazione	quintali		
	{ per uso industriale (adulterato)	quintali		
20. » » _____	{ per raffinazione	quintali		
	{ per uso industriale (adulterato)	quintali		
21. » » _____	{ per raffinazione	quintali		
	{ per uso industriale (adulterato)	quintali		
22. _____				
23. _____				
OLII RETTIFICATI DI SEMI :				
I) Commestibili :				
24. OLIO DI SESAMO		quintali		
25. ALTRI OLII COMMESTIBILI DI SEMI (in complesso)		quintali		
II) Per uso industriale :				
26. OLIO DI RICINO		quintali		
27. ALTRI OLII DI SEMI PER USO INDUSTRIALE (in complesso)		quintali		
III) Per uso farmaceutico :				
28. Olio di ricino		quintali		
29. Altri oli di semi		quintali		
OLII RICOMPOSTI (Sintetici) :				
30. GEEZZI		quintali		
31. RETTIFICATI		quintali		

(1) Per «olio lampante» deve intendersi l'olio ottenuto dalla frangitura o moltura delle olive che non abbia subito manipolazioni chimiche e che all'esame organoleptico riveli odore disagreevole come di rancido, di putrido, di fumo, di muffa, di eresia, ovvero che abbia più del 5% di acidi grassi in acido oleico.

(2) Per «olio lavato» o di «frullino» deve intendersi quello ottenuto mediante la lavatura delle carse con acqua, a mezzo di apposito impianto detto lavatoio o frullino.

(3) Per «olio rettificato A» deve intendersi l'olio ottenuto da olii puri o da olii lavati tanto nazionali che d'importazione.

(4) Per «olio rettificato B» deve intendersi l'olio ottenuto da olio d'oliva estratto con solventi.

(Segue a pag. 7)

segue: ALLEGATO IV

LE NOTIZIE FORNITE SONO SEGRETE

SOTTOPRODOTTI E GIACENZE DI ALCUNI SOLVENTI E REAGENTI		A) PRODUZIONE nell'anno di censimento (1° luglio 1936 - 30 giugno 1937)	B) GIACENZE al 30-XI-1937-XVI
		Quantità in quintali	
SOTTOPRODOTTI (compresi i mangimi composti)			
1. SANSE VERGINI DISSOCCATE	per mangime (1) quintali (1)		
	per altri usi (1) quintali (1)		
2. SANSE ESAUSTE DISSOCCATE	per mangime (1) quintali (1)		
	per altri usi (1) quintali (1)		
3. FRANTUMI DI NOCCIOLI D'OLIVA (1)	quintali (1)		
4. PANNELLI DI SEMI TORCHIATI:			
I) mangimi semplici (1) di:			
a) sesamo	quintali (1)		
b) arachide	quintali (1)		
c) colza e ravizzone	quintali (1)		
d) semi di pomodoro	quintali (1)		
e) mais	quintali (1)		
f) cocco	quintali (1)		
g) soia	quintali (1)		
h) altri	quintali (1)		
II) mangimi composti (da specificare):			
a)			
b)			
c)			
d)			
III) per altri usi.	quintali		
5. PASTE DI SAPONIFICAZIONE (2)	quintali		
6. OLEINE DI SAPONIFICAZIONE (2)	quintali		
ALTRI SOTTOPRODOTTI (da specificare):			
7.			
8.			
GIACENZE DI ALCUNI SOLVENTI E REAGENTI			
1. SOLFURO DI CARBONIO	quintali	xxxxxxx	
2. BENZINE	quintali	xxxxxxx	
3. BENZOLO	quintali	xxxxxxx	
4. TOLUOLO	quintali	xxxxxxx	
5. TRICLOROETILENE (trielina)	quintali	xxxxxxx	
<p>(1) Escluse le quantità impiegate per la produzione di mangimi composti (punto II) e per altri usi (punto III). (2) Tanto se vendute a terzi o cedute ad altri stabilimenti della stessa ditta, quanto se impiegate per la fabbricazione di sapone anche se tale fabbricazione viene effettuata nello stesso stabilimento conio col presente questionario.</p>			
VII. NOTIZIE SUGLI IMPIANTI E SUL MACCHINARIO.			
16. Compilare con precisione il seguente prospetto, per gli impianti ed i macchinari installati nell'esercizio il 30 novembre 1937-XVI:			
IMPIANTI E MACCHINARI	N.	CARATTERISTICHE	
I) PER SPREMITURA DI OLIVE			
1. MAGAZZINI PER OLIVE		Capacità complessiva : q.li.	
2. LAVATRICI PER OLIVE		Capacità orar. di produz. in complesso : q.li.	
3. FRANTOI	} a macine } di altro tipo	Capacità orar. complessiva di macinaz. : kg.	
		Capacità orar. complessiva di macinaz. : kg.	
4. STRETTOI (a vite)		Capacità orar. di produz. in complesso : kg.	
5. TORCHI IDRAULICI		Capacità orar. di produz. in complesso : kg.	
6. SEPARATORI DELL'OLIO	} centrifughi } di altro tipo	Capacità orar. di produz. in complesso : kg.	
		Capacità orar. di produz. in complesso : kg.	
7. SERBATOI E RECIPIENTI PER OLIO D'OLIVA		Capacità complessiva : mc.	

(Segue a pag. 8)

LE NOTIZIE FORNITE SONO SEGRETE

IMPIANTI E MACCHINARI	N.	CARATTERISTICHE
II) PER SPREMITURA DI SEMI OLEOSI		
1. MAGAZZINI SEMI OLEOSI		Capacità complessiva : q.li
2. PULTRICI SEMI OLEOSI		Capacità orar. di produz. in complesso : q.li
3. FRANTOI a macine.		Capacità orar. di produz. in complesso : q.li
3. FRANTOI di altro tipo		Capacità orar. di produz. in complesso : q.li
4. LAMINATOI		Capacità orar. di produz. in complesso : q.li
5. RISCALDATORI		Capacità orar. di produz. in complesso : q.li
6. PRESSE IDRAULICHE		Capacità orar. di produz. in complesso : q.li
7. PRESSE A LAVORO CONTINUO		Capacità orar. di produz. in complesso : q.li
8. SEPARATORI DELL'OLIO centrifughi		Capacità orar. di produz. in complesso : q.li
8. SEPARATORI DELL'OLIO di altro tipo		Capacità orar. di produz. in complesso : q.li
9. POMPE		Portata oraria complessiva : mc
10. ACCUMULATORI		Capacità complessiva : litri
11. SERBATOI OLII SPREMITI		Capacità complessiva : mc
III) PER ESTRAZIONE DI OLII CON SOLVENTI		
1. MAGAZZINI SANSE		Capacità complessiva : q.li
2. MAGAZZINI SEMI OLEOSI		Capacità complessiva : q.li
3. ESSICCATOI		Capacità oraria complessiva : q.li
4. FRANTUMATORI MATERIE Preme		Capacità orar. di produz. in complesso : q.li
5. SERBATOI SOLVENTI		Capacità complessiva : mc
6. ESTRATTORI orizzontali a lavoro continuo		Capacità complessiva : mc
6. ESTRATTORI " " discontinuo		Capacità complessiva : mc
6. ESTRATTORI verticali a lavoro continuo		Capacità complessiva : mc
6. ESTRATTORI " " discontinuo		Capacità complessiva : mc
7. DISTILLATORI SOLVENTI ARRICCHITI		Capacità complessiva : mc
8. REFRIGERANTI OLII		Capacità complessiva : mc
9. SERBATOI OLII ESTRATTI		Capacità complessiva : mc
IV) PER RAFFINERIE DI OLIO DI OLIVA E DI SEMI		
1. SERBATOI OLII GREGGI		Capacità complessiva : mc
2. NEUTRALIZZATORI		Capacità orar. di produz. in complesso : mc
3. RECIPIENTI SEPARAZIONE E RACCOLTA PASTE DI SAPONIFICAZIONE		Capacità complessiva : mc
4. IMBIANCATORI		Capacità complessiva : mc
5. FILTERPRESSE		Capacità orar. di produz. in complesso : q.li
6. DEODORATORI		Capacità complessiva : mc
7. APPARECCHI SCISSIONE PASTE SAPONOSE		Capacità complessiva : mc
8. DISTILLATORI ACIDI GRASSI E OLIO		Capacità orar. di produz. in complesso : q.li
9. POMPE A VUOTO		Potenza assorbita : HP
10. SERBATOI OLII RAFFINATI		Capacità complessiva : mc
V) PER RICOMPOSIZIONE (SINTESI) DI OLII		
<i>(da specificare):</i>		
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
17. Impianti o macchinari per la fabbricazione delle scatole di latta e delle cassette per imballaggio:		
a) Esiste nell'esercizio il macchinario per la fabbricazione delle scatole di latta ?		
(Rispondere <i>si</i> o <i>no</i>).....		
In caso affermativo indicare la capacità oraria di produzione: quintali.....		
b) Esiste un impianto per la litografia della banda stagnata bianca ? (Rispondere <i>si</i> o <i>no</i>).....		
c) Esiste un impianto di falegnameria per la fabbricazione delle cassette per imballaggio ?		
(Rispondere <i>si</i> o <i>no</i>).....		
18. Nel caso di risposta negativa al quesito 17, lettere a) e b):		
a) Esistono macchine per la fabbricazione di fondelli ? (Rispondere <i>si</i> o <i>no</i>).....		
b) Esistono macchine per la chiusura delle scatole (aggraffatrici) ? (Rispondere <i>si</i> o <i>no</i>).....		
Dichiaro sotto la mia personale responsabilità, a tutti gli effetti di legge, che le risposte da me date ai quesiti contenuti nel presente questionario sono conformi a verità.		
li 1937-XVI		
FIRMA DELL'UFFICIALE DI CENSIMENTO	FIRMA DEL DICHIARANTE	
Cognome e nome	Cognome e nome	
Indirizzo	Qualifica (1)	
	Indirizzo del domicilio personale	
	<small>(1) Indicare, secondo i casi: proprietario, direttore, amministratore delegato, ecc.</small>	

Coloro che non forniscano le notizie loro richieste ovvero le forniscano scientemente errate o incomplete, saranno passibili di una AMMENDA FINO A LIRE DUEMILA, la quale potrà essere aumentata in caso di recidiva FINO A LIRE VENTIMILA senza pregiudizio delle sanzioni fissate dal Codice penale.

(Art. 18 del Regio decreto-legge 27 maggio 1929-VIII, n. 1235, convertito nella legge 21 dicembre 1929-VIII, n. 2238)

Allegato V

Mod. 52^R



Questionario N.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE 1937-1940

(R. DECRETO 23 MARZO 1937-XV, N. 387)

Pilatura, brillatura riso, ecc. — Pastifici — Prodaz. biscotti, panettoni e pasticcerie — Prodaz. e raffinaz. olii vegetali — Prodaz. vini e aceti — Distillerie alcool 2^a cat. e prodaz. acquaviti e liquori — Surrogati di caffè — Prodaz. estratti, dadi, ecc. — Prodaz. mangimi

30 NOVEMBRE 1937-XVI

Provincia di

Frazione

Comune di

Sezione

AVVERTENZA

La legge garantisce la più *rigorosa segretezza* delle notizie e dei dati indicati nel presente questionario che servono solo per conoscere, *senza alcun riferimento individuale*, la struttura e la potenza economica dello Stato corporativo. Chi non fornisce notizie esatte commette *un reato contro la Nazione*, ed è soggetto alle gravi penalità stabilite dalla legge.

QUESTIONARIO PER LE DITTE

Qualora non si debba rispondere a qualche domanda mettere due trattini (=). A tutte le altre domande deve essere risposto in modo completo ed esatto.

I. NOTIZIE GENERALI.

1. Ditta Via N.

2. La ditta di cui al presente questionario.

a) ha filiali (nel Regno, nelle colonie o all'estero) il 30 novembre 1937-XVI? (Rispondere *si* o *no*)

b) è una filiale? (Rispondere *si* o *no*) In caso affermativo indicare l'indirizzo della casa madre:

→ Comune Via N.

Si considera come filiale qualsiasi ufficio dipendente dalla casa madre o sede centrale, ovunque dislocato e comunque denominato, sia che funzioni come *direzione* (compartimentale, regionale, provinciale, locale) o come *succursale* o come *ufficio vendita* o *salone di esposizione*, ecc. Sono esclusi soltanto i negozi di vendita diretta al minuto.

c) è una sub-filiale, ufficio, magazzino, ecc., dipendente direttamente da una filiale? (Rispondere *si* o *no*) In caso affermativo indicare l'indirizzo della filiale:

→ Comune Via N.

d) si serve di rappresentanti per il suo commercio? (Rispondere *si* o *no*) In caso affermativo indicarne il N.

3. Se la ditta è unica, cioè non ha filiali, o se è la casa madre o la sede centrale:

a) indicare la natura giuridica della ditta:

Indicare se trattasi di: ente di diritto pubblico o ente parastatale, ecc.; società cooperativa; società anonima; società in accomandita per azioni; società in accomandita semplice; società in nome collettivo; società di fatto; ditta individuale.

b) indicare, qualora la ditta sia costituita in una qualunque forma di società, l'ammontare, il 31 dicembre 1936-XV, del: capitale sociale L.; capitale versato L.

c) indicare se la ditta ha cambiato di proprietà o di gestione dal 1° gennaio 1936-XIV al 30 novembre 1937-XVI (Rispondere *si* o *no*) In caso affermativo indicare la data del cambiamento il cognome, nome e indirizzo del prece-

→ dente proprietario o gestore

d) indicare l'organizzazione sindacale o cooperativa da cui la ditta è rappresentata:

Indicare se la ditta è rappresentata dalla Confederazione degli Agricoltori, degli Industriali, dei Commercianti ovvero dall'Ente Nazionale della Cooperazione.

Roma - Tip. I. Pizzi - Via Tuscolana, 118 (Coppia 100.000) Ord. 25/11/37 - Tel. 10-197-XVI (9.00-1937-XVI)

VOLTARE

segue: ALLEGATO V

LE NOTIZIE FORNITE SONO SEGRETE

4. Se la ditta censita con il presente questionario è la casa madre o la sede centrale, elencare nel seguente prospetto le eventuali filiali esistenti (nel Regno, nelle colonie o all'estero) il 30 novembre 1937-XVI. Se si tratta invece di una filiale, elencare nel seguente prospetto le eventuali sub-filiali, uffici distaccati, ecc. da essa direttamente dipendenti, alla data suddetta.

N. d'ordine	COMUNI IN CUI HANNO SEDE LE FILIALI O SUB-FILIALI	Persone occupate il 30 novembre 1937-XVI
1.		
2.		
3.		

Qualora lo spazio non sia sufficiente, compilare ed allegare un prospetto analogo.

5. Stabilimenti di qualsiasi genere, gestiti dalla ditta (nel Regno, nelle colonie o all'estero) il 30 novembre 1937-XVI.
La casa madre o la sede centrale deve elencare anche gli stabilimenti che fossero eventualmente gestiti direttamente da filiali.

N. d'ordine	SEDE DEGLI STABILIMENTI (Indicare l'indirizzo quando si tratti dello stesso comune ove ha sede la ditta. Diversamente, indicare solo il comune ove ha sede lo stabilimento).	ATTIVITÀ INDUSTRIALI ESERCITATE IN OGNI SINGOLO STABILIMENTO (Sopra ogni riga si devono scrivere le notizie relative ad ogni singolo stabilimento. Se uno stabilimento comprende, ad es., un pastificio o un molino; oppure un forno per panificazione e un laboratorio di pasticceria; ecc., tali attività devono essere indicate sopra una stessa riga: pastificio e molino; forno o laboratorio di pasticceria; ecc.	PERSONALE E FORZA MOTICE (Su ogni riga si devono scrivere i dati complessivi relativi a ciascun stabilimento, qualunque sia la natura delle attività industriali che si svolgono nello stabilimento stesso).							
			PERSONE OCCUPATE		MOTORI PRIMARI INSTALLATI (IDRAULICI, A VAPORE, A OLIO PERANTE, ECC.)		MOTORI ELETTRICI INSTALLATI IL 30 novembre 1937-XVI			
			N.	di cui operai	N.	cavalli-vapore	N.	cavalli-vapore	N.	cavalli-vapore
4	5	6	7	8	9	10	11			
1.										
2.										
3.										
4.										
5.										

Qualora lo spazio non sia sufficiente, compilare ed allegare un prospetto analogo.

6. La ditta è separata da tutti gli stabilimenti elencati nel prospetto di cui al quesito 5, oppure ha la sede presso uno di essi? Nel primo caso rispondere: **separata**; nel secondo caso indicare il numero d'ordine dello stabilimento presso il quale ha sede, cioè al quale è annessa:

II. PERSONALE.

7. Numero delle persone occupate esclusivamente o prevalentemente presso la ditta censita con il presente questionario, sia essa casa madre o filiale, o sub-filiale, ecc., il 30 novembre 1937-XVI:
Indicare, nelle rispettive categorie, tutte le persone esclusivamente o prevalentemente occupate il 30 novembre 1937-XVI presso la casa madre o la filiale o la sub-filiale censita con il presente questionario, anche se temporaneamente assenti per ragioni di servizio, per licenza, per malattia, ecc. Una stessa persona non può essere segnata in due diverse categorie di personale: perciò, se ad es., il conduttore (proprietario, imprenditore, gerente, ecc.) esplica funzioni direttive e amministrative al tempo stesso, esso deve figurare nella categoria A e in questa soltanto. — Il personale adetto a magazzini, depositi, uffici staccati dalla ditta censita con il presente questionario, ma adibiti al servizio della ditta stessa, deve essere compreso nel seguente prospetto, a meno che non sia già stato censito con questionario separato.

CATEGORIE DI PERSONALE	PERSONALE ADDETTO ESCLUSIVAMENTE O PREVALENTEMENTE A LAVORI DI UFFICIO INERENTI A:																						
	pillatura, brillatura riso, ecc.		pastifici		produzione biscotti, panettoni e pasticceria		produzione e raffinazione vegetali		produzione vini e aceti		distillerie alcool di 2ª categ. e produzioni acquaviti, liquori		surrogati di caffè		produzione estratti, dadi, ecc.		produzione mangimi		altre industrie eventualmente esercitate		IN COMPLESSO		
	totale	di cui femmine	totale	di cui femmine	totale	di cui femmine	totale	di cui femmine	totale	di cui femmine	totale	di cui femmine	totale	di cui femmine	totale	di cui femmine	totale	di cui femmine	totale	di cui femmine	totale	di cui femmine	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
A. Imprenditori o gestori a qualunque titolo (1) (esclusi i membri della famiglia i quali debbono essere tutti inclusi nella categ. B)																							
B. Membri della famiglia coadiuvanti																							
C. Personale direttivo (tecnico e amministrativo)																							
D. Impiegati (personale non direttivo):																							
a) addetti alla vendita (viaggiatori di commercio, ecc.)																							
b) altro personale amministrativo, tecnico, ecc.																							
E. Personale subalterno non operaio (fattorini, custodi, usciieri, ecc.)																							
F. Personale operaio (2)																							
Totale																							

(1) Nella categoria A debbono essere compresi coloro che gestiscono la ditta (proprietari, comproprietari, gerenti, ecc.) e che effettivamente esplicano la loro attività nella ditta stessa.
(2) Il personale operaio deve essere indicato nel presente prospetto solo quando sia permanentemente occupato presso la sede della ditta.

Dichiaro sotto la mia personale responsabilità, a tutti gli effetti di legge, che le risposte da me date ai quesiti contenuti nel presente questionario sono conformi a verità.

li 1937-XVI.

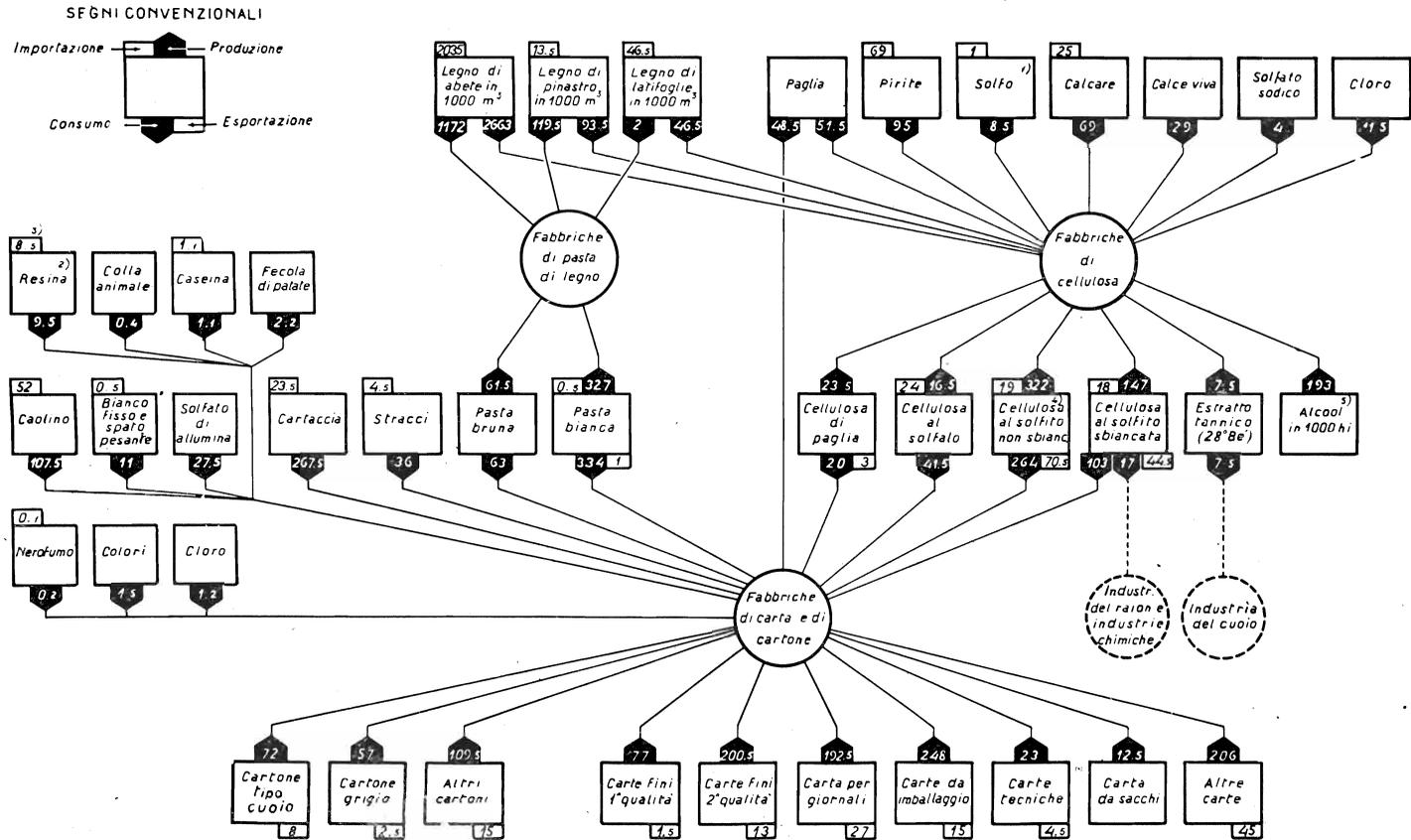
FIRMA DELL'UFFICIALE DI CENSIMENTO { Cognome, nome Indirizzo	FIRMA DEL DICHIARANTE { Cognome, nome Qualifica (1) Indirizzo del domicilio personale
--	--

(1) Indicare se trattasi di: proprietario, amministratore delegato direttore, ecc.

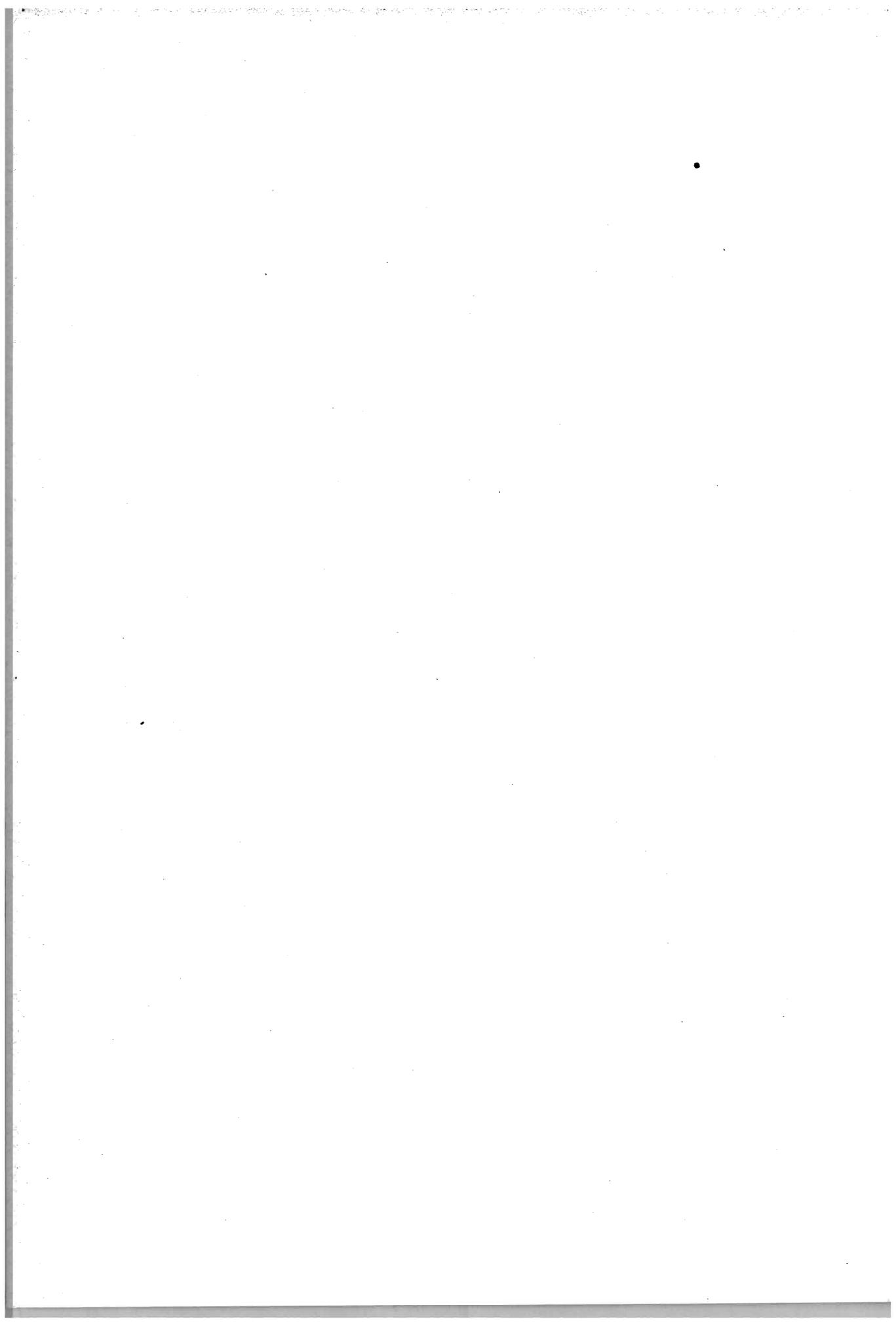
Coloro che non forniscono le notizie loro richieste ovvero le forniscono scientemente errate o incomplete, saranno puniti di una ammenda fino a lire duemila, la quale potrà essere ammenda in caso di residenza fino a lire ventimila senza pregiudizio delle sanzioni fissate dal Codice penale.
 (Art. 12 del Regio Decreto 23 maggio 1937-F. 111, n. 1245, conservato nella legge 31 gennaio 1938-F. 111, n. 858).

L'INDUSTRIA DELLA CARTA E PRODOTTI INTERMEDII

Quantità in 1000 l (ad eccezione del legno e dell'alcool)



1) Incluso contenuto di solfo del gas 2) Incluso contenuto di resina della colla di resina acquistata 3) Valore approssimativo 4) Incluso cellulose di scarto 5) Calcolato in alcool assoluto



Allegato VIII.

Bilancio economico per l'olio di lino grezzo.

PRODUZIONE		CONSUMO	
Nei frantoi	117.848	Raffinazione olii	89.677
		Industrie saponi e detersivi . . .	14.901
		Industrie linoleum, tele cerate, ecc.	12.699
		Industria vernici	4.160
		Industria pelli	574
		Industrie oli e grassi	493
		Industrie fibre artificiali	373
		Industrie colori per stampa . . .	83
		Industrie cere	39
		Industrie legno artificiale, mattoni, sughero, ecc	23
		Industrie fonderie forme in metallo	11
		Altre industrie	20
		Totale	123.053
IMPORTAZIONE		ESPORTAZIONE	
Totale	11.670	Totale	1.382
SCORTE AL PRINCIPIO DELL'ANNO		SCORTE ALLA FINE DELL'ANNO	
Nei frantoi	11.074	Nei frantoi	16.658
Nell'industria di raffinazione	4.137	Nell'industria di raffinazione . . .	3.673
Nelle aziende produttrici di linoleum, tela cerata, ecc.	2.435	Nelle aziende produttrici di lino- leum, tela cerata, ecc.	3.358
Nell'industria dei saponi e detersivi	1.619	Nell'industria dei saponi e deter- sivi	1.090
Nell'industria delle vernici	413	Nell'industria delle vernici	400
Nelle aziende produttrici di oli e grassi industriali	89	Nelle aziende produttrici di olii e grassi industriali	134
Nelle aziende produttrici di colle di ogni specie	82	Nelle aziende produttrici di colle di ogni specie	123
Nell'industria delle fibre artificiali .	50	Nell'industria delle fibre artificiali	67
Nell'industria dei colori per stampa.	44	Nell'industria dei colori per stampa	55
Nell'industria della cera	7	Nell'industria della cera	26
TOTALE	19.950	Totale	25.584
SALDO	551		
	150.019		150.019

2. — RELAZIONE DEL CAPO DEL I REPARTO

(Coordinamento, Statistiche generali, Statistiche culturali, giudiziarie e varie)

Il I Reparto ha il compito di compilare e pubblicare annualmente l'Annuario e il Compendio statistico, i volumi delle statistiche intellettuali e dell'istruzione e altre pubblicazioni relative a indagini speciali.

Provvede inoltre al coordinamento delle statistiche nazionali, alla revisione dei programmi di nuove rilevazioni statistiche e di tutte le pubblicazioni di carattere statistico fatte dalle Amministrazioni pubbliche, Enti parastatali, Organi corporativi, ecc. e al servizio informazioni all'interno e all'estero.

Coopera infine con altre Amministrazioni alla pubblicazione di determinate statistiche.

Annuario statistico italiano. — L'Annuario statistico del 1937 è stato pubblicato puntualmente, come negli scorsi anni, alla metà del mese di luglio. La struttura del volume è rimasta immutata in confronto a quella dell'annata precedente; è stata però ripresa la pubblicazione dei dati di carattere economico e finanziario che, per disposizione del R. D. L. n. 1844 del 28 ottobre 1935-XIII, ora revocato, erano stati omessi nella edizione dell'anno precedente.

La nuova materia aggiunta nella parte nazionale dell'Annuario e il maggior sviluppo dato all'appendice dei « confronti internazionali » hanno accresciuto notevolmente l'interesse e la mole del volume.

Compendio statistico italiano. — Questa pubblicazione, che viene fatta principalmente a scopo di divulgazione statistica, incontra sempre più il favore del pubblico. Il Compendio del 1937 uscirà, come di consueto, in dicembre e sarà compilato in conformità dei volumi precedenti, tenuto conto delle aggiunte e dei miglioramenti introdotti nell'Annuario del 1937.

Statistiche culturali. — Secondo il noto programma internazionale l'Istituto pubblica ogni cinque anni una statistica ampia e particolareggiata sui vari rami di insegnamento e su alcune manifestazioni che interessano l'attività intellettuale del Paese, come le biblioteche, gli archivi, i musei, ecc. La prima indagine, che per l'insegnamento si riferiva all'anno scolastico 1926-27 e per le altre manifestazioni culturali agli anni del quinquennio 1926-30, fu pubblicata in diversi volumi della serie VI degli Annali di statistica. Durante il 1937 è stata completata la pubblicazione dei risultati della seconda indagine quinquennale relativa al periodo 1931-35.

Sono in corso attualmente i lavori preparatori per la terza indagine quinquennale, che dovrà riferirsi all'anno scolastico 1936-37, per quanto riguarda i vari rami di insegnamento e al periodo 1936-40, per le altre manifestazioni dell'attività culturale.

In collaborazione coll'Istituto, l'indagine, come al solito, viene eseguita dal Ministero dell'educazione nazionale per quanto riguarda la raccolta e la prima elaborazione dei dati sull'insegnamento, sulle biblioteche e sui musei, e da Enti e Amministrazioni varie per le altre manifestazioni culturali.

Si sono presi accordi, inoltre, con la Direzione generale dell'Istruzione superiore per rinnovare nell'anno accademico 1938-39 la speciale indagine sugli studenti universitari, già eseguita nel 1931-32.

Nel luglio del 1937 sono state tenute due commissioni di studio, una sulle statistiche sportive e l'altra sulla statistica della produzione libraria. La prima si è occupata del miglioramento delle statistiche dello sport attualmente esistenti e della migliore utilizzazione dei dati raccolti, esprimendo anche voti perchè siano eseguite particolari ricerche antropometriche sugli atleti e siano uniformate, per quanto possibile, le schede di rilevazione dei dati in uso per gli iscritti dell'Opera Balilla, per gli atleti delle società sportive, ecc. La seconda ha preso in esame una speciale scheda di rilevazione che sarà adottata dalla Biblioteca nazionale di Firenze, alla quale è stata affidata, a partire dal 1934, l'esecuzione della statistica della produzione libraria italiana. Per maggiori notizie al riguardo vedasi l'allegato I alla presente relazione.

Statistica delle entrate e delle spese dei benefizi ecclesiastici. — L'elaborazione statistica delle entrate e delle spese dei benefizi ecclesiastici, eseguita in collaborazione con la Direzione generale del fondo per il culto, è stata condotta a termine entro il corrente anno. I dati raccolti, però, se sono sufficienti per gli scopi amministrativi, sono poco utilizzabili agli effetti statistici, anche perchè le situazioni patrimoniali dei singoli benefizi non sono sincrone, ma rimontano a molti anni or sono e in gran parte al 1899.

Per riferire ad una stessa data i valori rilevati in così lungo periodo di tempo si incontrano gravi difficoltà sulle quali sarà prossimamente chiamata a pronunziarsi l'apposita commissione di studio, la quale dovrà decidere se, e in che modo, possano essere utilizzati i risultati ottenuti.

Servizio informazioni all'interno e all'estero. — Questo servizio ha funzionato regolarmente durante il corrente anno, corrispondendo con la necessaria sollecitudine alle numerosissime e continue richieste di dati statistici che pervengono sia dall'interno che dall'estero.

* * *

Oltre ai lavori suindicati, il Reparto ha curato e seguito direttamente l'elaborazione di alcune statistiche le quali vengono eseguite in collaborazione con altri Uffici od Enti. Tra questi lavori sono da ricordare i seguenti :

Statistiche giudiziarie. — È noto che l'Istituto aveva assunto l'incarico di collaborare col Ministero di grazia e giustizia per l'aggiornamento delle statistiche giudiziarie.

Durante il corrente anno l'Istituto ha esaminato e dato il nulla osta per la stampa delle seguenti pubblicazioni, che potranno essere stampate entro il 1937 o al principio del 1938: statistica giudiziaria civile e commerciale, anno 1934 e anno 1935; statistica giudiziaria penale, anno 1934; statistica notarile, anni 1933-1934; statistica degli Istituti di prevenzione e di pena e delle Case di rieducazione, anni 1934-1936.

La statistica commerciale propriamente detta (società commerciali, protesti cambiari, fallimenti, ecc.), che anteriormente veniva pubblicata nel volume della statistica civile, sarà pubblicata in un volume a parte, attualmente in preparazione, per il quinquennio 1932-1936.

Per la statistica della criminalità, infine, il Ministero di grazia e giustizia sta elaborando le schede del periodo 1929-1936.

I dati sommari per gli anni 1935 e 1936 di tutte le statistiche giudiziarie, ad eccezione della statistica della criminalità, sono pubblicati nell'Annuario e nel Compendio statistico italiano 1937. A partire dal 1935 l'Istituto ha provveduto, d'accordo con l'Ufficio di statistica del Ministero di grazia e giustizia, a pubblicare mensilmente nel « Bollettino mensile di statistica » i dati più recenti relativi alle statistiche civile, commerciale, penale e notarile.

Sono oramai entrate nella fase risolutiva le pratiche relative al trasferimento del servizio delle statistiche giudiziarie dal Ministero di grazia e giustizia all'Istituto. Il decreto che dovrà regolare tale passaggio è in corso di approvazione.

Le commissioni di studio per le riforme da introdursi nelle statistiche giudiziarie riprenderanno al più presto i lavori interrotti alla fine del 1935.

Statistica delle opere pubbliche. — Questa statistica si riferisce alle opere pubbliche che si eseguono a cura diretta, in concessione o col sussidio dello Stato, con i fondi iscritti nel bilancio di Ministeri diversi da quello dei lavori pubblici. Essa è stata eseguita semestralmente in collaborazione col Ministero dei lavori pubblici fin dal 1929, allo scopo di completare ed integrare i dati rilevati da quel Ministero per le opere di sua competenza.

Per i due semestri del 1936 la rilevazione è stata eseguita; è ora in corso quella relativa al 1° semestre 1937.

È stata ripresa ed estesa a tutti i territori dell'Impero la rilevazione delle opere compiute o in corso di esecuzione nell'Africa orientale a cura del Ministero dell'Africa italiana. Tale rilevazione era stata temporaneamente sospesa in conseguenza delle particolari contingenze belliche in cui si sono venute a trovare queste Colonie.

Statistica della morbosità e della mortalità del bestiame. — Come è noto, la Direzione generale della Sanità pubblica, d'accordo con l'Istituto, ha eseguito una statistica della morbosità e della mortalità del bestiame a partire dall'anno 1930.

Nell'anno corrente sono state compiute le analoghe statistiche per il 1935; però, perdurando le ragioni già esposte al Consiglio superiore nelle relazioni precedenti,

non si ritiene opportuno di pubblicarne i risultati fino a quando non si siano potuti eseguire a titolo di controllo ulteriori accertamenti.

Statistica dei pubblici servizi di trasporto in regime di concessione. — Questa statistica viene eseguita dal Ministero delle comunicazioni (Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e automobili) d'accordo col nostro Istituto.

I risultati di tale statistica vengono pubblicati in quattro volumi separati che si riferiscono:

- 1) alle ferrovie concesse all'industria privata;
- 2) alle tramvie extraurbane;
- 3) alle autolinee extraurbane;
- 4) alle tramvie e autolinee urbane, alle linee funicolari e alla navigazione interna sui laghi e lagune.

Allo scopo di eliminare l'arretrato, per il periodo 1928-1930 e 1931-1933 furono predisposti dei volumi triennali, che sono stati pubblicati entro il 1936.

Lo scorso anno l'Ispettorato, d'accordo con l'Istituto, predispose un progetto di riforma delle statistiche in parola. In seguito a tale riforma, attuata a partire dalle pubblicazioni del 1934, le statistiche dei servizi di trasporto in regime di concessione sono diventate annuali e tutti i volumi sono stati notevolmente ridotti di mole, senza però sacrificare alcuna notizia interessante per il pubblico e per gli studiosi. Inoltre l'Ispettorato, accogliendo una proposta avanzata dall'Istituto, ha proceduto alla fusione dei volumi relativi alle « Ferrovie concesse all'industria privata » e alle « Tramvie extraurbane », per modo che i volumi da quattro si sono ridotti a tre.

I tre volumi relativi all'anno 1934 sono stati trasmessi in questi giorni all'Istituto per ottenere l'autorizzazione alla stampa. Essi potranno essere pubblicati nei primi mesi dell'anno venturo.

Gli analoghi volumi per gli anni 1935 e 1936 sono in preparazione e, salvo imprevisti, potranno essere pubblicati entro il 1938.

Statistica della navigazione interna sui laghi, sui fiumi e sui canali. — La statistica della navigazione interna sui laghi, sui fiumi e sui canali viene eseguita, d'accordo con l'Istituto, dal Magistrato delle acque in Venezia e dal Circolo di ispezione superiore per il Po, in Parma.

L'ultimo volume, pubblicato a cura del Ministero dei lavori pubblici, contiene i dati del 1935.

Statistica degli incidenti stradali. — Il Reale Automobile Club d'Italia ha continuato, in collaborazione con l'Istituto, la rilevazione statistica degli incidenti stradali che avvengono nel Regno in seguito a collisione tra veicoli, a investimenti o, comunque, per altre cause ed ha regolarmente trasmesso all'Istituto i risultati di tale statistica.

Un'analisi completa dei dati rilevati per gli anni 1935 e 1936 fu pubblicata in una memoria presentata dal sottoscritto, dal prof. Livi e dagli ingegneri Vezzani

e Centola alla VI Conferenza per la circolazione stradale, che tenne le sue sedute a Torino dal 20 al 25 maggio 1937-XV. Dati analitici sugli incidenti stradali verificatisi nel triennio 1934-1936 saranno fra breve pubblicati anche dal R. A. C. I. in apposito volume. Nell'Annuario statistico e nel Compendio sogliono essere pubblicate alcune tabelle contenenti notizie riassuntive sugli incidenti avvenuti in ciascun anno.

Su richiesta dell'Istituto il R. A. C. I. ha, dal gennaio 1937, iniziato la stampa di uno speciale Bollettino mensile nel quale sono classificati gli incidenti stradali accertati nel Regno in ciascun mese; i dati sono messi a confronto con le analoghe notizie relative ai corrispondenti mesi degli anni precedenti. Nel Bollettino del R. A. C. I. figurano altresì i dati riguardanti gli incidenti accertati nelle « zone urbane » di 20 principali città.

In questi giorni sono state pubblicate dal R. A. C. I. le notizie sugli incidenti stradali verificatisi nel mese di settembre 1937. I dati vengono riprodotti mensilmente nel Bollettino di statistica dell'Istituto.

Recentemente l'Istituto Internazionale di Statistica ha pregato il nostro Istituto di voler esprimere il proprio avviso circa la scelta delle basi di comparazione del numero degli incidenti stradali nei diversi paesi e città. Il nostro Istituto ha convocato all'uopo un'apposita commissione di studio.

Statistica degli acquedotti e delle fognature. — Il Sindacato nazionale fascista degli ingegneri intraprese, d'accordo con l'Istituto, una rilevazione statistica e tecnica degli acquedotti e delle fognature dei singoli comuni del Regno per l'anno 1932.

Per questa indagine occorsero, in moltissimi casi, speciali accertamenti di carattere tecnico, perciò l'indagine stessa, nonostante le ripetute sollecitazioni da parte dell'Istituto, richiese un tempo non breve; ora però è ultimata; si sta procedendo al controllo e all'aggiornamento parziale di alcune notizie. Il volume è, in parte, in bozze di stampa e sarà finito di stampare entro il prossimo anno.

* * *

Oltre al compito di seguire l'esecuzione dei lavori suindicati, spetta al I Reparto quello molto importante di curare il coordinamento delle statistiche eseguite dalle Amministrazioni statali e pubbliche, dagli Enti parastatali e dagli Organi corporativi e sindacali.

Tale opera di coordinamento si esplica, in un primo tempo, con l'esaminare i progetti di nuove rilevazioni statistiche, ovvero i programmi che apportano variazioni sostanziali alle statistiche già esistenti e, in un secondo tempo, con l'esaminare le bozze di stampa delle pubblicazioni fatte dalle dette Amministrazioni e aventi in tutto o in parte carattere statistico.

Revoca del divieto di pubblicazione e divulgazione di dati statistici di carattere economico e finanziario. — Nel marzo 1937 è stato revocato il divieto di pubblica-

zione e divulgazione di dati statistici di carattere economico e finanziario, del quale si è fatto cenno nella precedente relazione.

Tutte le Amministrazioni ed Enti hanno ripreso la pubblicazione delle consuete relazioni annuali, che sono state regolarmente trasmesse all'Istituto per il benessere.

Il divieto di pubblicazione permane soltanto per le notizie che interessano la difesa del Paese e per alcune notizie di carattere economico e finanziario.

Il Reparto, nell'annata, ha esaminato i seguenti programmi di lavori statistici:

Ministero delle corporazioni. — Nuovo modello per la rilevazione dei libretti di lavoro rilasciati a donne minorenni e a fanciulli.

Ministero delle finanze - Direzione generale per la finanza locale. — Programma di lavoro e modelli delle tavole della statistica delle imposte di consumo.

Ministero dei lavori pubblici. — Nuovo schema del Bollettino statistico del Ministero dei lavori pubblici e dell'Azienda autonoma statale della strada.

Azienda autonoma statale della strada. — Modello di rilevazione della circolazione sulle strade statali.

Confederazione fascista degli industriali. — Questionario per l'indagine sugli alloggi costruiti dagli industriali per le maestranze.

Federazione nazionale fascista degli industriali dei prodotti chimici. — Questionario per la rilevazione della produzione dei prodotti chimici nel Regno.

Federazione nazionale fascista degli industriali del vetro. — Schedario degli stabilimenti dell'industria vetraria.

Federazione nazionale fascista dei commercianti di vino e prodotti affini. — Modello di rilevazione delle rimanenze dei vini e dell'andamento della campagna vinicola.

Ente nazionale fascista della cooperazione. — Modelli statistici delle cooperative di produzione e lavoro; - Questionario per il censimento 1937 delle Società anonime cooperative fra produttori agricoli per gli acquisti e le vendite collettive.

Sindacato nazionale fascista ingegneri. — Questionari per un censimento tecnico costruttivo degli istituti nosocomiali.

Reale Automobile Club d'Italia. — Scheda 1938 per gli incidenti stradali.

Le quattro Confederazioni dei lavoratori (agricoltura, industria, commercio, credito e assicurazione) hanno preso l'iniziativa di procedere, a titolo di esperi-

mento, alla compilazione di bilanci famigliari di alcune categorie di lavoratori. Superata la fase sperimentale, si procederà, d'accordo con l'Istituto, ad estendere l'indagine a tutto il Regno.

Gli schemi di bilancio sono in esame presso il Reparto V.

* * *

Il Reparto ha inoltre esaminato le seguenti pubblicazioni aventi in tutto o in parte carattere statistico, delle quali si è autorizzata la stampa :

AMMINISTRAZIONI DELLO STATO.

Ministero delle comunicazioni. — Relazione sui servizi postali e telegrafici, esercizio 1935-36; - Relazione sul servizio delle casse di risparmio postali per l'anno 1933; - Relazione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, esercizio 1935-36; - Relazione sui servizi di trasporto automobilistici extraurbani, anno 1934; - Relazione sui servizi vari di trasporto, anno 1934; - Relazione sulle ferrovie concesse all'industria privata e sulle tramvie extraurbane, anno 1934.

Ministero delle corporazioni. — Dati statistici riflettenti l'ordinamento e l'attività sindacale; - Relazione sulla campagna risicola, anno 1936; - Relazione sul servizio minerario e statistica delle industrie estrattive in Italia nell'anno 1935 (parte I - statistica); - Dati statistici relativi alla proprietà intellettuale, anno 1936.

Ministero dell'educazione nazionale. — Dati statistici sulle scuole e sugli istituti di istruzione tecnica.

Ministero delle finanze. — Relazione sui lavori catastali durante l'esercizio 1935-1936; - Bollettino di statistica della Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, anno 1936 (fasc. I e II) e anno 1937 (fasc. I e II).

Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. — Tavole relative al bilancio industriale, esercizio 1935-36 (parte II); - Dati statistici sul consumo dei fiammiferi nell'esercizio 1936-37.

Ministero di grazia e giustizia. — Statistica giudiziaria penale per l'anno 1934; - Statistica giudiziaria civile e commerciale per l'anno 1934 e per l'anno 1935; - Statistica notarile per gli anni 1933-1934; - Statistica degli Istituti di prevenzione e di pena per gli anni 1934-1936.

Ministero della guerra. — Relazione sulla leva di terra dei giovani nati nell'anno 1913; - Relazione medico-statistica sulle condizioni sanitarie del R. Esercito per gli anni 1933 e 1934.

Ministero della marina. — Statistica sanitaria dell'Armata per l'anno 1934.

ENTI.

Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria. — Dati sull'inquadramento sindacale e territoriale delle categorie dei lavoratori dell'industria al 31-12-1935-XIV.

Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. — Italia rurale. Documentario dell'agricoltura italiana.

Federazione nazionale fascista degli industriali dei prodotti chimici. — Statistica della produzione dei prodotti chimici nell'anno 1935 e nell'anno 1936; - Annuario statistico dei prodotti chimici per l'agricoltura, anni 1935-1936.

Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati. — Dati riassuntivi sull'andamento del mercato edilizio nel 1935.

Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese di comunicazioni elettriche. — Relazione sull'attività delle imprese di comunicazioni elettriche negli anni 1935 e 1936.

Associazione fra le Società italiane per azioni. — Le Società italiane per azioni. Notizie statistiche, anno 1936.

Associazione nazionale fascista per il controllo della combustione. — Statistiche degli apparecchi a pressione e degli apparecchi e impianti di combustione al 31 dicembre 1936-XV.

Consiglio provinciale delle corporazioni di Piacenza. — Elenco dei prezzi per i lavori di edilizia.

Consiglio provinciale delle corporazioni di Livorno. — Movimento del commercio e della navigazione nei porti di Livorno, Piombino e Portoferraio durante l'anno 1935.

Consiglio e Ufficio coloniale delle corporazioni per le provincie di Tripoli e Misurata. — La Libia occidentale nei suoi principali aspetti economici e statistici nel quinquennio 1931-1935.

Istituto nazionale di economia agraria. — Floricoltori della Riviera ligure di Ponente; - Lo spopolamento montano in Italia: vol. V, Le Alpi venete; vol. VII, L'Appennino abruzzese laziale; - Monografie di famiglie agricole: vol. XIII, Salarati fissi della bassa pianura lombarda; - Risultati economici di aziende agricole negli anni 1933-1935.

Ente autonomo Fiera del Levante. — Tabelle statistiche sulle manifestazioni della Fiera del Levante di Bari, anni 1930-1936.

Ente nazionale fascista per la cellulosa e per la carta. — Dati statistici sul movimento della cellulosa.

Reale Automobile Club d'Italia. — Autoveicoli, velocipedi e veicoli a trazione animale in circolazione in Italia nel triennio 1933-1935; - Dati statistici sugli incidenti stradali negli anni dal 1934 al 1936.

Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni. — Dati statistici riguardanti gli infortuni mortali sul lavoro verificatisi in Milano nell'anno 1935 (pubblicati nella rivista « Securitas »).

Ente nazionale serico. — Annuario serico 1936.

Banco di Sicilia. — Compendio di statistica economica della Sicilia.

Istituto geografico De Agostini. — Calendario atlante De Agostini 1938.

Casellario centrale infortuni. — Relazione sull'attività svolta dal Casellario centrale infortuni nel 1936.

Consorzio nazionale fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari. — Dati statistici sulle case popolari.

* * *

Fra i compiti del Reparto I è di primaria importanza quello di seguire le adunanze delle varie commissioni di studio create presso l'Istituto, di prendere nota delle proposte e dei voti approvati dalle commissioni stesse e di interessarsi della applicazione pratica di tali voti.

Dal novembre 1936 a tutto il novembre 1937 furono convocate 28 diverse commissioni di studio o sottocommissioni, che tennero in complesso 42 sedute.

Le proposte ed i voti da esse formulati sono esposti nell'allegato 1.

Il Capo del Reparto: E. ANTONUCCI

ALLEGATO I

Proposte e voti delle Commissioni di studio.

1. - Commissione di studio per la statistica delle giacenze delle merci nei Magazzini Generali e in altri depositi.

La Commissione di studio per la statistica delle giacenze delle merci nei Magazzini Generali e in altri depositi tenne la sua terza ed ultima adunanza il 7 dicembre 1936, allo scopo di migliorare ed estendere tale rilevazione statistica.

A tale riunione intervenne pure un rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, che fu invitato a partecipare ai lavori della Commissione perchè fosse chiarita la divergenza sulla riforma della vigente legge sui Magazzini Generali, sorta tra il predetto Ministero e quello delle Corporazioni a proposito dell'estensione delle disposizioni concernenti i Magazzini Generali a tutti i magazzini di deposito gestiti da privati per conto di terzi.

Dalla discussione emerse che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste desiderava che non fossero sottratti alla sua competenza il controllo e la vigilanza sui silos e i consorzi agrari e che il Ministero delle Corporazioni, da parte sua, non respingeva, nella vigilanza sull'attività del deposito merci per conto di terzi, il concorso di tutte le Amministrazioni interessate.

La divergenza apparve pertanto tale da poter essere facilmente appianata e fu espresso perciò il voto che fossero all'uopo ripresi i necessari contatti fra i due anzidetti Dicasteri, al fine di affrettare l'attuazione della riforma, data la particolare importanza che essa riveste nei riflessi statistici, per una più completa rilevazione delle giacenze esistenti nel Paese.

Quanto alla rilevazione delle giacenze dei Magazzini Generali, fu convenuto che essa dovesse comprendere non soltanto le merci depositate in diretta custodia, ma anche quelle depositate nei locali dati in affitto a privati e siti nel recinto dei Magazzini stessi.

Ritenuta assolutamente necessaria ai fini statistici la conoscenza del peso netto delle giacenze, fu stabilito che essa fosse in ogni modo conseguita.

La Commissione inoltre risolse taluni quesiti formulati da alcuni Magazzini Generali circa l'adozione del nuovo modulo per la segnalazione mensile dei dati concernenti le giacenze.

2. - Commissione di studio per il conferimento dei premi alle migliori Relazioni dei Consigli Provinciali delle Corporazioni.

La Commissione di studio per il conferimento dei premi alle migliori Relazioni dei Consigli Provinciali delle Corporazioni per l'anno 1934 si riunì il 26 gennaio 1937. Fu constatato anzitutto, nei confronti con l'anno precedente, un maggior numero di adesioni dei Consigli al concorso bandito dall'Istituto Centrale di Statistica ed anche, per le Relazioni presentate al concorso stesso, un notevole miglioramento qualitativo, in conseguenza soprattutto dell'uniformità di metodo e di contenuto. La Commissione dovette tuttavia lamentare un certo ritardo nella compilazione delle Relazioni statistiche, ma riconobbe che tale ritardo non potrà essere eliminato se non quando saranno stati definitivamente sistemati tutti gli Uffici di Statistica dei Consigli, che si trovano ancora, in gran parte, in una situazione transitoria e con personale avventizio.

La Commissione iniziò quindi la discussione sulle Relazioni dei Consigli partecipanti al concorso e, dopo scambi di idee, fu deliberato quanto segue:

a) di assegnare il premio del 1° gruppo alla Relazione del Consiglio delle Corporazioni di Bologna; del 2° gruppo alla Relazione del Consiglio di Ferrara; del 3° gruppo alla Relazione del Consiglio di Arezzo;

b) di non assegnare alcun premio alle Relazioni del 4° gruppo;

c) di considerare meritevoli di elogio le Relazioni dei Consigli di Torino, di Parma e di Verona.

3. - *Commissione di studio per il passaggio delle statistiche giudiziarie dal Ministero di Grazia e Giustizia all'Istituto Centrale di Statistica.*

La Commissione di studio per il passaggio delle statistiche giudiziarie e penitenziarie si riunì il 29 gennaio e il 19 febbraio 1937 per esaminare e discutere lo schema di decreto, relativo alle modalità del passaggio delle dette statistiche dal Ministero di Grazia e Giustizia all'Istituto Centrale di Statistica, da sottoporsi all'approvazione di S. E. il Capo del Governo.

Nella prima seduta il presidente, dopo aver ricordato che nei due anni d'intervallo dall'ultima seduta della Commissione, si era provveduto, a mezzo di apposite Commissioni, a studiare la riforma delle statistiche giudiziarie da un punto di vista tecnico, precisò che il compito della Commissione doveva essere quello di studiare le modalità atte a ridurre al minimo le difficoltà e gli inconvenienti e ad aumentare al massimo i vantaggi derivanti dall'accentramento, poichè la questione della opportunità o meno dell'accentramento era ormai superata, dato che al riguardo esistevano precise disposizioni di S. E. il Capo del Governo.

Si passò quindi all'esame analitico di un primo schema di decreto predisposto dall'Istituto, e dai diversi commissari furono fatte alcune osservazioni di carattere formale e sostanziale.

La Commissione incaricò l'Istituto di predisporre un nuovo schema di decreto, da esaminare nella prossima seduta, tenendo presenti le osservazioni fatte nella prima seduta e prendendo accordi in via breve con i funzionari competenti del Ministero di Grazia e Giustizia. Stabili inoltre di chiamare nel suo seno un rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato.

Nella seduta del 19 febbraio fu preso in esame il nuovo schema di decreto preparato dall'Istituto e uno schema di decreto predisposto dal Ministero.

La Commissione, dopo reciproche concessioni da parte dei rappresentanti del Ministero e dell'Istituto, decise di adottare, in linea generale, lo schema dell'Istituto, con alcune importanti varianti risultanti dal testo di decreto del Ministero e di risolvere in via breve i pochi punti in cui non era stato raggiunto un completo accordo e le parti di carattere puramente finanziario.

4. - *Commissione di studio per il regolamento della rilevazione dei prezzi all'ingrosso.*

La Commissione di studio per il regolamento della rilevazione dei prezzi all'ingrosso da parte dei Consigli Provinciali delle Corporazioni si riunì il 1° febbraio 1937, allo scopo di procedere alla approvazione definitiva del nuovo testo di regolamento predisposto dall'Istituto Centrale di Statistica sulla base delle osservazioni precedentemente comunicate dai diversi membri della Commissione e tenendo altresì conto delle disposizioni di cui al R. D. L. 5 ottobre 1936, n. 1746.

Dopo ampio esame del nuovo testo elaborato, la Commissione approvò il regolamento esprimendo il voto che la sua entrata in vigore venisse disposta mediante apposito decreto ministeriale da emanarsi dal Ministero delle Corporazioni.

5. - *Commissione di studio per le statistiche corporative.*

La Commissione per le statistiche corporative si riunì il 26 febbraio 1937 allo scopo di procedere ad un primo scambio di idee sulla possibilità di attuazione delle statistiche corporative, traducendo in tal modo in pratica il voto espresso alcuni anni fa in seno al Consiglio Superiore di Statistica.

Il Presidente della Commissione, Prof. Pietra, dopo aver accennato alle difficoltà di definire e precisare il contenuto di tali statistiche, invitò i rappresentanti delle diverse Confederazioni ad esporre lo stato attuale delle rilevazioni statistiche compiute dalle rispettive Confederazioni. Da tale esposizione risultò che le statistiche attuali, tranne alcune poche indagini speciali, hanno carattere essenzialmente sindacale, non sono sempre attendibili e sono eseguite senza unità di direttive.

Fu da tutti i membri riconosciuta la necessità di un Organo centrale coordinatore che fosse estraneo ai contrasti di interessi esistenti tra le Confederazioni di datori di lavoro e le Confederazioni di lavoratori e l'opportunità di fornire gli organi periferici di mezzi finanziari e tecnici adeguati.

La Commissione decise di nominare una apposita Sottocommissione per studiare le statistiche sindacali di carattere generale, principalmente in vista del loro coordinamento, affidandone la presidenza al Prof. Livi.

6. - *Commissione di studio per l'indice mensile della produzione industriale italiana.*

La Commissione di studio per l'indice mensile della produzione industriale italiana si riunì il 3 giugno e il 17 settembre 1937 allo scopo di esaminare alcune modifiche ed aggiunte da apportare all'indice della produzione industriale prima di riprendere la pubblicazione dell'indice stesso, sospesa fin dal settembre 1935.

Gli argomenti discussi nella seduta del 3 giugno ebbero per oggetto la elaborazione di due nuovi indici di categoria e precisamente della produzione chimica e dell'industria estrattiva, l'elaborazione di un indice della produzione laniera, l'ampliamento dell'indice dell'attività edilizia e la revisione del sistema di ponderazione degli indici di categoria per adeguarlo alla attuale struttura delle diverse categorie di industria considerate.

Nella seduta del 17 settembre furono presi in esame i risultati delle nuove elaborazioni eseguite dal Ministero delle Corporazioni secondo le istruzioni impartite dalla Commissione nella seduta precedente. Furono approvate le aggiunte e le modificazioni predisposte, per effetto delle quali risulta sensibilmente aumentato il carattere rappresentativo dell'indice. Ai cinque indici di categoria, di cui l'indice generale era precedentemente composto, sono stati aggiunti altri due nuovi indici, relativi precisamente alle industrie estrattive e alle industrie chimiche. Inoltre, alle serie elementari costitutive dell'indice dell'industria tessile, sono state aggiunte le serie relative alla filatura ed alla tessitura della lana, mentre l'indice di categoria dell'industria edilizia, precedentemente fondato sui permessi di costruzioni rilasciati in sole 17 grandi città, è stato basato sui permessi rilasciati in 335 principali Comuni del Regno. Il nuovo indice è stato calcolato assumendo come base la produzione del periodo settembre 1934-agosto 1935 e concatenato al precedente col metodo delle variazioni proporzionali.

7. - *Commissione di studio per la statistica della produzione libraria italiana.*

La Commissione di studio per la statistica della produzione libraria italiana, convocata il giorno 7 luglio 1937 presso l'Istituto Centrale di Statistica, con la partecipazione dei rappresentanti del Ministero della Educazione Nazionale e dell'Associazione dei bibliotecari italiani, ha avuto per compito fondamentale l'esame di un nuovo modello di scheda di rilevazione che dovrà essere adottato dalla Biblioteca Nazionale di Firenze quale bollettino d'ingresso delle nuove pubblicazioni. Questo nuovo modello di scheda consentirà di eseguire, successivamente al 1934, una statistica completa della produzione libraria italiana, secondo criteri alquanto diversi da quelli finora adottati.

L'esame della scheda, approvata senza grandi modifiche nelle sue linee generali, ha indotto la Commissione ad alcune osservazioni di carattere generale circa il contenuto di ciascuna voce della classificazione per materie e ad affermare il principio della comparabilità dei dati, almeno per le voci più importanti, con le statistiche della produzione libraria precedentemente effettuate, con diversità di criteri, per gli anni dal 1928 al 1933.

8. - *Commissione di studio per le statistiche sportive.*

La Commissione di studio per le statistiche sportive, adunatasi l'8 luglio 1937 con la partecipazione dei rappresentanti del C.O.N.I. e dell'Opera Balilla, è stata convocata per iniziativa dell'Istituto allo scopo di esaminare lo stato attuale delle statistiche dello sport, di studiare la possibilità di un miglioramento di dette statistiche, sia nel senso di raccogliere per l'avvenire un maggiore numero di notizie, sia in quello di una migliore utilizzazione dei dati oggi rilevati, nonchè allo scopo di uniformare le schede di rilevazione dei dati ora in uso per gli iscritti dell'Opera Balilla, per gli atleti delle società sportive, ecc.

Sono state prese in esame le diverse ricerche effettuate in tale campo dal C.O.N.I. (sul numero degli iscritti alle varie Federazioni sportive, sui partecipanti alle gare, sui risultati conseguiti, sul numero delle manifestazioni svolte, sugli impianti sportivi, ecc.), con particolare riferimento alle ricerche sulle lesioni e sui traumi degli atleti, eseguite dalla Cassa di Previdenza del C.O.N.I. e pubblicate dalla Federazione italiana medici sportivi, nonchè i particolari rilievi eseguiti dall'Accademia di Educazione Fisica nel campo antropometrico sugli allievi dell'Accademia stessa.

La Commissione, dopo dettagliato esame delle varie questioni, ha formulato alcuni voti che si possono così riassumere:

1° voti per la compilazione di un verbale di gara uniforme per le varie gare sportive, con l'indicazione dei partecipanti, dei risultati, ecc.;

2° voti per l'esecuzione di ricerche biologiche sui vincitori di gare sportive o detentori di primati;

3° voti per la raccolta e l'elaborazione futura delle schede compilate sugli allievi dell'Accademia di Educazione Fisica;

4° voti per la compilazione di una scheda uniforme per le rilevazioni che interessano gli iscritti all'Opera Balilla, alle società sportive, ecc.

9. - *Commissione di studio per la nomenclatura nosologica delle cause di morte.*

La Commissione di studio per la nomenclatura nosologica delle cause di morte si riunì il 9 e 10 settembre 1937 per concretare le proposte di aggiunte e varianti da sottoporre alla Commissione mista incaricata dei lavori preliminari per la Conferenza Internazionale per la revisione decennale delle nomenclature nosologiche per le statistiche delle cause di morte, Conferenza indetta a Parigi per il novembre del 1937, e per discutere la relazione all'uopo predisposta dall'Istituto.

Si trattò anzitutto il tema delle modificazioni ai titoli ed alle voci della nomenclatura nosologica attuale.

La Commissione passò quindi a trattare gli altri punti dell'ordine del giorno concernenti le cause multiple di morte e la forma da dare al certificato di morte. Durante la discussione fu messo in evidenza il fatto che, essendo in Italia la classificazione delle cause di morte fatta da medici e quindi con criterio rigorosamente scientifico, non è opportuno di adottare, come gli Stati Uniti d'America, un manuale delle cause multiple di morte, in cui sia stabilito il sistema da seguire quando dalla scheda di decesso risultino due o più cause. Fu tuttavia rilevato che, pure essendo l'ordine più logico della enunciazione delle cause di morte rappresentato dal certificato di morte in uso attualmente in Italia, tale certificato presenta una deficienza, che consiste nella mancanza in esso di notizie riguardanti gli stati morbosi di natura generalmente cronica che possono preesistere e coesistere in un soggetto, indipendentemente dalla malattia o lesione che ne causò il decesso. La Commissione convenne pertanto nella opportunità che dal suddetto certificato risultino le condizioni morbose preesistenti, che possono avere contribuito alla morte.

10. - *Commissione di studio per la scelta delle basi internazionali di comparazione delle statistiche degli incidenti stradali.*

La Commissione di studio per la scelta delle basi internazionali di comparazione delle statistiche degli incidenti stradali si riunì il 2 dicembre 1937 allo scopo di esaminare esaurientemente la possibilità di trovare una base internazionale di comparazione del numero degli incidenti stradali e di determinare se e a quale delle possibili basi fosse opportuno di dare la preferenza.

La Commissione fu costituita per aderire ad un invito rivolto all'Istituto dall'Istituto Internazionale di Statistica, sedente a l'Aja, la cui Commissione per la Statistica dei Trasporti dovrà presentare un rapporto in merito al suindicato problema alla sessione che il detto Ente internazionale terrà a Praga nel 1938.

La Commissione prese le seguenti decisioni:

1) Ritenne opportuno, per la determinazione della frequenza dei sinistri della strada, di tener conto dei soli incidenti nei quali sia implicato un autoveicolo.

2) Convenne nell'opportunità di fissare due diverse graduatorie delle possibili basi di comparazione da porre in rapporto con gli incidenti automobilistici, l'una valevole per i complessi nazionali, l'altra per le grandi città.

3) Stabili la seguente graduatoria delle basi di comparazione da utilizzare per il rilievo della frequenza dei sinistri nei complessi nazionali:

- a) Numero medio approssimativo di chilometri percorsi annualmente dalle singole categorie di autoveicoli in circolazione, ottenuto a mezzo di speciali indagini dirette e indirette;
 - b) Numero degli autoveicoli-anno in circolazione;
 - c) Cifra della popolazione;
 - d) Lunghezza totale delle strade.
- 4) Per la determinazione della frequenza dei sinistri automobilistici nelle grandi città, da completare con paralleli rilievi per gli incidenti tramviari, segnalò le seguenti basi di comparazione:
- a) Superficie totale della strada (possibilmente rapporti di frequenza complessi per superficie e per traffico);
 - b) Cifra della popolazione.
- 5) Consigliò di eseguire in ogni caso un doppio rilievo: l'uno riguardante i sinistri-automezzo (contando cioè per due o per tre, ecc. gli incidenti in cui siano implicati due o tre autoveicoli, ecc.) l'altro riguardante le persone sinistrate (o sinistri-persone).
- 6) Suggerì l'opportunità che ogni statistica relativa agli incidenti stradali contenga elementi descrittivi utili alla interpretazione dei dati e nei quali sia tenuto conto, possibilmente, della velocità di circolazione dei veicoli, del traffico misto, delle caratteristiche e delle condizioni delle strade.

11. - *Commissione di studio per l'esame del nuovo testo di istruzioni per la formazione del Catasto forestale.*

La Commissione di studio per l'esame del nuovo testo di istruzioni per la formazione del Catasto forestale si è riunita il 2 e il 3 dicembre 1937, allo scopo di esaminare le nuove norme da tener presenti per i lavori di rilievi per la formazione del Catasto forestale.

Alla Commissione sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle Amministrazioni interessate, anche vari esperti invitati dall'Istituto.

La Commissione ha preso in esame le norme e i relativi modelli allegati, predisposti dal competente ufficio dell'Istituto. I commissari hanno approvato in linea di massima le istruzioni e i modelli ed hanno al tempo stesso richiamato l'attenzione dell'Istituto su alcuni punti, suggerendo delle lievi modifiche.

La Commissione si è occupata particolarmente dei criteri da seguirsi per fissare la definizione e il concetto di boschi puri e dei criteri da seguirsi per la ripartizione dei boschi disetanei tra le varie classi di età.

Il Presidente ha raccomandato all'Istituto di tener conto delle proposte della Commissione nella preparazione delle istruzioni definitive e ha proposto di riconvocare prossimamente la Commissione stessa.

12. - *Commissioni e Sottocommissioni di studio per il censimento industriale e commerciale 1937-1940.*

Per provvedere alla esecuzione del censimento industriale e commerciale, l'Istituto ha convocato il 24 marzo 1937 la Commissione di studio per l'esame e l'approvazione del Regolamento del censimento.

Successivamente è stata convocata la Commissione generale, che nelle sedute del 13 e 14 aprile 1937 ha esaminato e discusso i seguenti argomenti:

- a) piano di classificazione delle attività economiche;
- b) estensione del campo dell'indagine;
- c) modalità della rilevazione;
- d) calendario dei censimenti.

La Commissione stessa ha altresì esaminato alcuni schemi di questionari predisposti dall'Istituto, suggerendo alcune aggiunte e varianti.

Per provvedere all'esame analitico dei questionari definitivi, riguardanti i vari censimenti particolari, la Commissione ha lasciato alla Presidenza dell'Istituto l'incarico di convocare di volta in volta apposite Sottocommissioni di studio, chiamando a farne parte i rappresentanti delle Federazioni interessate alle varie attività, nonché gli industriali e gli esperti dei quali l'Istituto ritenesse utile l'intervento.

Le Sottocommissioni all'uopo convocate dall'Istituto fino a tutto il 30 novembre 1937 sono le seguenti:

Sottocommissione di studio per il censimento della pesca nazionale (sedute del 17 febbraio, 15 marzo, 16 marzo e 23 marzo 1937);

Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie alimentari (sedute del 24 febbraio, 1° marzo e 5 marzo 1937);

Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie della lavorazione del latte e dei prodotti derivati (sedute del 22 marzo e del 15 aprile 1937);

Sottocommissione di studio per il censimento della produzione e raffinazione dello zucchero (seduta del 18 maggio 1937);

Sottocommissione di studio per il censimento della pesca in acque marine (seduta del 9 giugno 1937);

Sottocommissione di studio per il censimento degli stabilimenti per la conservazione e lavorazione del tonno, del baccalà e delle uova (seduta del 10 giugno 1937);

Sottocommissione di studio per i censimenti da effettuarsi il 1° agosto 1937 (seduta del 7 luglio 1937);

Sottocommissione di studio per il censimento dei magazzini comuni di raccolta, deposito e conservazione dei cereali per conto terzi; sgusciatura ed altre lavorazioni di cereali e semi; molini di cereali a laminati e a palmenti (seduta del 16 settembre 1937);

Sottocommissione di studio per il censimento dei pubblici macelli e degli stabilimenti per la lavorazione delle carni (seduta del 16 settembre 1937);

Sottocommissione di studio per il censimento delle fabbriche di cioccolato, caramelle, torrone e confetture diverse (seduta del 17 settembre 1937);

Sottocommissione di studio per il censimento della produzione di vini ed aceti e delle distillerie di alcool di 2ª categoria e produzione di liquori (seduta del 13 ottobre 1937);

Sottocommissione di studio per il censimento dei pastifici; forni da panificazione; produzione di biscotti, gallette, panettoni e pasticcerie diverse; pilatura, brillatura e altre lavorazioni del riso (seduta del 14 ottobre 1937);

Sottocommissione di studio per il censimento della produzione di oli commestibili; lavorazione di semi non oleosi, legumi, castagne e droghe, produzione di mangimi (seduta del 15 ottobre 1937);

Sottocommissione di studio per il censimento della torrefazione del caffè; produzione di surrogati del caffè; produzione di estratti, dadi e brodi concentrati animali, vegetali e misti (seduta del 16 ottobre 1937);

Sottocommissione di studio preliminare per i censimenti da effettuarsi nel 1938 e nel 1939 (seduta del 15 novembre 1937).

Le persone che hanno partecipato alle suddette Commissioni e Sottocommissioni sono indicate nell'allegato n. 2.

ALLEGATO 2

Elenco dei componenti le Commissioni e le Sottocommissioni di studio.

1. - Commissione di studio per la statistica delle giacenze delle merci nei Magazzini Generali e in altri depositi.

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: BERTUCCIOLI dr. Virginio (Ministero delle Corporazioni); CHILLÈ comm. Quintino; DE SARACA dr. Orsato (Federazione Nazionale Fascista dei Magazzini Generali); MORINI comm. Francesco (Direttore dei Magazzini Generali di Roma); NAPOLITANO prof. Gaetano (Ministero delle Corporazioni); ROSSI dr. Vittorio (Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste); SPINA comm. Lorenzo.

Segretario: DE STAVOLA dr. Achille.

2. - *Commissione di studio per il conferimento dei premi alle migliori Relazioni dei Consigli Provinciali delle Corporazioni.*

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Membri: BACHI prof. Riccardo; FEMI comm. Aurelio (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Perugia); PELLEGRINI dr. Andrea (Ministero delle Corporazioni); TAGLIACARNE prof. Guglielmo.

Segretario: VICARD cav. uff. Renato.

3. - *Commissione di studio per il passaggio delle statistiche giudiziarie dal Ministero di Grazia e Giustizia all'Istituto Centrale di Statistica.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: ADAMI avv. Giuseppe; ANTONUCCI gr. uff. Eustachio; ARCUCCI gr. uff. Ercole; BACHI gr. uff. Michele (Ragioneria Generale dello Stato); CANTARANO S. E. Camillo (Ministero di Grazia e Giustizia); D'ARIENZO dr. Tommaso (Id. id.); DI TARANTO comm. Modestino (Id. id.); INNOCENTI S. E. Giuseppe (Id. id.); NOVELLI S. E. Giovanni (Id. id.); TRASIMENI comm. Roberto (Id. id.); VALLILLO comm. Erennio (Id. id.); VERDE comm. Alfredo (Id. id.); VOLPI comm. Gabriele (Id. id.).

Segretario: DI COMITE dr. Angelo.

4. - *Commissione di studio per il regolamento della rilevazione dei prezzi all'ingrosso.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: ALBERTARIO prof. Paolo; CHILLÈ comm. Quintino; CIANCI prof. Ernesto (Ministero delle Corporazioni); DENTE dr. Massimino (Id. id.); GARDINI dr. Dino (Partito Nazionale Fascista); MARIOTTINI dr. Manfredo (Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste); RODELLA dr. Carlo (Banca d'Italia); VAUDANO dr. Calisto (Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste).

Segretario: BARBERI prof. Benedetto.

5. - *Commissione di studio per le statistiche corporative.*

Presidente: PIETRA prof. Gaetano.

Membri: ALBERTARIO prof. Paolo; BARBERI prof. Benedetto; DE CASTRO prof. Diego (Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria); GIUSTI prof. Ugo; LAMA prof. Ernesto (Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio); LIVI prof. Livio; MOLINARI dr. Alessandro; MORTARA dr. Alberto (Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio); ROSELLI dr. Bruno; ROSSI comm. Cesare (Confederazione Fascista dei Commercialisti); SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali); SPINA comm. Lorenzo; TAGLIACARNE prof. Guglielmo; TAPPI prof. Manlio (Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura); TODESCHINI dr. Attilio (Confederazione Fascista degli Agricoltori); VERONESE prof. Giacomo (Confederazione Fascista dei Commercialisti); VICARD cav. uff. Renato.

Segretari: VAMPA dr. Dino; ZAMBRANO dr. Calisto.

6. - *Commissione di studio per l'indice mensile della produzione industriale italiana.*

Presidente: AMOROSO prof. Luigi.

Membri: BARUCHELLO prof. Mario (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici); CAPODAGLIO prof. Giulio; CIANCI prof. Ernesto (Ministero delle Corporazioni); COPPOLA D'ANNA dr. Francesco (Confederazione Fascista degli Industriali); LAPENNA dr.ssa Fausta (S. A. Montecatini); LUZZATTO FEGIZ prof. Pierpaolo; MOLINARI dr. Alessandro; PLUCHINO dr. Giorgio (Ministero delle Corporazioni); SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali); SPINA comm. Lorenzo; TAGLIACARNE prof. Guglielmo; TESTA ing. Leone (Ministero delle Corporazioni).

Segretario: BARBERI prof. Benedetto.

7. - *Commissione di studio per la statistica della produzione libraria italiana.*

Presidente: NICEFORO prof. Alfredo.

Membri: ANTONUCCI gr. uff. Eustachio; APOLLONI comm. Ettore (Ministero dell'Educazione Nazionale); DE GREGORI comm. Luigi (Associazione Bibliotecari Italiani); GALLO prof. Alfonso (Ministero dell'Educazione Nazionale).

Segretario: NOBLE dr. Francesco.

8. - *Commissione di studio per le statistiche sportive.*

Presidente: NICEFORO prof. Alfredo.

Membri: ANTONUCCI gr. uff. Eustachio; BOSSALINO prof. Mario (Opera Balilla); CASSINIS prof. Ugo (C.O.N.I.); CORBARI comm. Giuseppe (Id.); DE BERARDINIS comm. Luigi; MOLINARI dr. Alessandro; TIZZANO dr. Antonio; VAMPA dr. Dino.

Segretario: NOBLE dr. Francesco.

9. - *Commissione di studio per la nomenclatura nosologica delle cause di morte.*

Presidente: DE BERARDINIS comm. Luigi.

Membri: CORSI magg. Alfredo (Ministero della Guerra); GIANNELLI dr. Giuseppe; LAURIN-SICH prof. Alessandro (Opera Nazionale Maternità e Infanzia); MARIOTTI BIANCHI magg. gen. G. Battista; MICHELI prof. Cesare; ROMANELLI prof. Ilario (Istituto Nazionale delle Assicurazioni); TOMMASI CRUDELI dr. Corrado (Ministero dell'Interno).

Segretario: TIZZANO dr. Antonio.

10. - *Commissione di studio per la scelta delle basi internazionali di comparazione delle statistiche degli incidenti stradali.*

Presidente: LIVI prof. Livio.

Membri: ANTONUCCI gr. uff. Eustachio; CENTOLA ing. Giuseppe (Reale Automobile Club d'Italia); FERRIOLO avv. Vincenzo (Ispettorato Generale delle Ferrovie - Tramvie - Automobili); MARO prof. Lanfranco (Ufficio di Statistica del Governatorato di Roma); MAZZOLENI dr. Giuseppe Pietro (Ufficio di Statistica del Comune di Milano); MOLINARI dr. Alessandro; ZANELLI comm. Arrigo (Reale Automobile Club d'Italia).

Segretario: FRACASSI dr. Roberto.

11. - *Commissione di studio per l'esame del nuovo testo di istruzioni per la formazione del Catasto forestale.*

Presidente: SERPIERI S. E. Arrigo.

Membri: AGOSTINI gen. Augusto (Milizia Nazionale Forestale); ALBERTARIO prof. Paolo; CAPRA dr. Giulio; DE BENEDETTIS dr. Michele; FERRUCCI prof. Ugo; FRANCIOSA dr. Luchino; MERENDI prof. Ariberto (Milizia Nazionale Forestale); MOLINARI dr. Alessandro; PAVARI prof. Aldo (Direttore Stazione Sperimentale Silvicoltura di Firenze); PERINI prof. Dario; SCRITTORE prof. Ottavio; SUSAT ing. Oreste; TURBATI dr. Eugenio (Istituto Nazionale di Economia Agraria).

Segretario: SARCHIAPONE ing. Francesco.

12. - *Sottocommissione di studio per il censimento della pesca nazionale.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AGUJARI dr. Amos (Federazione Nazionale Fascista Industriali della Pesca); ALBERTARIO prof. Paolo; BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; BRUNELLI prof. Gustavo (Divisione Pesca del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste); BRUNO cap. Annibale (Direzione Generale della

Marina Mercantile); CIUFFA dr. Emilio (Divisione Pesca del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste); COSSIO dr. Amedeo; DE CASTRO prof. Diego (Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria); GEMINI dr. Primo; GIACCHETTI col. Salvatore (Direzione Generale della Marina Mercantile); MORIANI rag. Carlo (Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori della Pesca); ORLANDINI comm. Orlando (Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori della Pesca); ROSELLI dr. Bruno; SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali); SPANI dr. Domenico; SPINA comm. Lorenzo; VICARD cav. uff. Renato; ZAMBRANO dr. Calisto.

Segretario: CAIOLI dr. Ernesto.

13. - *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie alimentari.*

Presidente: Molinari dr. Alessandro.

Membri: ALBERTARIO prof. Paolo; BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; CARPENTIERI prof. Francesco (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Vini, Liquori e Affini); CERDELLI comm. Umberto (Confederazione Fascista degli Agricoltori); LISSIA dr. Candido (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali delle Acque Gassate, Birra, Freddo e Malto); MARICA dr. Pasquale (Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Alimentari ed Agricole Varie); PANTALEO comm. Giuseppe; PERTICA avv. Luciano (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Zucchero, dei Dolci, Affini e Derivati); POLICASTRI dr. Giovanni (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali delle Acque Gassate, Birra, Freddo e Malto); ROSELLI dr. Bruno; SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali); TODESCHINI dr. Attilio (Confederazione Fascista degli Agricoltori).

Segretario: CAIOLI dr. Ernesto.

14. - *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie della lavorazione del latte e dei prodotti derivati.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: ALBERTARIO prof. Paolo; BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; BENASSI prof. Pio; BOCHICCHIO prof. Nicola (Comitato Nazionale per il Latte); FOGLIETTI dr. Antonio; MARICA dr. Pasquale (Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Alimentari ed Agricole Varie); PLUCHINO dr. Giorgio (Direzione Generale dell'Industria del Ministero delle Corporazioni); ROSELLI dr. Bruno; SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali); SERANGELI dr. Guglielmo (Confederazione Fascista degli Agricoltori); SCRITTORE prof. Ottavio; TAPPI prof. Manlio (Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura); TODESCHINI dr. Attilio (Confederazione Fascista degli Agricoltori); VICARD cav. uff. Renato; ZAMBRANO dr. Calisto.

Segretario: CAIOLI dr. Ernesto.

15. - *Commissione di studio per l'approvazione del Regolamento Generale per l'esecuzione del censimento industriale e commerciale.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: ALBERTARIO prof. Paolo; AVALLONE gr. uff. Alfredo; BALBI gr. uff. Davide (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Genova); BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; BONINSEGNA dr. Alfredo (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Milano); CHIANTELLA dr. Guglielmo (Ufficio Statistica del Comune di Genova); COLLA comm. Guido (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Torino); CONCA dr. Paolo (Ufficio Statistica del Comune di Napoli); FOGLIETTI dott. Antonio; GIUSTI prof. Ugo (Istituto Nazionale di Economia Agraria); IANNONI SEBASTIANINI dr. Alfredo (Direzione Generale del Commercio del Ministero delle Corporazioni); LEVI dr. Pietro (Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione); MANCINELLI dr. Enrico; MAROI prof. Lanfranco (Ufficio Statistica del Governatorato di Roma); MAZZOLENI avv. Giuseppe (Ufficio Statistica del Comune di

Milano); RAMELLO dr. Paolo (Ufficio Statistica del Comune di Torino); ROSELLI dr. Bruno; SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali); TAGLIACARNE prof. Guglielmo (Unione Provinciale dei Commercianti di Milano); TESCIONE on. Giovanni (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Napoli); TODESCHINI dr. Attilio (Confederazione Fascista degli Agricoltori); VERONESE prof. Giacomo (Confederazione Fascista dei Commercianti); VICARD cav. uff. Renato; ZAMBRANO dr. Calisto; ZANON dr. Bruno.

Segretario: CAIOLI dr. Ernesto.

16. - *Commissione generale per il censimento industriale e commerciale.*

Presidente: BENINI S. E. Rodolfo. - *Vice-Presidente*: AMOROSO prof. Luigi.

Membri: ALBERTARIO prof. Paolo; ANSELMINI dr. Anselmo (Ministero delle Corporazioni); BALBI gr. uff. Davide (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Genova); BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; BERGAMINI dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); BONINSEGNA dr. Alfredo (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Milano); CABRINI dr. Mario (Ente Nazionale della Cooperazione); CAFFARELLI dr. Giuseppe (Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri); CAN PRIMA dr. ssa Maria (Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio); CERDELLI comm. Umberto (Confederazione Fascista degli Agricoltori); CHIANTELLA dr. Guglielmo (Ufficio Statistica del Comune di Genova); CONCA dr. Paolo (Ufficio Statistica del Comune di Napoli); COSTANZO dr. Alessandro (Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria); DE CASTRO prof. Diego (Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria); DEL BUFALO ing. Edmondo (Associazione Nazionale Fascista per il Controllo della Combustione); DE VERGOTTINI prof. Mario; GHERARDELLI dr. Luigi (Ministero dei Lavori Pubblici); GIACONE dr. Adolfo (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Firenze); GIUSTI prof. Ugo (Istituto Nazionale di Economia Agraria); IANNONI SEBASTIANINI dr. Alfredo (Direzione Generale del Commercio del Ministero delle Corporazioni); LEVI dr. Pietro (Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione); LUZZATTO FEGIZ prof. Pierpaolo; MANCINELLI dr. Enrico; MARIOTTINI dr. Manfredi (Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste); MAROI prof. Lanfranco (Ufficio Statistica del Governatorato di Roma); MAZZOLENI avv. Giuseppe (Ufficio Statistica del Comune di Milano); MERCATANTI prof. Pietro; MILONE prof. Ferdinando; MOLINARI dr. Alessandro; MUGGIOLI ing. Waldemaro (Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche); NICEFORO prof. Alfredo; PERINI prof. Dario (Istituto Nazionale di Economia Agraria); PETRONE prof. Corrado (Direttorio del P. N. F.); PLUCHINO dr. Giorgio (Direzione Generale dell'Industria del Ministero delle Corporazioni); RAMELLO dr. Paolo (Ufficio Statistica del Comune di Torino); ROSELLI dr. Bruno; SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali); SCRITTORE prof. Ottavio; SPINA comm. Lorenzo; TAGLIACARNE prof. Guglielmo (Unione Provinciale dei Commercianti di Milano); TAPPI prof. Manlio (Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura); TESCIONE on. Giovanni (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Napoli); TODESCHINI dr. Attilio (Confederazione Fascista degli Agricoltori); VELLI rag. Filippo (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Roma); VERONESE prof. Giacomo (Confederazione Fascista dei Commercianti); VICARD cav. uff. Renato.

Segretari: CAIOLI dr. Ernesto; ZAMBRANO dr. Calisto.

17. - *Sottocommissione di studio per il censimento della produzione e raffinazione dello zucchero.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ALBERTARIO prof. Paolo; BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; BERTI dr. Pio (Confederazione Fascista degli Industriali); MOLINARI dr. Carlo; PERTICA avv. Luciano (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Zucchero, dei Dolci, Affini e Derivati); PULLÈ irg. Guido; ZANON dr. Bruno.

Segretario: CAIOLI dr. Ernesto.

18. - *Sottocommissione di studio per il censimento della pesca in acque marine.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); AGUJARI dr. Amos (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Pesca); ANNIBALE cap. Bruno (Direzione Generale della Marina Mercantile del Ministero delle Comunicazioni); BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; BRUNELLI prof. Gustavo (Divisione Pesca del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste); CARBONARO dr. Luigi; CIUFFA comm. Emilio (Divisione Pesca del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste); COSSIO dr. Amedeo (Divisione Pesca del Ministero dell'Agricoltura e Foreste); GEMINI cap. Primo (Ente Nazionale Fascista della Cooperazione); LO GIUDICE dr. Michele; MORIANI rag. Carlo (Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori della Pesca); ROSELLI dr. Bruno; SPANI dr. Domenico; SPINA comm. Lorenzo; VICARD cav. uff. Renato; ZAMBRANO dr. Calisto; ZANON dr. Bruno.

Segretario: CAIOLI dr. Ernesto.

19. - *Sottocommissione di studio per il censimento degli stabilimenti per la conservazione e lavorazione del tonno, del baccalà e delle uova.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; BINI dr. Giorgio; BITETTI dr. Olindo; CARBONARO dr. Luigi; CERDELLI comm. Umberto (Confederazione Fascista degli Agricoltori); DE CASTRO prof. Diego (Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria); LO GIUDICE dr. Michele; MARICA dr. Pasquale (Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Alimentari ed Agricole Varie); MENICHELLA dr. Eugenio; ROSELLI dr. Bruno; VALLARANO comm. Riccardo; VERONESE prof. Giacomo (Confederazione Fascista dei Commercianti); VICARD cav. uff. Renato; ZAMBRANO dr. Calisto; ZANON dr. BRUNO.

Segretario: CAIOLI dr. Ernesto.

20. - *Sottocommissione di studio per i censimenti da effettuarsi il 1° agosto 1937.*

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Membri: ALBERTARIO prof. Paolo; BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; CERDELLI comm. Umberto (Confederazione Fascista degli Agricoltori); DE CASTRO prof. Diego (Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria); FASSI sig. Salvatore; FELICETTI dr. Renato; GRANZAROLA sig. Augusto; LO GIUDICE dr. Michele; MERCATANTI prof. Pietro; POLICASTRI dr. Giovanni (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali delle Acque Gassate, Birra, Freddo e Malto); RICCI dr. Emilio (Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Alimentari ed Agricole Varie); SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali); STELLA dr. Tullio; UNGARO dr. Daniele (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Mugnai, Pastai, Risieri e Trebbiatori); VENEZIANI dr. Giorgio; VERONESE prof. Giacomo (Confederazione Fascista dei Commercianti); VICARD cav. uff. Renato; ZAMBRANO dr. Calisto; ZANON dr. Bruno.

Segretario: CAIOLI dr. Ernesto.

21. - *Sottocommissione di studio per il censimento dei magazzini comuni di raccolta, deposito e conservazione dei cereali per conto terzi; sgusciatura ed altre lavorazioni di cereali e semi; molini di cereali a laminatoi e a palmenti.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: ALBERTARIO prof. Paolo; BATTARA prof. Pietro; BELSANI prof. Enrico (Associazione Coltivatori Piante Erbacee Oleaginose); BONGIANNI dr. Lorenzo (Associazione Coltivatori Piante Erbacee Oleaginose); MARICA dr. Pasquale (Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Alimentari ed Agricole Varie); MEDINI comm. Luigi (Federazione Nazionale Fascista dei Consorzi Agrari); MERCATANTI prof. Pietro; ROSELLI dr. Bruno; SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali); UNGARO dr. Daniele (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Mugnai, Pastai, Risieri e Trebbiatori); ZAMBRANO dr. Calisto; ZANON dr. Bruno.

Segretario: CAIOLI dr. Ernesto.

22. - *Sottocommissione di studio per il censimento dei pubblici macelli e degli stabilimenti per la lavorazione delle carni.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: ALBERTARIO prof. Paolo; BATTARA prof. Pietro; MARICA dr. Pasquale (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Industrie Alimentari ed Agricole Varie); MERCATANTI prof. Pietro; ROSATI dr. Arcangelo (Macello pubblico di Roma); ROSELLI dr. Bruno; SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali); TAGLIACARNE prof. Guglielmo; ZAMBRANO dr. Calisto; ZANON dr. Bruno.

Segretario: CAIOLI dr. Ernesto.

23. - *Sottocommissione di studio per il censimento delle fabbriche di cioccolato, caramelle, torrone e confetture diverse.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: BATTARA prof. Pietro; MERCATANTI prof. Pietro; PERTICA avv. Luciano (Federazione Nazionale Fascista Industriali Zucchero, Dolci, Affini e Derivati); ROSELLI dr. Bruno; SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali); VICARD cav. uff. Renato; ZAMBRANO dr. Calisto; ZANON dr. Bruno.

Segretario: CAIOLI dr. Ernesto.

24. - *Sottocommissione di studio per il censimento della produzione di vini ed aceti e delle distillerie di alcool di 2^a categoria e produzione di liquori.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ALBERTARIO prof. Paolo; BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; CARPENTIERI prof. Francesco (Federazione Nazionale Fascista Industriali Vini, Liquori ed Affini); MANGO prof. Achille (Federazione Nazionale Fascista Consorzi per la Viticoltura); REVERBERI sig. Renato; ROSELLI dr. Bruno; SAETTI dr. Guido (Ente Nazionale per la Cooperazione); TOPI prof. Mario (Consorzio Viticoltori); VICARD cav. uff. Renato; ZAMBRANO dr. Calisto; ZANON dr. Bruno.

Segretario: CAIOLI dr. Ernesto.

25. - *Sottocommissione di studio per il censimento dei pastifici, forni da panificazione, produzione di biscotti, gallette, panettoni e pasticcerie diverse; pilatura, brillatura e altre lavorazioni del riso.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ALBERTARIO prof. Paolo; BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; COEN ing. Gino; MAIOLI dr. Angelo (Federazione Nazionale Fascista Panificatori ed Affini); REVERBERI sig. Renato; ROSELLI dr. Bruno; SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali); UNGARO dr. Daniele (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Mugnai, Pastai, Risieri e Trebbiatori); VERONESE prof. Giacomo (Confederazione Fascista dei Commercianti); VICARD cav. uff. Renato; ZAMBRANO dr. Calisto; ZANON dr. Bruno.

Segretario: CAIOLI dr. Ernesto.

26. - *Sottocommissione di studio per il censimento della produzione di oli commestibili; lavorazione di semi non oleosi, legumi, castagne e droghe, produzione di mangimi.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ALBERTARIO prof. Paolo; BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; BELLINI dr. Ugo (Consorzio Olivicoltori); CARCOS dr. Oliviero; FREZZOTTI prof. Giuseppe (Istituto Sperimentale di Olivicoltura di Spoleto); MARICA dr. Pasquale (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Industrie Alimentari ed Agricole Varie); RAGNO dr. ssa Ma-

ria (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici); REVERBERI sig. Renato; ROSELLI dr. Bruno; SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali); TODESCHINI dr. Attilio (Confederazione Fascista degli Agricoltori); VICARD cav. uff. Renato; ZAMBRANO dr. Calisto; ZANON dr. Bruno; ZUCCARELLO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista Consorzi di Olivicoltura).

Segretario: CAIOLI dr. Ernesto.

27. - *Sottocommissione di studio per il censimento della torrefazione del caffè; produzione di surrogati del caffè, produzione di estratti, dadi e brodi concentrati animali, vegetali e misti.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ALBERTARIO prof. Paolo; BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; CALDANI rag. Vasco; GIOVANNONI dr. Mario (Confederazione Fascista dei Commercianti); MANCINI dr. Massimo (Federazione Nazionale Fascista Commercianti di Droghe Coloniali); MARICA dr. Pasquale (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Industrie Alimentari ed Agricole Varie); REVERBERI sig. Renato; ROSELLI dr. Bruno; VICARD cav. uff. Renato; ZAMBRANO dr. Calisto; ZANON dr. Bruno.

Segretario: CAIOLI dr. Ernesto.

28. - *Sottocommissione di studio per i censimenti da effettuarsi nel 1938 e nel 1939.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: ALBERTARIO prof. Paolo; ANSELMINI comm. Anselmo (Ministero delle Corporazioni); CERDELLI dr. Umberto (Confederazione Fascista degli Agricoltori); CHELLINI dr. Raffaele (Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste); JANNONI SEBASTIANINI comm. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); MARINUCCI prof. Mario (Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste); PLUCHINO dr. Giorgio (Ministero delle Corporazioni); ROSELLI dr. Bruno; SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali).

Segretario: CAIOLI dr. Ernesto.

3. — RELAZIONE DEL CAPO DEL II REPARTO

(Movimento della popolazione e statistiche sanitarie)

PREMESSA. — Nell'anno corrente, l'attività del Reparto, giusta le direttive date dal Direttore generale, e conformemente a quanto fu già accennato nella relazione dello scorso anno, si è principalmente svolta nel senso di conseguire le maggiori economie nel personale e nelle spese, di eliminare il lavoro rimasto arretrato, di giungere più sollecitamente che per il passato alla compilazione delle statistiche del 1936, e nel disporre modificazioni agli stampati di rilevazione, al fine di ottenere ulteriori perfezionamenti nelle rilevazioni di statistica demografica e sanitaria. Essendo tuttora vigenti le disposizioni circa la limitazione del consumo della carta, si è dovuta mantenere la riduzione delle relazioni illustrative, ma ciò non ha portato svantaggio alcuno sulla chiarezza e sulla ricchezza dei dati, anzi, con opportune modificazioni ed una diversa impaginazione, si son potuti aggiungere nuove elaborazioni e nuovi dati di notevole interesse.

I. — PUBBLICAZIONI PERIODICHE.

Sono stati pubblicati :

a) per il « Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile », il volume relativo all'anno 1935 (data : 13 gennaio 1937-XV) ;

b) per la « Statistica delle cause di morte », il volume relativo all'anno 1935 (data : 24 marzo 1937-XV) ;

c) per il « Movimento naturale della popolazione presente nei comuni del Regno », i dati per il 1936 (data : 21 maggio 1937-XV).

Sono in corso di pubblicazione :

a) per il « Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile », il volume relativo all'anno 1936 (che presumibilmente uscirà entro il 5 dicembre 1937-XVI) ;

b) per la « Statistica delle cause di morte », il volume relativo all'anno 1936 (che presumibilmente uscirà entro il 20 dicembre 1937-XVI) ;

c) per la « Statistica delle migrazioni da e per l'Estero », il volume relativo all'anno 1936 (che presumibilmente uscirà entro il 15 dicembre 1937-XVI).

Movimento della popolazione nel 1935.

Sebbene tuttora ridotto di mole, date le disposizioni vigenti sopra ricordate, circa la restrizione delle spese per le pubblicazioni, pure in tale volume aboliti, come fu accennato nella precedente relazione, la tavola sulla classificazione degli sposi secondo il luogo di nascita e il relativo prospetto di cifre proporzionali, sono stati aggiunti :

a) l'età media degli sposi al matrimonio, secondo le classi professionali, nelle ripartizioni geografiche e nel Regno ;

b) i morti nel primo anno di vita, distinti per sesso, nelle provincie, nei compartimenti e nei capiluogo di provincia ;

c) la natimortalità, neonatimortalità, mortalità anteneonatale dei nati da parti semplici e dei nati da parti gemellari e di ordine superiore, per il 1934 ed il 1935.

Movimento della popolazione nel 1936.

Grazie all'attuazione del programma studiato negli scorsi anni ed approvato dal Direttore generale, mercè una organizzazione e distribuzione di lavoro sempre più perfezionata, lo zelo e l'operosità veramente degni di lode del personale dipendente, e particolarmente di quello addetto alla formazione delle tavole destinate alla pubblicazione, è stato possibile di :

a) pubblicare il « Movimento naturale della popolazione presente nell'anno 1936, nei comuni del Regno, per provincie ordinate per compartimento » in appendice al fascicolo di maggio del 1937 del « Bollettino mensile di statistica » (con anticipo di un mese rispetto al 1936 e di ben due mesi rispetto al 1935) ;

b) dare, nell'Annuario statistico 1937, non soltanto i dati relativi al 1935, ma anche parecchi dati relativi al 1936 ;

c) avere in corso avanzato di stampa (già corrette le seconde bozze) il volume relativo al « Movimento della popolazione nell'anno 1936 », malgrado le numerose nuove elaborazioni ed aggiunte di cui è cenno qui di seguito.

Nell'introduzione del volume sul « Movimento della popolazione nell'anno 1936 » giusta quanto è stato disposto dal Presidente, sono state apportate le seguenti aggiunte :

a) il calcolo dei quozienti di *natalità residua*, quozienti, cioè, che rappresentano la natalità depurata degli effetti della mortalità nel primo anno di vita, ponendo in rapporto al numero di abitanti non il numero dei nati, ma quello dei nati vivi sopravvissuti dopo un anno. Tale calcolo è stato eseguito per il periodo 1872-1936 (esclusi gli anni di guerra) ;

b) il calcolo dei quozienti corretti di mortalità in base alla popolazione stabilita dall'Istituto internazionale di statistica per i trienni 1880-82 ; 1900-02 ; 1910-12 ; 1920-22 e 1930-32 ;

c) il calcolo della durata media dei matrimoni disciolti dalla morte di uno dei coniugi.

Inoltre, in appendice al capitolo delle nascite, sono state studiate per la prima volta, le caratteristiche della natalità, oltre che secondo l'età della madre al parto, anche secondo l'età della madre al matrimonio. Tali caratteristiche sono le seguenti :

d) calcolo, su 100 parti, dei parti di nati legittimi nell'anno 1936 ;

e) quozienti, su 100 madri in ogni età e su 100 madri in ogni ordine progressivo del parto, dei parti legittimi classificati secondo il numero d'ordine del parto nell'anno 1936 ;

f) parti legittimi da madri che presumibilmente non ebbero figli prima dell'attuale matrimonio (per 100 madri) ;

- g) numero medio dei figli;
- h) numero medio dei figli secondo la durata del matrimonio;
- i) parti di primogeniti legittimi nell'anno 1936, classificati secondo l'intervallo tra il matrimonio e la nascita del figlio;
- l) proporzione dei primi parti legittimi semplici e multipli nel 1936, verificatisi alla fine di ciascun anno di matrimonio rispetto al complesso dei primi parti.

Corrispondentemente, nella parte II (tavole) sono state aggiunte le tavole sui nati in combinazione con l'età della madre al matrimonio.

Cause di morte nel 1935.

Nel volume relativo alle cause di morte nel 1935, pubblicato nel marzo c. a., come fu accennato nella relazione dello scorso anno, sono state introdotte le aggiunte seguenti:

- a) morti nel primo mese di vita provenienti da parti multipli, per cause di morte, età, sesso e filiazione;
- b) madri morte per infezioni puerperali, per gruppi di età e distinte in primipare o pluripare;
- c) madri morte per malattie puerperali, in seguito a parto multiplo, per età;
- d) femmine morte per tumori maligni degli organi genitali e delle mammelle, per età e stato civile.

Cause di morte nel 1936.

Il volume è già pronto in bozze di stampa. Per le ragioni già dette, la parte introduttiva non ha subito modificazioni, anche perchè, per disposizione del Direttore generale, è stato stabilito di rimandare al volume per l'anno 1937 il calcolo dei quozienti specifici di mortalità che potranno comprendere così un triennio.

Sono state aggiunte soltanto notizie sulla frequenza delle morti secondo le cause nei bambini nel primo anno di vita, secondo l'età (in mesi) alla morte, e di conseguenza anche il numero delle tavole è stato aumentato di un'unità.

Inoltre, alle cause prese in considerazione nella tavola riguardante i morti per gruppi di età da 15 anni in poi, classificati secondo la professione o condizione e il sesso, è stato aggiunto il diabete mellito, in considerazione dell'importanza sociale che questa malattia va acquistando.

Statistica delle migrazioni nel 1936.

Il volume contenente i dati del 1936 non ha subito modificazioni notevoli rispetto agli anni precedenti. L'introduzione è stata leggermente ampliata, con l'aggiunta di due capitoli relativi al complesso degli espatri e dei rimpatri (lavoratori e non lavoratori) e di un capitolo sui passaporti rilasciati e rinnovati nel Regno.

Inoltre, data l'importanza e la diffusione sempre maggiori dei viaggi all'estero con passaporti collettivi, si è ritenuto opportuno aggiungere un capitolo sui passaporti collettivi rilasciati in occasione di viaggi, pellegrinaggi, ecc., ed un capitolo sulle carte turistiche e di frontiera, la cui rilevazione fu iniziata nel 1928, ma i dati non furono pubblicati.

Fra le pubblicazioni non periodiche, è stata curata la ristampa del manuale della « Nomenclatura professionale ».

II. — NOTIZIARIO DEMOGRAFICO.

In conformità alle direttive impartite dal Presidente ed esposte nella relazione precedente, pur mantenendo inalterata la mole ridotta, è stata ampliata la parte relativa agli studi e ricerche con recensioni dei principali lavori demografici o igienico-sociali apparsi in riviste italiane e straniere e con contributi originali.

Nella parte prima, dedicata all'Italia, sono state pubblicate succinte relazioni sui lavori eseguiti dall'Istituto centrale di statistica ed articoli originali, mentre nella seconda parte, dedicata all'estero, sono state inserite notizie raccolte da tutte le fonti accessibili sulla situazione demografica dei vari paesi del mondo. A differenza degli anni scorsi, in questa seconda parte è stata data maggiore ampiezza alle notizie di cronaca, mentre i dati statistici annuali relativi al movimento della popolazione di paesi con non rilevante numero di abitanti, giusta le disposizioni del Presidente, sono stati pubblicati, quando possibile, in tabelle raggruppanti più paesi geograficamente vicini col vantaggio del risparmio di spazio e di una più immediata e più completa visione dell'andamento demografico di regioni geografiche comprendenti più Stati. Inoltre, i dati semestrali sul movimento della popolazione sono stati pubblicati soltanto per i grandi paesi europei aventi una popolazione superiore ai 30 milioni di abitanti; i dati trimestrali sul movimento della popolazione, invece, non sono stati più stampati per alcun paese, eccetto che per l'Italia.

In tal modo, pur mantenendo inalterata la mole, ridotta a sole 20 pagine per fascicolo, si è potuto aumentare sia il numero degli articoli che quello delle pagine della parte dedicata al nostro paese — conformemente al voto espresso dal prof. Livi nella seduta del Consiglio superiore di statistica del 21 dicembre 1936-XV — come risulta dal seguente prospetto indicante il numero degli articoli e quello delle pagine stampate nel periodo 1° dicembre 1936-30 novembre 1937, confrontato con quello precedente, 1° dicembre 1935-30 novembre 1936 :

NOTIZIARIO DEMOGRAFICO	NUMERO DEGLI ARTICOLI		NUMERO DELLE PAGINE				
	TOTALE	di cui parte « Italia »	parte « Italia »	parte « Estero »	appendice	esterne ed indice	complessivo
N. 12 del 1935 al N. 11 del 1936	236	53	73	115	16	36	240
N. 12 del 1936 al N. 11 del 1937	205	76	92	88	24	36	240

Inoltre è stato stampato l'indice alfabetico per l'anno 1936.

Gli Stati e le Colonie per i quali sono stati pubblicati, in detto periodo, dati di carattere demografico sono 70, comprendenti una popolazione di circa 1.381 milioni di abitanti.

Durante il suddetto periodo l'Ufficio di redazione del Notiziario demografico ha avuto occasione di rivolgersi più volte a vari Uffici di statistica esteri per ottenere dati di carattere demografico da inserire nella rivista.

Nel febbraio c. a., il comm. dott. Giorgio Zabiello, per raggiunti limiti di età, ha cessato di svolgere la sua opera di redattore capo della rivista, carica che resse con competenza, zelo ed operosità degni di gran lode, fin dall'inizio della pubblicazione del « Notiziario ».

III. — RILEVAZIONI DI STATISTICA DEMOGRAFICA.

A) *Preparazione dei modelli per la rilevazione.*

Come si è accennato in principio, questi hanno subito notevoli modificazioni, al fine di perfezionare e migliorare le rilevazioni stesse. Le modificazioni sono le seguenti:

Schede mod. N ed N-bis (All. I). — In seguito alla istituzione dei prestiti familiari, si è ritenuto opportuno aggiungere la richiesta se la nascita deriva da matrimonio cui fu concesso prestito familiare in base al R. D. L. n. 1542 del 21 agosto 1937-XV.

È stata inoltre lievemente modificata la nomenclatura delle cause di natimortalità.

Schede mod. B e B-bis (All. II). — In relazione a quanto è stato fatto per le schede mod. N e N-bis, per i morti in età da 0 a 12 mesi è stato richiesto se provengono da matrimonio cui fu concesso prestito familiare.

Infine, in conformità alle decisioni della commissione di studio per la revisione delle nomenclature nosologiche, di cui è cenno in seguito, allo scopo di poter avere una migliore classificazione etiologica delle malattie e di eventuali indagini scientifiche, per le morti naturali, è stata aggiunta la seguente notizia: « Condizioni morbose preesistenti alla malattia iniziale (es. sifilide, diabete, tubercolosi, ecc.) che possono aver influito sull'esito letale ».

La scheda, al fine di rendere più facili e ordinate le scritturazioni, è stata modificata per quanto riguarda la disposizione delle notizie in essa contenute: sul *recto* sono state raccolte tutte le notizie fornite dal medico, sul *verso* quelle fornite dall'Ufficiale di stato civile.

Prospetto mod. D — Per ottenere un risparmio nella carta e una semplificazione dei modelli è stato abolito il mod. D (scheda per la tutela dei minorenni), che veniva inviato al pretore per segnalare i casi in cui dovevasi nominare il consiglio di tutela, e che quindi costituiva una rilevazione di competenza delle statistiche giudiziarie. In conseguenza ne è stato abolito l'elenco nel mod. C.

Prospetto mod. C (All. III) — In tal modo, il mod. C è stato ridotto nel formato. Vi è stato aggiunto un quadro per il riepilogo del movimento naturale ed un altro quadro, con due colonne, per le variazioni in aumento o in diminuzione avvenute nella popolazione presente.

Prospetto mod. E-F (All. IV). — Nel prospetto mod. E-F è stato abolito il prospetto E, relativo alla popolazione presente, poichè i dati in esso contenuti non venivano più utilizzati, dopo che, con l'acceleramento nei tempi di spoglio, si è riusciti ad ottenere i dati definitivi dai mod. C, in luogo di quelli non sempre corretti che si desumevano dalla parte E del modello E-F.

Pertanto, anche il prospetto mod. F è stato ridotto nel formato, e vi è stato aggiunto un quadro per l'incremento migratorio della popolazione presente.

Invio del materiale ai Comuni. È in corso l'invio del materiale necessario per le rilevazioni per il 1938.

B) *Revisione del materiale per la statistica demografica inviato all'Istituto e stato dei lavori.*

Nessuna variazione è stata introdotta nel metodo usato per la revisione del materiale demografico inviato dalle provincie, relativo al 1937, e che già è stato illustrato nelle precedenti relazioni, essendosi dimostrato rispondente allo scopo per la celebrità e per la economia di tempo e di personale.

Infatti, in tal modo, malgrado la continua fluttuazione di impiegati e la sostituzione con elementi nuovi e non pratici dei lavori delicati della revisione, anche questo anno lo stato dei lavori di verifica e di quelli ad essa relativi si trova perfettamente al corrente.

Per dare un'idea dell'entità del lavoro di revisione basti dire che, nel corso delle operazioni di verifica, nel 1° semestre del corrente anno, furono restituite ai Comuni, su 1.019.400 schede, 43.035, perchè inesatte o incomplete (4,22 %) e furono spedite 17.206 lettere.

Era stato rilevato, dal confronto dei dati provvisori del movimento demografico, contenuti nelle speciali cartoline mod. 1, con i dati definitivi, che quelli erano nella quasi totalità inferiori, eccetto nel mese di dicembre, in cui erano superiori: tali discordanze erano talvolta notevoli, e quantunque siano stati eseguiti numerosi esami, non si è riusciti ad individuare la causa o le cause di tali scarti. Ad evitare tale inconveniente, è stata diramata una circolare alle Prefetture per le quali si notavano più frequentemente differenze, invitando ad un più accurato controllo e a provvedimenti per eliminare l'inconveniente, nonchè pregando di voler far conoscere le cause delle discordanze.

Fu anche consigliato alle Prefetture l'adozione di uno speciale prospetto, proposto dalla Prefettura di Bergamo e modificato dall'Istituto, che permette di rilevare mese per mese le eventuali inesattezze.

IV. — PREDISPOSIZIONI PER I VOLUMI SUL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE, SULLE MIGRAZIONI E SULLE CAUSE DI MORTE PER IL 1937.

Nei volumi del Movimento della popolazione del 1937 e delle Cause di morte per lo stesso anno, giusta quanto è stato accennato in principio, saranno calcolati, in base ai risultati del censimento del 21 aprile 1936, e ai dati della media del triennio 1935-37, quozienti specifici per sesso ed età dei vari fenomeni demografici.

Per quanto riguarda la statistica delle migrazioni, sono allo studio le modalità per la istituzione di una statistica dei movimenti che avvengono fra la Madre Patria, l'A. O. I., le Colonie ed i Possedimenti. Come fonti per la rilevazione dei movimenti suddetti, potrebbero utilizzarsi: *a)* i lasciapassare rilasciati dalle Questure; *b)* i lasciapassare di servizio rilasciati dal Ministero dell'Africa Italiana; *c)* i passaporti ordinari rilasciati dal Ministero degli affari esteri ai funzionari del ruolo direttivo coloniale; *d)* le liste nominative di bordo; *e)* i ruolini nominativi degli operai arruolati per l'A. O. I. e degli operai rimpatriati dallo stesso territorio, compilati dal Commissariato delle migrazioni e della colonizzazione interna.

Sono in corso trattative fra l'Istituto ed i vari Enti per la pratica attuazione della rilevazione anzidetta.

V. — PERSONALE.

Nell'anno decorso, il Reparto ha perduto in complesso 34 impiegati (di cui: passati ad altri Reparti 8; dimissionari 13; richiamati alle armi 3; licenziati 10). In compenso sono stati assegnati 35 impiegati: anche quest'anno quindi, il bilancio del personale si chiuderebbe in attivo. Ma bisogna rilevare che il movimento continuo di personale porta con sè, che ai lavori delicati della revisione viene assegnato personale nuovo e non pratico, per cui ne consegue intralcio e ritardo nei lavori stessi.

Tenendo conto, infatti, della data di inizio del lavoro di ciascun impiegato, presso il Reparto, e della data di cessazione, per dimissioni, per licenziamento, ecc. si ottiene che ogni impiegato nuovo assunto è rimasto, in media, al lavoro di revisione mesi 4, 8.

VI. — LAVORI VARI COMPIUTI O IN CORSO.

Fra i numerosi lavori compiuti dal Reparto (esame di relazioni destinate alla stampa dal Ministero della guerra, comunicazione di dati ad altri Reparti, ad Enti italiani e stranieri, ecc.), meritano di essere ricordati i seguenti:

È stata esaminata la pubblicazione preparata dal Ministero dell'interno, Direzione generale della Sanità pubblica sullo « Stato sanitario del Regno ed andamento delle malattie infettive e sociali nel 1935 » e le osservazioni ed i rilievi compiuti sono stati comunicati al Ministero stesso.

Come negli anni scorsi, anche quest'anno, è stata esaminata la « Statistica vitale dei tubercolotici per il 1936 » trasmessa dal Ministero dell'interno — Direzione generale della Sanità — cui sono stati comunicati le osservazioni e i rilievi compiuti.

Sono stati esaminati i prospetti riguardanti il movimento naturale e sociale del comune di Napoli da pubblicarsi nell'Annuario del comune e i rilievi sono stati trasmessi al III Reparto.

Sono stati esaminati i prospetti riguardanti il movimento naturale e sociale dell'Annuario statistico del comune di Milano, cui sono stati comunicati i rilievi compiuti.

È stato ultimato il lavoro relativo al movimento naturale e sociale per singole provincie, nel periodo 21 aprile 1931-21 aprile 1936, della popolazione presente e residente, per il III Reparto.

È stato ultimato il delicato e laborioso calcolo relativo alla rettifica della popolazione alla fine dei singoli anni dal 1931 al 1936, nelle provincie e nel Regno, applicando per l'incremento la formola dell'interesse composto.

È in corso il lavoro per completare i dati sulla natalità, mortalità ed eccedenza nelle regioni agrarie del Regno per il periodo 1930-32.

È stata esaminata la nomenclatura nosologica elaborata dalla Direzione sanitaria dell'Ospedale maggiore di S. Giovanni in Torino ed alcuni elenchi preparati per l'esecuzione della rilevazione statistica del movimento degli ammalati ricoverati in quell'Ospedale, comunicando le osservazioni ed i rilievi compiuti.

È stato risposto, per la parte riguardante il Reparto, alle domande contenute nel questionario sul regresso della natalità, sue cause e conseguenze economiche, inviato dall'Istituto internazionale di statistica.

Conformemente al voto espresso dal prof. Niceforo nella seduta del Consiglio superiore di statistica del 21 dicembre 1936-XV, sull'importanza della statistica delle malattie mentali ed in seguito al suggerimento dato dall'on. Sitta, questo Istituto scrisse al Ministero dell'interno — Direzione generale della Sanità pubblica — comunicando il voto del prof. Niceforo e pregando di voler interessare le Amministrazioni provinciali ed interprovinciali a concorrere alle spese per la elaborazione e la pubblicazione dei dati relativi alla statistica degli alienati, di cui illustrava tutta la grande importanza.

La Direzione generale suddetta comunicava di avere interessato la Direzione generale dell'amministrazione civile, perchè avesse invitato le Amministrazioni provinciali a contribuire nelle spese necessarie per lo spoglio delle schede e per la pubblicazione dei dati relativi alla statistica delle malattie mentali per il quinquennio 1929-33.

Anche il prof. Modena, quale Direttore dell'ufficio statistico per le malattie mentali, con lodevole iniziativa, scrisse alle varie Amministrazioni provinciali e alle cliniche universitarie di psichiatria, nonchè alle Direzioni dei manicomi, invitando a concorrere nelle spese.

I fondi necessari sono stati in parte ottenuti e sono state già spedite all'Istituto le casse con le schede del quinquennio suddetto, il cui spoglio sarà iniziato prossimamente.

Per quanto riguarda l'indagine e il rilevamento promossi dall'Istituto orientale di Napoli, da compiersi in A. O. I., non avendo il detto Istituto data evasione ai solleciti numerosi di questo Istituto che pregava di voler far conoscere l'eventuale piano di ricerche, non si è più insistito e di ciò fu data anche conoscenza all'on.

prof. Zingali che, nella seduta del Consiglio superiore di statistica del 20 dicembre 1935, aveva espresso il voto di una collaborazione, a tale scopo, tra l'Istituto orientale e l'Istituto centrale di statistica.

Giusta disposizioni, impartite dal Direttore generale, ed allo scopo di poter istituire quozienti specifici per le singole professioni, si dovranno uniformare le nomenclature professionali in uso per le rilevazioni demografiche e quelle adottate per il censimento. A tale scopo si è cominciato con l'eseguire, presso questo Reparto, un primo confronto tra le due nomenclature, elaborando dei prospetti di ragguaglio.

Attualmente detti prospetti sono in esame presso il III Reparto: successivamente si studieranno le modifiche da apportare alle due nomenclature al fine di renderle uniformi.

Nel corrente mese di dicembre, dovrà riunirsi a Parigi — giusta comunicazione dell'Ambasciata di Francia, trasmessa a questo Istituto per il tramite del Ministero degli esteri italiano — la commissione mista che deve studiare preliminarmente le questioni relative alle nomenclature nosologiche delle cause di morte e la loro revisione periodica, questioni che saranno poi discusse alla 5ª Conferenza Internazionale che si terrà egualmente a Parigi nel 1938. Nel trasmettere la nota dell'Ambasciata di Francia, il nostro Ministero degli esteri rivolgeva preghiera di voler concretare le proposte da trasmettere alla Direzione della statistica generale di Francia.

All'uopo sono state elaborate le proposte di modifiche da apportare sia ai gruppi che alle singole voci della nomenclatura nosologica. Queste proposte, approvate dal Direttore generale, sono state sottoposte al giudizio di una commissione di studio, alla quale sono stati invitati i rappresentanti della Direzione generale di Sanità militare, della Direzione generale di Sanità pubblica, dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ed esperti in pediatria e in ostetricia, che le ha quasi totalmente accettate e sono state trasmesse alla Direzione generale della statistica di Francia.

Il Capo Reparto, inoltre, è stato invitato al Congresso, organizzato dalla Mostra delle Colonie Estive di assistenza all'infanzia, riguardante « I fattori dell'ambiente fisico e sociale della mortalità infantile » ed ha presentato una comunicazione sulla « Distribuzione territoriale della mortalità infantile in Italia in relazione ad alcune condizioni sociali ». A detto Congresso, a nome del Presidente, impossibilitato ad intervenire, ha presentato anche una comunicazione dal titolo « I fattori ambientali e il minimo della mortalità infantile ».

Per quanto riguarda la nomenclatura nosologica per le Casse mutue malattie dell'agricoltura e dell'industria, di cui è cenno nella precedente relazione, il Ministero dell'interno ha comunicato di avere invitato il Ministero delle corporazioni a disporre affinché le singole Casse mutue malattie adottassero senz'altro la nomen-

clatura nosologica proposta da questo Istituto in accordo con i dirigenti dei Servizi sanitari della Federazione delle dette casse, essendo in facoltà delle singole Casse di sviluppare in sottovoci le voci della nomenclatura nosologica suddetta.

È stata curata la pubblicazione del Vol. XXXVIII degli « Annali di statistica », « Atti del Consiglio superiore di statistica ».

Su richiesta di S. E. Buffarini-Guidi, Sottosegretario al Ministero dell'interno, e su designazione del Presidente, il Capo del Reparto II è stato temporaneamente comandato presso l'Ufficio centrale demografico, costituitosi in seno al suddetto Ministero.

Presso il detto Ufficio egli esplica, attualmente, funzioni di collegamento. Per l'Ufficio centrale demografico sono state espletate ricerche, la maggior parte delle quali intese a fornire elementi per le provvidenze demografiche attuate o in istudio, quali :

- a) numerose rielaborazioni dei dati contenuti nell'indagine sulla fecondità della donna e sul numero dei figli conviventi, rilevati in occasione dell'VIII censimento della popolazione ;
- b) riepiloghi di dati inediti, e nuove elaborazioni su di essi, e sui dati pubblicati, relativi ai matrimoni, specie in relazione all'età degli sposi ;
- c) iscritti di leva nelle classi 1905-1910, distinti secondo le imperfezioni ed infermità che determinarono la riforma pronunciata dagli uffici di leva e dalle Autorità diplomatiche consolari ;
- d) schema di rilevazione sui nati nel 1927 ;
- e) figli unici di padre vivente e figli unici di madre tuttora vedova, assegnati alla 2^a e 3^a categoria delle classi di leva 1880, 1885, 1890, 1895 e 1900 ;
- f) morti da 0 a 9 anni, distinti per singolo anno di età, per provincie e per capiluogo negli anni 1935 e 1936 ;
- g) dati demografici della provincia di Vercelli ;
- h) riepiloghi di dati sull'ammontare dei premi demografici (nuzialità e natalità) stanziati nel 1937 a favore degli amministrati e dei dipendenti delle amministrazioni provinciali e comunali, per singola provincia e per il totale del Regno ;
- i) relazione sulle cause che hanno influenzato l'aumento della frequenza matrimoniale del mese di aprile dell'anno 1937, in confronto allo stesso periodo degli anni precedenti ;
- l) comunicazione mensile di dati, e relativi commenti sull'andamento del movimento demografico dei singoli compartimenti e del Regno nel 1937, confrontato con gli stessi periodi dell'anno precedente ;
- m) rilevazione del numero delle famiglie con figlio unico legittimo nato nel 1927.

L'Istituto, prevedendo la necessità di seguire i fenomeni demografici in relazione ai prestiti familiari, di cui al R. D. L. del 21 agosto u. s., n. 1542, si è fatto parte diligente presso l'Ufficio centrale demografico e presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, per la rilevazione dei dati sul numero dei matrimoni per i quali fu domandato il prestito familiare e delle nascite da detti matrimoni e sulle caratteristiche individuali ad essi relativi.

È stata già concretata la scheda per la rilevazione dei matrimoni e sono in corso le pratiche per stabilire le modalità di raccolta dei modelli.

Il Capo del Reparto : L. DE BERARDINIS

SCHEDA DI NASCITA PER FEMMINA

nata viva

MOD. N. bis.
(Valido per il 1933)

nata morta

AVVERTENZE. — La presente scheda deve essere compilata per tutti gli atti di nascita *formati nel Comune o ricevuti in originale* a mente dell'art. 381 C. C. — *Non deve essere compilata per quelli formati in altri Comuni del Regno o all'Estero e trasmessi soltanto per copia autentica a mente dell'art. 379 C. C.*

Per « nati vivi » devono considerarsi tutti i bambini nati dopo il sesto mese di gestazione che abbiano respirato per un certo tempo, anche se morti prima della denuncia di nascita. Per « nati morti » devono essere considerati soltanto i bambini partoriti senza vita dopo il sesto mese di gestazione.

Comune di In detto Comune la madre aveva La presente scheda corrisponde all'atto di nascita num. del Registro di stato civile -
Provincia di dimora stabile? (a) Parte Serie dell'Ufficio di

Cognome } do padre
e nome } della madre

Firma dell'Ufficiale di stato civile



Note. — (*) In questo caso redigere e allegare anche la scheda di morte (Art. 2 R. D. 18 novembre 1880, n. 5793, § II). — (a) Rispondere sì o no a seconda del caso. — (b) Nel caso che abbia vissuto meno di un giorno. — (c) Indicare se la nata è la 1^a figlia nata dopo l'attuale matrimonio, la 2^a, la 3^a; ecc., computando anche i figli premorti, compresi i nati morti, ed esclusi i riconosciuti all'atto di nascita, i legittimati in seguito a matrimonio avvenuto dopo la nascita, ed esclusi i nati da precedenti matrimoni dei genitori. — (d) Rispondere sì in corrispondenza della causa di morte. — (e) Indicare chiaramente la professione o la condizione servendosi delle voci contenute nella « Nomenclatura professionale ». — (f) Aggiungere il numero corrispondente della « Nomenclatura professionale », tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: *Macellaio* (venditore di carni macellate) = 3/01.0/01; *Macellaio* (operaio addetto alla mattazione) = 4/03.3/03; *Fornaio* (venditore di pane) = 3/01.0/01; *Fornaio* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03.3/03; *Cappellaio* (venditore di cappelli) = 3/01.0/10; *Cappellaio* (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 4/09.2/02; ecc. — (g) Sottolineare la dicitura corrispondente al caso.

(110126) Roma, 1937-XV - Ist. Poligr. Stato - G. C. (Copie 340.000 - ord. 22/1 del 4-5-1937-V)

Data di nascita	Anno mese giorno ora	Luogo di nascita	Abitazione? (a) Istituto o casa di maternità? (a) in altri luoghi? (a) quali?						
Vitalità	nata viva? (a) { se nata viva, ma morta prima della denuncia di nascita, si indichi il tempo vissuto in giorni od ore (b) (*) nata morta? (a) indicare la causa nel questionario a lato.		<table border="1"> <tr> <td data-bbox="823 1078 905 1300">I - Morte avvenuta nel corso della gestazione</td> <td data-bbox="905 1078 1175 1300"> Cause di natimortalità 1 sifilide (d) 2 altre malattie croniche (d) 3 tossemie gravidiche (d) 4 malformazioni incompatibili con la vita (d) 5 altre cause (indicare quali) </td> </tr> <tr> <td data-bbox="823 1300 905 1501">II - Morte avvenuta per espulsione prematura</td> <td data-bbox="905 1300 1175 1501"> 1 strappazzo materno (d) 2 trauma materno (indicare quale) 3 inserzione viziosa (d) 4 infezione acuta (d) 5 infezione cronica (d) 6 sifilide (d) 7 altre cause (indicare quali) </td> </tr> <tr> <td data-bbox="823 1501 905 1727">III - Morte avvenuta nel corso del parto</td> <td data-bbox="905 1501 1175 1727"> 1 presentazione viziosa... (d) 2 procidenza del cordone. (d) 3 ostacoli alla espulsione (indicare quali) 4 altre cause (indicare quali) </td> </tr> </table>	I - Morte avvenuta nel corso della gestazione	Cause di natimortalità 1 sifilide (d) 2 altre malattie croniche (d) 3 tossemie gravidiche (d) 4 malformazioni incompatibili con la vita (d) 5 altre cause (indicare quali)	II - Morte avvenuta per espulsione prematura	1 strappazzo materno (d) 2 trauma materno (indicare quale) 3 inserzione viziosa (d) 4 infezione acuta (d) 5 infezione cronica (d) 6 sifilide (d) 7 altre cause (indicare quali)	III - Morte avvenuta nel corso del parto	1 presentazione viziosa... (d) 2 procidenza del cordone. (d) 3 ostacoli alla espulsione (indicare quali) 4 altre cause (indicare quali)
I - Morte avvenuta nel corso della gestazione	Cause di natimortalità 1 sifilide (d) 2 altre malattie croniche (d) 3 tossemie gravidiche (d) 4 malformazioni incompatibili con la vita (d) 5 altre cause (indicare quali)								
II - Morte avvenuta per espulsione prematura	1 strappazzo materno (d) 2 trauma materno (indicare quale) 3 inserzione viziosa (d) 4 infezione acuta (d) 5 infezione cronica (d) 6 sifilide (d) 7 altre cause (indicare quali)								
III - Morte avvenuta nel corso del parto	1 presentazione viziosa... (d) 2 procidenza del cordone. (d) 3 ostacoli alla espulsione (indicare quali) 4 altre cause (indicare quali)								
Filiazione	legittima? (a) { data dell'attuale matrimonio dei genitori: anno mese giorno (a) { in caso affermativo } ordie di generazione della nata nell'attuale matrimonio (c) la madre ha avuto figli prima dell'attuale matrimonio? (a) quanti? illegittima? (a) { riconosciuta? (a) { dal padre? (a) dalla madre? (a) (a) { da ambedue i genitori? (a) stato civile della madre non riconosciuta? (a) di filiazione ignota? (a)								
Genere del parto	si tratta di un parto semplice? (a) si tratta di un parto multiplo? (a) { indicare i nn. degli atti di stato civile corrispondenti agli altri nati da parto multiplo n. n. n. numero dei nati: M. F. la madre ha avuto in precedenza parti multipli? (a) quanti?								
Durata gestazione	mesi compiuti (sia per i nati vivi, sia per i nati morti)								
Assistenza al parto	il parto fu assistito dal medico? (a) dalla levatrice? (a)								
Notizie sui genitori	Data di nascita } del padre: anno mese giorno professione o condizione (e) N° (f) della madre: anno mese giorno professione o condizione (e) N° (f)								

La nascita deriva da matrimonio cui fu concesso prestito familiare in base al R. D. L. n. 1542 del 21 agosto 1937-UV P (a)

NOTE. — (a) Rispondere sì o no a seconda del caso. — Per le note (*), (b), (c), (d), (e) ed (f) vedi a tergo.

Comune di

Provincia di

MOD. B-bis
(Valido per il 1938)

SCHEDA DI MORTE PER FEMMINA

NOTIZIE FORNITE DAL MEDICO

Cognome e Nome

AVVERTENZA — I quadratini <input type="checkbox"/> e i numeri che il sezgiono debbono essere lasciati scoperti da scrittura: essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.	L'UOGO del DECESSO	<input type="checkbox"/> 1 abitazione (a) <input type="checkbox"/> 2 ospedale, casa di cura (a)	<input type="checkbox"/> 3 brefotrofo (a) <input type="checkbox"/> 4 ricovero, ospizio (a)	<input type="checkbox"/> 5 luogo di pena (a) <input type="checkbox"/> 6 orfanotrofo (a)	<input type="checkbox"/> 7 comunità religiosa (a) <input type="checkbox"/> 8 altri luoghi (Indicare quali)
	CAUSE della MORTE e CIRCO- STANZE in cui ESSA AV- VENNE	Dichiaro che la causa della morte della soprannominata, secondo la mia scienza e coscienza, fu la sottoindicata:			
	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3	Morte naturale Malattia iniziale Successioni morbose o complicanze Malattia terminale Condizioni morbose preesistenti alla malattia iniziale (es.: sifilide, diabete, tubercolosi, ecc.) che possono avere influito sull'esito letale Nel caso di morte per MALATTIA O INFEZIONE PUERPERALE (primipara (a)) (pluripara (a)): si tratta di PARTO MULTIPLO (a) dire: si tratta di			
	<input type="checkbox"/> 8 <input type="checkbox"/> 9 <input type="checkbox"/> 1	Morte da causa violenta Specie della morte: accidentale (a) suicidio (a) omicidio (a) Mezzo o modo col quale la morte fu procurata o avvenne: (b) ; se per AVVELENAMENTO indicare il veleno Se la morte violenta è avvenuta per INFORTUNO, dire se questo può considerarsi come avvenuto sul lavoro (a) Morte dopo intervento operativo Malattia o lesione che ha causato l'intervento chirurgico Operazione praticata <input type="checkbox"/> 1 Per lo BAMBINE MORTE NEL PRIMO MESE DI VITA dire se sono nate da parto multiplo (a)			

FIRMA DEL MEDICO:

QUALIFICA DEL MEDICO: curante (a) necroscopo (a)

Spazio riservato all'Istituto

NOTE: (a) Scrivere sì o no a seconda del caso. — (b) Si indichi chiaramente il mezzo o modo con cui fu procurata la morte violenta: ad es.: arma da fuoco, caduta, investimento da treno, impiccamento, ecc.

MOD. B-bis
(Valido per il 1938)

SCHEDA DI MORTE PER FEMMINA

NOTIZIE FORNITE DALL'UFFICIALE DI STATO CIVILE

AVVERTENZA. — La presente scheda deve essere compilata per tutti gli atti di morte *formati nel Comune o ricevuti in originale* a mente dell'art. 396 C. C. — Non deve essere compilata per quelli formati in altri Comuni del Regno o all'Estero e trasmessi soltanto per copia autentica a mente dell'art. 397 C. C.

AVVERTENZA — I quadratini <input type="checkbox"/> e i numeri che il sezgiono debbono essere lasciati scoperti da scrittura: essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.	Numero d'ordine del Registro degli atti di morte Parte Serie compilato dall'Ufficio di	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">Data di morte</td> <td style="width: 15%;">Anno</td> <td style="width: 15%;">mese</td> <td style="width: 15%;">giorno</td> </tr> <tr> <td>Dimora della defunta</td> <td colspan="3"> <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 Aveva dimora stabile nel Comune (a) </td> </tr> <tr> <td>Luogo di nascita</td> <td colspan="3"> Comune di Provincia di </td> </tr> <tr> <td>Data di nascita</td> <td>Anno</td> <td>mese</td> <td>giorno</td> </tr> <tr> <td>Indicare l'età in:</td> <td colspan="3"> ore: se inferiore a un giorno giorni compiuti: da un giorno a meno di un mese mesi: da un mese a meno di un anno anni e mpiluti: se superiore ad un anno </td> </tr> <tr> <td>Il: lione (per le bambine morte nel primo anno di vita)</td> <td colspan="3"> <input type="checkbox"/> 1 Legittima (a) <input type="checkbox"/> 2 Illegittima riconosciuta (a) <input type="checkbox"/> 3 Illegittima non riconosciuta (a) </td> </tr> <tr> <td>Stato civile</td> <td colspan="3"> <input type="checkbox"/> 1 Nubile (a) <input type="checkbox"/> 2 Coniugata (a) <input type="checkbox"/> 3 Vedova (a) <input type="checkbox"/> 4 Divorziata (a) </td> </tr> <tr> <td>Data di matrim.</td> <td>Anno</td> <td>mese <small>(per le sole coniugate)</small></td> <td>giorno</td> </tr> <tr> <td>Professione o condizione della defunta</td> <td colspan="3"> Ultima professione esercitata dalla defunta (b) N.ro della nomencl. profes. (c) </td> </tr> </table>	Data di morte	Anno	mese	giorno	Dimora della defunta	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 Aveva dimora stabile nel Comune (a)			Luogo di nascita	Comune di Provincia di			Data di nascita	Anno	mese	giorno	Indicare l'età in:	ore: se inferiore a un giorno giorni compiuti: da un giorno a meno di un mese mesi: da un mese a meno di un anno anni e mpiluti: se superiore ad un anno			Il: lione (per le bambine morte nel primo anno di vita)	<input type="checkbox"/> 1 Legittima (a) <input type="checkbox"/> 2 Illegittima riconosciuta (a) <input type="checkbox"/> 3 Illegittima non riconosciuta (a)			Stato civile	<input type="checkbox"/> 1 Nubile (a) <input type="checkbox"/> 2 Coniugata (a) <input type="checkbox"/> 3 Vedova (a) <input type="checkbox"/> 4 Divorziata (a)			Data di matrim.	Anno	mese <small>(per le sole coniugate)</small>	giorno	Professione o condizione della defunta	Ultima professione esercitata dalla defunta (b) N.ro della nomencl. profes. (c)		
	Data di morte	Anno	mese	giorno																																		
Dimora della defunta	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 Aveva dimora stabile nel Comune (a)																																					
Luogo di nascita	Comune di Provincia di																																					
Data di nascita	Anno	mese	giorno																																			
Indicare l'età in:	ore: se inferiore a un giorno giorni compiuti: da un giorno a meno di un mese mesi: da un mese a meno di un anno anni e mpiluti: se superiore ad un anno																																					
Il: lione (per le bambine morte nel primo anno di vita)	<input type="checkbox"/> 1 Legittima (a) <input type="checkbox"/> 2 Illegittima riconosciuta (a) <input type="checkbox"/> 3 Illegittima non riconosciuta (a)																																					
Stato civile	<input type="checkbox"/> 1 Nubile (a) <input type="checkbox"/> 2 Coniugata (a) <input type="checkbox"/> 3 Vedova (a) <input type="checkbox"/> 4 Divorziata (a)																																					
Data di matrim.	Anno	mese <small>(per le sole coniugate)</small>	giorno																																			
Professione o condizione della defunta	Ultima professione esercitata dalla defunta (b) N.ro della nomencl. profes. (c)																																					
Per le bambine nate vive:	se morta prima della denuncia di nascita, indicare il N. d'ord. del Reg. degli atti di nascita Parte compilato dall'Ufficio di se morta in età da 0 a 12 mesi, indicare se proviene da matrimonio cui era stato concesso prestito familiare (a) (R. D. L. n. 1542 del 21 agosto 1937-XV)																																					
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 50%; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin: 0 auto;"> Bollo </div>	Firma dell'Ufficiale di stato civile _____																																					

NOTE: (a) Scrivere sì o no a seconda del caso. — (b) Indicare chiaramente la professione o la condizione, servendosi delle voci contenute nella « Nomenclatura professionale ». — (c) Aggiungere il numero corrispondente della « Nomenclatura professionale », tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: *Macellaio* (venditore di carni macellate) = 3 01.0 01; *Macellaio* (operaio addetto alla mactazione) = 4 03.1 01; *Fornajo* (venditore di pane) = 3 01.0 01; *Fornajo* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4 03.3 03; *Cappellaio* (venditore di cappelli) = 3 01.0 10; *Cappellaio* (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 4 09.2 02; ecc.

N.B. — Il modello C deve contenere le cifre per l'intero Comune anche se questo sia diviso in frazioni ed abbia separati Uffici di Stato Civile

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

MOD. C (cavallo per il 1928)
(Recte)

I dati del Quadro VI devono essere riportati mensilmente nel modello F.

PROSPETTO MENSILE

del movimento della popolazione presente e notizie complementari (a)

Mese di _____ dell'anno 1938

Comune di _____

Provincia di _____

AVVERTENZE — Nel riempire le colonne del presente prospetto, per quanto riguarda i matrimoni, le nascite e le morti, gli Uffici comunali porranno la massima attenzione affinché siano registrati in esso unicamente gli atti di Stato Civile formati nel Comune e quelli trasmessi in originale (art. 381 e 396 del Codice Civile, art. 9 della Legge 27 maggio 1929, n. 847, art. 10 della Legge 24 giugno 1929, n. 1159); ma NON quelli formati in altri Comuni del Regno e all'Estero e trasmessi soltanto per copia autentica (art. 96, 267, 268, 379 e 397 del Codice Civile).

I. — MATRIMONI - NASCITE - MORTI

MESE	1. MATRIMONI (b)		2. NATI VIVI (b)								3. NATI MORTI (b)						4. MORTI (b)	
	celebrati con		(compresi quelli morti nel tempo trascorso tra la nascita e la dichiarazione all'Ufficio di stato civile ed i nati vivi da parti multipli. I nati morti debbono essere esclusi)								(si devono segnare i soli nati dopo il sesto mese di gestazione che non hanno respirato, anche se nati da parti multipli).							
	RITO RELIGIOSO	RITO CIVILE	LEGITTIMI		ILLEGITTIMI				TOTALE DEI NATI VIVI		LEGITTIMI		ILLEGITTIMI O DI FILIAZIONE IGNOTA		TOTALE DEI NATI MORTI			
			M	F	RICONOSCIUTI DA UNO O DA ENTRAMBI I GENITORI		NON RICONOSCIUTI O DI FILIAZIONE IGNOTA		M	F	M	F	M	F	M	F		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	
Mese in corso.....																		
Mesi precedenti....																		
TOTALE...																		
COMPLESSO...																		

II. — RIEPILOGO
Movimento naturale

Nati vivi	_____
Morti.....	_____
Eccedenza { +	_____
denza { -	_____

III. — PARTI MULTIPLI

(si devono segnare qui sotto i nati vivi e i nati morti da parte doppio, triplo o di ordine superiore, benché già compresi rispettivamente sotto il numero 2 o 3 del Quadro I)

PARTI DOPPI			PARTI TRIPLI				NATI DA PARTI QUADRUPLI		NATI DA PARTI QUINTUPLI			
Numero dei parti			Numero dei parti				Numero dei nati da parti tripli		Numero dei nati da parti quadrupli		Numero dei nati da parti quintupli	
di 1 maschio e 1 femmina	di 2 maschi	di 2 femmine	di 2 maschi e 1 femmina	di 2 femmine e 1 maschio	di 3 maschi	di 3 femmine	M	F	M	F	M	F
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13

IV. — LEGITTIMAZIONI
DI FIGLI NATURALI

(Art. 194 e seguenti del Codice Civile)

PER SUSEGUENTE MATRIMONIO		PER DECRETO REALE		IN SEQUITO A RICONOSCIMENTO PER ATTO PUBBLICO POSTERIORE AL MATRIMONIO	
M	F	M	F	M	F
1	2	3	4	5	6

V. — RICONOSCIMENTI
PER ATTO AUTENTICO

non avvenuti all'atto di nascita (c)
(Art. 179 e seguenti del Codice Civile)

IN DATA ANTERIORE ALLA NASCITA		IN DATA POSTERIORE ALLA NASCITA	
M	F	M	F
1	2	3	4

NOTE. — (a) Secondo la data in cui sono effettivamente avvenute.

(b) Per i matrimoni, le nascite e le morti, come è detto nelle Avvertenze, si tenga conto degli atti di Stato Civile formati nel Comune e di quelli trasmessi in originale (art. 381 e 396 del C. C., art. 9 della Legge 27 maggio 1929, n. 847, art. 10 della Legge 24 giugno 1929, n. 1159); ma non di quelli formati in altri Comuni del Regno od all'Estero e trasmessi per copia autentica (art. 96, 367, 368, 379 e 397 del C. C.).

(c) I riconoscimenti avvenuti all'atto della dichiarazione di nascita debbono essere annotati nelle colonne 5 e 6 del n. 2 (nati vivi) del Quadro I.

(VOLTARE)

RELAZIONE DEL CAPO DEL II REPARTO

VI. — MOVIMENTO MIGRATORIO E REGOLARIZZAZIONE DI ATTI ANAGRAFICI

	Da aggiungere + o togliere — alla popolazione		DA O PER ALTRI COMUNI DEL REGNO			DA O PER LE COLONIE E POSSED. ITALIANI		DA O PER L'ESTERO (d)			COM. FISSO	VARIAZIONI (P.)		
	Pres. (P)	Res. (R)	DELLA STESSA PROV. VINCIA	DI ALTRA PROV. VINCIA	TOTALE	TOTALE	DI CUI		ITA- LIANI	ESTER- I (e)		TOTALE	Ripetere la stessa cifra della col. 1)	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		11	12	13
PARTE I - Movimento migratorio														
Iscrizioni definitive nel Registro di popolazione relative a (*)	1 - persone immigrate dopo il Censimento del 1936...	+ P.	+ R.											x
	2 - persone censite il 21 aprile 1936 come presenti con dimora occasionale.....	(*)	+ R.											x
	3 - persone sfuggite al Censimento e che avevano dimora abituale ma non erano iscritte nel Registro di popolazione pure essendo il 21 aprile 1936			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	4) Totale...													x
Cancellazioni relative a (**)	4 - persone emigrate dopo il Censimento che furono censite, il 21 aprile 1936, come	- P.	- R.											x
	5 - persone iscritte nel Registro di popolazione posteriormente al Censimento del 1936 ed emigrate...	(*)	- R.											x
	6 - persone emigrate dopo il Censimento che furono censite, il 21 aprile 1936, come			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	7) Totale...													x
PARTE II - Regolazione di Atti Anagrafici														
Persone sfuggite al Censimento	1 - persone che avevano dimora abituale ed erano già iscritte, prima del 21 aprile 1936, nel Registro di popolazione e che risultano essere state il 21 aprile 1936	+ P.	+ R.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	2 - persone che avevano dimora occasionale e che risultano essere state il 21 aprile 1936	(*)	+ R.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	3 - persone che avevano dimora occasionale e che risultano essere state il 21 aprile 1936	+ P.	(*)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	4) Totale...													x
PARTE III														
(Da non comprendere nel calcolo della popolazione)	1) PERSONE GIÀ CENSITE con dimora abituale, il 21 aprile 1936, ed iscritte nel Registro di popolazione, posteriormente a tale data, in seguito ad atti migratori perfezionati nel mese o in seguito a revisione del Registro di popolazione N.....												TOTALI.....	
	2) PERSONE NON CENSITE il 21 aprile 1936, e cancellate dal Registro di popolazione in seguito ad atti migratori perfezionati nel mese o in seguito a revisione del Registro di popolazione N.....												VARIAZIONE NETTA NELLA POPOLAZIONE PRESENTE.	+

(*) Nessuna variazione, né in aumento né in diminuzione.
(**) Non comprendere le iscrizioni e le cancellazioni di cui al nn. 1 e 2 della Parte III.

IX. — VARIAZIONI TERRITORIALI. — Durante il mese si *effettuarono* in data le variazioni nella circoscrizione territoriale del Comune, stabilite dal Regio Decreto o dalla legge N..... del

Il movimento naturale e migratorio della popolazione (aggregata o distaccata) (g) è stato (compreso od escluso) (g) nel presente modello dal 1° del mese.

NOTE. — (d) Per le *immigrazioni* ed *emigrazioni* da o per l'Estero si tenga conto del *nulla osta* rilasciato per passaporti, della notorietà e delle denunce di cambiamento di residenza pervenute all'Ufficio d'anagrafe. Di contro alla voce *immigrati dall'Estero* si indichi il numero degli iscritti nel Registro di popolazione come provenienti da altri Stati, sia esse ai sensi di italiani rimpatriati soli o con le rispettive famiglie, sia che si tratti di stranieri, venuti a stabilirsi nel Regno, come provvisoriamente tra questi i naturalizzati (art. 22 del Regolamento 2 dicembre 1929, n. 2132). Di contro alla voce *emigrati all'Estero* si indichi soltanto il numero degli individuali cancellati dal Registro di popolazione (art. 19 del Regolamento 2 dicembre 1929, n. 2132), perchè all'atto della richiesta del *nulla osta* per il rilascio del passaporto dichiararono di fissare all'Estero la loro dimora o di non sapere e quando sarebbero rimpatriati; ovvero perchè era noto che si erano recati all'Estero per rimanervi a tempo indeterminato. Non si dovranno quindi computare nel detto numero gli individuali espatriati, che si presume debbano far ritorno nel Comune entro un non lungo termine, generalmente inferiore a un anno, e che perciò non furono cancellati dal Registro di popolazione.
(e) Compresi i naturalizzati.
(f) Per il periodo 1° gennaio-30 novembre va indicato l'ammontare delle forze armate dello Stato, di stanza nel Comune al 31 dicembre 1937; per il mese di dicembre quello risultante al 31 dicembre 1938.
(g) Sottolineare la dicitura che fa al caso.

N.B. — Due esemplari del presente prospetto saranno inviati alla Prefettura, dalla quale il Comune dipende, entro i primi quindici giorni del mese susseguente al mese al quale i dati si riferiscono, insieme alle schede dei matrimoni, dei nati e dei morti.

Data



Firma del Podestà

VII. — CALCOLO DELLA POPOLAZIONE PRESENTE

POPOLAZIONE presente al 1° del mese	AUMENTI (Quadro II, riga 1 + Quadro VI, Totale colonna 12)	DIMINUZIONI (Quadro II, riga 2 + Quadro VI, Totale colonna 13)	POPOLAZIONE presente calcolata alla fine del mese (col. 1 + 2 - 3)
1	2	3	4

Forse armate (f)

VIII. — FAMIGLIE IMMIGRATE ED EMIGRATE

PER I SOLI COMUNI CAPILUOGHI DI PROVINCIA			
FAMIGLIE IMMIGRATE		FAMIGLIE EMIGRATE	
Totale N.	Di cui famiglie di 1 sola persona	Totale N.	Di cui famiglie di 1 sola persona
1	2	3	4

N. B. — Il mod. F deve contenere le cifre per l'intero Comune anche se questo sia diviso in frazioni ed abbia separati Uffici di Stato Civile.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

MOD. F (Valido per il 1938).
(Recto)

Prospetto dei movimenti avvenuti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1938 nella popolazione **residente** e calcolo di essa al primo e all'ultimo di ciascun mese del 1938.

Da inviarsi entro il 15 gennaio 1939 alla Prefettura dalla quale il Comune dipende

Comune di

Provincia di

AVVERTENZE. — Nel riempire le colonne del presente **riepilogo**, per quanto riguarda le **nascite** e le **morti**, relative alla popolazione **residente**, gli Uffici comunali porranno la massima attenzione affinché siano registrati in esso gli atti di Stato Civile **formati nel Comune**, relativi a persone ivi residenti e quelli **trasmessi in originale** (art. 381 e 396 del Codice Civile), **nonché** quelli **formati in altri Comuni del Regno o all'Estero** e trasmessi per copia autentica (art. 367, 368, 379 e 397 del Codice Civile).

Il **Podestà** avrà cura d'inviare il presente prospetto, **entro il 15 gennaio 1939**, alla **Prefettura** dalla quale il Comune dipende. Il prospetto sarà riempito nel corso dell'anno, mese per mese.

PARTE I.

MESI	1. NATI VIVI APPARTENENTI ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE (compresi quelli morti nel tempo trascorso fra la nascita e la dichiarazione all'Ufficio di Stato Civile, i nati vivi da parti multipli ed esclusi i nati morti)								2. MORTI APPARTENENTI ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE											
	NATI nel territorio del Comune (a)		NATI fuori del Comune (atti trascritti) (b)				TOTALE		MORTI nel territorio del Comune (c)		MORTI fuori del Comune (atti trascritti)				TOTALE					
			in altri Comuni del Regno		all'Estero nelle Colonie e Possedimenti Italiani		(col. 1 + 3 + 5) (col. 2 + 4 + 6)				in altri Comuni del Regno		all'Estero, nelle Colonie e Possed. Italiani		(col. 9 + 11 + 13) (col. 10 + 12 + 14)					
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	Totale		di cui trascritti a mente dell'articolo 409 del C. C. (d)		M	F	M	F
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	17	18	
Gennaio																				
Febbraio																				
Marzo																				
Aprile																				
Maggio																				
Giugno																				
Luglio																				
Agosto																				
Settembre																				
Ottobre																				
Novembre																				
Dicembre																				
TOTALE																				
Complesso																				

N. B. — Nel modello F le cifre delle colonne 1, 2, 9 e 10 non corrispondono in generale a quelle delle colonne 9, 10, 17 e 18 del mod. C, perché in queste ultime debbono essere notati tutti i nati vivi ed i morti nel Comune, sia appartenenti alla popolazione con dimora abituale (**residente**) sia alla popolazione con dimora occasionale, mentre nelle colonne 1, 2, 9 e 10 di questo prospetto debbono essere annotati solo i nati vivi ed i morti nel territorio del Comune appartenenti alla popolazione **residente**, come è detto nelle note (a) e (c).

NOTE:

- (a) Debbono essere compresi i nati vivi nel Comune da genitori iscritti nel Registro di popolazione e quelli per cui furono trasmessi in originale i relativi atti di nascita (art. 381 C.C.); debbono essere esclusi i nati nel Comune da genitori aventi dimora occasionale o cancellati dal Registro di popolazione, perché emigrati ed iscritti in altri Comuni del Regno o all'Estero.
- (b) Debbono essere compresi i nati vivi fuori del Comune (in altri Comuni del Regno o all'Estero) solo nel caso in cui i genitori siano iscritti regolarmente nel Registro di popolazione.
- (c) Debbono essere comprese solo le persone che avevano la loro residenza nel Comune e che morirono nel Comune stesso e quelle per cui furono trasmessi in originale i relativi atti di morte (art. 396 C.C.); debbono essere escluse quelle che morirono nel Comune ma che erano residenti in altri Comuni del Regno o all'Estero.
- (d) Atti di morte trasmessi dalle Autorità militari relativi a militari in campagna o a persone impiegate al seguito delle Armate

(VOLTARE)

4. — RELAZIONE DEL CAPO DEL III REPARTO

(Ufficio permanente dei censimenti; statistiche degli enti locali; ispettorato statistico).

Nel periodo cui si riferisce la presente relazione (1° dicembre 1936-30 novembre 1937) l'attività del reparto è stata caratterizzata, soprattutto, dai lavori relativi al censimento industriale e commerciale 1937-1940, più precisamente quelli concernenti la sua preparazione e, nei riguardi delle industrie alimentari e della pesca, anche l'esecuzione.

Tuttavia, pur trattandosi di lavori di massa, oramai definiti ed avviati, anche il proseguimento dei lavori relativi all'VIII censimento generale della popolazione, più precisamente quelli concernenti la revisione, codificazione e spoglio dei dati, e la pubblicazione di una parte dei volumi previsti, ha occupato il reparto per molti mesi e continua ad occuparlo tuttora, per quanto in misura sensibilmente ridotta.

Degli uni e degli altri (e più brevemente ancora per i lavori estranei ai censimenti) se ne dà, qui di seguito, notizia, questa volta limitata e sommaria, in ossequio alle recenti disposizioni superiori al riguardo.

1. — Lavori relativi al censimento industriale e commerciale 1937-1940.

I primi di febbraio del corrente anno veniva stabilito che il censimento industriale e commerciale, previsto per il 1938, sarebbe stato eseguito durante il quadriennio 1937-1940 e che nel primo anno di tale periodo sarebbero state censite le industrie alimentari, comprese quelle della pesca.

L'ufficio — che si accingeva ad uno studio preordinato e sistematico del piano di rilevazione — trovatosi posto, improvvisamente, di fronte all'urgenza ed alla complessità del nuovo compito, dovette accelerare i tempi, compiendo uno sforzo eccezionale (aggravato dalla inadeguatezza numerica e, in parte, qualitativa del personale di concetto disponibile) per tentare di assolverlo, in ogni sua fase, in modo compiuto e tempestivo; ciò che, in linea di massima, può ritenersi raggiunto, malgrado la difficoltà dell'indagine la quale — per la molteplicità ed estensione dell'oggetto, l'ampiezza del campo d'indagine, la novità, nei riguardi dell'industria della pesca, degli organi rilevatori — poteva rappresentare un'incognita.

Preannunciati ai comuni ed ai consigli provinciali delle corporazioni (a cura dei quali sarebbero stati istituiti gli organi periferici di censimento), d'accordo coi relativi dicasteri, i rispettivi compiti, perchè disponessero, tra l'altro, per lo stanziamento dei necessari fondi, furono stretti, da un lato, i rapporti, già intervenuti, con le associazioni sindacali interessate, per l'urgenza dell'esame e della definizione della *classificazione delle attività economiche*, che, come appare dalla precedente relazione, era già in corso di compilazione e che venne subito affrettata; dall'altro, fu iniziato l'esame delle molteplici particolari questioni relative al censimento dell'industria

della pesca (che doveva essere eseguito per primo e al più presto) per la definizione del relativo piano di rilevazione, usufruendo degli studi già fatti da altro reparto, ad altro fine (statistica della pesca).

Precisati e stabiliti i criteri informativi del censimento (nei riguardi dell'oggetto, dell'unità statistica, del campo d'indagine, dei limiti di spazio e di tempo, ecc.) l'ufficio poté accingersi anche a stendere lo schema di *regolamento* del censimento, nonchè a redigere (per la parte affidatagli) la relativa particolareggiata e diffusa *relazione*, da presentare alla *commissione generale di censimento*.

Intanto, le sedute delle due apposite *commissioni della pesca* e delle *industrie alimentari* definivano: la prima, i modelli di rilevazione che la interessavano; la seconda, le particolari attività economiche (lavorazioni) comprese in ogni sottoclasse delle industrie alimentari, nonchè le date di censimento delle industrie stesse.

Contemporaneamente, s'iniziava lo studio dei *modelli di rilevazione* per il censimento dell'*industria casearia* (i cui schemi erano stati predisposti, secondo i criteri stabiliti dalla direzione generale dell'istituto, da un funzionario d'altro reparto), nonchè delle specifiche condizioni in cui essa si svolge nel nostro paese, alla precisazione delle quali — oltre la collaborazione delle associazioni sindacali interessate e dell'ente della cooperazione — apportava il peso della propria specifica competenza ed esperienza il capo del IV reparto.

Mentre il complesso di tutti i lavori sin qui menzionati procedeva nell'esame delle relative commissioni di studio, l'ufficio, partecipando alle sedute delle stesse, ne realizzava le decisioni. Contemporaneamente, precisando in tutti i particolari l'organizzazione periferica del censimento e la tecnica della rilevazione, l'ufficio compilava le *istruzioni generali per gli ufficiali e gli uffici comunali e provinciali di censimento*, nonchè le *istruzioni particolari per il censimento della pesca in acque marine*, per quello della *pesca in acqua dolce* e per quello dell'*industria casearia*.

Nel contempo — non appena terminata la definizione della classificazione delle attività economiche — l'ufficio predisponne — presso i consigli provinciali delle corporazioni ed eccezionalmente presso i comuni — per la *rilevazione preliminare* delle unità da censire (esercizi e ditte) classificate per classi d'industria o (quelle delle industrie alimentari) per gruppi più ristretti (sottoclassi).

Per quanto concerne la *preparazione degli organi rilevatori*, distribuite le istruzioni generali e particolari, il reparto provvide alla loro illustrazione in una serie di riunioni, centrali (ai comandanti delle capitanerie di porto, ai direttori ed ai capi degli uffici di statistica degli uffici provinciali delle corporazioni, nonchè ai dirigenti gli uffici di censimento dei comuni capiluoghi) e periferiche, in dodici fra le maggiori città, dove convennero i dirigenti e gli ispettori degli uffici provinciali di censimento di più compartimenti, i segretari o i dirigenti degli uffici comunali di censimento della provincia nel cui capoluogo avveniva la riunione e tutti i componenti l'ufficio comunale di censimento del capoluogo stesso. A tali riunioni seguirono, in ogni provincia, le riunioni intercomunali, presiedute da un ispettore provinciale, e a queste ultime, in ogni comune, le lezioni illustrative agli ufficiali di censimento. In tal modo, le norme dell'indagine,

stabilite al centro, si propagavano, con criteri di uniformità, precisandosi in istruzioni particolareggiate ed univoche, a tutti gli organi e le persone impegnati, alla periferia, nella esecuzione della vasta e complessa indagine, resa certamente più difficoltosa (per quanto concerne la compiutezza quantitativa) e perciò bisognosa della più oculata vigilanza, dal suo frazionamento nel tempo.

Per quanto concerne la *propaganda* — il censimento interessando, a causa del suo frazionamento, non la generalità della nazione, bensì, volta a volta, particolari settori della popolazione — si rileva che essa fu opportunamente limitata a quella possibile e consigliabile delle associazioni sindacali, delle loro riviste e giornali di categoria, nonchè ai comunicati sulla stampa quotidiana, anche di provincia. Per il censimento della pesca in acque marine, in considerazione della novità della rilevazione e delle condizioni particolari di cultura e di vita della maggior parte dei sottoposti al censimento, fu svolta anche la propaganda per mezzo della radio e di manifestini volanti distribuiti nei centri pescherecci. Per la particolare indagine in questione si fece anche ricorso all'azione personale dei parroci. Tutto ciò, s'intende, oltre la propaganda normale e specifica dei manifesti di censimento (generale e particolari) dettati e stampati a cura dell'istituto ed affissi a cura dei comuni.

Alla fine di maggio tutto il lavoro d'impianto e dei primi censimenti particolari — al centro ed alla periferia — era compiuto, col rispetto quasi integrale dei termini di tempo previsti; infatti, si fu costretti a variare (tempestivamente del resto) solo la data di censimento delle industrie della pesca, posticipandola di dieci giorni.

Terminata la fase iniziale di lavoro (svoltasi durante circa quattro mesi) la più laboriosa e la più urgente, perchè riflettente — oltre l'impianto dell'indagine e perciò tutte le provvidenze di carattere generale e comuni a tutti i censimenti particolari — la esecuzione di una delle rilevazioni particolari più complesse e difficoltose, quella dell'industria casearia, s'iniziò la seconda fase, caratterizzata da un profluvio di *quesiti* posti dalla periferia (comuni e consigli provinciali delle corporazioni), ai quali bisognava rispondere tempestivamente per non intralciare i lavori locali e renderli uniformi. Anche questo fu un intenso periodo di lavoro per il quale si dovette provvedere a rinforzare l'apposito servizio, col personale d'ordine necessario, resosi disponibile col diminuire d'intensità dei lavori del censimento della popolazione.

Contemporaneamente, si poneva mano all'esame ed alla preparazione dei modelli di rilevazione, nonchè delle relative istruzioni particolari del secondo gruppo di censimenti: e così via per quelli successivi — che si susseguirono a non lunghi intervalli, durante i quali si svolgeva anche la rispettiva fase di lavoro destinata alla soluzione dei quesiti — sino all'ultimo del 30 novembre, comprendente 16 rilevazioni particolari, tra le più complesse.

Se, dopo la fase d'impianto, i lavori per la preparazione dei successivi censimenti particolari (9 gruppi di 43 rilevazioni particolari in complesso) decrebbero via via d'intensità e d'urgenza, certo rinnovarono ogni volta un ritmo accelerato di lavoro, per il contenuto di ogni particolare rilevazione, che presentava ognora difficoltà

specificamente nuove, per superare le quali la collaborazione con le associazioni sindacali interessate non si mostrò quasi mai esauriente e dovette essere integrata da contatti diretti dell'ufficio con gli industriali stessi e spesso da visita ai loro stabilimenti, per rendersi direttamente conto dell'organizzazione specifica di ogni particolare industria, al fine di precisarne con esattezza l'oggetto di rilevazione, nonchè dei processi di lavorazione, per individuarne tutti gli elementi da censire (materie prime impiegate, prodotti e sottoprodotti ottenuti, impianti e macchinari caratteristici usati, ecc.). Tutto ciò si rendeva indispensabile per la definizione dei diversi modelli di rilevazione, i quali — se si basavano, per la parte comune, sopra uno schema oramai fissato dalle commissioni e dall'esperienza delle prime rilevazioni — presentavano sempre, come s'è detto, problemi nuovi e nuove incognite, le cui soluzioni ed i cui superamenti contribuivano, nel contempo, al perfezionamento degli stessi metodi d'indagine.

Il lavoro alla periferia è proceduto regolarmente e si ha ragione di ritenere che il materiale di censimento — pervenuto solo in parte e non ancora elaborato — sia sufficientemente buono, sì da consentire l'utile spoglio almeno dei dati più importanti.

L'*attività ispettiva* dell'ufficio sugli organi periferici di censimento è stata minima, perchè il personale — quasi di continuo assorbito al centro — non poteva essere distaccato di frequente o per lungo tempo. È appunto la limitatezza di tale attività che non ha consentito all'ufficio di rendersi direttamente conto della reale efficienza e diligenza degli organi periferici, nè di giudicare della completezza delle rilevazioni eseguite.

Tuttavia, per il censimento dell'industria casearia, in considerazione della sua importanza basilare agli effetti delle successive rilevazioni e della vastità da essa assunta, sono state effettuate, nel mese di giugno, alcune ispezioni in 5 province dell'Italia settentrionale (Pavia, Milano, Sondrio, Aosta, Torino), in 3 province dell'Italia centrale (Macerata, Ancona, Pesaro e Urbino) ed in 8 province dell'Italia meridionale (Foggia, Bari, Potenza, Cosenza, Aquila degli Abruzzi, Campobasso, Benevento, Salerno) scelte in base alla importanza in esse assunta dall'attività oggetto del censimento. Sono stati visitati numerosi comuni scelti tra quelli per i quali si aveva motivo di dubitare maggiormente circa l'esatta compilazione dei modelli di rilevazione. I risultati delle ispezioni sono stati generalmente favorevoli; l'unica deficienza, emersa con una certa frequenza dall'esame dei questionari, ha riguardato la scarsa attendibilità dei coefficienti di resa del latte in formaggio, burro, ecc.

Questa particolare attività ispettiva è stata svolta esclusivamente dal capo e da altro funzionario del reparto IV (statistiche agrarie) specificamente competente.

Altra attività ispettiva — quasi all'inizio del censimento della pesca — è stata svolta dall'ufficio presso alcune capitanerie di porto ed in particolare presso quella di Chioggia, che dette adito a rilevare alcune difficoltà, a prevederne la probabilità anche negli altri centri pescherecci e perciò a provvedervi tempestivamente con l'emanazione di opportuni provvedimenti.

Inoltre, nei mesi di luglio ed agosto, dietro richiesta di quel prefetto, l'ufficio ha distaccato un proprio funzionario, per un periodo complessivo di 25 giorni, presso l'ufficio provinciale di censimento di Frosinone, che in conseguenza della forzata as-

senza del dirigente aveva dato indubbi segni di incapacità organica e funzionale. Durante la missione stessa, sono anche stati ispezionati gli uffici di censimento di 12 comuni della provincia.

Recentemente, infine, è stata effettuata un'ispezione presso le regie capitanerie di porto di Venezia e di Chioggia, in seguito a irregolarità — denunciate dal direttore del consiglio provinciale delle corporazioni di Venezia — riscontrate durante un primo sommario esame del materiale di censimento della pesca in acque marine, trasmesso alla commissione provinciale tecnico-consultiva di quella provincia. L'ispezione ha effettivamente confermato la trascuratezza ed il disordine con cui è stata eseguita la rilevazione in questione dalla capitaneria di porto di Venezia e dalle dipendenti delegazioni di spiaggia.

Per tradurre in cifre il lavoro svolto dall'ufficio e dare così un'idea fugace e panoramica della sua complessità ed intensità basterà ricordare — oltre i modelli sussidiari, studiati e predisposti, necessari alle operazioni periferiche e comuni alla maggior parte delle rilevazioni (stato generale iniziale di sezione, stato di sezione provvisorio, stato di sezione definitivo, prospetto riassuntivo), quelli speciali per il censimento delle industrie della pesca; nonchè le istruzioni generali e particolari già citate — il numero dei diversi modelli di rilevazione studiati e definiti; quello delle lettere ricevute per quesiti (corrispondenti ad un numero più che doppio di quesiti); delle circolari inviate, la maggior parte delle quali per risolvere casi nuovi emersi durante le rilevazioni, riflettenti le specifiche condizioni in cui ciascuna delle industrie censite si svolge nel nostro paese.

Modelli di rilevazione (di 2, 4, 6, 8, 10 pagine) N.	55
Lettere ricevute per quesiti »	4.737
Circolari inviate »	103

Infine, il numero di solleciti inviati (6713) agli organi periferici, particolarmente ai comuni, per l'esecuzione tempestiva delle disposizioni preordinate, dimostra come — malgrado l'innegabile miglioramento che, da censimento a censimento, si riscontra nella diligenza della maggior parte dei comuni — l'organizzazione periferica di censimento imponga sempre la più vigilante attenzione ed i tempestivi interventi.

In previsione della complessità dei compiti che gli incombevano, il reparto, al fine di una ordinata esecuzione di essi — tanto più necessaria per l'urgenza che prevedibilmente avrebbe caratterizzato tutti i lavori — si dava (con un particolareggiato ordine di servizio) un ordinamento adeguato, ripartendo funzioni e responsabilità, stabilendo modalità di lavoro e termini di tempo. Le svariate mansioni venivano così distribuite in uffici diversi, preposti a separati servizi: organizzazione periferica del censimento e ispettorato; ufficio tecnico del censimento; stampa e spedizione stampati (1), ai quali si aggiungeranno, in breve, i servizi relativi alla elaborazione ed alla pubblicazione dei dati.

(1) Per una parte dei lavori di spedizione degli stampati provvedeva il servizio apposito dell'Istituto, dipendente da altro reparto.

Una tale divisione dei compiti non ha per nulla pesato sulla utilizzazione del personale, che nei periodi di maggiore intensità di lavoro è passato da un compito all'altro di servizi diversi, anche, e spesso, a condizione di sospendere lavori già avviati ma meno urgenti. Del resto, l'utilizzazione al massimo del personale è dimostrata dal frequente lavoro oltre l'orario di ufficio (talvolta sino al mattino dopo), nelle domeniche e nei giorni festivi, del personale di concetto, oltrechè di quello d'ordine.

2. — Lavori relativi all'VIII censimento generale della popolazione.

Come risulta dalla precedente relazione, prima della fine del novembre 1936, i lavori di *revisione* e *codificazione* del materiale di censimento erano completamente avviati; essi si svolgevano in 5 saloni a doppio turno (in complesso 15 ore di lavoro sulle 24), affiancato ai quali funzionava, in un locale separato, il servizio di corrispondenza coi comuni e di rettifica, al quale si è già accennato nella relazione stessa.

Il programma di lavoro prestabilito prevedeva che per il 21 aprile 1937 si dovesse pubblicare il decreto sulla popolazione, ciò che, dato il piano di spoglio prescelto, comportava che verso il 10 aprile, al più tardi, si fosse eseguito il primo passaggio delle cartoline nelle macchine selezionatrici; di conseguenza, verso i primi di aprile avrebbe dovuto essere terminata la perforazione delle cartoline stesse e quindi il lavoro di codificazione non avrebbe dovuto protrarsi oltre il 20 marzo.

Per l'attuazione ordinata e regolare del programma stesso ed il conseguente rispetto delle date prestabilite, si dovettero superare inconvenienti non lievi (reclutamento del personale più lento del previsto; rilevante numero e frequenza di dimissioni) che hanno accresciuto le difficoltà d'istruzione e addestramento del personale nonchè disturbato il ritmo di produzione.

Ad ovviare in parte a tale stato di cose si provvide, il 30 novembre, ad istituire una piccola scuola (collocata in una saletta capace di circa 20 impiegati) nella quale le nuove reclute riceverono, durante un adeguato periodo di tempo, la necessaria istruzione e furono iniziate alle diverse lavorazioni. Il lavoro eseguito in questa scuola nel periodo di addestramento non è andato perduto; infatti, debitamente controllato al 100%, esso è andato ad aggiungersi alla produzione delle sale (l'intera provincia di Sassari e parte della provincia di Nuoro sono state lavorate in tal modo dalla saletta-scuola).

Il 20 febbraio, ultimata la revisione, il personale resosi disponibile andò ad accrescere quello già assegnato alla codificazione; ogni assunzione di nuovo personale fu sospesa e la saletta-scuola cessò di funzionare.

Così integrato di mezzi, il lavoro di codificazione proseguì più spedito e cessò, anch'esso, entro i termini prestabiliti.

Anche per quanto concerne la *perforazione* delle cartoline individuali e lo *spoglio meccanico* dei dati (con un complesso di 200 macchine di vario tipo) devesi rilevare il regolare andamento dei lavori iniziati con orario normale; passati indi al doppio ed al triplo turno, con 23 ore giornaliere di sfruttamento delle macchine; e terminati, quelli concernenti la perforazione, il 4 aprile, mentre gli altri (spoglio dei dati) continuano tuttora, a triplo turno.

Il seguente prospetto, che riporta le medie orarie mensili di produzione, dimostra l'andamento delle diverse lavorazioni :

mesi	revisione	codificazione		perforazione
		parte generale	parte professionale	
Agosto 1936	279	98	—	—
Settembre »	457	120	—	—
Ottobre »	551	125	185	—
Novembre »	484	121	240	206
Dicembre »	558	123	208	281
Gennaio 1937	662	130	216	309
Febbraio »	691	141	255	329
Marzo (al 20)	—	141	234	351
	533	126	228	312

Un sommario esame di esse mette in evidenza, anzitutto, che per ciascuna lavorazione si è verificato un progressivo aumento della media oraria, in relazione alla maggiore abilità acquistata via via dagli impiegati. Tale progressivo aumento : è più regolare e senza eccezioni per la perforazione, in quanto trattasi di lavorazione meccanica, il cui personale non è andato soggetto a fluttuazioni, ed il cui materiale di lavoro non ha presentato sensibili disparità nella qualità ; è più accentuato nella revisione che non nella codificazione, in quanto quest'ultima è necessariamente contenuta entro certi limiti insorpassabili, data la manualità della scritturazione ; presenta (fatta eccezione per la perforazione) delle anomalie, in relazione alle vicende cui le lavorazioni sono andate soggette.

Infatti, revisione e codificazione della parte generale presentano una depressione della media oraria, anzichè un aumento, nel mese di novembre 1936 : ciò è in dipendenza, in parte, del fatto che solo nella seconda metà di detto mese ha cominciato a funzionare l'ultima delle cinque sale adibite a tali lavorazioni, con impiegati naturalmente ancora poco allenati ; ma soprattutto del fatto che nel detto mese ha avuto luogo la lavorazione del materiale di censimento delle città di Napoli e di Roma, che (specialmente quest'ultimo) s'è dimostrato di qualità piuttosto scadente. La codificazione per la parte professionale presenta invece una depressione della media oraria nel mese di dicembre 1936 : essa coincide col periodo in cui alcune sale addette alla codificazione professionale hanno cominciato a lavorare materiale non ancora codificato per la parte generale, ciò che ha portato un aggravio di lavoro, in quanto il codificatore ha dovuto provvedere alla intestazione dei moduli di codificazione (indicazione della provincia, comune, numero della sezione, numero del foglio di censimento) che fino a quel momento aveva trovati già intestati e parzialmente riempiti.

Il fatto poi che per la codificazione della parte generale si ha una media molto più bassa che non per quella della parte professionale, dipende dalla maggiore quantità di numeri convenzionali richiesti dalla prima codificazione (colonnine 14, 15, 16, 17, 18, 26 a 40 del modulo di codificazione) in confronto della seconda (colonnine da 19 a 25) e dalla maggiore difficoltà presentata da alcune codificazioni, per es. quella combinata della col. 18, e quella delle coll. da 28 a 40 relative ai dati familiari.

Un'idea della mole di lavoro compiuto è data dalla quantità delle numerazioni convenzionali eseguite : 746.096.686 e da quella dei passaggi di cartoline nelle selezionatrici : 706.480.363.

Il numero di errori rilevati con la revisione — ammontanti a 1.276.961 — e quello delle lettere scritte agli organi di rilevazione e controllo periferici (comuni e uffici provinciali di censimento) per contestazione degli errori non corretti d'ufficio, richiesta di chiarimenti, invito a indagini complementari — ammontanti a 64.080 — dimostrano il meticoloso lavoro di perfezionamento cui fu sottoposto il materiale di censimento, che si è palesato — tuttavia — sensibilmente migliore di quello del censimento precedente, malgrado la maggiore complessità dei quesiti sulle professioni, in confronto a quelli del 1931 (30 errori ogni 1000 censiti, contro 48,4 del censimento precedente).

Circa la distribuzione territoriale degli errori commessi dai censiti, non corretti dagli organi periferici di revisione, ed accertati dalla revisione al centro, si rileva, per quanto concerne i compartimenti, un minimo in Liguria (12,8‰) ed un massimo nel Lazio (61,1) e, per quanto concerne le province, un minimo a Catania (8,1) ed un massimo a Roma (84,4).

* * *

Nei riguardi del *personale* impiegato nei lavori di revisione e codificazione, il prospetto che segue ne dimostra il movimento, fornendo, mese per mese, il numero delle nuove assunzioni e quello delle dimissioni, dei licenziamenti e dei trasferimenti ad altri servizi avvenuti durante ogni mese, nonchè la forza effettiva alla fine di ciascun mese.

P E R I O D O	IN FORZA AL PRINCIPIO DEL MESE	PRESI IN FORZA		PERDUTI DI FORZA			IN FORZA ALLA FINE DEL MESE
		per nuove assunzioni	avuti da altri reparti	per dimissioni	per trasfe- rimento	per licen- ziamento	
		durante il mese					
entro il luglio 1936 .	169	198	—	11	—	2	354
» agosto » .	354	271	—	30	1	4	590
» settembre » .	590	135	20	32	3	1	709
» ottobre » .	709	267	6	27	—	—	955
» novembre » .	955	279	—	78	—	5	1.151
» dicembre » .	1.151	102	11	83	4	7	1.170
» gennaio 1937 .	1.170	90	—	98	11	21	1.130
» febbraio » .	1.130	—	—	80	8	3	1.039
al 20 marzo » .	1.039	—	—	7	65	939	28

Tali cifre dimostrano l'entità del compito assolto dal reparto per l'istruzione del personale, aggravato dalle già accennate difficoltà incontrate nel reclutamento, sia

all'inizio delle lavorazioni sia nel corso di esse, per colmare i vuoti lasciati dalle frequenti dimissioni.

Risulta, infatti, che per mantenere un contingente complessivo variabile, da mese a mese, da un minimo di 354 ad un massimo di 1170 impiegati (ivi compresi 44 impiegati a contratto e 125 diurnisti già esistenti nel reparto alla data della prima assunzione: 20 luglio 1936) il reparto ha dovuto istruire 1342 diurnisti, dei quali ben 446 si sono allontanati per volontarie dimissioni nel corso dei lavori e, di essi, alcuni appena ultimato il periodo di istruzione.

Per la valutazione qualitativa e quantitativa del lavoro eseguito dai singoli impiegati, e allo scopo di rendere tale valutazione il più possibile uniforme ed obiettiva, si è ricorsi ad una formula che tiene conto, combinandoli opportunamente fra di loro, dei due elementi fondamentali di giudizio sul valore dell'impiegato — *percentuale degli errori e produzione media oraria* — messi in rapporto colle medie degli elementi stessi per il complesso degli impiegati adibiti alla stessa lavorazione. Il calcolo di tale indice di rendimento è stato fatto in quattro diversi momenti della lavorazione. In base ad esso è stata fatta ogni volta la graduatoria degli impiegati di ciascuna sala, resa pubblicamente nota agli interessati.

Intanto, dai calcoli suddetti sono emersi i seguenti valori medi per la produzione oraria e per la percentuale di errori per il complesso degli impiegati addetti alle diverse lavorazioni e in ciascuno dei periodi considerati :

LAVORAZIONI	PERIODI DI LAVORAZIONE										
	dal 3 agosto al 3 ottobre 1936		dal 4 ottobre al 30 novembre 1936		dal 1° dicembre al 31 dicembre 1936		dal 1° gennaio al 31 gennaio 1937		complessivo dal 3 agosto 1936 al 31 gennaio 1937		
	produ- zione media oraria	percen- tuale errori	produ- zione media oraria	percen- tuale errori	produ- zione media oraria	percen- tuale oraria	produ- zione media oraria	percen- tuale errori	produ- zione media oraria	percen- tuale errori	
Revisione.	402	0,9	503	1,0	558	0,7	662	0,6	530	0,8	
Parte ge- nerale	codificaz.	116	1,9	122	1,7	123	1,4	130	1,3	123	1,6
	controllo.	231	1,1	278	1,0	294	0,8	335	0,6	286	0,8
Parte pro- fessionale	codificaz.	—	—	229	1,2	208	1,3	216	1,2	218	1,3
	controllo.	—	—	504	0,5	462	0,5	504	0,5	491	0,5

Alla fine di ognuno dei detti periodi e per ogni singolo impiegato sono stati annotati nella rispettiva scheda personale : la media oraria di produzione, la percentuale degli errori, l'indice di rendimento ed il posto occupato nella graduatoria di sala, raccogliendo così un buon numero di dati di fatto per la valutazione finale dell'impiegato.

All'avvicinarsi del termine delle lavorazioni, per ogni impiegato è stata calcolata la media degli indici di rendimento annotati nella scheda personale, media che è stata trasformata in punteggio secondo una scala convenzionale prestabilita. Tali punteggi sono stati, poi, aumentati convenientemente, secondo criteri prestabiliti,

per tener conto del grado di cultura dell'impiegato, delle punizioni o premi conseguiti e dell'assiduità dedotta dal numero delle assenze fatte, pure esso registrato nella scheda personale. In base al complessivo punto di merito ottenuto è stato così qualificato ogni singolo impiegato.

Il prospetto che segue classifica i 939 impiegati licenziati per riduzione di personale fra il 9 e il 19 marzo 1937, secondo la qualifica riportata e le mansioni disimpegnate :

	QUALIFICHE					IN COMPLESSO
	ottimi	distinti	buoni	mediocri	cattivi	
Codificatori e revisori	3	58	344	127	45	577
Controllori	9	61	140	28	6	244
Supercontrollori	19	27	7	1	—	54
Capisettore	37	10	7	—	—	54
Addetti alla registrazione.	10	—	—	—	—	10
	78	156	498	156	51	939

Il prospetto seguente, infine, classifica il personale secondo la qualifica riportata e il titolo di studio posseduto :

QUALIFICA	SCUOLA MEDIA						LAUREA			TOTALE		
	inferiore			superiore								
	N.º	Percentuale in rapporto		N.º	Percentuale in rapporto		N.º	Percentuale in rapporto		N.º	Percentuale in rapporto	
		alla qualifica	al titolo di studio		alla qualifica	al titolo di studio		alla qualifica	al titolo di studio		alla qualifica	al titolo di studio
Ottimo. . .	49	8,4	62,8	22	7,1	28,2	7	15,6	9,0	78	8,3	100,0
Distinto . .	101	17,3	64,7	46	14,8	29,5	9	20,0	5,8	156	16,6	100,0
Buono . . .	310	53,1	62,3	168	54,2	33,7	20	44,4	4,0	498	53,1	100,0
Mediocre. .	89	15,2	57,1	59	19,0	37,8	8	17,8	5,1	156	16,6	100,0
Cattivo. . .	35	6,0	68,6	15	4,9	29,4	1	2,2	2,0	51	5,4	100,0
	584	100,0	62,2	310	100,0	33,0	45	100,0	4,8	939	100,0	100,0

Oltre i lavori di revisione e codificazione svolti nei saloni, sono stati compiuti, da altri settori dell'ufficio, vari lavori connessi con quelli, che possono distinguersi in antecedenti, concomitanti e susseguenti l'elaborazione del materiale di censimento.

Tra gli *antecedenti* si citano : la compilazione di prospetti indicanti per ciascuno comune le notizie relative alle frazioni, alle sezioni, alla zona agraria di appartenenza,

ai centri abitati, ecc. da servire di guida e controllo al servizio degli spogli meccanici ; il confronto fra i dati della popolazione presente dei centri risultanti dagli stati di sezione definitivi e quelli corrispondenti ricavati dai risultati del censimento 1931. Da tale confronto, che fu eseguito in considerazione di fondati dubbi circa l'esatta applicazione, da parte dei comuni, delle norme impartite, dovevano emergere tutti i centri per i quali gli scarti in più o in meno rispetto al 1931, nelle cifre della popolazione, erano di entità tale da far supporre un errore nella discriminazione fatta dai comuni tra case di centri e case da considerare sparse. I centri per i quali si rilevò un notevole scostamento nel numero degli abitanti, rispetto a quello del 1931, ammontarono a 3422, appartenenti a 1645 comuni ; per 791 di tali centri fu possibile rettificare la cifra di popolazione in base al materiale di censimento in possesso dell'ufficio, e per i rimanenti 2631 fu necessario, invece, chiedere chiarimenti e precisazioni ai comuni. Il numero complessivo delle lettere, repliche e sollecitazioni inviate ai comuni fu di 2112, e 759 furono le planimetrie inviate a chiarimento delle richieste. In alcuni casi, poi (Reggio Emilia, Salerno e Roma) furono indispensabili dei sopralluoghi.

Tra i lavori *concomitanti* sono da segnalare quelli di controllo e di accertamento delle risultanze del censimento nei riguardi dei censiti nati nel periodo 1° gennaio-20 aprile 1846 e negli anni precedenti (longevi). Sulla base degli elenchi e dei documenti inviati a suo tempo dai comuni, per tutti i censiti che risultavano longevi dai fogli di censimento e non erano compresi negli elenchi anzidetti, fu richiesta ai comuni la conferma delle date di nascita e l'invio dei relativi certificati. Il numero delle lettere, telegrammi, repliche, ecc. inviati ai comuni è stato di circa 1100 ed il risultato finale dei lavori è stato il seguente :

longevi risultanti dagli elenchi inviati dai comuni	N.	15707
longevi risultanti dai fogli di tabulazione del servizio macchine.	»	18561
longevi accertati	»	17305

Tra i predetti lavori sono da segnalare anche la compilazione delle tavole di pubblicazione, dedotte da quelle di spoglio, e dei prospetti per le « note illustrative » dei fascicoli provinciali ; la compilazione degli elenchi dei comuni e delle rispettive popolazioni, da pubblicare nella «GAZZETTA UFFICIALE», in allegato al decreto sulla popolazione, nonchè la compilazione dei manoscritti per la stampa del volumetto «POPOLAZIONE RESIDENTE E POPOLAZIONE PRESENTE SECONDO LE CATEGORIE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN CIASCUN COMUNE DEL REGNO»; la revisione delle bozze di stampa (4342 pagine), la redazione delle note illustrative dei fascicoli provinciali (compiuta in base allo schema stabilito dalla presidenza dell'istituto) e la pubblicazione di questi ultimi (15 fascicoli al mese in media).

Tra i lavori *susseguenti*, infine, l'elaborazione del materiale di censimento, meritano di essere menzionati : la compilazione delle tavole riepilogative per compartimenti, ripartizioni geografiche e regno dei dati pubblicati nei fascicoli provinciali e quella delle tavole relative a particolari spogli eseguiti dall'istituto per conto del go-

vernatorato di Roma e del comune di Genova ; la compilazione di un elenco delle zone di territorio situate fuori dei confini del comune o della provincia cui appartengono, allo scopo di raccogliere gli elementi necessari per la segnalazione al ministero degli interni delle anomalie territoriali che ancora sussistono e possono essere causa di irregolarità ed errori in occasione di censimenti ; la notifica, infine, ai comuni, delle variazioni apportate alle cifre di popolazione dei centri in dipendenza degli accertamenti eseguiti dall'ufficio per tutti quei casi nei quali queste erano risultate errate (lavoro in corso).

3. — Lavori relativi ai censimenti in Libia e nei possedimenti.

Al principio di quest'anno, l'istituto richiese al competente ministero se il *censimento industriale e commerciale*, di prossima esecuzione nel regno, potesse essere esteso alla Libia, nonchè ai territori dei governi dell'Eritrea e della Somalia, o quanto meno a quelle parti di essi poste entro i vecchi confini, che per lo sviluppo economico raggiunto si dimostrassero adatti ed attrezzati per la raccolta degli elementi interessanti la indagine in parola. Non mancò, successivamente, di comunicare, tanto al ministero predetto quanto a quello degli affari esteri, il voto espresso dal comitato dei tecnici nell'adunanza del 23 marzo, col quale veniva richiamata l'attenzione sulla importanza che avrebbe rivestito per la Libia e per il possedimento delle isole italiane dell'Egeo, il censimento, in genere, della pesca, ed in particolare (per la Libia) quello della pesca del tonno e delle spugne.

In seguito agli accordi intervenuti, anche coi rispettivi governi, rimase stabilito che — esclusa la opportunità di procedere alla rilevazione nei territori dell'Eritrea e della Somalia — quasi tutti i censimenti particolari previsti per il regno potevano essere effettuati in Libia e nell'Egeo, eccezion fatta per quei pochi per i quali non risultò esercitata la relativa attività economica. Si è, così, provveduto all'esecuzione delle diverse rilevazioni, per le quali l'istituto ha prestato e continuerà a prestare anche la propria partecipazione alle spese mediante la provvista gratuita degli stampati occorrenti.

* * *

Come venne accennato nella relazione dell'anno passato, l'*VIII censimento della popolazione*, a causa delle operazioni in corso in Africa orientale, fu esteso solo alla Libia ed ai possedimenti.

Per i regnicoli e gli stranieri della Libia e per i regnicoli dei possedimenti furono seguite le stesse norme e modalità stabilite per il regno ; per gli stranieri, invece, e, rispettivamente per i dodecanesini ed i cinesi dei possedimenti, la rilevazione venne effettuata a mezzo di speciali accertamenti eseguiti dalle regie autorità locali. In Libia, come parimenti venne accennato nella precedente relazione, gli indigeni furono rilevati secondo particolari modalità tecniche consigliate dalle peculiari caratteristiche di quelle popolazioni.

La lavorazione di tutto il materiale — affidata ad un gruppo speciale di impiegati — è stata portata avanti attraverso numerose e non lievi difficoltà, dipendenti dalla necessità di richiedere ed ottenere, dalle autorità poste a così grande distanza, chiarimenti, complementi e rettifiche di dati e notizie.

Comunque, sin dalla fine del marzo ultimo, l'istituto aveva potuto provvedere alla ultimazione degli spogli definitivi della popolazione regnicola e straniera della Libia e di quella regnicola, straniera ed indigena dei possedimenti, nonchè ad un primo spoglio provvisorio di quella indigena della nostra colonia nord-africana, in modo da essere in grado di procedere alle relative elaborazioni, i cui risultati — riassunti in apposita relazione — hanno formato oggetto di speciale comunicazione, rassegnata da un proprio funzionario, al III congresso di studi coloniali, svoltosi a Firenze ed a Roma dal 12 al 17 aprile u. s.

Per le difficoltà sopraccennate, non è ancora riuscito possibile addivenire al completamento dello spoglio definitivo dei dati relativi alla popolazione indigena della nostra colonia mediterranea; ma sarà fatto tutto il possibile — per quanto concerne l'ufficio — perchè la pubblicazione del quinto volume del censimento della popolazione (destinato ai censimenti nelle colonie) non abbia a soffrire ritardi sul previsto.

* * *

In seguito ai provvedimenti adottati dal governo per mantenere in A. O. l'assoluta distinzione delle razze ed evitare che, dalla coesistenza nello stesso territorio di decine di migliaia di italiani, accanto a vari milioni di indigeni, potesse avere origine una popolazione di meticci, e di fronte alla disparità, a volte rilevante, delle cifre riportate dagli studiosi circa la consistenza numerica di tale popolazione esistente nel detto territorio, l'istituto ha ritenuto di dover prospettare al competente ministero la opportunità di addivenire alla *rilevazione numerica e nominativa dei meticci*, sulla base di criteri organici da stabilirsi d'accordo.

Il ministero ha aderito — in linea di massima — alla proposta, già comunicata al governo generale di Addis Abeba; nel frattempo, l'istituto ha provveduto a predisporre lo schema dell'apposito modello di rilevazione, nonchè delle relative norme e modalità.

4. — Sorveglianza sui registri di popolazione e sull'attività statistica dei comuni e dei CC. PP. CC.

Data l'importanza assunta dai *registri di popolazione*, l'ispettorato anagrafico si è preoccupato, più ancora che negli anni precedenti, di richiamare l'attenzione delle prefetture sulla necessità che essi fossero sempre regolarmente tenuti e perfettamente aggiornati. La sorveglianza sui registri in parola da parte delle prefetture, infatti, è stata maggiore di quella dell'anno precedente, mentre da parte dell'istituto essa è consistita principalmente in un intenso lavoro di corrispondenza, mirante, in parte, alla risoluzione di quesiti (definizione di pratiche migratorie; errata interpretazione di

norme ed istruzioni dell'istituto ; toponomastica e numerazione civica) ma, soprattutto, a far sì che le irregolarità rilevate nelle anagrafi venissero rimosse, comunque, entro l'anno corrente.

Al fine di rendersi conto della reale situazione dei servizi anagrafici e di migliorarne il funzionamento si sono, poi, impartite — con apposite circolari — disposizioni di ordine vario : è stata fatta presente l'opportunità — d'intesa col ministero dell'interno — che almeno i comuni con oltre 50 mila abitanti disponessero, a mezzo di personale specializzato, sistematici accertamenti anagrafici, al fine di assicurare una migliore rispondenza dei registri di popolazione al reale stato di fatto della popolazione ; sono state comunicate le disposizioni impartite — d'intesa con l'istituto — dal comando generale M. V. S. N. ai dipendenti comandi per la iscrizione in anagrafe degli appartenenti alla milizia e sue specialità, in servizio permanente ed in servizio continuativo.

Allo studio trovasi il modello ufficiale della cartella toponomastica, che sarà rimesso, entro il mese ai comuni. Nell'occasione si trasmetterà pure il modello ufficiale dello « stradario », anch'esso attualmente allo studio.

Le cifre che seguono costituiscono un segno della intensità di lavoro cui è stato sottoposto, nell'anno decorso, il servizio in questione :

comuni ispezionati durante il 1937 :	
a) dalle prefetture (ispezioni indirette)	n. 3266
b) da funzionari dell'istituto (ispezioni dirette)	» 2
IN TOTALE.	
<u>n. 3268</u>	

In conseguenza delle ispezioni suddette, la situazione dei comuni risulta la seguente : comuni mai ispezionati : 86 ; non più ispezionati dopo il periodo 1930-33 : 86 ; non più ispezionati dal 1934 : 993 ; non più ispezionati dal 1935 : 2331 ; non più ispezionati dal 1936 : 1036.

Le ispezioni eseguite hanno accertato :

a) anagrafi regolari	n. 1286
b) anagrafi irregolari	» 1982
IN TOTALE.	
<u>n. 3268</u>	

Il movimento della corrispondenza (anch'esso segno manifesto della intensità del lavoro svolto) risulta dalle cifre seguenti :

a) situazioni e dichiarazioni finali dei lavori relativi all'aggiornamento anagrafico	n. 683
b) lettere in arrivo	» 9524
c) lettere in partenza	» 4591
d) solleciti spediti	» 1564
e) circolari emanate	» 6

* * *

Per quanto concerne i *bollettini comunali di statistica* si osserva che i comuni che hanno compilato il bollettino nell'anno 1937 sono aumentati rispetto al 1936, da 218 a 265 ; tale aumento è conseguente a quello verificatosi nella popolazione di alcuni comuni, precisamente a quelli che alla data dell'ultimo censimento demografico (21 aprile 1936) avevano superato i 20.000 abitanti.

I comuni che hanno compilato il riassunto annuale del 1936 sono stati 155.

I comuni capiluogo che non hanno ancora compilato i bollettini sono : Chieti, Ascoli Piceno, Ancona e Lecce : di essi, però, Ancona ha chiesto l'autorizzazione, già concessa, di pubblicare a stampa il bollettino fin dal gennaio del c. a. ; Chieti ha dato assicurazione che provvederà prossimamente ; Ascoli Piceno e Lecce, infine, hanno promesso di inviare quanto prima tutti i bollettini dell'anno regolarmente compilati. Le grandi città che non hanno ancora compilato il riassunto annuale per l'anno 1936 sono : Bari, Catania, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Taranto, Venezia.

Durante l'anno, la compilazione dei bollettini è stata caratterizzata : dalla ripresa delle rilevazioni indirette (dati forniti da enti estranei all'amministrazione comunale) e della pubblicazione delle notizie di carattere economico e finanziario (per i comuni che pubblicavano a stampa il bollettino) ; dalla introduzione di nuove tavole, specialmente concernenti notizie di carattere economico (da notare in particolare le tavole sui salari orari di tariffa, sull'attività dell'ente opere assistenziali e sulle opere pubbliche eseguite dal comune) ; dal perfezionamento di tavole esistenti con modifiche suggerite dall'esperienza.

Durante l'anno 1936 sono stati esaminati 1586 bollettini e spediti : 990 lettere, 132 solleciti e 3 circolari.

È stato già preparato, infine, uno schema di bollettino per l'anno 1938, caratterizzato principalmente dalla introduzione di alcune tavole concernenti l'emigrazione dal regno verso l'Africa italiana e i possedimenti dell'Egeo, e dalla fusione delle tavole che trattano dei sussidi e dell'assistenza.

* * *

L'attività svolta dal particolare ufficio addetto alla revisione ed al controllo delle pubblicazioni statistiche dei consigli provinciali delle corporazioni è stata rivolta principalmente — anche nel decorso anno — alle *relazioni annuali sulle vicende economico-sociali delle province*. Tali relazioni, che dovrebbero esporre ed illustrare l'andamento dei fenomeni sia economici che demografici nella provincia in un determinato anno e che dovrebbero essere compilate e trasmesse all'istituto entro l'anno immediatamente successivo a quello considerato nelle medesime, non rispondono ancora pienamente agli scopi per cui vengono istituite e ciò a causa sia del modo di studio e trattazione dei fenomeni considerati, spesso inesatto e lacunoso, sia del notevole ritardo con cui vengono redatte, ciò che infirma notevolmente l'utilità e l'interesse delle medesime.

Al riguardo, l'ufficio ha cercato di svolgere opera di incitamento e di persuasione presso i consigli e, accogliendo i voti formulati dalla commissione giudicatrice delle migliori relazioni statistiche per l'anno 1934, ha impartito, con apposite circolari e colle note di recensione, precise disposizioni circa le fonti da utilizzare nella raccolta dei dati necessari per illustrare le manifestazioni dei vari fenomeni esaminati, i metodi da adottare nella trattazione dei singoli argomenti, la estensione da dare agli stessi. Questo complesso di disposizioni ha anche lo scopo di uniformare maggiormente le relazioni tra loro e di permetterne quindi una più facile confrontabilità.

Però, se con i provvedimenti ora citati si è ottenuto un certo miglioramento qualitativo e quantitativo del contenuto delle relazioni, l'ufficio non è riuscito ancora a eliminare o a ridurre il ritardo con cui esse vengono compilate. I motivi di esso sono noti: debbono ricercarsi, quasi esclusivamente, nella situazione in cui sono venuti a trovarsi in questi ultimi tempi gli uffici provinciali delle corporazioni. Infatti, mentre da un lato i compiti periodici e straordinari (compresi quelli statistici o implicanti lavori statistici), affidati dalle disposizioni vigenti ai consigli ed uffici provinciali delle corporazioni, sono aumentati od hanno assunto nuovi sviluppi e s'impongono spesso con carattere di urgenza, dall'altro, il personale addetto ai servizi consiliari di statistica è andato diminuendo di numero e qualità. Ad aggravare questo stato di cose — determinato, sin dal 1927, dal blocco delle nuove assunzioni di personale di ruolo e dalla carenza oltre decennale dei noti provvedimenti sull'inquadramento del personale — sono sopraggiunti di recente i provvedimenti stessi i quali, se hanno tolto, finalmente, il personale dall'incertezza e dall'inquietudine, lo hanno piombato nella certezza di un irreparabile peggioramento delle proprie condizioni materiali e morali di carriera, e perciò in uno stato di depressione, non certo favorevole al buon rendimento del lavoro.

Per attenuare il grave ritardo, l'ufficio ha concesso, ai consigli che l'hanno richiesto, l'abbinamento di due relazioni in unico elaborato.

Per quanto concerne il miglioramento degli elaborati, l'ufficio ha dovuto constatare la necessità di addivenire ad un riesame dello schema di relazione diramato ai consigli nel giugno 1933 e tuttora in vigore. Troppo generico — tanto che lo stesso argomento viene trattato con criteri e metodi disparatissimi nelle varie relazioni dei consigli (ciò che impedisce quel lavoro di coordinamento che dovrebbe essere eseguito al centro ed agevolerebbe la maggiore utilizzazione delle relazioni) — lo schema in questione dovrebbe valere sia per le relazioni fondamentali (decennali o quinquennali) sia per quelle annuali, le quali ultime dovrebbero, invece, avere esclusivo carattere di aggiornamento dei dati e di accertamento delle cause delle variazioni di essi, accumulando così l'ampio e particolareggiato materiale utile per la compilazione delle relazioni fondamentali successive. È appunto la mancanza di due distinti, precisi e circostanziati schemi di relazioni con obiettivi diversi, che, da un lato, favorisce quella notevole varietà di ampiezza e di criteri di trattazione che si riscontra sempre tra le relazioni dei diversi consigli; dall'altro, contribuisce a ritardarne la compilazione, per la ripetizione — ogni anno — di trattazioni che dovrebbero essere inserite solo nelle relazioni fondamentali od essere appena accennate in quelle annuali.

Sulla necessità di revisione dello schema attuale si è trovata d'accordo anche la commissione esaminatrice delle relazioni in questione; ciò malgrado, e per quanto l'ufficio ne abbia già studiato, nelle sue linee generali, il piano, non si è potuto riuscire ancora a compierla, a causa della precaria condizione dell'ufficio particolare.

I dati contenuti nel seguente prospetto mettono in rilievo il ritardo cui si è fatto più sopra cenno:

anno cui si riferiscono le relazioni	relazioni da esaminare (al 1° dicem. 1936)	relazioni pervenute successivamente	relazioni esaminate	relazioni da esaminare (al 20 ottob. 1937)
1932	2	—	2	—
1933	10	5	15	—
1934	21	27	31	17
1935	—	24	10	14
1936	—	—	—	—
TOTALI . . .	33	56	58	31

Anche per le relazioni dell'anno 1935 l'istituto ha bandito il concorso, al quale hanno aderito solo 7 consigli, i cui elaborati si trovano attualmente all'esame della commissione speciale.

* * *

Per quanto concerne i *bollettini mensili di statistica* dei consigli provinciali delle corporazioni (istituiti con la circolare del ministero delle corporazioni n. 158/4 del 12 marzo 1934) è da ricordare che la pubblicazione venne sospesa in seguito alle note disposizioni diramate con R. D. L. 28 ottobre 1935-XIII n. 1844 sul divieto di pubblicazione e di divulgazione di notizie e dati di carattere economico-finanziario. La loro pubblicazione verrà ripresa a cominciare dal prossimo anno, in base a nuovo schema, diramato recentemente dall'ufficio, con apposita circolare contenente le relative istruzioni.

Il nuovo schema apporta modifiche e aggiunte a quello precedente: sono state aggiunte, infatti, nuove tavole riguardanti la popolazione, i consumi, l'agricoltura, l'industria, ecc.; ne sono state opportunamente modificate altre ed è stata sistemata in modo più razionale la complessa materia trattata.

5. — Inchieste e lavori vari.

Durante il 1937 è continuata l'*indagine sulle abitazioni* (opere progettate ed eseguite relative a nuove costruzioni, ampliamenti, riparazioni, demolizioni totali e parziali delle abitazioni in complesso e di quelle rurali in ispecie) e sono state preparate — per l'eventuale pubblicazione nel compendio statistico, nell'annuario statistico e nel bollettino mensile di statistica (appendice) — n. 254 tavole comprendenti riepiloghi annuali per il 1935-1936.

L'*inchiesta sulle case economiche e popolari*, iniziata nel 1936, si riferisce, come è noto, a tutta l'attività edilizia svolta dagli istituti ed enti per le case popolari e dallo

Istituto nazionale per le case degli impiegati dello stato (INCIS), sin dalle origini della loro istituzione (1919).

Nell'anno in corso, poi, l'istituto ha rivolto la propria attenzione anche alla costruzione delle case popolarissime, affidata, come è noto, al Consorzio nazionale fra gli istituti fascisti autonomi per le case popolari.

L'indagine è stata estesa anche alle colonie (per quanto riguarda le costruzioni dell'«INCIS»), chiedendo ed ottenendo la cooperazione del governo della Libia e della sezione speciale dell'INCIS costituita in Addis Abeba.

Sono attualmente pronte per la eventuale pubblicazione n. 12 tavole (6 per il periodo dal 1919 al 1934 e 6 per l'anno 1935), nelle quali i dati sono stati riepilogati per le singole 22 grandi città e per il complesso con altre città del regno.

Sono state pure preparate, per l'inserzione nel compendio statistico 1937, tre tavole riepilogative nelle quali appare il complesso delle costruzioni eseguite nel regno, per ciascuno degli anni dal 1919 al 1935, distintamente dagli istituti ed enti per le case popolari e dall'INCIS.

* * *

Per quanto concerne le *circoscrizioni territoriali*, l'ufficio ha provveduto alla pubblicazione di un nuovo fascicolo contenente le « variazioni di territorio, di nome e di confine delle circoscrizioni comunali e provinciali del regno, disposte dalle leggi e regi decreti emanati dal 1° aprile 1934-XII al 20 aprile 1936-XIV ». Nei confronti con la precedente, la pubblicazione colma una lacuna: nella parte III del fascicolo sono state indicate, infatti, le zone agrarie, che, in dipendenza delle variazioni territoriali verificatesi nei comuni e nelle province, hanno avuto modificata anch'esse la propria composizione territoriale.

Per quanto riguarda l'*onomastica dei comuni* c'è da rilevare che mentre per le segnalazioni di rettifica già fatte, e delle quali si è dato cenno nella relazione precedente, il ministero competente provvederà, sulla base delle disposizioni della legge comunale e provinciale, ad emanare le opportune disposizioni, l'ufficio ha ottenuto che la consulta araldica — la quale procede, con decreti, alla concessione di stemmi e gonfalonari comunali — chieda all'istituto la precisa onomastica da attribuirsi a ciascun comune prima di emanare il relativo provvedimento. Con ciò si è evitato all'inconveniente — che si verificava in passato — di fissare, nei decreti della predetta consulta, una denominazione difforme da quella ufficiale.

In questi ultimi mesi, l'ufficio ha provveduto alla compilazione della nuova edizione del « *dizionario dei comuni e delle frazioni* ». Tale pubblicazione, limitata in passato ai soli comuni, non era stata più curata dopo l'edizione del 1930.

Il nuovo dizionario conterà di tre parti, più una appendice. Nella prima parte saranno elencati, in un solo ordine alfabetico, tutti i comuni e tutte le frazioni di censimento esistenti al 21 aprile 1936, mentre nella precedente edizione si era data notizia solo dei comuni, elencati per provincia. E mentre nella edizione 1930, le notizie fornite assommavano a 22, di cui 7 di carattere statistico e geografico e 15 di carattere amministrativo, nell'edizione coi dati del censimento del 1936, per ciascun comune e frazione sono fornite 32 notizie, delle quali 8 di carattere statistico e geogra-

fico e le rimanenti 24 di carattere amministrativo. Le notizie aggiunte riguardano la distanza chilometrica delle singole frazioni dalla casa comunale, le sedi delle corti di appello, degli uffici tecnici erariali, degli uffici tecnici del catasto, dei circoli ispettivi didattici, delle capitanerie di porto, le sedi delle parrocchie e i titoli delle stesse. Limitatamente ai comuni, è altresì indicato se essi siano dichiarati luoghi di turismo e soggiorno o luoghi malarici; se in essi esista un porto, un idroscalo, un aeroporto.

La seconda parte conterrà le tabelle sinottiche delle circoscrizioni indicate nella prima parte, e cioè le circoscrizioni giudiziaria, finanziaria, dei lavori pubblici, degli studi, dell'agricoltura, delle corporazioni, delle comunicazioni e delle diocesi.

La terza parte darà l'elenco alfabetico dei comuni soppressi, creati o che ebbero modificata la denominazione, dal 16 ottobre 1930 al 21 aprile 1936-XIV; nonchè l'elenco dei comuni che nello stesso periodo cambiarono provincia di appartenenza.

L'appendice conterrà l'elenco dei comuni sedi di istituti di istruzione; l'elenco degli aeroporti e idroscali aperti al traffico civile aereo; i valichi della frontiera terrestre; i comuni e le frazioni nei quali è obbligatoria l'osservanza di particolari norme igieniche e tecniche nei riguardi delle costruzioni edilizie; i principali porti amministrati dallo stato; le fonti demaniali; le circoscrizioni della pesca.

Tutte le notizie che figureranno nel nuovo dizionario sono state assunte direttamente dai comuni, per mezzo di un apposito questionario. Tuttavia, l'ufficio ha provveduto a raccogliere, dalle amministrazioni centrali, quanto più materiale potè esser messo a disposizione, al fine di sottoporre le notizie fornite dai comuni al più esteso controllo.

La nuova pubblicazione, che riuscirà di circa 1300 pagine, rilegata in formato album, di maneggevole e facile consultazione, uscirà, considerato il complesso lavoro tipografico che dovrà essere eseguito, nei primi mesi del 1938.

Il Capo del Reparto: B. ROSELLI

5. — RELAZIONE DEL CAPO DEL IV REPARTO

(Statistiche agrarie e catasti).

Del lavoro svolto dal Reparto nell'anno che sta per finire si ricordano qui, in forma succinta, soltanto quelle parti che uscendo, o per la loro natura, o per il diverso indirizzo o per il maggiore impulso ad esse recentemente dato, dall'ordinaria attività degli uffici, quale è stata illustrata nelle precedenti relazioni, sono forse meritevoli di particolare menzione.

Rientra anzitutto in queste condizioni l'opera spiegata, da una parte, per preparare un più ampio e più organico programma, di rapida realizzazione, al catasto forestale, da eseguire ancora per i quattro quinti circa della superficie boscata; per portare a termine l'utilizzazione del censimento dell'agricoltura, dall'altra parte. Attorno a questi due compiti si è polarizzata l'attività del Reparto; il che non ha impedito che collateralmente si continuasse il perfezionamento dei servizi di carattere continuativo, e si iniziassero nuove indagini, come dopo si dirà.

Ultimato, anche nella fase della pubblicazione dei risultati, il catasto agrario, sorgeva evidente la necessità di completare nel più breve termine la mirabile opera illustrativa dei caratteri della nostra economia terriera anche nella parte relativa alle produzioni forestali. Questa necessità appariva tanto più urgente di fronte alle nuove esigenze della politica economica dello Stato, tendente all'autarchia anche nel settore derivati del legno e dei sottoprodotti del bosco, nel senso che la rilevazione catastale può offrire elementi preziosi per il preordinamento e la risoluzione dei problemi connessi al raggiungimento dell'indipendenza o di una minore dipendenza dalle produzioni estere.

L'acceleramento dei lavori imponeva lo smobilizzo di buona parte del già decurtato capitale del « Fondo catasti », costituito da titoli della pubblica rendita; il che è stato già fatto per una disponibilità reale di 4 milioni di lire.

Riprendendo i lavori, con ritmo tanto intenso da ultimarli in un periodo, quale è stato previsto, di soli 3 anni, appariva indispensabile, più che opportuno, riesaminare il piano stesso del lavoro, nella sua concezione teorica e nella sua applicazione pratica, per introdurre le modifiche suggerite da un decennio di esperienza e per adeguare lo schema di indagine alle nuove possibilità di utilizzazione pratica dei risultati. Tale riesame critico è stato fatto e le conclusioni, prima di essere rese definitive e portate in attuazione, sono state portate al giudizio critico di una Commissione di esperti. Le varianti introdotte, mentre non compromettono la comparabilità dei dati che verranno raccolti con quelli già disponibili, sono tali da accrescere sensibilmente il valore pratico della rilevazione: così, le notizie (sin qui trascurate) sull'età dei boschi coetanei, sulla consistenza dei boschi maturi e non utilizzati, sui turni consuetudinari di taglio, sugli assortimenti mercantili comu-

nemente ricavati dal bosco, ecc. Si tratta di elementi che vivificano notevolmente il valore d'espressione dei risultati dell'indagine catastale, senza peraltro appesantirla, in quanto o sono di facilissimo rilievo o sono dati di passaggio obbligato per giungere a quelli che già contemplava il precedente piano di rilevazione. Si è anche avuto cura, nel rielaborare il vecchio testo delle « Istruzioni », di non trascurare quelle indicazioni collaterali al dato principale e che ne possono completare il significato o spiegare l'entità, consentendo, così, di sottoporre anche ad una specie di controllo critico alcuni dati, ad esempio quelli sull'incremento e sulla produzione. Ha una ragione del genere, ad esempio, l'inclusione delle notizie sulla densità del bosco, sul ciclo economico e sulle curve di produzione delle piante a produzione annua, ecc.

Particolare attenzione è stata posta nello studio delle possibilità pratiche per assicurare la migliore rispondenza alle rilevazioni di superfici, partendo dalla considerazione che, trattandosi di superfici generalmente statiche o le cui variazioni, comunque, sono dalla statistica annuale regolarmente ed esattamente *contabilizzate*, vale indubbiamente il conto di fare ogni sforzo per delimitarle nella loro esatta portata.

Così è stato previsto, oltre il rilevamento a vista, con la scorta delle carte al 25.000 — procedimento considerato sin qui come l'unico o almeno quello di carattere assolutamente ordinario — l'impiego di riduzioni al 10 mila delle mappe del catasto geometrico, laddove troppo incerto risultasse l'uso delle carte al 25 mila, valendosi in ogni caso nella più larga misura (e in quanto i dati della prima qualificazione colturale corrispondano, nella sostanza, a quelli della seconda) degli accertamenti del catasto geometrico, non escludendo la possibilità di ricorrere — là dove se ne vedesse la necessità e la sicurezza del risultato — magari a semplice titolo di controllo, al censimento delle superfici forestali fatto attraverso gli organi locali.

Nel rivedere le norme, ma più nel predisporre l'organizzazione pratica del lavoro, non si è dimenticato che uno dei requisiti essenziali che si chiedono alla indagine è quello dell'uniformità di applicazione del metodo, condizione pregiudiziale per l'omogeneità e quindi la comparabilità dei dati, e che una delle parti più delicate della rilevazione sta nel soddisfacente accertamento delle produzioni. Ad assicurare queste due condizioni mira essenzialmente l'assunzione di un certo numero di tecnici di primissimo ordine, in qualità di ispettori, i quali avranno lo specifico compito di affiancare l'opera dei Comandi della Milizia nella direzione e nel controllo del lavoro dei rilevatori. Essi si sostituiranno ai rilevatori stessi, tenendoseli però a lato, nella esecuzione del lavoro nei *comuni tipo*, scelti nelle diverse zone forestali in cui fosse ripartibile il territorio della provincia: il che consentirà che tutte le questioni di massima siano risolte da personale di indiscussa capacità, nel tempo stesso che coloro i quali dovranno continuare il lavoro negli altri comuni della zona si troveranno ad esso particolarmente addestrati. La rispondenza di questa parte del lavoro, affidata agli assistenti-rilevatori, sarà comunque accertata attraverso i controlli dell'ispettore con saggi opportunamente stabiliti. Provincia per provincia,

pertanto, il lavoro verrà affrontato secondo un organico piano di svolgimento, con unicità di metodo, rigorosamente applicato nelle sue parti, sia sostanziali che di dettaglio, e quindi sicuro nel suo risultato. Particolare cura sarà posta anche nella scelta degli assistenti-rilevatori, preferendo personale con preparazione specializzata. Con un breve corso di lezioni sul metodo della rilevazione catastale e con un breve periodo di addestramento pratico, si porrà questo personale nella condizione di corrispondere pienamente all'aspettativa.

Secondo le previsioni, il lavoro dovrebbe essere portato a pieno regime per la primavera 1938: il corpo del personale esecutivo dovrebbe allora essere rappresentato da 5-6 ispettori e da 30-36 assistenti. Le condizioni particolari in cui il lavoro si deve svolgere consigliano una organizzazione siffatta: primavera-estate personale *esclusivamente* dedito alle rilevazioni di campagna, al *semplice appunto* — in forma tuttavia completa, chiara e sicura — dei dati, utilizzando tutto il tempo *disponibile* della giornata; autunno-inverno, massa del personale *prevalentemente* dedicato all'*elaborazione* del materiale raccolto, nella parte che non può essere (o non è conveniente che sia) fatto dagli Uffici; parte residua del personale destinata al *lavoro di campagna* nelle provincie in cui le operazioni non sono seriamente disturbate dall'inclemenza della stagione.

Gli uffici provvederanno a che il materiale cartografico, i dati di superficie, i dati del catasto geometrico (qualità di coltura e ripartizione superfici per categoria di proprietà, ecc.) siano già tutti approntati allorché vengono iniziati i lavori di rilevazione di una provincia, in modo che l'ispettore e l'assistente possano dedicarsi completamente alle operazioni di rilievo e di accertamento.

L'accennata disponibilità di personale dovrebbe consentire la rilevazione annua di circa 1,4 milioni di ettari di superficie boscata, e di conseguenza il completamento del lavoro in circa 3 anni.

Secondo il primitivo programma, l'utilizzazione del materiale raccolto attraverso il primo censimento dell'agricoltura si doveva limitare agli elementi concernenti la consistenza quali-quantitativa del patrimonio zootecnico: il numero, la ripartizione per classi d'ampiezza e la forma di conduzione delle aziende agricole. Questi elementi vennero di fatto spogliati e presentati in due distinti volumi, accompagnati, ognuno, da una corrispondente relazione illustrativa.

Utilizzato fu pure il censimento delle bonifiche idrauliche di 1^a categoria, i cui risultati furono raccolti in un fascicolo a sè stante, dopo essere stati pubblicati nel Bollettino di statistica agraria e forestale. Del censimento professionale agricolo fu fatto lo spoglio e l'elaborazione, a titolo di saggio, per la provincia di Milano, provincia per la quale si era offerto anche un esempio di utilizzazione a fondo del censimento delle aziende agricole.

Con ciò doveva ritenersi esaurito il piano di lavoro a suo tempo predisposto dalla commissione di studio per i censimenti dell'agricoltura. Senonchè, una rimanenza di fondi, sia pure modesta, portò gli uffici a considerare la possibilità e la opportunità di valorizzare più ampiamente l'abbondantissimo, se non sempre qua-

litativamente soddisfacente, materiale di studio dei caratteri della nostra economia agraria. Ne sono uscite tre distinte iniziative, di cui una già pienamente realizzata — lo studio dei *caratteri tecnico-economici degli allevamenti animali* — due in avanzata fase di realizzazione — lo studio dei principali aspetti tecnico-economici dell'organizzazione aziendale agricola, in comuni rappresentativi; e il *censimento delle grandi aziende appoderate ed a conduzione colonica*, viste nella loro unità e nelle loro parti componenti. Se quest'ultima indagine è un indispensabile complemento della rilevazione delle aziende agricole, per la quale i poteri dipendenti tecnicamente ed economicamente da un'amministrazione centrale erano stati considerati, in primo tempo, come unità aziendali a sè stanti, viventi di vita propria, le altre due indagini, analizzando i caratteri dei diversi tipi di organizzazione aziendale (il tipo essendo definito dall'ampiezza), sia nel campo più genericamente agricolo, come nel campo più specificatamente zootecnico, intendono offrire preziosi elementi d'appoggio alla politica corporativa, in quanto perfezionano la conoscenza degli aspetti tecnico-economici e dell'impresa capitalistica e dell'impresa contadina. Difatti, accertando la specifica composizione dell'allevamento (per sesso, età e destinazione economica degli animali) in funzione della sua ampiezza, si ha modo di rilevare come siano quantitativamente distribuite tra il grande, il medio e il piccolo allevamento — cui corrisponde, di norma, un diverso tipo economico di impresa — le diverse produzioni zootecniche (produzioni del latte, della carne, degli allevi, della lana, ecc.). L'elaborazione in tal senso condotta, e della quale sono stati proprio ora resi noti i risultati, costituisce un'assoluta novità nel campo della letteratura statistica internazionale.

Non minore importanza pratica riveste l'indagine basata sulla combinata utilizzazione di alcuni elementi contemplati dai tre questionari del censimento dell'agricoltura: popolazione, bestiame, aziende. Essa tende a mettere in evidenza la correlazione esistente tra ampiezza dell'azienda e alcune caratteristiche del suo ordinamento: coltivazioni praticate e loro estensione relativa, carico di bestiame, impiego di mano d'opera, esercizio di industrie trasformatrici, uso del motore meccanico e delle macchine operatrici, ecc., in guisa di poter stabilire quale concreta importanza — assoluta e relativa — vengano ad avere nei singoli tipi d'azienda le principali coltivazioni, l'allevamento del bestiame, l'impiego della mano d'opera fissa — familiare e salariata —, il ricorso allo strumento meccanico. L'osservazione statistica di questi importantissimi aspetti dell'ordinamento agrario viene così portata nel più intimo campo dell'organizzazione aziendale.

L'elaborazione del materiale, condotta per circa 2.000 Comuni, interessanti tra il quarto ed il terzo della superficie del Regno, distribuiti fortunatamente un pò per ogni dove, consentirà di avere la ricca serie di elementi illustrativi dei caratteri più salienti dell'economia agricola per la quasi totalità delle zone agrarie (700 circa).

Si potrebbe obiettare che i fenomeni investigati con questa e con l'altra indagine, sul carattere degli allevamenti animali, sono visti nelle loro manifestazioni di un tempo ormai lontano, di quasi otto anni addietro. Non si può, però, non con-

trosservare che si tratta di aspetti della tecnica e dell'economia agricola che sono soggetti a variazioni molto lente nel tempo, per cui i risultati, che vengono soltanto ora presentati o che verranno resi noti tra poco, hanno conservata pressochè inalterata la loro freschezza.

Con queste tre nuove utilizzazioni può ben dirsi che si chiude degnamente il capitolo del primo censimento dell'agricoltura, in quanto, se le realizzazioni sono state al disotto, quantitativamente soprattutto, di quelle su cui aveva contato un'aspettativa troppo ottimista, sta di fatto che in definitiva nessuno dei fondamentali caratteri della nostra economia agraria è stato lasciato nell'ombra, data anche l'integrazione che i dati del censimento possono avere nei risultati della rilevazione catastale.

La concentrazione degli sforzi sulle due ricordate attività non ha fatto perdere di vista un altro compito di prima importanza: l'aggiornamento del catasto agrario, concepito soprattutto, in attesa di un rifacimento, come *raffrescamento*, fatto necessariamente per gradi, dei risultati della particolare indagine. Non è stata trascurata tale necessità, nel senso che si è cominciato a studiare quelle che potranno essere le linee del lavoro di aggiornamento. Da un certo punto di vista la rilevazione annuale, che muove dal dato catastale, fa essa stessa opera di *aggiornamento*. D'altra parte, rilevazioni dirette per seguire l'evoluzione degli ordinamenti colturali secondo il metodo catastale trovano la loro limitazione nelle disponibilità finanziarie che vi possono essere destinate; nel prossimo triennio di intensificazione, in vista di ultimarli, dei lavori concernenti il catasto forestale, esse non saranno che modestissime. Si è così considerata la possibilità di utilizzare per l'aggiornamento, e in termini più generali per il perfezionamento del dato catastale — ed essenzialmente quello di superficie — le rilevazioni che vengono predisponendo gli organi corporativi, e concernenti specialmente le colture legnose (vite, olivo, fruttiferi, gelso), assicurando ad esse la indispensabile uniformità di metodo distintivo delle forme di coltura (specializzata, promiscua, pianta sparsa), per poter sostituire poi l'una all'altra serie dei dati. Dal canto suo il catasto forestale, riprendendo e definendo meglio i limiti di estensione di alcune qualità di coltura (qualità forestali), contribuirà non poco ad avvicinare maggiormente alla realtà odierna i dati sulla fisionomia colturale del nostro territorio. Ciò non impedirà che anno per anno, nella misura consentita dai mezzi disponibili e dalla possibilità di integrarli con contributi di enti locali, si possa intraprendere per un certo numero di provincie (principiando da quelle in cui — e fortunatamente sono pochissime — la rilevazione 1929 non ebbe il migliore successo e da quelle la cui agricoltura subì nel frattempo più profonda e più larga evoluzione) una *revisione aggiornativa*, fatta, s'intende, con metodo assai più snello di quello usato per la formazione originaria e condotta per tutte o per alcune coltivazioni soltanto.

Un indice di misura di un certo valore della bontà dei risultati della cata-

stazione viene oggi offerta anche da una parte degli elementi (quelli relativi alle coltivazioni) spogliati dal censimento delle aziende agricole e che considerava — com'è noto — l'ordinamento colturale nello stato di fatto allo stesso anno cui si è riferito il catasto agrario. Il confronto tra le due serie di dati può avere la sua importanza anche se limitato, provincia per provincia, ad un terzo circa del territorio.

L'integrale innesto della rilevazione annuale di statistica agraria sulle risultanze del catasto ha potuto essere fatto soltanto quest'anno. Ciò ha reso necessaria, date anche le maggiori esigenze del servizio, la rielaborazione delle vecchie « Istruzioni », il cui testo più recente risaliva al 1928, allorchè la statistica era passata dalla Direzione generale dell'agricoltura all'Istituto nazionale di economia agraria. A tale compito ha atteso il Vice Capo Reparto prof. U. Ferrucci e le sue conclusioni verranno prossimamente portate all'esame di una commissione di esperti.

Fra le iniziative di carattere straordinario prese dal Reparto meritano di essere ricordate l'*indagine sui sili da foraggio*, attuata in accoglimento di un voto della Corporazione della zootecnia, l'*indagine sulla castagnicoltura*, disposta per avere, in attesa dei risultati del catasto forestale, notizie meno incerte sulla produzione delle castagne, l'*indagine sulla transumanza del bestiame ovino*, intesa a far conoscere la direzione e la portata sul movimento dei greggi dal pascolo invernale al pascolo estivo.

Particolare importanza riveste l'*indagine sui frantoi da olive*, compiuta per incarico del Partito. Essa offre, nel suo risultato, una chiara visione delle condizioni in cui si svolge l'industria della lavorazione delle olive. La rilevazione ha permesso di fissare aspetti tecnici dell'industria olearia, specie di quella più propriamente agricola, che avrebbero dovuto necessariamente essere trascurati da un censimento industriale, e la cui conoscenza è invece estremamente interessante per lo studio e la soluzione dei problemi concernenti la razionalizzazione dell'elajotecnica. D'altra parte, l'indagine ha concesso al censimento industriale, ora in attuazione, di limitarsi agli esercizi aventi un minimo di attrezzatura meccanica; senza con ciò perdere la visione completa dell'importantissima attività trasformatrice, in quanto i risultati delle due rilevazioni potranno essere utilmente integrati. L'indagine è stata personalmente diretta e seguita dal Vice Capo Reparto prof. U. Ferrucci.

Un'altra indagine di notevole interesse, affidata all'ing. F. Pollastri, capo dell'Ufficio superfici, è quella diretta al *rilievo*, comune per comune, *della superficie improduttiva*, nonchè della sua *composizione*: aree stradali, sedimi di fabbricati, letti di corsi d'acqua, rocce nude, specchi d'acqua, ecc.: indagine interessante in quanto, oltre definire nella sua esatta portata la superficie sottratta alla produzione agrario-forestale, farà conoscere la specifica destinazione delle aree non utilizzate agrariamente o la specifica ragione cui va attribuita l'improduttiva.

vità delle aree senza destinazione economica. Naturalmente il lavoro non potrà essere completato che con l'ultimazione del catasto geometrico, da cui vengono attinti gli elementi di studio.

L'indagine sul *mercato agricolo*, nella sua duplice manifestazione, acquisto dei mezzi di produzione e vendita dei prodotti, ha consentito di impostare più logicamente, più organicamente, più completamente il capitolo dei «Prezzi» nel Bollettino di statistica agraria e forestale. Col prossimo anno si inizierà la pubblicazione della nuova serie di prezzi che dovrebbe consentire, nel definitivo assestamento della particolare statistica, di poter seguire per indici analitici e per indici sintetici la variazione delle condizioni economiche della produzione agraria.

Col prossimo anno verrà riaperto, nel Bollettino, anche il capitolo «Salari», col riporto degli estremi economici degli accordi sindacali, per le due figure tipiche di lavoratori e per il lavoro *ordinario* e le più importanti forme di lavoro *straordinario*.

Particolare rilievo meritano le nuove realizzazioni nel campo della statistica coloniale. Sui notevoli risultati conseguiti già nel primo anno in cui l'Istituto poté prendere stretto contatto con il Ministero dell'Africa italiana nell'opera di riorganizzazione e di ampliamento delle rilevazioni preesistenti, si è diffusamente riferito nel rapporto informativo dello scorso anno. Ciò riguardava essenzialmente, o, meglio, prevalentemente, i territori della Libia. Qui, nell'anno che sta per chiudersi, le realizzazioni sono state consolidate, perfezionate. La regolarità e la tempestività con cui viene pubblicata tutta una serie di notizie concernenti l'andamento meteorologico, il movimento della popolazione nazionale straniera ed assimilata e della popolazione israelita di tutti i 27 Municipi, le malattie infettive, le migrazioni di metropolitani a scopo di lavoro, i prezzi (massimi) di mercato all'ingrosso e al minuto, i prezzi (minimi e massimi) di mercato dei principali generi prodotti e consumati dagli indigeni, le macellazioni, il commercio d'importazione e d'esportazione, il movimento delle navi, passeggeri e merci per tutti i porti, ecc. sono una prova, oltre che dell'estensione che hanno preso le indagini di carattere sistematico, che il servizio di rilevazione ha ormai salde basi d'appoggio.

Potendo contare di avere sicuramente avviate, con il concorso di qualche indispensabile controllo, le statistiche nell'Africa settentrionale, gli sforzi furono concentrati ad ottenere una prima efficiente organizzazione delle rilevazioni in Eritrea, col proposito di estenderne poi le applicazioni ai nuovi territori dell'Impero. I risultati avuti possono considerarsi veramente soddisfacenti, e sono stati assicurati, oltre che dallo spirito di piena comprensione del Ministero dell'Africa italiana e degli Uffici dipendenti, che continuano a dare la più efficace collaborazione, dall'intelligente e infaticabile intraprendenza del dott. T. Mascaro, capo del servizio, che si portò anche in posto rimanendovi a lungo per curare personalmente l'organizzazione delle basi e delle prime linee del lavoro. Se in Libia, prima che venisse affrontato il problema di un'adeguata sistemazione dei servizi statistici, esisteva qualche rilevazione, sia pure al di fuori di un vero e proprio piano di inda-

gini, nella Colonia primogenita non si aveva, se si escludono le rilevazioni del movimento commerciale via mare (eseguite alla meglio) e della navigazione, che qualche inizio — più propriamente potrebbe dirsi qualche tentativo — di indagini statistiche.

E' per ciò che nel valutare i risultati ottenuti in questo primo anno di lavoro, occorre aver presenti le singolari difficoltà, naturali e contingenti, dell'ambiente in cui il lavoro stesso doveva essere svolto.

Detti risultati sono ugualmente notevoli sia nel campo demografico che nel campo economico.

Al primo riguardo meritano di essere particolarmente ricordati l'istituzione dell'anagrafe della popolazione italiana e straniera, del registro della popolazione indigena, dello stato civile della popolazione indigena; la rilevazione del movimento naturale della popolazione nazionale ed indigena. Naturalmente, in sede di prima applicazione, le iniziative ricordate vennero limitate, di norma, ai capiluogo di Commissariato, di Residenza e di Viceridenza. La successiva estensione, che si ha in progetto di iniziare col prossimo anno, potrà valersi di questa prima preziosa esperienza.

Al di fuori del campo demografico, vanno in special modo segnalate la statistica della macellazione (limitata, pel momento, ai centri di Asmara e di Massaua), la rilevazione dei principali prodotti commerciati dalla popolazione indigena e dei relativi prezzi minimi e massimi (estesa a tutti i mercati dell'Eritrea), la rilevazione dei prezzi al minuto dei principali generi alimentari (limitata, per ora, ai centri di Asmara e di Massaua), la statistica del commercio carovaniero, il censimento delle aziende agricole condotte da nazionali.

Le affermazioni già ottenute nel campo delle statistiche coloniali, e segnatamente l'utilizzazione dei risultati, da una parte, la necessità, dall'altra, di ampliare le rilevazioni stesse, al fine di poter offrire alla politica dello Stato nei territori dell'Impero una sempre migliore conoscenza dei termini dei problemi che detta politica deve risolvere, debbono far considerare chiuso il periodo che potrebbe dirsi di approccio della questione dell'organizzazione dei servizi statistici, e di primo avviamento di alcune rilevazioni fondamentali, e far giudicare indispensabile il dare agli uffici, sia al centro che alla periferia, quel minimo di assetto che li ponga in condizioni di corrispondere alle nuove esigenze. Di questa necessità, di un graduale e sistematico sviluppo degli uffici, non v'è dubbio che il Ministero per la Africa italiana sarà il primo ad essere persuaso.

Il Capo del Reparto: P. ALBERTARIO

6. — RELAZIONE DEL V REPARTO

(Statistiche economiche e ufficio studi).

A) *Statistiche economiche, studi e cartografia.*

I. — STATISTICHE ECONOMICHE.

Principali attività del Reparto :

Prezzi delle merci e dei servizi e relativi numeri indici ; costo della vita, salari, redditi, consumi, bilanci famigliari ; statistiche e indici dell'attività e della produzione industriale, statistiche del commercio interno ; statistiche corporative ; statistiche del mercato monetario e finanziario, del credito e della previdenza ; statistiche varie : industria, corporazioni e lavoro, credito e previdenza, traffico terrestre, marittimo ed aereo, ecc. ; studi e indagini speciali di carattere economico e demografico.

1. *Bollettino mensile di statistica e Bollettino dei prezzi.*

Se l'anno 1936 segnò, per il pubblico, l'arresto dell'attività del Reparto in materia di documentazioni di carattere economico, il 1937 illumina di ampia luce l'attività stessa. Ripresasi infatti, in seguito alla revoca del noto divieto di divulgazione di segnalazioni statistiche dell'accennata natura, la pubblicazione del Bollettino dei prezzi col mese di gennaio e ripristinatasi nella sua quasi integrità col marzo successivo quella del Bollettino mensile di statistica, l'una e l'altra di tali pubblicazioni rivelano, per le nuove elaborazioni rese di pubblica ragione, il lavoro compiuto dal Reparto nei citati due anni.

Particolarmente interessante è stata nel campo corporativo e precisamente nel settore dei prezzi l'azione svolta dal Reparto, ad opera principalmente del Direttore generale, per adeguare il loro accertamento alle disposizioni disciplinative del mercato, con la compilazione di uno schema di regolamento generale dei prezzi all'ingrosso, del quale parlai nella relazione dello scorso anno.

Ma di ciò dirò in seguito. Intanto segnalo, per la loro importanza, delle nuove statistiche pubblicate, quelle : sull'indice generale della produzione industriale, aumentato nella composizione delle serie elementari da 32, a quanto ammontavano nell'agosto 1935, a 58 ; sulle giacenze delle merci presso i magazzini dei consorzi agrari ; sugli autoveicoli azionati a gassogeno, a sensi della legge 27 dicembre 1934 n. 2283 ; sulla situazione dei clearings ; sulle materie prime messe in lavorazione nelle industrie tessili ; sugli incidenti stradali, che danno mensilmente luogo ad infortuni nel Regno ; sugli assegni famigliari corrisposti agli operai dell'industria ; sui depositi che si raccolgono dalle aziende di credito aventi ciascuna una massa di depositi superiori a 5 milioni di lire ; sulle rimesse, che si effettuano dagli operai dislocati nell'Africa orientale italiana ; sui prezzi massimi all'ingrosso fissati fino al 29 aprile 1937 XV, dall'ex-Comitato centrale di vigilanza sui

prezzi, istituito presso il Direttorio nazionale del P. N. F. e dal successivo giorno 30 dal Ministero delle corporazioni; e su quelli, pure massimi, al minuto stabiliti nei singoli capiluoghi di provincia fino alla prima di dette date dagli ex Comitati intersindacali e con decorrenza dalla seconda dai Comitati di presidenza dei rispettivi Consigli delle corporazioni.

2. Nuovi lavori del Reparto.

Statistica dei prezzi all'ingrosso praticati il 1° e 3° sabato di ogni mese nei capiluoghi di provincia. — Sostanziali modificazioni sono state apportate a tale documentazione. Il complesso merceologico, precedentemente costituito in massima parte da derrate alimentari, è stato notevolmente ampliato, così da comprendere le principali materie prime di uso industriale ed un congruo numero di prodotti lavorati; inoltre, per ciascuna merce, è stata fatta un'accurata scelta delle piazze più importanti e rappresentative, ai fini della conoscenza dell'andamento dei prezzi.

Statistica dei prezzi massimi all'ingrosso stabiliti dagli organi preposti alla disciplina del mercato. — È noto che la disciplina dei prezzi venne formalmente introdotta in Italia nell'ottobre 1935-XIII, allo scopo di evitare perturbamenti del mercato nazionale ed ingiustificati inasprimenti del costo della vita nel periodo della guerra etiopica e delle conseguenti sanzioni economiche decretate dalla Società delle nazioni. Dalla data riportata e sino all'aprile del corrente anno tale disciplina è stata affidata al Comitato centrale di vigilanza sui prezzi istituito presso il Direttorio nazionale del P. N. F., il quale aveva alle sue dipendenze i Comitati intersindacali costituiti in ciascuna provincia. Per effetto del R. D. L. 28 aprile 1937-XV, n. 523, le funzioni del Comitato centrale e quelle dei Comitati intersindacali provinciali sono state trasferite rispettivamente al Comitato corporativo centrale e per esso, in caso di urgenza, al Ministero delle corporazioni ed ai Comitati di presidenza dei Consigli provinciali delle corporazioni.

Data l'importanza del materiale documentario, costituito dai prezzi stabiliti e dalle disposizioni emanate dai suddetti organi centrali, l'Istituto, d'intesa e con la collaborazione del Direttorio nazionale del Partito, ha provveduto, con la ripresa della pubblicazione del Bollettino dei prezzi, a riunire, in forma sistematica e completa, tutte le notizie concernenti la complessa materia sparsa nei diversi fogli di disposizioni e nei telegrammi circolari inviati agli organi provinciali. Il materiale raccolto e regolarmente aggiornato, oltrechè di evidente utilità per gli studiosi, che si occupano dell'importante problema, è di indubbio vantaggio per quanti sono direttamente interessati all'andamento del mercato, come il Reparto ha avuto modo di constatare in varie occasioni.

Statistica dei prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo, stabiliti dagli organi provinciali di vigilanza. — Parallelamente alla raccolta dei prezzi, di cui ho testè detto, l'Istituto ha iniziato quella dei prezzi massimi al minuto sta-

biliti in ciascun capoluogo di provincia dagli ex Comitati intersindacali, sostituiti, pure con decorrenza dal maggio scorso, dai Comitati di presidenza dei Consigli provinciali delle corporazioni.

Nei riguardi di tali prezzi faccio noto che le modalità della loro pubblicazione sui listini degli ex Comitati intersindacali sono state in gran parte promosse e stabilite dall'Istituto, in seguito alle considerazioni prospettate al precitato Direttorio nazionale del Partito, sulla necessità che alla pubblicazione stessa fosse provveduto con criteri razionali ed uniformi, soprattutto in ordine alla esatta specificazione merceologica.

Nella Commissione tecnica, all'uopo nominata da S. E. il Segretario del Partito, l'Istituto è stato rappresentato dal Direttore generale, che, sulla base di elementi forniti dal Reparto, avanzò proposte concrete, accettate in massima dalla Commissione, in ordine ai criteri e alle norme da adottarsi, per rendere i listini rispondenti agli scopi pratici, che ne avevano determinato la pubblicazione.

Statistica dei prezzi delle principali materie prime di mercato internazionale. — L'importanza assunta dal problema dei prezzi e l'opportunità di integrare le rilevazioni riguardanti il mercato interno, mediante elementi di raffronto con altri mercati, hanno indotto il Reparto ad avviare una rilevazione sistematica dei prezzi delle principali materie prime sui mercati all'origine. Tale rilevazione — estesa finora al grano, al caffè, alle principali materie prime tessili (cotone, lana, juta), ai semi oleosi, al caucciù, alle pelli ed ai metalli — potrà entro breve tempo formare oggetto di regolare pubblicazione sul Bollettino dei prezzi, a complemento delle notizie ivi riportate nel capitolo dei « Confronti internazionali ».

In questo stesso capitolo troverà altresì posto la pubblicazione dei *Prezzi al minuto di alcuni importanti generi di consumo in taluni paesi esteri*, la cui raccolta, già effettuata con riferimento ai singoli mesi dell'ultimo biennio, si è resa indispensabile, per corrispondere alle molteplici richieste, che al riguardo pervengono all'Istituto da parte di pubbliche amministrazioni e di privati studiosi.

Indici dei prezzi dei beni di consumo e dei beni strumentali. — Le indagini per la costruzione di questi indici, delle quali parlai nella relazione dello scorso anno, sono state condotte a termine nei primi mesi del 1937. Ad esse ha fatto seguito la definitiva elaborazione degli indici stessi, intesi a mettere in evidenza le caratteristiche dinamiche dei prezzi, secondo la destinazione economica delle merci. A questo fine l'intero complesso merceologico, considerato nella costruzione dell'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso, è stato ripartito nelle due fondamentali categorie di « beni di consumo » e di « beni strumentali », ciascuna a sua volta suddivisa in due gruppi, a seconda che si tratti di beni di utilizzazione immediata e di beni di utilizzazione mediata.

Il problema più importante, posto dalla elaborazione della quale trattasi, è stato quello dell'assunzione di un razionale criterio di discriminazione delle merci nelle due categorie indicate. Esso è stato in sostanza risoluto, considerando come *beni*

di consumo quelli che emergono dal processo produttivo in forma atta al soddisfacimento diretto dei bisogni individuali (per l'acquisto dei quali, in conseguenza, i componenti una determinata collettività spendono il proprio reddito) e come *beni strumentali* quelli che emergono dal processo produttivo in forma atta alla utilizzazione, come capitali fissi dell'azienda o come materie ausiliarie o mezzi tecnici destinati a mettere in essere il processo di trasformazione agricola o industriale. Sulla base degli elementi differenziali raccolti nelle due definizioni, sono stati compresi, nel gruppo dei beni di consumo e strumentali di utilizzazione immediata, i prodotti lavorati o comunque di utilizzazione diretta destinati rispettivamente ad essere utilizzati come beni di consumo o strumentali, e nel gruppo dei beni di consumo e strumentali di utilizzazione mediata, le materie in processo di lavorazione (grezze o semilavorate), a seconda della loro destinazione specifica o prevalente al termine del ciclo di trasformazione.

Come per le elaborazioni precedentemente effettuate, anche per quelle di che trattasi, la formazione degli indici di categoria è stata operata attraverso la media geometrica ponderata. Più particolari ragguagli sui criteri metodologici seguiti saranno forniti in apposita relazione in corso di compilazione da parte del prof. Barberi, relazione che esporrà anche i criteri metodologici seguiti nella elaborazione degli indici dei prezzi delle stesse merci, ripartiti secondo le correnti del traffico, di cui al paragrafo seguente.

Indici dei prezzi all'ingrosso secondo le correnti del traffico. — Anche questa particolare importante rilevazione, prevista fin dalla prima impostazione del calcolo dell'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso, è stata studiata per essere avviata alla pratica soluzione nel corso del corrente anno.

Conformemente al piano predisposto, ai fini di tale elaborazione, il complesso delle merci considerate nell'indice nazionale è stato ripartito in tre categorie, essenzialmente costituite: a) dalle merci prevalentemente importate; b) dalle merci, che alimentano un notevole flusso di esportazione; c) dalle merci, che interessano precipuamente il mercato interno. La discriminazione delle tre categorie indicate è stata operata sulla base dei rapporti quantitativi intercedenti tra produzione, importazione ed esportazione delle singole merci nella media del triennio 1931-33.

La sintesi degli indici elementari, per la formazione degli indici delle tre categorie considerate, è stata operata attraverso la media geometrica ponderata, naturalmente previa eliminazione delle ripetizioni di valore per le merci rappresentate in ogni categoria in diverse fasi di trasformazione.

I risultati di tali elaborazioni, già disponibili come indici annuali a partire dal 1929 e mensilmente dal 1936, potranno essere pubblicati, unitamente alla intera serie degli indici mensili retrospettivi, nei primi mesi del prossimo anno.

Con la costruzione di tali indici, che la odierna congiuntura dei prezzi rende di particolare interesse, l'Istituto ha completato il sistema delle elaborazioni relative ai prezzi all'ingrosso del mercato nazionale, offrendo così non solo agli studiosi, ma a quanti sono direttamente interessati alla conoscenza della dinamica

dei prezzi, un notevole complesso di elaborazioni, mutuamente collegate e che consentono di analizzare in tutti i suoi molteplici aspetti la struttura del nostro mercato.

Indici dei prezzi dei prodotti venduti e dei prodotti (e servizi) acquistati dagli agricoltori. — Nel corso dell'anno volgente tali indici sono stati definitivamente sistemati sulla base del più ampio complesso merceologico e del più esteso campo di rilevazione dei prezzi, accennati nella relazione dello scorso anno.

Con questi perfezionamenti, volti principalmente a conferire maggiore rappresentatività agli indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori, le indagini relative alla elaborazione degli indici annuali possono considerarsi esaurite.

I nuovi risultati, pubblicati nell'Annuario statistico italiano 1937-XV, hanno portato alla constatazione della sostanziale coincidenza degli indici ottenuti con quelli che erano stati rilevati sul complesso merceologico precedentemente considerato.

Accertata, mediante le indagini predette, la solidità delle elaborazioni annuali, il Reparto ha iniziato lo studio per la costruzione di una conveniente serie di *indici mensili*, limitatamente, s'intende, a quelle categorie di prodotti acquistati e di prodotti venduti dagli agricoltori, che hanno mercato continuativo nel corso dei diversi mesi dell'anno.

Indici di quantità e indici dei prezzi dei prodotti importati ed esportati. — L'elaborazione di questi indici è destinata ad integrare, da una parte, l'osservazione statistica dei prezzi all'ingrosso sul mercato nazionale, e, dall'altra, quella relativa all'andamento generale del nostro movimento commerciale con l'estero. Le indagini relative, indicate in programma nella relazione dello scorso anno, hanno potuto essere iniziate solo in questi ultimi mesi, dopo che sono state condotte a termine le altre elaborazioni più sopra accennate.

Nel piano predisposto dal Reparto ed in corso di esecuzione, le indagini di che trattasi contemplano la costruzione del duplice sistema di indici, di quantità e dei prezzi, relativamente: *a)* alle merci che intervengono nel commercio globale di importazione e di esportazione; *b)* alle merci di maggiore interesse dal punto di vista dell'agricoltura nazionale. In ambedue i sistemi di indici, le merci vengono classificate secondo il grado di lavorazione ed, eventualmente, l'origine naturale e la loro destinazione economica.

È noto che un'analisi del fenomeno, limitatamente al commercio nel suo complesso, viene eseguita a cura della Confederazione fascista degli industriali; tuttavia, a prescindere da talune serie obiezioni, che possono muoversi a queste ultime rilevazioni, dopo l'assunzione da parte dell'Istituto del servizio delle statistiche del commercio con l'estero, si è ritenuto di non ritardare ulteriormente l'avviamento delle indagini di che trattasi, le quali contribuiscono al perfezionamento delle nostre statistiche economiche.

Indici dei prezzi al minuto dei generi alimentari. — In occasione della ripresa pubblicazione dei dati di carattere economico, il Reparto ha ritenuto opportuno

procedere alla revisione della serie degli indici dei prezzi al minuto, che è la sola elaborazione, in materia di prezzi, ereditata dall'Istituto dall'antica Direzione generale della statistica. In considerazione della limitata importanza del carbone vegetale, l'unico consumo non alimentare contemplato nella vecchia serie di indici, esso è stato eliminato dal complesso merceologico, il quale perciò, nella nuova serie, risulta limitato al settore dei generi alimentari. In secondo luogo e per ragioni di uniformità con le recenti elaborazioni dell'Istituto, è stato assunto, come base dei nuovi indici, il livello medio dei prezzi nel 1928. Tuttavia, allo scopo di utilizzare l'ampia raccolta dei prezzi relativi agli anni precedenti, è stato altresì provveduto alla costruzione degli indici retrospettivi dei prezzi, per gli stessi venti generi alimentari con base 1913=100. Naturalmente nelle nuove elaborazioni la sintesi dei dati è stata effettuata con gli stessi criteri seguiti nel passato, e cioè determinando per ciascun genere il prezzo medio (come media aritmetica semplice dei prezzi praticati nelle città considerate) e calcolando l'indice sintetico come media aritmetica semplice degli indici dei prezzi dei singoli generi. Nei riguardi di tale procedimento di sintesi, può essere utile rilevare che non si è ritenuto opportuno introdurre un sistema di ponderazione, sia per mantenere alla serie la sua antica caratteristica, sia perchè il calcolo di questi indici verrà a perdere ogni ragion d'essere, dopo che sarà iniziata la pubblicazione dell'analogha serie considerata nella elaborazione dell'indice nazionale del consumo.

Calcolo delle disponibilità annuali dei principali generi alimentari. — La valutazione delle disponibilità alimentari della popolazione italiana, che era stata ripresa su nuove basi nello scorso anno, ha formato oggetto di ulteriori indagini, particolarmente nei riguardi delle produzioni agricole. Le nuove indagini accennate sono state rese possibili, dopo l'avvenuta sistemazione delle statistiche periodiche sulla produzione agricola, sulla base dei risultati del catasto agrario. A partire infatti dal 1936, i dati di produzione in tutte le provincie sono stati rilevati prendendo come termine di riferimento le superfici occupate nelle diverse culture indicate nel catasto agrario del 1929, con gli opportuni aggiornamenti alle ulteriori situazioni. Tale circostanza ha consentito di determinare i dati corretti di produzione per gli anni dal 1930 al 1935, durante i quali si è svolto nelle diverse provincie il graduale processo di adattamento delle statistiche alle risultanze del catasto agrario. Inoltre, sulla base di quest'ultimo, si sono potuti rettificare anche i dati di produzione per gli anni dal 1922 al 1928, così da ottenere, in definitiva, un sistema di dati omogenei per tutte le produzioni agricole relativamente agli anni dal 1922 al 1936.

Con l'occasione sono stati anche minutamente riveduti gli elementi relativi alle disponibilità di derrate alimentari di origine animale. I risultati della vasta indagine sono stati in parte pubblicati nell'Annuario statistico italiano del volgente anno, mentre ulteriori elaborazioni sono in corso per la determinazione delle disponibilità di calorie e per singoli elementi nutritivi: proteine, grassi, idrati di carbonio.

Può essere utile aggiungere che l'elaborazione di cui trattasi ha consentito all'Istituto di fornire una adeguata documentazione delle condizioni alimentari del nostro paese all'Istituto internazionale di agricoltura per occorrenze di carattere internazionale.

Anche per soddisfare alle molteplici richieste di singoli studiosi e di Organizzazioni interessate, l'Istituto si propone di esporre in apposita pubblicazione il complesso materiale raccolto ed i risultati delle diverse elaborazioni, che finora non sono stati resi di pubblica ragione.

Indice generale della produzione agricola e industriale. — Ambedue le serie componenti questo indice, elaborate per il Compendio statistico italiano, sono state rivedute nel corrente anno. Per l'indice della produzione agricola, la revisione si è resa necessaria in seguito alle risultanze delle indagini sopra cennate, effettuate ai fini del calcolo delle disponibilità alimentari. Naturalmente le indagini predette sono state estese anche ai prodotti di uso non alimentare considerati nell'indice.

Quanto all'indice della produzione industriale, esso è stato perfezionato in alcune serie di indici indiretti, mettendo a profitto nuovi dati più appropriati sull'attività industriale, quali, ad esempio, quelli relativi alle materie prime entrate in lavorazione in alcune industrie, per la prima volta pubblicati nel corso dell'anno.

Con i miglioramenti testè indicati, anche per l'indice generale della produzione agricola e industriale può considerarsi chiusa la fase, per così dire sperimentale, della sua elaborazione, almeno fino a quando nuove e più importanti rilevazioni sulla produzione industriale non renderanno opportuni ulteriori sostanziali perfezionamenti.

Regolamento generale per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso. — Nei primi mesi del corrente anno lo schema di regolamento, predisposto dall'Istituto per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso, venne definitivamente approvato dalla commissione di studio all'uopo nominata, la quale formulò il voto che esso trovasse sollecita applicazione da parte dei Consigli provinciali delle corporazioni.

In seguito alle disposizioni legislative più sopra ricordate e per effetto delle quali la disciplina del mercato è stata trasferita, al centro, al Comitato corporativo centrale ed, alla periferia, ai Consigli predetti, l'Istituto ha provveduto, d'intesa col Ministero delle corporazioni, ad adattare il Regolamento stesso alla nuova situazione. Il nuovo testo, stabilito di concerto col prefato dicastero, definitivamente approvato da parte di S. E. il Ministro delle corporazioni, è in corso di comunicazione ai Consigli provinciali delle corporazioni per essere adottato nell'accertamento e nella determinazione dei prezzi da parte dei Comitati di presidenza dei Consigli stessi.

Pubblicazione dell'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso. — A partire dal decorso mese di ottobre, la pubblicazione dei risultati delle elaborazioni mensili degli indici *definitivi* dei prezzi all'ingrosso sul Bollettino dei prezzi è stata anticipata, così da fornire, al 15 di ogni mese, gli indici dei prezzi praticati nel mese immediatamente precedente, anzichè, come per il passato, gli indici dei prezzi relativi al penultimo mese.

Con tale tempestiva pubblicazione, resa possibile dopo che è stata fissata al 15 di ogni mese la data di pubblicazione del Bollettino dei prezzi, sono venute meno le ragioni che determinarono l'elaborazione dell'indice provvisorio a suo tempo proposto dal prof. L. Livi e del quale, pertanto, è stata soppressa la elaborazione. Convien aggiungere che la concordanza di quest'ultimo indice, basato sopra un ristretto complesso merceologico, con l'indice nazionale completo era venuta man mano ad attenuarsi, in conseguenza della più vibrata dinamica dei prezzi verificatasi nella prima metà del volgente anno.

Indagini sui bilanci famigliari. — Il vibrato dinamismo della vita economica nell'ultimo ventennio e le conseguenze, che ne sono derivate, sulle condizioni di vita delle classi meno abbienti della popolazione, avevano da tempo determinato l'esigenza di opportune indagini quantitative, intese a mettere in luce il portato delle vicende stesse sui bilanci famigliari dei prestatori d'opera nei diversi settori dell'economia nazionale. Tale esigenza, avvertita dall'Istituto fin dall'inizio della propria attività, non aveva potuto trovare finora pratica soluzione per circostanze di ordine vario, fra le quali non ultima la necessità di avviare e condurre a termine altre non meno importanti indagini di interesse generale.

Dato, però, che in questi ultimi mesi non sono mancati da parte di organizzazioni sindacali tentativi e propositi di raccogliere elementi quantitativi sui bilanci famigliari di alcune categorie di lavoratori, l'Istituto ha ritenuto doveroso di assumersi il compito di studiare e coordinare tali indagini, di intesa con le organizzazioni medesime ed altri Enti interessati. Oltrechè per l'importanza delle indagini, tale intervento si è reso necessario anche per stabilire con criteri uniformi e ben definiti le caratteristiche e le modalità delle varie inchieste, così da assicurare la maggiore espressività ed attendibilità ai risultati. A questo fine, sono stati presi accordi di massima per addivenire alla costituzione di una apposita commissione di studio, che dovrà iniziare i lavori nei primi mesi del prossimo anno.

Soggiungo che sull'argomento è stata già predisposta una relazione dal prof. Barberi, nella quale risultano delineati gli scopi e le caratteristiche metodologiche e pratiche dell'indagine, che dovranno formare oggetto di esame da parte della commissione stessa.

Indagine sull'indice del costo della vita. — In considerazione della grande importanza di questo indice, ai fini della politica salariale del Governo e delle difficoltà che presentano le rilevazioni dei prezzi di taluni suoi elementi costitutivi, principalmente nel « capitolo vestiario », il Reparto ha iniziato una apposita indagine intesa ad accertare il grado di attendibilità che presentano le serie degli indici relativi agli elementi accennati, mediante un esame comparativo con l'andamento dei prezzi all'ingrosso degli stessi articoli di consumo e di altri fenomeni correlativi. I risultati di tale indagine potranno servire di base per un ampio riesame della struttura dell'indice del costo della vita, allo scopo di tener conto delle modificazioni intervenute nei bilanci famigliari in quest'ultimo decennio.

Intanto ad evitare che l'andamento dell'indice delle città comprese nell'ambito di uno stesso compartimento potesse risentire della diversa composizione delle liste fisse mensili della verdura e della frutta delle singole città, si è iniziato, col compartimento della Lombardia, l'unificazione delle liste stesse, unificazione che verrà gradatamente attuata per tutti gli altri compartimenti.

Statistica delle anticipazioni effettuate dalle agenzie di prestiti su pegni esercite da privati. — Parallelamente alle medesime anticipazioni effettuate dalle Casse di risparmio, da tutti i Monti di pegni di prima categoria e dai principali Monti di pegni di seconda categoria, il Reparto ha raccolto nel volgente anno i dati sulle medesime operazioni che si compiono dalle agenzie gestite da privati.

Tali dati, indicativi precisamente del numero e dell'ammontare dei pegni esistenti alla fine di ciascun mese presso il complesso delle agenzie stesse, vedranno la luce, con decorrenza dal 1° gennaio 1936, nel fascicolo del mese di novembre del Bollettino mensile di statistica.

Statistica delle rimesse degli operai dislocati in Africa orientale. — La necessità di segnalare tale forma di risparmio non poteva sfuggire all'attenzione del Reparto. Iniziate in un primo tempo la raccolta e la pubblicazione dei dati per le sole rimesse effettuate a mezzo degli uffici postali, la documentazione di cui trattasi è stata resa completa, col fascicolo del Bollettino mensile di statistica del decorso mese di ottobre, con l'aggiunta del numero e dell'ammontare dalle rimesse effettuate a mezzo degli organismi bancari operanti in quella Colonia. Discordanze riscontrate tra i dati stessi e gli analoghi raccolti dal Ministero dell'Africa italiana hanno determinato la necessità di accordi con quel centrale ufficio per assicurare l'esattezza delle rilevazioni, mediante l'uso di moduli proposti da questo Istituto ed accettati dal Ministero stesso.

Censimento industriale e commerciale. — Come negli anni scorsi, anche in quello che volge al termine, il Reparto, nella persona del prof. Barberi, ha dato il proprio contributo ai lavori inerenti al censimento industriale e commerciale, in corso di esecuzione. In particolare è da segnalare: 1) l'elaborazione del questionario-tipo, punto di partenza per la preparazione dei questionari usati per il censimento industriale; 2) la preparazione della relazione generale presentata alla commissione plenaria del censimento, in occasione della sua convocazione, nella scorsa primavera; 3) la raccolta ed illustrazione pratica dei moduli di rilevazione e dei criteri e metodi seguiti in alcuni paesi esteri nella esecuzione dei loro censimenti industriali.

Allo scopo di illustrare alcune importanti finalità del censimento in corso, lo stesso prof. Barberi ha prospettato in una apposita nota (cfr. B. Barberi, *Sul concetto statistico di valore aggiunto della produzione industriale*, Relazione per la Commissione generale del censimento industriale e commerciale 1937-40, Roma 1937-XVI) la genesi, il contenuto e le caratteristiche del concetto di « valore aggiunto » della produzione industriale, che per la prima volta potrà essere determinato in Italia sulla base degli elementi rilevati attraverso il censimento.

3. — *Lavori ordinari e lavori in corso.*

I lavori ordinari del Reparto consistono, come è noto, nella tempestiva raccolta dei dati per la preparazione dei Bollettini mensili di statistica e dei prezzi e nell'apprestamento di essi.

Dei lavori in corso si segnalano i seguenti :

Rilevazioni dei corsi delle azioni e delle obbligazioni nelle principali Borse. La necessità di provvedere alla sistemazione della complessa materia dei prezzi delle merci sui mercati all'ingrosso non aveva finora consentito al Reparto di rivolgere la sua particolare attenzione al mercato dei valori mobiliari, che pure rappresentano un importante settore della vita finanziaria italiana.

Sebbene variamente colmata da alcune note elaborazioni di privati studiosi e del Consiglio provinciale delle corporazioni di Milano, tale lacuna non poteva procrastinarsi indefinitamente, soprattutto in considerazione delle difficoltà tecniche che presentano le elaborazioni statistiche in materia, le quali richiedono, data la peculiare natura dei dati, particolari attenzioni dal punto di vista metodologico.

Come primo avviamento alla soluzione integrale del problema è stata iniziata, a titolo di studio e di saggio preliminare, la raccolta sistematica dei corsi dei più importanti titoli azionari ed obbligazionari, quotati nelle principali Borse del Regno.

Tale materiale, unitamente a quello del volume dei singoli titoli trattati mensilmente nelle diverse Borse, fornirà i necessari elementi per stabilire le caratteristiche strutturali del mercato mobiliare italiano e conseguentemente le basi delle elaborazioni di un adeguato sistema di indici sintetici.

Indice nazionale del consumo. — Nei limiti delle possibilità consentite dalla vasta mole dei lavori affidati al Reparto, anche nell'anno, che sta per scadere, sono state proseguite le indagini intese alla elaborazione dell'indice del consumo, secondo le proposte a suo tempo formulate dal prof. L. Amoroso, in seno al Consiglio superiore di statistica.

Nel periodo, cui si riferisce la presente relazione, non solo sono stati infatti aggiornati gli indici delle principali categorie di consumo indicate nella relazione precedente, ma nuove rilevazioni ed elaborazioni sono state iniziate allo scopo di accrescere la rappresentazione delle diverse classi di consumi, dalla cui sintesi dovrà risultare l'indice nazionale del consumo. In particolare qui sono da segnalare : le indagini intese ad accertare la rappresentatività di taluni indici dei prezzi di generi alimentari di largo consumo, rispetto ai prezzi degli stessi generi di qualità superiori; le rilevazioni dei prezzi di altre categorie di consumo, quali la benzina e gli oli minerali lubrificanti ; e le indagini sulla rappresentatività dei prezzi degli articoli di abbigliamento. Nei riguardi dei prezzi di questi ultimi articoli, il Reparto si propone di effettuare una indagine diretta presso le più importanti ditte di Roma e di altre grandi città, allo scopo di accertare i tipi degli articoli suddetti, che possono ritenersi di più largo consumo e disporre per l'avvenire la rilevazione dei prezzi, ai fini del calcolo dell'indice suddetto e di quello del capitolo « vestiario » del costo della vita.

Indice mensile e indice cumulativo della produzione agricola. — Gli studi per la costruzione di detti indici, sospesi per varie ragioni lo scorso anno, sono stati ripresi nel corrente anno, dopo la pubblicazione dei risultati dell'indagine sulle epoche di raccolta dei prodotti agricoli. Sulla base di quest'ultima inchiesta e del catasto agrario, per ciascun prodotto è stata determinata la distribuzione percentuale media della produzione annuale nei diversi mesi dell'anno. Attraverso tale elemento risulterà possibile riferire la produzione, accertata solo al termine del raccolto, alle effettive modalità temporali del fenomeno e quindi descrivere la curva reale dell'andamento mensile della produzione agricola nel periodo abbracciato dal ciclo produttivo.

Ulteriori studi varranno a dimostrare il valore pratico dei due sistemi di indici, dei quali è indubbio l'interesse, almeno per le indagini di carattere storico e per quelle intese a mettere in evidenza le caratteristiche stagionali dell'attività agricola considerata nel suo insieme.

Statistica della pesca. — Con richiamo a quanto ebbi a riferire sull'argomento nella relazione dello scorso anno, il Reparto aveva, in quello in corso, approntato il piano di rilevazione per la statistica della pesca.

Essendo stata però tale indagine innestata nel censimento della produzione industriale, il riferire in proposito rientra nella competenza del collega del III Reparto.

Statistica dei consorzi. — Nel corso dell'anno volgente il Reparto ha ripreso i contatti col Ministero delle corporazioni, allo scopo di addivenire alla elaborazione di un piano di rilevazione delle attività dei Consorzi, in conformità alle disposizioni vigenti in materia, accennate nella relazione dello scorso anno.

Dalle informazioni però assunte è risultata la pratica impossibilità di avviare per il momento una tale rilevazione, sia pure limitata alle principali caratteristiche dell'attività dei consorzi, dato che occorre ancora definire e precisare, con opportune disposizioni di legge, la figura giuridica di un consorzio.

Dal materiale raccolto dal prefato dicastero è risultato, infatti, che molti Enti, i quali portano la denominazione di « Consorzi », in realtà non presentano alcuna rispondenza con le caratteristiche giuridico-economiche, proprie di questa particolare forma di associazione delle imprese. In presenza di questa situazione, che non ha consentito di dare pratica attuazione alla legge 16 giugno 1932, n. 834 ed al R. D. L. 16 aprile 1936, n. 1296 sui consorzi, il problema non è stato portato ancora all'esame delle Corporazioni interessate, che avrebbero dovuto indicare quali degli elementi relativi all'attività dei consorzi stessi dovevano formare oggetto di rilevazione.

L'Istituto si è trovato pertanto nella necessità di rinviare l'inizio di questa importante statistica, in attesa che, ad opera dei competenti servizi del Ministero delle corporazioni, sia provveduto all'aggiornamento della nostra legislazione sui consorzi.

Statistica delle giacenze visibili delle merci esistenti nel Regno. — In attuazione del proposito espresso nella relazione dello scorso anno, nella parte riflettente la statistica delle giacenze di cui trattasi, esistenti nei Magazzini generali, il Reparto ha raccolto nel corrente anno e pubblicato anche nel Bollettino mensile di statistica i dati sulle giacenze

cenze delle merci esistenti presso i locali dati in affitto a privati dai Magazzini generali, ed anche quelli sulle giacenze semestrali delle merci presso i Magazzini dei consorzi agrari.

Per rendere tale documentazione quanto più completa possibile, sarà iniziata col prossimo anno la raccolta dei dati mensili sulle giacenze esistenti presso i depositi franchi sottoposti al controllo delle dogane e presso tutte le dogane del Regno, con la stessa classificazione delle merci secondo la nomenclatura adottata per le statistiche dei Magazzini generali.

Nei riguardi di tali magazzini, il loro nuovo disciplinamento a mezzo del provvedimento legislativo, del quale parlai nella relazione dello scorso anno, disciplinamento che dovrebbe comprendere altresì l'attività che si svolge dai magazzini eserciti da privati, non è ancora un fatto compiuto, per divergenze di vedute sorte tra il Ministero delle corporazioni e quello dell'agricoltura e delle foreste in merito alla sorveglianza delle merci in deposito presso le organizzazioni agricole.

Il Reparto si è reso parte diligente per l'appianamento delle divergenze stesse, proponendo una soluzione che, in via breve, risulta accettata dal primo di detti dicasteri — soluzione consistente precisamente nell'affidare la sorveglianza stessa a rappresentanti di entrambi detti dicasteri — e si spera che l'accettazione della soluzione medesima si avrà anche da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in modo da poter addivenire al più presto alla traduzione in legge dello schema di disegno approntato.

Statistiche bancarie. — Nella relazione dello scorso anno dissi del completo sviluppo assunto dalle statistiche bancarie, con la raccolta e pubblicazione dei dati sulle principali voci di bilancio, oltrechè delle società ordinarie per azioni aventi per oggetto l'esercizio del credito, delle casse ordinarie di risparmio e degli istituti di credito di diritto pubblico, anche delle banche popolari cooperative.

L'identica documentazione riguardante le casse rurali, iniziata fin dallo scorso anno e riferita bimestralmente a quelle fra esse che, al 31 dicembre 1934, raccoglievano depositi per 500 mila lire in su, può considerarsi un fatto compiuto, per i singoli anni dal 1934 al 1936. È in corso la revisione dei dati, i quali vedranno sicuramente la luce nei primi mesi del prossimo anno.

Una documentazione affine a quella della quale trattasi riguarda la partecipazione dello Stato a società ed enti commerciali, industriali e finanziari, partecipazione della quale non si hanno dati nelle nostre statistiche. Per colmare tale lacuna, messa in luce dal Direttore generale, sono state richieste al Ministero delle finanze notizie sull'ammontare del capitale e sull'entità dei dividendi distribuiti dalle società ed enti stessi, notizie che, se difficoltà insuperabili non si opporranno alla loro raccolta, serviranno di base per una elaborazione in materia.

Statistica del debito ipotecario fruttifero. — L'emanazione del R.D.L. 5 ottobre 1936, n. 1743, circa l'emissione di un prestito redimibile 5 % e l'applicazione di una imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare per il servizio del prestito stesso, non poteva lasciare indifferente il Reparto, di fronte all'esistenza di una statistica del debito ipotecario risalente al 1910 e perciò priva di qualsiasi valore rappresentativo e di fronte al-

l'importanza, che una tale documentazione riveste nei riguardi della situazione economica del paese.

Venne perciò ufficialmente interessato S.E. il Ministro delle finanze, onde ottenere la necessaria collaborazione dei competenti organi periferici di quel dicastero per addìvenire all'aggiornamento della documentazione attualmente esistente. Le reiterate richieste al riguardo, però, fatte anche limitatamente alla preliminare costituzione di una commissione di studio, con l'incarico di stabilire le modalità della rilevazione dei dati, non hanno sortito l'effetto desiderato, avendo il prefato centrale ufficio opposto che, per l'esiguità del numero, i funzionari che avrebbero dovuto prestare la collaborazione non potevano essere distolti dal lavoro e non lo potranno fino a verso la fine del prossimo anno 1938, epoca nella quale potrà ritenersi pressochè ultimato l'appuramento dei debiti ipotecari.

L'iniziativa al riguardo, presa pertanto dall'Istituto, non potrà aver seguito che dopo l'accennato decorso di tempo.

Indice mensile della produzione industriale. — Nel decorso mese di ottobre è stata ripresa, come è noto, la pubblicazione di questo importante indice economico, la cui elaborazione viene curata dall'Ufficio studi e ricerche del Ministero delle corporazioni, secondo i criteri stabiliti dall'apposita commissione di studio, a suo tempo costituita presso l'Istituto.

Come risulta dalla relazione del Capo del I Reparto, nel periodo che ha preceduto la ripresa della pubblicazione, tale commissione ha tenuto varie riunioni allo scopo di addìvenire ad ulteriori perfezionamenti dell'indice stesso, sia dal punto di vista della estensione delle elaborazioni ad altri importanti settori della produzione, sia per migliorare la rappresentatività di taluni indici di categorie già considerate. In particolare sono da segnalare: la elaborazione di due nuovi indici di categoria relativi alla industria chimica ed alle industrie estrattive; la inclusione, nell'indice di categoria delle industrie tessili, delle serie rappresentative dell'attività dell'industria laniera; la più ampia base di rilevazione per l'indice dell'attività edilizia, portata dai permessi di costruzione rilasciati in 17 grandi città a quelli rilasciati in 335 comuni.

Il nuovo indice generale, risultante dalla inclusione delle nuove serie, è stato concatenato a quello precedente, assumendo come coefficiente di proporzionalità il rapporto tra la nuova e l'antica serie di indici relativamente al periodo settembre 1934-agosto 1935. Alle indagini suddette il Reparto ha prestato la propria collaborazione, sia in sede di commissione di studio, che nella determinazione dei nuovi coefficienti di ponderazione degli indici di categoria, stabiliti in base al numero degli addetti, combinato col valore aggiunto della produzione delle industrie considerate.

Attuazione degli impegni presi dall'Italia con la convenzione internazionale per le statistiche economiche. — Anche nell'anno che volge al termine, il Reparto ha proseguito la sua azione per l'attuazione degli impegni assunti dall'Italia con la convenzione internazionale per le statistiche economiche, approvata con la legge 8 gennaio 1931, n. 153.

In esecuzione degli impegni stessi, l'Associazione nazionale fascista fra gli industriali metallurgici ha raccolto, su richiesta di questo Istituto, i dati relativi al numero degli altiforni esistenti nel Regno e di quelli attivi, dati che sono stati inseriti nelle documentazioni statistiche in materia, che vedono la luce nel Bollettino mensile di statistica.

Il Reparto ha anche preso in attento esame un rapporto, pervenuto all'Istituto, dal sottocomitato di esperti statistici, per le statistiche minerarie e metallurgiche, nella adunanza tenutasi a Parigi il 12 novembre 1935. Tale rapporto ha formato oggetto di corrispondenza svoltasi con la prefata associazione, la quale ha fatto conoscere le proprie deduzioni sull'argomento, che sono tuttora all'esame del Ministero delle corporazioni.

II. — STUDI E CARTOGRAFIA.

Direzione tecnica: Presidente.

1. — *Lavori principali* :

Tavole di mortalità della popolazione italiana 1930-32. — Nella relazione dell'anno scorso si fece parola delle tavole di mortalità per stato civile, che erano state in parte pubblicate sul « Compendio statistico 1935 » e delle tavole di mortalità per ripartizioni geografiche, la cui costruzione era in quell'epoca quasi ultimata.

In quest'anno le due serie di tavole sopracitate, insieme con le tavole di mortalità per la popolazione generale del Regno, hanno visto la luce in forma completa e definitiva in un lavoro del prof. Galvani, pubblicato nel primo volume della serie VII degli « Annali di statistica ».

Tavole di nuzialità e di vedovanza per la popolazione italiana 1930-32. — Questo lavoro, del prof. S. Somogyi, pubblicato ugualmente nel vol. I della Serie VII degli Annali di statistica, oltre alla costruzione di tavole di nuzialità distinte per sesso e per stato civile e di tavole di sopravvivenza e di cambiamento di stato civile, contiene anche una rassegna dei metodi di costruzione di numerosissime altre tavole di nuzialità costruite in Italia e all'estero, nonchè il confronto delle probabilità di nuzialità alle diverse età nei vari paesi.

Sulla mortalità infantile nel primo anno di vita. — È questo il primo tentativo fatto in Italia per calcolare le probabilità mensili di morte relative ai primi dodici mesi di vita, in collegamento con le tavole di mortalità 1930-32. Anche questo lavoro, del dott. Del Chiaro, è apparso nel volume I della serie VII degli Annali di statistica.

Relazione generale dell'VIII Censimento della popolazione. Volume III. Parte prima. Testo. — Sono in corso di elaborazione i capitoli sesso, età e stato civile.

Statistica della distribuzione dei redditi. — Malgrado il continuo vivo interessamento dell'Istituto, non si sono ancora potuti ottenere dal Ministero delle finanze gli elementi necessari per predisporre il piano di rilevazione di tale statistica.

Statistica delle cause di morte per gli assicurati. — È in corso la raccolta del materiale relativo a tale statistica, che viene fornito, da una parte, dalla Federazione nazionale fascista delle imprese assicuratrici, e, dall'altra, dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Redazione del primo volume della Serie VII degli Annali di Statistica. — Questo volume perfezionato nella parte tipografica, col quale si inizia la serie VII degli Annali, contiene alcuni studi di demografia intorno agli aspetti fondamentali della mortalità, nuzialità e fecondità della popolazione italiana.

2. — *Lavori minori:*

Aggiornamento e completamento dei provvedimenti demografici adottati dal Governo in prosecuzione del lavoro « Azione promossa dal Governo nazionale a favore dell'incremento demografico e contro l'urbanesimo » pubblicato negli Annali di statistica, Vol. XXXII, 1934-XII. Tale lavoro, sospeso in un primo tempo in attesa del nuovo assetto della politica demografica nazionale, è ora in corso.

Studio dell'esattezza della classificazione dei morti per età e per anno di nascita: in corso.

Collaborazione ai confronti internazionali demografici dell'Annuario statistico italiano 1937-XV.

Confronti tra popolazione censita e popolazione calcolata in base al movimento della popolazione.

Studio sulla costruzione di un indice di morbilità.

Studio sull'influenza della diminuzione della mortalità nelle tariffe applicate dall'I.N.A all'Istituto.

Calcolo dei premi di assicurazione in relazione alla convenzione tra l'Istituto e l'I.N.A.

Calcolo delle probabilità di morte nei primi cinque anni di vita.

Vengono infine raccolte sistematicamente notizie demografiche riguardanti il movimento naturale della popolazione di tutti i paesi del mondo e la struttura della popolazione dei più importanti. L'ufficio ha eseguito poi numerose ricerche di carattere demografico disposte dal Presidente — sotto la cui direzione è ora posto l'Ufficio studi — e dal Direttore generale.

3. — *Lavori dell'Ufficio cartografico.*

I principali lavori servono per illustrare diverse pubblicazioni:

- a) Movimento della popolazione 1935.
- b) Annali di statistica - Serie VII, Vol. I.
- c) Compendio statistico 1937.
- d) Bollettino di statistica agraria e forestale del mese di ottobre 1937.
- e) Pubblicazioni minori dell'Istituto; grafici di studio per i lavori dell'Ufficio studi, per i vari Reparti e per la Presidenza.
- f) Pubblicazioni per Enti diversi, fra cui: Istituto della sanità pubblica, Opera maternità e infanzia, Ministero dell'Africa italiana.

Inoltre furono esaminati grafici illustrativi di relazioni inviate per il consenso di pubblicazione dal Ministero della guerra, della marina e delle finanze.

Il Capo Reparto: L. SPINA.

B) *Statistiche del commercio estero e della navigazione.*

Statistica del commercio estero. — La vigorosa ripresa degli scambi commerciali fra l'Italia e gli altri Paesi ha dato una diversa intonazione ai lavori del Reparto, che, fin dagli ultimi mesi del 1936, ma in maggior misura durante l'anno 1937, ha visto crescere sensibilmente la mole del proprio compito: come appare dai dati sottoriportati, mentre il numero dei moduli contenenti le segnalazioni degli Uffici doganali è aumentato all'incirca del 50 %, sono aumentate pure la densità e l'entità dei dati contenuti nei moduli stessi, tanto che la somma dei valori delle merci importate ed esportate, compreso l'aumento dei prezzi, è aumentata addirittura del 108,7 %.

M E S I	MODULI PERVENUTI		1935-1936		1936-1937	
			Valore delle merci (milioni)		Valore delle merci (milioni)	
	1935-36	1936-37	importate	esportate	importate	esportate
Novembre	19.162	25.800	752	596	606	734
Dicembre	20.171	29.464	679	373	775	844
Gennaio	16.989	25.389	565	287	903	662
Febbraio	17.489	27.550	438	326	922	774
Marzo	17.426	28.600	443	301	1082	828
Aprile	18.720	31.850	439	341	1243	977
Maggio	17.995	30.250	417	387	1354	848
Giugno	21.549	35.800	556	498	1567	1162
Luglio	18.756	27.950	396	342	1112	723
Agosto	19.970	31.200	486	422	1125	914
Settembre	22.931	27.800	471	487	1059	812
Ottobre	24.199	30.400	447	579	1142	851
TOTALE	235.357	352.053	6.089	4.939	12890	10129
	+ 49,6%		11.028		23.019	
			+ 108,7%			

Considerevole è stato anche l'aumento del numero dei pacchi postali di esportazione, lo spoglio delle dichiarazioni relative ai quali è effettuato, com'è noto (1), direttamente dall'Istituto.

	1936	1937
1° semestre	182.000	254.000
2° semestre	146.000	336.000 cifra calcolata

(1) Ogni pacco destinato all'esportazione viene presentato dal mittente all'Ufficio postale, accompagnato da una dichiarazione (in cui sono indicati: qualità della merce, peso, destinatario, mittente, ecc.),

Un'altra caratteristica del movimento commerciale, che ha richiesto particolari attenzioni da parte del Servizio, è il progressivo sviluppo degli scambi con le Colonie, in special modo con l'Africa orientale italiana: la necessità di separare, per quanto possibile, le cifre riguardanti il movimento con l'estero da quelle riflettenti il movimento con i paesi dell'Impero ha richiesto nuovi spogli e nuove elaborazioni.

L'aumentata massa di moduli ha influito considerevolmente sul numero dei rilievi rivolti agli Uffici doganali per spogli incompleti od errati:

novembre 1936.	175	maggio 1937	369
dicembre »	179	giugno »	548
gennaio 1937	318	luglio »	455
febbraio »	278	agosto »	672
marzo »	298	settembre »	366
aprile »	293	ottobre »	475

L'aumento considerevolissimo dei moduli restituiti che ha caratterizzato i mesi estivi deve probabilmente imputarsi alla contemporanea immissione di nuovi elementi poco pratici nel personale delle Dogane; negli ultimi mesi il numero dei rilievi torna a diminuire mantenendosi, però, assai elevato, ciò che nuoce all'andamento del Servizio per la notevole quantità di correzioni e di corrispondenti quadrature che ogni rettifica implica: allorchè si aggiungano le spontanee segnalazioni di variazioni o di errori da parte degli uffici doganali, si può avere un'idea del compito gravoso e penoso, cui il Servizio deve provvedere, si può dire, senza sosta.

Da tale punto di vista è da augurarsi che l'immissione di personale *stabile* presso gli uffici doganali renda più proficua l'assidua opera dell'Istituto nel segnalare deficienze ed errori, finora frustrata dal continuo avvicinarsi di nuovo personale quasi sempre destinato fin dall'assunzione agli uffici di statistica.

Pubblicazioni mensili. — Nonostante la decisa volontà dell'Istituto di mantenere la « Statistica del commercio speciale d'importazione e d'esportazione » ad una mole assai ridotta nei confronti di quella che essa aveva a tutto il 1935, purtuttavia durante l'anno decorso il fascicolo è cresciuto da una media di 171 a 205 pagine.

in quadruplice esemplare: queste 4 copie accompagnano il pacco fino alla dogana d'uscita, la quale, eseguiti i normali controlli, appone il visto, trasmette due copie all'Istituto nazionale dei cambi con l'Estero, ne restituisce un'altra al mittente ed invia la quarta all'Istituto centrale di statistica per lo spoglio. Questa operazione non fu attribuita agli Uffici doganali perchè si ritenne che l'accentramento di tale lavoro, principalmente per quanto riguarda la classificazione della merce, avrebbe reso più uniforme e più sicuro lo spoglio dei dati.

Le varie decine di migliaia di moduli che ogni mese pervengono al centro rappresentano una massa di lavoro tale che non è stato finora possibile, come invece sarebbe opportuno, comprendere i dati relativi ai pacchi postali nella statistica mensile: il necessario aiuto che avrebbe potuto esser fornito dagli Uffici doganali non fu consentito dalla competente Direzione generale che giustificò il rifiuto con l'ingente lavoro che sarebbe venuto a ricadere su taluni Uffici privi della possibilità di espletarlo convenientemente.

L'incremento è, anzitutto, dovuto all'aumento del numero dei paesi di provenienza e di destinazione delle principali merci, indicati nella tav. VII: a tale aumento non potevasi rinunciare poichè, cessate le sanzioni, la ripresa o lo spostamento di vecchie correnti commerciali richiedevano particolare risalto. Altre pagine sono state dedicate, oltrechè ad una succinta illustrazione del movimento verificatosi in ciascun mese ed alle situazioni dei clearings (tav. IV), ad una particolare analisi del commercio con le Colonie ed i Possedimenti italiani (tavole XIII e XIV), per consentire, almeno per gruppi di merci, la separazione di tale movimento che, sotto più aspetti, ha un significato ben diverso dal rimanente.

Devesi sottolineare che, se gli spogli e le notizie pubblicate sono notevolmente aumentati, il Servizio ha potuto rispettare i termini fissati per la consegna degli originali per la stampa; questa ha, invece, man mano richiesto sempre un maggior numero di giorni a causa, sia della maggiore quantità di cifre racchiuse in ciascuna delle pagine della « Statistica », sia dell'accresciuto numero delle pagine stesse (1).

La data di pubblicazione si è così stabilizzata sul giorno 27 del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono; tale data non sarà superata, mentre non sarà tralasciata ogni iniziativa volta a riguadagnare qualcuno dei giorni perduti.

Pubblicazioni annuali. — Durante la revisione generale dei dati relativi all'anno 1936 il Servizio si accorse di gravi lacune nella segnalazione di dati da parte degli uffici doganali.

Fu necessario rinviare la pubblicazione del volume sul Commercio estero del 1936, che avrebbe potuto avvenire nei mesi estivi, ed espletare le necessarie indagini: da queste risultò — secondo il rapporto della Direzione generale delle dogane — che 8413 autoveicoli avviati all'esportazione attraverso la Dogana di Torino erano stati omessi dagli spogli statistici a causa di un'errata interpretazione della circolare ministeriale n. 12111 dell'8 giugno 1936-XIV da parte di alcune dogane.

Tale circolare disponeva che lo spoglio delle merci fabbricate in tutto o in parte con materie prime importate temporaneamente doveva essere effettuato soltanto dalle dogane d'uscita e non dalla dogana attraverso la quale le merci stesse venivano avviate all'esportazione: nel caso in questione la dogana di Torino — correttamente — non comprese gli autoveicoli nei suoi spogli statistici ed altrettanto fecero — erroneamente — le dogane di uscita che trascurarono la disposizione sopra citata.

Dall'indagine contemporaneamente disposta dall'Istituto apparve, poi, che erano stati omessi non solo autoveicoli (per 64 milioni di lire), ma anche macchine ed apparecchi (per 11 milioni di lire) ed una notevole quantità di bevande, articoli di gomma, lavori di carta, ecc., di tutti quei prodotti, insomma, che formano oggetto di riesportazione.

(1) Compilatori e compositori dovevano riempire nell'edizione 1935 soltanto 58.000 caselle in confronto alle attuali 85.000.

Eliminata la causa di tali errori, sarà possibile, a partire dai dati del 1937, mantenere l'impegno assunto nella precedente relazione di pubblicare entro il primo semestre di ciascun anno quelli riguardanti l'anno precedente.

Si è dovuto, però, intervenire presso la Direzione generale delle dogane al fine di ottenere la massima efficacia del servizio ispettivo che la Direzione stessa si è riservata di espletare a mezzo di propri funzionari ed al quale è appunto affidata l'eliminazione di errori sistematici.

Attività varie. — L'abrogazione del divieto di divulgazione dei dati statistici di carattere economico ha accresciuto sensibilmente le richieste di notizie, in quanto che alle normali forniture ad Amministrazioni pubbliche si sono aggiunte quelle sollecitate da ditte private che, dalle difficoltà per l'esportazione di prodotti e dalla opportunità di controllare l'importazione sono, oggi più che in passato, costrette a ricorrere alle statistiche del commercio estero: da tali contatti derivano, talora, utilissime indagini presso uffici doganali, atte a giustificare discordanze tra i dati pubblicati e quelli risultanti ad enti ed a privati: si è così avuto modo di rilevare, fra l'altro, errori non imputabili nè al Servizio, nè agli uffici doganali, ma addirittura agli stessi privati: trattasi di dichiarazioni la cui erroneità può sfuggire all'ufficio di controllo periferico, mentre sarebbe apparsa al controllo effettuato al centro se, invece di segnalazioni riferite a voci della tariffa doganale, dal contenuto troppo ampio, pervenissero, come presso altri paesi avviene, dichiarazioni accompagnate dalla precisa specificazione della merce importata od esportata. Si stanno, pertanto, studiando e l'organizzazione di tali dichiarazioni presso i paesi ove vengono adottate e la possibilità di introdurre un analogo sistema nella rilevazione dei dati per le statistiche del commercio estero.

Prosegue l'intervento dell'Istituto alla commissione di studio, istituita presso il Ministero per gli scambi e per le valute, incaricata dell'istituzione di una nuova tariffa doganale.

Statistica della navigazione. — Per la statistica della navigazione è stato realizzato il programma delineato nella precedente relazione: pubblicare il volume entro l'anno successivo a quello cui i dati si riferiscono ed aggiungere la rilevazione qualitativa delle merci trasportate.

Il volume dell'anno 1936 è stato perfezionato ed ampliato con l'aggiunta di cinque tavole (dalla VI-b alla VI-f), che analizzano il movimento delle merci imbarcate e sbarcate dai porti italiani, distinte secondo il paese di provenienza e di destinazione e la bandiera che ha partecipato al movimento stesso.

Licenziato il 1° dicembre 1936-XV il volume relativo all'anno 1935, verrà pubblicato entro la prima quindicina del mese di dicembre c. a. quello relativo all'anno 1936.

Il Capo Reparto: Q. CHILLÈ

7. — RELAZIONE DEL CAPO DEL VI REPARTO

(Affari generali e amministrativi - Personale).

Le attribuzioni del Reparto sono rimaste quali erano nello scorso anno e sono quelle che furono stabilite con la deliberazione presidenziale del 10 marzo 1936. Il periodo contemplato dalla presente relazione va dal 1° dicembre 1936-XV al 30 novembre 1937-XVI.

SUNTO DELLA RELAZIONE

I punti principali si possono riassumere nel modo seguente :

L'entità del personale addetto ai servizi stabili e continuativi è rimasta pressochè costante. Il numero degli avventizi ha avuto una vicenda assai variabile durante il corso dell'anno. Alla data del 1° dicembre 1936 essi erano 1744; crebbero rapidamente fino a raggiungere al 1° febbraio 1937 la cifra di 2053 (1482 uomini; 571 donne) e ciò per effetto dell'acceleramento dei lavori dell'VIII Censimento della popolazione, che si vollero portare alla fase finale onde non interferire troppo con l'inizio dei lavori del Censimento industriale e commerciale. Dalla metà del marzo si iniziò la smobilitazione, sicchè al 1° luglio il numero degli avventizi era già disceso a 449 (364 uomini e 85 donne), numero che si è mantenuto pressochè costante fino ad ora.

Il numero di 2053 diurnisti al 1° febbraio u. s., costituisce la punta massima che sia stata finora raggiunta dall'epoca della fondazione dell'Istituto. A tale data la forza complessiva era di 2517 unità.

I concorsi riservati al personale avventizio già in servizio, allo scopo di proseguire nella politica di sistemazione del personale, furono banditi nel novembre 1936 e nel luglio 1937: il 1° esclusivamente per i provenienti dal cessato Ufficio di statistica della Direzione generale delle dogane, il 2° esteso a tutto il personale dello Istituto con determinata anzianità di servizio. Essi hanno reso possibile la sistemazione, tanto per esami che per soli titoli, di 34 diurnisti.

Sono state condotte a termine le pratiche per l'equiparazione dell'indennità di famiglia: la controversia è stata lunghissima, ma infine una intesa di massima è stata raggiunta e si sono ottenuti i fondi necessari. Si tratta ora di attuare alcuni particolari di esecuzione, particolari che porteranno ad una modificazione di alcuni articoli del regolamento interno, da esaminarsi di concerto con il Ministero delle finanze.

È tuttora oggetto di discussione la modificazione dell'art. 11 del R. D. L. 27 maggio 1929 n. 1285, con la quale verrebbero consentiti contratti decennali al personale, e dovrebbe effettuarsi qualche lieve ritocco alla tabella dei gradi massimi del personale stabile. La modificazione dovrebbe altresì sanzionare l'esistenza del ruolo organico, creato nel 1935, per la costituzione dell'Ufficio permanente dei censimenti; ma è precisamente su questo punto che esiste tuttora una divergenza di vedute col Ministero delle finanze, il quale vorrebbe limitare eccessivamente, in tale ruolo, la carriera sia del personale di concetto che di quello d'ordine.

Nell'ordine dei servizi amministrativi è da segnalare la revisione della convenzione con l'Istituto nazionale delle assicurazioni, la quale va a scadere nell'aprile prossimo. La convenzione, che introdusse la forma assicurativa nella costituzione del fondo di previdenza del personale, formò già oggetto di larga discussione all'atto della sua prima stipulazione, e notevoli vantaggi si ottennero fin da quell'epoca, specie nella misura della tariffa collettiva. L'esperienza di un quinquennio ha suggerito alcune aggiunte e varianti che porteranno ulteriori e non disprezzabili benefici al personale. Esse sono tuttora in discussione, ma si spera di poterle portare a termine fra breve, vista la buona volontà posta dalle due parti per venire ad una conclusione di reciproca soddisfazione.

Il programma di completamento dei mezzi meccanici è stato seguito anche in quest'anno e i servizi amministrativi vi hanno apportato il loro contributo provvedendo a nuovi acquisti, a noleggi di macchine ed a provviste di un forte numero di pezzi di ricambio.

Notevole impulso ha pure avuto la vendita delle pubblicazioni, più specialmente quella dei vari volumi del Censimento della popolazione dell'anno 1936; dei volumi mensili del commercio di importazione e di esportazione e delle misure agrarie di superficie.

Per quanto riguarda il servizio contabile — oggetto di continua vigilanza da parte della Commissione dei revisori dei conti — esso ha avuto un ulteriore sviluppo per un maggior numero di situazioni interessanti le contabilità speciali: censimento della popolazione e censimento industriale; ammassi granari; aggiornamento delle statistiche del bestiame, ecc. ecc., e per la nuova istituzione della rilevazione mensile delle spese distintamente per ciascun Reparto. Intensa è stata l'attività di questo servizio nelle trattative epistolari e verbali per ottenere la concessione dei maggiori fondi, in applicazione di nuove disposizioni, e per ribattere tutte le osservazioni e le negative opposte dal Ministero delle finanze.

Intensiva è stata pure l'azione del Reparto per indurre gli enti periferici alla costituzione di uffici di statistica separati dagli altri servizi e diretti da personale abilitato.

In applicazione poi dei voti espressi dal Consiglio superiore di statistica lo scorso anno, si sono trattate col Ministero dell'educazione nazionale le questioni inerenti all'insegnamento della statistica e della demografia nelle università, nonché all'insegnamento della statistica negli Istituti tecnici ad indirizzo amministrativo.

La lunga controversia per l'accentramento delle statistiche giudiziarie può finalmente considerarsi giunta ad un punto risolutivo. Le difficoltà di ordine finanziario partivano dalla pregiudiziale che il passaggio di tale servizio non dovesse apportare alcun aumento di spesa allo Stato, ma costituire soltanto il passaggio dei fondi da un bilancio all'altro. L'Istituto invece fin dall'inizio ha dovuto tener fermo il suo punto di vista e cioè quello di non poter accettare tale nuovo servizio nelle condizioni di povertà in cui esso si è trovato e si trova per deficienza di personale e di attrezzatura. La faticosa azione di accostamento fra le due tesi contrarie ha final-

mente approdato ad un accordo che consentirà di dare corso fra breve al detto accentramento.

Il Reparto VI, in collaborazione con il IV e in attuazione dei criteri di massima suggeriti dalla Direzione generale, ha studiato e dato corso ai provvedimenti di carattere finanziario, che renderanno possibile l'ultimazione del catasto forestale entro un triennio.

Nell'ambito dei servizi tecnici, annessi al Reparto per la parte disciplinare e di organizzazione generale, la collaborazione coi Reparti tecnici è stata costante ed intensa. I lavori hanno sempre proceduto di pari passo con l'invio del materiale trasmesso da quei Reparti ed i termini di espletamento sono stati costantemente rispettati, ricorrendo anche, quando necessario, a doppi o tripli turni di lavoro impegnanti le 24 ore o quasi.

Importanti studi ed iniziative di ordine tecnico e meccanico sono state svolte dalla Direzione generale per « italianizzare » gli impianti e per migliorare i particolari ed il Reparto ha, per la parte di sua competenza, provveduto ad attuarli, curando in pari tempo l'economia delle spese.

L'Economato ha provveduto, in aggiunta al suo vasto compito normale, a quanto è stato necessario per portare a termine una nuova sopraelevazione parziale dell'edificio, onde ottenere altri locali per le statistiche da accentrare, nonchè per quanto riguarda la creazione e l'arredamento della nuova sede del gruppo del Dopolavoro, costruita ai margini dell'edificio ove ha sede l'Istituto.

Uno sviluppo ed un miglioramento hanno avuto le dipendenti opere assistenziali mediante l'accordo stipulato con l'Istituto medico chirurgico romano, che per la sua attrezzatura vastissima è in grado di sopperire alle più svariate richieste con notevolissime riduzioni di costo.

Il bilancio ordinario dell'Istituto si è chiuso con un lievissimo avanzo. Senza l'apporto delle L. 350.000 che da tre esercizi in poi è stato consentito e senza la favorevole congiuntura di proventi eventuali di natura eccezionale, esso si sarebbe chiuso con un disavanzo che può, grosso modo, considerarsi intorno al mezzo milione. Per l'esercizio in corso occorreranno analoghi contributi.

Illustrazione dell'attività dei vari servizi.

SEZIONE DEL PERSONALE

Stato giuridico e amministrativo del personale.

Come venne accennato nelle precedenti relazioni, fin dal 1° luglio 1935 vennero stabiliti degli organici « provvisori », onde poter determinare il numero e i gradi del personale necessario allo svolgimento dei servizi dei vari Reparti e dei censimenti. Questi organici, approvati dal Comitato amministrativo in sede di esame del bilancio di previsione di ciascun esercizio, valgono per tutta la durata dell'esercizio stesso. Sulla base di tali organici e nei limiti dei posti disponibili, entro il secondo trimestre di ciascun anno solare, sono approvati i quadri di avanzamento con le norme

di cui all'art. 93 del regolamento interno, nel nuovo testo approvato con decreto di S. E. il Capo del Governo in data 17 aprile 1936.

Tali organici, come si è detto, hanno carattere provvisorio. Il Ministero delle finanze, in più occasioni, ed anche recentemente, ha richiesto che essi siano stabiliti non soltanto per gradi, ma anche per numero, onde farne oggetto di apposito provvedimento da emanare di concerto con la Finanza stessa; ma l'Istituto ha dovuto far presente che non è possibile addivenire alla formazione di organici definitivi fino a quando l'accentramento dei servizi statistici non sarà effettuato per intero e fino a quando una sufficiente esperienza dei servizi dei censimenti non avrà potuto determinare, con sicurezza, quale sia lo sviluppo da consentire all'Ufficio permanente dei censimenti.

Per l'esercizio 1937-38 l'organico del personale venne approvato dal Comitato amministrativo nella seduta del 24 aprile u. s. e venne reso definitivo con deliberazione del Presidente dell'Istituto in data 27 dello stesso mese. Con tale deliberazione il ruolo del personale addetto ai servizi ordinari e continuativi è rimasto pressochè invariato poichè ha subito soltanto una lieve modificazione, che potremmo dire di assestamento, nel personale della categoria d'ordine. Il ruolo del personale occorrente per l'Ufficio permanente dei censimenti, ha avuto invece qualche aumento in confronto di quello precedente, essendosi all'atto pratico riscontrata una notevole sproporzione tra il personale della categoria di concetto, inizialmente stabilito in 10 unità, e il personale d'ordine dello stesso ruolo. Si è quindi ritenuto necessario apportare un lieve miglioramento nei quadri del personale di concetto di questo ruolo ed infatti i capi ufficio sono stati portati da 2 a 3, i primi segretari e segretari da 2 a 4, ed i vice segretari da 5 a 10.

Un tale aumento che, come vedesi, è stato mantenuto in limiti ristrettissimi per necessità finanziarie, non può ancora ritenersi tale da soddisfare alle effettive necessità dell'apposito servizio, specie se l'esperienza renderà necessario di assumere altri 125 impiegati d'ordine nello stesso ruolo, per portarne il numero, mano mano, ai 250 consentiti con la deliberazione presidenziale del 1° luglio 1935.

Concorsi e sistemazioni.

Le vacanze che si sono determinate per effetto di volontarie dimissioni del personale a contratto ed i lievi ritocchi di organico hanno permesso di continuare a svolgere il programma di sistemazione del personale avventizio.

Una prima sistemazione è stata effettuata nel personale proveniente dalla Direzione generale delle dogane che presta servizio all'Istituto dal 1° settembre 1935. In data 30 novembre 1936-XV vennero indetti due concorsi esclusivamente a favore di quel personale: il 1° per titoli, per 16 posti di ufficiale di III classe, per lo Ufficio permanente dei censimenti, ed il 2° per titoli e per esame, per 8 posti di ufficiale di statistica di III classe. A concorsi espletati risultarono coperti soltanto undici posti nel primo ruolo ed uno nel secondo.

Una successiva sistemazione, e per tutto il personale avventizio dell'Istituto, venne effettuata con i quattro concorsi banditi il 14 luglio u. s. aventi carattere esclusivamente interno. Per il personale di concetto il numero dei posti venne fissato in 18 (8

nel ruolo ordinario e 10 nel ruolo censimenti) in corrispondenza con le esigenze dei servizi ed altresì per adeguarlo al numero dei laureati esistenti nel luglio u. s. I concorsi nella categoria d'ordine sono stati invece indetti per un numero minimo di posti (12 complessivamente) ad esclusivo vantaggio di coloro che avevano almeno 18 mesi compiuti di servizio, e ciò per favorire il personale di maggiore anzianità e, in pari tempo, per lasciare la possibilità di indire nuovi concorsi, su più larga scala, nella seconda metà del 1938, in modo da farvi partecipare anche i migliori elementi già addetti ai lavori del Censimento della popolazione, ora utilizzati nel Censimento industriale e commerciale. Infine, per sempre meglio agevolare la sistemazione degli avventizi più anziani, si è consentita l'ammissione — prescindendo dal limite di età — di coloro che avevano prestato servizio all'Istituto da più di 2 anni, in analogia alla disposizione contenuta nell'art. 11 del R. D. L. 4 febbraio 1937, n. 100, e per il personale proveniente dalle Dogane si è considerato utile anche il servizio prestato presso quella Direzione generale. In tal modo è stata eliminata una delle due deficienze (eccesso di età, mancanza del titolo di studio), che in passato impedì la sistemazione di coloro che si trovavano in tali condizioni.

I risultati finali di tali concorsi hanno portato alla nomina di due vice segretari e di quattro ufficiali di statistica di III classe per i servizi ordinari e continuativi, e di dieci vice segretari e sei ufficiali di III classe per l'Ufficio permanente dei censimenti.

Entità numerica del personale.

La consistenza numerica del personale che al 1° dicembre 1936 era di 2213 unità, distinta in 469 di personale stabile e 1744 di avventizi, al 30 novembre 1937 è discesa a 884 unità, ripartite come segue :

PERSONALE CON IMPIEGO STABILE		
Personale dei R. T.		26
Personale comandato		22
Personale a contratto (Ruolo ordinario):		
di concetto		51
d'ordine		209
Personale a contratto (Ruolo censimenti):		
di concetto		8
d'ordine		122
Personale a contratto speciale		1
Personale subalterno:		
del Ruolo transitorio		4
a contratto (Ruolo ordinario)		27
	Totale del personale stabile . . .	470
PERSONALE AVVENTIZIO		
Diurnisti		317
Perforatrici e comptometriste		80
Subalterni		17
	Totale personale avventizio . . .	414
TOTALE GENERALE		
Personale stabile		470
Personale avventizio		414
		884

Nei confronti del personale che era presente all'Istituto alla data del 1° dicembre 1936, si osserva quanto segue :

Il personale stabile dei due ruoli, ordinario e dei censimenti, presenta lievi variazioni, poichè in complesso si sono avute 3 diminuzioni nella categoria di concetto e 7 aumenti nella categoria d'ordine.

Le 3 unità in meno nel personale stabile, rispetto al 1° dicembre 1936-XV, sono dovute ad una diminuzione nel ruolo transitorio, una nel personale comandato ed una nei contratti speciali.

Una sensibile differenza si ha invece nel personale avventizio che da 1744 unità, quale risultava al 1° dicembre 1936, è salito fino al massimo di 2053 alla data del 1° febbraio 1937, per poi ridursi rapidamente nei mesi di marzo ed aprile del 1937 e successivi, fino a raggiungere 414 unità al 30 novembre di quest'anno.

Le curve di ascesa e di discesa di cui agli annessi grafici sono essenzialmente in relazione all'andamento dei lavori del Censimento della popolazione, ed il numero raggiunto il 1° febbraio 1937 ha segnato il massimo finora toccato dall'Istituto dall'epoca della sua fondazione. Infatti il totale della forza dell'Istituto ha raggiunto, alla detta epoca, 2517 unità, costituite da 464 unità di personale stabile e 2053 di avventizi. Al 1° dicembre la forza totale è discesa ad 884 unità di cui 470 stabili.

Il numero di 414 avventizi esistenti al 1° dicembre 1937 è costituito da :

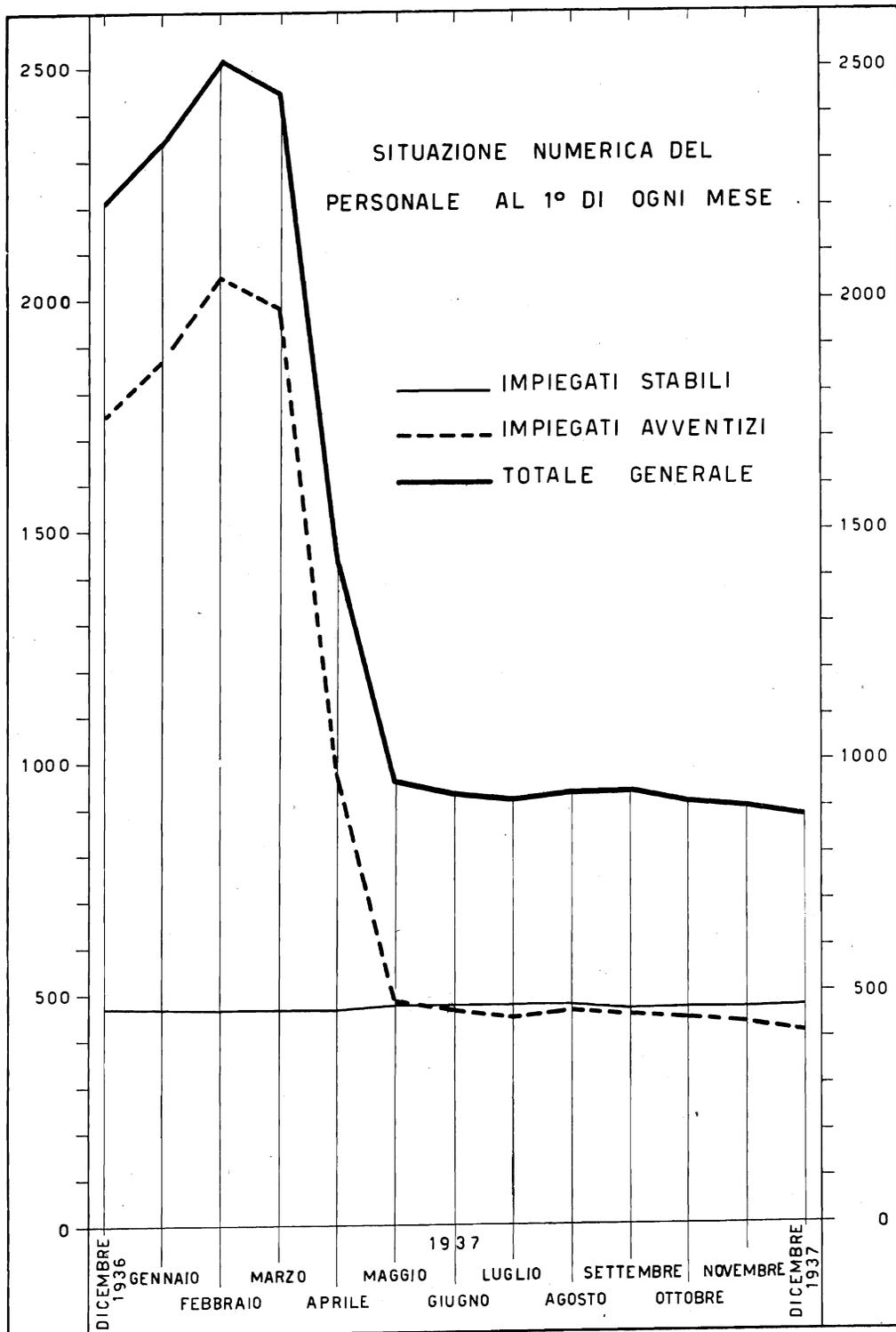
- a) N. 79 addetti a residuali lavori del Censimento della popolazione ;
- b) N. 129 addetti ai lavori del Censimento industriale e commerciale e a lavori diversi a carattere temporaneo ;
- c) N. 80 unità femminili adibite in qualità di operaie alle comptometer, alla verifica e alla perforazione ;
- d) N. 126 addetti a lavori di carattere continuativo.

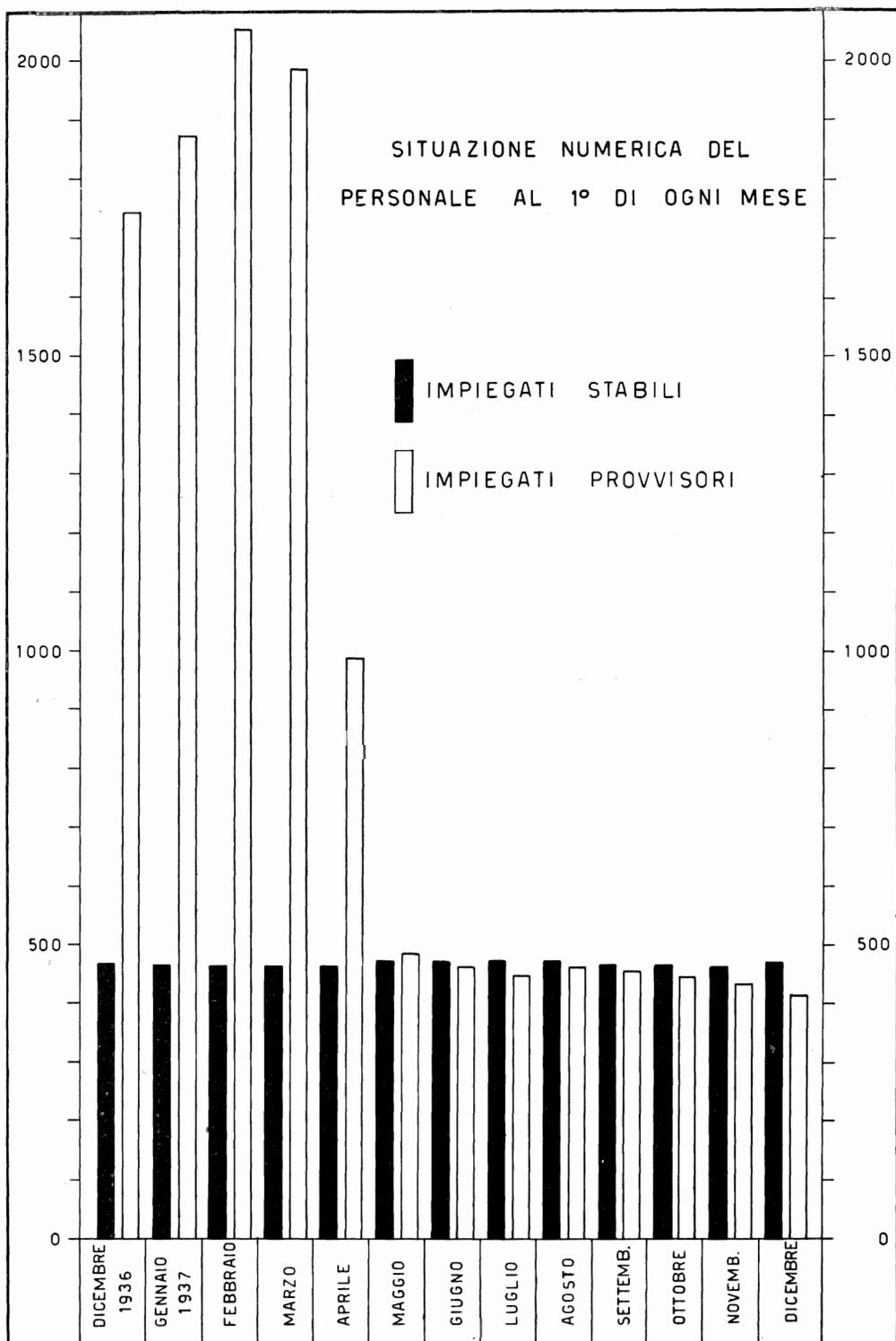
Il numero degli avventizi di cui alle lettere a) e b), per la natura dei lavori provvisori ai quali sono addetti, è in relazione allo sviluppo dei lavori dei censimenti ; le unità femminili di cui alla lettera c), avendo carattere di operaie, formano una categoria a sè stante ; gli addetti di cui alla lettera d) rappresentano i diurnisti che sono impiegati effettivamente in servizi di carattere stabile.

Ove si tenga conto che nel dicembre in corso, a seguito dei risultati dei concorsi, verranno trasferite nel personale stabile altre 14 unità, si ha che il rapporto tra personale avventizio maschile addetto ai servizi di carattere continuativo e personale stabile è di $\frac{112}{484} = 0,23$.

Gli sforzi dell'Istituto tendono a diminuire sempre più questo rapporto — già ora molto ridotto —, ma non può nascondersi che una sistemazione integrale non potrà essere effettuata, sia per ragioni organiche e finanziarie sia perchè alcuni avventizi da molti anni in servizio non hanno le condizioni prescritte dal regolamento per una tale sistemazione.

Prima di chiudere questa parte della relazione accennerò alla determinazione presa di provvedere al personale occorrente per il Censimento industriale, anzichè





con nuovi reclutamenti, con l'utilizzazione del personale che ha prestato la sua opera al Censimento della popolazione con soddisfazione dell'Istituto, iniziando dai provvisti di benemerienze politiche o militari. Ha indotto a prendere tale decisione, oltre che il riconoscimento dei buoni servizi resi dal personale, anche l'interesse che l'Istituto ha di utilizzare elementi già pratici delle varie fasi dei lavori dei censimenti.

Trattamento speciale agli avventizi licenziati per ultimazione dei lavori dell'VIII Censimento generale della popolazione.

Il regolamento interno prevede, a favore del personale avventizio che viene licenziato, una indennità pari a sette giornate, calcolate sulla base di 7 ore di lavoro giornaliero, purchè tale personale abbia prestato più di sei mesi di servizio. Concede altresì delle giornate aggiuntive a favore degli ex combattenti, antemarcia, ecc.

Poichè i lavori dell'VIII censimento vennero intensificati col reclutamento di un notevole personale avventizio, che in molta parte prestò la sua opera per un periodo inferiore ai sei mesi, ad essi non sarebbe stato possibile corrispondere la sopra accennata indennità. Dato però lo speciale acceleramento che si volle portare nel lavoro, il Presidente dell'Istituto, per mitigare gli effetti dei numerosi e simultanei licenziamenti, con suo ordine di servizio del 4 marzo 1937-XV, ritenne opportuno di consentire una indennità di uscita anche a coloro che avevano prestato servizio per un numero insufficiente di mesi. Essa venne stabilita nella misura di due giornate per coloro che avevano prestato servizio fino a due mesi, con l'aggiunta di una giornata in più per ogni mese di servizio successivo. Concesse altresì in confronto al regolamento interno un aumento a favore di coloro che avevano superato i sei mesi di servizio, accordando 8 giornate lavorative a chi aveva più di sette mesi di servizio, 9 giornate a chi ne aveva più di otto, e così di seguito fino ad un massimo di 14 giornate a coloro che avevano più di 13 mesi di servizio. Questi ultimi vennero così ad avere una indennità di licenziamento uguale a quella consentita dal regolamento per coloro che abbiano più di 18 mesi di servizio.

Tali indennità vennero estese anche al personale diurnista che, pur non essendo addetto ai lavori del censimento, cessò di far parte del personale dell'Istituto entro il 30 giugno u. s.

Infine, allo scopo di rendere meno gravoso il licenziamento agli elementi migliori, coloro che avevano riportato una qualifica di « ottimo » o di « distinto » vennero segnalati al Governatorato di Roma per essere assunti nei lavori di preparazione e rilevazione dei vari censimenti industriali e commerciali, nonchè ad altri enti che avevano in corso assunzioni di personale, come ad esempio l'Istituto nazionale delle assicurazioni, ecc.

Parificazione della indennità di famiglia.

La questione della indennità di famiglia può dirsi sia nata con la creazione dell'Istituto stesso, poichè nella prima determinazione degli assegni dovuti al per-

sonale venne stabilito un trattamento uniforme, tanto per i celibi che per gli ammogliati. A quell'epoca lo Stato corrispondeva al dipendente personale coniugato una indennità di caroviveri che non fu estesa al nostro personale; ma allorchè si procedette alla preparazione del regolamento interno, prendendo argomento dal fatto che la Legge 27 giugno 1929-VII, n. 1047, nel trasformare il caro viveri in assegno di famiglia, ne aumentava l'importo, si stabilì una indennità a tale titolo anche per il nostro personale, in una misura presso a poco corrispondente all'aumento consentito dalla nuova aggiunta di famiglia in confronto del vecchio caroviveri.

Con ciò veniva a migliorarsi la condizione del personale coniugato rispetto a quello celibe, ma rimaneva pur sempre il fatto di una sensibile sperequazione di trattamento rispetto al personale di pari grado dello Stato; sperequazione che in taluni gradi veniva ad annullare anche il beneficio derivante dallo stipendio alquanto più elevato che gode il personale dell'Istituto rispetto a quello statale e che, a sua volta, è un inadeguato corrispettivo del trattamento giuridico più sfavorevole (1). Basterà considerare che mentre al personale coniugato dello Stato spetta un assegno mensile lordo di L. 150, al personale dell'Istituto spettano, invece, somme lorde variabili da L. 40 a L. 50. Analoghe disparità risultano nell'assegno dovuto per la figliolanza.

Questo stato di fatto ha dato, per anni, luogo a richieste ed a pressioni di vario genere per un miglioramento e il Comitato amministrativo, nella seduta del 4 giugno 1935, approvava infatti una proposta di aumento dell'assegno di famiglia pur mantenendolo in misura inferiore a quello degli statali. Ma mentre la proposta di modifica dell'art. 91 conglobata ad altre modificazioni del regolamento interno non faceva un passo innanzi per la sistematica opposizione della Finanza, l'Associazione fascista del pubblico impiego, verso la fine dello scorso anno, presentava un memoriale richiedendo che al personale a contratto fosse corrisposta l'aggiunta di famiglia nella stessa misura che agli impiegati dello Stato.

L'Istituto, facendo proprio tale memoriale, lo trasmetteva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e, in pari tempo, ne interessava personalmente S. E. il Capo del Governo nella udienza dell'11 dicembre 1936-XV.

A seguito di questi passi il Ministero delle finanze si dichiarava disposto ad estendere al personale dell'Istituto lo stesso trattamento dell'aggiunta di famiglia corrisposta agli impiegati dello Stato « purchè venissero opportunamente ritoccati « gli stipendi del personale dell'Istituto, in guisa che il maggior onere derivante dall'aggiunta di famiglia restasse contenuto nei limiti della spesa globale che annual-

(1) Infatti gli impiegati dell'Istituto, oltre alla instabilità dell'impiego, perchè assunti con contratto di durata massima quinquennale, sono soggetti ad un periodo di prova alla nomina e per ogni promozione, che va da 1 anno a 18 mesi, durante il quale tempo essi possono essere in qualunque momento licenziati; non godono di pensione vitalizia, ma liquidano uno scarso fondo di previdenza; ricevono aumenti periodici e promozioni con criteri assai più restrittivi di quelli adottati per il personale dello Stato; sono esclusi dal beneficio degli alloggi dell'I.N.C.I.S. e non godono di altri minori benefici dei quali usufruiscono gli impiegati dello Stato.

« mente l'Istituto sostiene per il trattamento economico ai propri dipendenti, senza « incrementi di spesa per il bilancio statale ».

In sostanza la proposta del Ministero delle finanze si sarebbe ridotta ad una diminuzione generale del 7% circa degli stipendi con beneficio ridotto per i coniugati e con notevole scapito dei non coniugati e degli stessi coniugati che, avendo grado superiore all'VIII, non possono per legge godere dell'aggiunta di famiglia. Inoltre la proposta di riduzione degli stipendi avrebbe, per tutti, inciso sul fondo di previdenza e non avrebbe potuto avere attuazione che alla scadenza dei contratti in corso.

Nell'udienza del 6 febbraio u. s., la questione veniva nuovamente sottoposta all'esame del Capo del Governo che decise favorevolmente alla concessione dell'intero assegno senza riduzione degli stipendi. Successivamente per l'interessamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha esplicato azione diretta di conciliazione delle due tesi opposte, si è raggiunto un accordo sulle seguenti basi :

Il Ministero delle finanze aderisce alla proposta di estendere al personale di ruolo dell'Istituto centrale di statistica il trattamento di aggiunta di famiglia nella misura prevista per i dipendenti statali e provvede alla maggiore assegnazione dei fondi ; l'Istituto si riserva di preparare una nuova tabella degli stipendi « con effetto «per il solo personale da assumere in prosieguo, di guisa che quello attualmente in «servizio non subisca alcuna riduzione di stipendio, nè ora, nè nell'ulteriore sviluppo «di carriera ». Per intanto il Ministero delle finanze ha concesso i fondi necessari con apposita variazione di bilancio, sicchè la corresponsione dell'aggiunta di famiglia, nella nuova misura, ha già avuto corso con decorrenza amministrativa dal 1° luglio u. s.

SEZIONE DISCIPLINA E MOBILITAZIONE CIVILE.

Disciplina in generale.

Il governo di una massa di personale, che si è aggirata fra un minimo di circa 900 unità ed un massimo di circa 2500, ha richiesto molta oculatezza, onde vigilarne il rendimento sul lavoro ed il rispetto delle norme generali che il regolamento prescrive sui doveri degli impiegati.

Tale vigilanza è stata esercitata con criteri di serena obbiettività, al solo fine di stimolare il sentimento del dovere nella massa degli impiegati e di dare ad essi la sensazione che l'occhio dei superiori è sempre presente.

Devesi riconoscere che malgrado il notevole numero di personale fluttuante, ed in certi periodi l'affrettato suo reclutamento, per cui qualche elemento non desiderabile si potette infiltrare, tuttavia la disciplina è stata volenterosamente rispettata, sicchè i casi di punizione per motivi gravi sono stati in numero assai esiguo.

Revoca di punizioni disciplinari.

In occasione della fausta ricorrenza della nascita di S. A. R. Vittorio Emanuele di Savoia, Principe di Napoli, S. E. il Capo del Governo, con Suo decreto in data 14 febbraio 1937, stabiliva la revoca dei provvedimenti disciplinari, fino a quello della sospensione dall'impiego inclusa, che erano stati presi a carico degli impiegati dello Stato dal 12 febbraio 1935 a tutto l'11 febbraio 1937.

Il provvedimento avrebbe dovuto applicarsi, nei riguardi dell'Istituto, soltanto al personale dei ruoli transitori, che è quello avente carattere statale; tuttavia il Presidente, con sua deliberazione in data 17 febbraio corrente anno, dispose che il decreto di S. E. il Capo del Governo fosse esteso a tutto il personale dipendente. La revoca delle punizioni disciplinari ha condotto alla revisione delle note di qualifica, potendo queste ultime essere state influenzate dalle punizioni stesse e portare le loro conseguenze nei futuri aumenti di stipendio e nelle promozioni.

Orario dei doppi e tripli turni per gli addetti ai lavori dell'VIII Censimento demografico.

Nel novembre 1936 ebbero inizio i lavori degli spogli meccanici dei dati dell'VIII Censimento generale della popolazione, con conseguente assunzione del personale avventizio maschile e femminile.

Analogamente a quanto si era praticato per i 5 saloni adibiti ai lavori di revisione del materiale di detto censimento, anche il servizio degli spogli meccanici fu basato su doppi turni con 8 ore di lavoro ciascuno. Successivamente — per ottenere un ritmo più celere di produzione ed assicurare così l'ultimazione dei lavori per la data prestabilita — fu, gradualmente, con la periodica assunzione del personale, aggiunto un terzo turno di notte: il primo dicembre 1936 per i lavori della sala verifica, il 2 gennaio 1937 per la sala della perforazione ed infine il 14 gennaio 1937 per i lavori della classifica. L'orario notturno fu stabilito sulla base di sei ore e mezzo, con un intervallo di riposo di 1/2 ora: dalle ore 24 alle 6,30 per il personale maschile e dalle ore 23,45 alle 6,15 per quello femminile.

Nella considerazione che il lavoro — già di per sè stesso gravoso perchè intenso e controllato giornalmente nel rendimento — si rendeva ancor più ingrato nelle ore inoltrate della notte, e data anche la presenza di un numero elevato di unità femminili, nulla fu trascurato perchè il personale lavorasse nel migliore stato possibile di comodità e di assistenza. Fu anzitutto scelto per il turno di notte personale volontario ed il Presidente, avvalendosi del disposto dell'art. 61 del regolamento interno, stabilì che le ore di lavoro fossero pagate col 50 % in più della retribuzione ordinaria. Furono inoltre particolarmente curate l'aerazione, la pulizia e la disinfezione dei locali; fu istituito un servizio di ristoro con caffè da distribuirsi durante la 1/2 ora di riposo; furono date dal medico dell'Istituto norme precise e dettagliate da seguire nel caso in cui qualche signorina fosse stata colpita da malore durante il lavoro; fu infine stabilito, nella sala di primo soccorso dell'Istituto, un servizio notturno di assistenza, al quale fu preposto un chimico-farmacista scelto fra il personale dipendente.

Con l'ultimazione dei lavori di revisione e di codificazione, cessarono, alla metà di marzo c. a., i doppi turni per i 5 saloni del III Reparto, ed alla fine di aprile cessarono anche di funzionare i 3 turni per il personale delle sale della perforazione e della verifica. Il terzo turno è stato soppresso definitivamente anche per la sala della classifica a fine novembre.

Mobilizzazione civile.

Come già venne indicato nella precedente relazione, alla Sezione disciplina è pure affidato il compito della organizzazione dei servizi dell'Istituto in caso di mobilitazione generale e fra gli altri quelli di « primo intervento per la protezione antiaerea ». A tale scopo nel corso dell'anno 1937 la Sezione ha provveduto ad organizzare squadre di osservazione, squadre per la repressione degli incendi causati da bombe, squadre per il servizio d'ordine ed infine squadre per i servizi sanitari. Inoltre essa ha provveduto all'acquisto del materiale e degli oggetti di equipaggiamento prescritto per i vigili del fuoco e provvederà ora all'acquisto del materiale sanitario ed alle installazioni per la cura dei gassati. Tutto questo materiale è venuto ad aggiungersi a quello delle maschere antigas già acquistate fin dall'anno precedente, contribuendo alla formazione del magazzino speciale in caso di mobilitazione.

È stata poi curata la istruzione del personale addetto alle squadre per la repressione degli incendi facendolo partecipare ad un breve corso di lezioni pratiche presso la caserma dei pompieri. Queste lezioni hanno avuto lo scopo di far conoscere i mezzi tecnici e meccanici di cui il Corpo dispone per fronteggiare gli incendi, nonché l'impiego delle maschere antigas, degli estintori, ecc. Il corso è stato completato con un esperimento pratico eseguito nei locali dell'Istituto sotto la direzione dell'istruttore dei vigili, e con i mezzi di cui dispone l'Istituto stesso. A sua volta il capo della Sezione disciplina, al quale spetta la direzione del servizio di primo intervento per la protezione antiaerea, ha frequentato un corso di lezioni teoriche presso il Comando dei vigili, unitamente ai colleghi dei vari Ministeri.

L'organizzazione è stata integrata con la preparazione di apposite norme scritte nelle quali sono riepilogate le particolarità dei singoli servizi speciali, le destinazioni e gli incarichi del personale che vi è addetto.

UFFICIO AMMINISTRATIVO.

Con l'inizio del Censimento industriale può dirsi che l'attività di questo Ufficio abbia raggiunto in pieno il suo regime normale di lavoro. Costituito nel 1931 nella vecchia sede, quando ancora si ultimavano i lavori del censimento del 1921 ed il personale si limitava a circa 220 unità stabili e a qualche centinaio di avventizi, le attribuzioni di questo Ufficio sono venute man mano sviluppandosi, col passaggio nei nuovi locali, col passaggio di nuovi servizi, con l'attrezzatura meccanica di tutte le lavorazioni, con l'intensificarsi delle pubblicazioni periodiche, con l'accrescimento notevole del personale maschile e femminile, con la trasformazione del fondo di previdenza nella forma assicurativa. Un notevole apporto di lavoro è poi ad esso derivato dalla periodicità dei censimenti, per cui essi sono, oramai, sempre in atto, con le conseguenti loro necessità di ordine amministrativo. Tutta l'attività tecnica, sia per la compilazione delle statistiche ordinarie che per la esecuzione degli svariati censimenti, forma oramai una notevole massa di lavoro continuativo che, negli uffici amministrativi, si tramuta in un notevole

numero di ordinativi per forniture e per lavori, in impegni di spesa, in stipulazione di contratti con i relativi procedimenti di gara, in numerosissime fatture da liquidare e nella preparazione di un numero notevole di deliberazioni e autorizzazioni di spese, ecc. Si è aggiunto, in questi ultimi tempi, il lavoro relativo alla contabilità dei manifesti e dei modelli che vengono spediti ai Comuni, Consigli provinciali delle corporazioni, Ispettorati dell'agricoltura, ecc., nonchè quanto altro si attiene al Censimento industriale.

A parte sono riportati i dati riferentisi a tutta questa forma di attività.

Di particolare rilievo sono le notizie seguenti :

1° Per la verifica delle cartoline perforate sono state acquistate n. 78 macchine controllatrici. Detta fornitura, che formò oggetto di esame nella relazione dell'anno passato, è stata condotta a termine nello scorso marzo.

2° Sono stati portati a compimento i due contratti stipulati nel 1935 per la fornitura di 55.000.000 di cartoline per gli spogli meccanici.

3° Per i lavori di selezione, d'ordine del Direttore generale, è stata affidata ad una ditta italiana la costruzione di 4 dispositivi che hanno la prerogativa di disporre di 12 contatori e di uno speciale apparecchio che permette non solo di lavorare contemporaneamente su due colonne (doppia serie di contatori), ma anche di stamparne i risultati. Qualora la costruzione fosse stata commissionata all'estero, la spesa per ogni dispositivo sarebbe stata di molto maggiore.

4° Per i lavori dell'VIII Censimento è stato provveduto all'acquisto diretto dalla Soc. An. Kardex di 5 dispositivi da applicare alle selezionatrici, di cui 1 a 6 contatori e 4 a 12.

5° Al termine dei lavori dell'VIII censimento è stato fronteggiato il problema della rimessa a punto di tutte le macchine ed in particolare di quelle che durante il censimento hanno lavorato di giorno e di notte. Per detta ragione è stato provveduto all'acquisto di una notevole scorta di pezzi di ricambio dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra, tale da garantire gli eventuali deperimenti e le rotture per circa tre anni. Anche in Italia, in rapporto alle possibilità della nostra industria, è stato provveduto ad una fornitura di pezzi di ricambio.

Per quanto riguarda i rapporti con le ditte fornitrici, l'Ufficio ha continuato ad applicare i criteri di economia e di prudenza che hanno già fruttato vantaggi all'Istituto. Meritevoli di speciali segnalazioni sono le economie non indifferenti che si sono potute realizzare, come è stato detto, incoraggiando la costruzione in Italia di macchine, già monopolio dell'industria straniera.

Si riassume in cifre, qui di seguito, l'attività svolta dall'Ufficio amministrativo durante l'esercizio 1936-37 :

Ordinativi	1.356
Deliberazioni presidenziali	581
Fatture liquidate	1.897
Verbali di collaudo	53
Autorizzazioni di pagamento	1.230
Contratti registrati	58

Particolare afflusso di lavoro è derivato all'Ufficio amministrativo dalla gestione del fondo di previdenza nella forma assicurativa, il cui sviluppo cresce annualmente coll'immissione nel ruolo ordinario e del censimento di nuove masse di impiegati.

A dare un'idea della mole che costituisce la gestione del fondo di previdenza, basterà citare che nel corso dell'anno si sono dovute istituire 726 pratiche (per nomine, aumenti di stipendio, promozioni, prestiti, ecc.) che, aggiunte alle 575 esistenti a fine di ottobre 1936, costituiscono un complesso di 1301, sicchè a tale servizio è stato necessario dedicare apposita frazione dell'Ufficio amministrativo, tenuto conto del lavoro normale di espletamento delle pratiche mensili relative alle ritenute delle quote di assicurazione, di quelle per ammortamento prestiti, delle variazioni di polizza, dei controlli dei calcoli fatti dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, dei versamenti allo stesso Istituto, ecc.

UFFICIO LAVORI TIPOGRAFICI.

L'attività di questo Ufficio — che si compendia normalmente nelle attribuzioni indicate nella precedente relazione — è stata, nell'anno in esame, più accentuata che negli anni precedenti, a cagione della intensificazione dei lavori inerenti all'VIII Censimento generale della popolazione, nonchè per quelli del Censimento industriale e commerciale che hanno avuto inizio fin dai primi mesi del 1937.

Dal febbraio u. s., è stata ripresa la pubblicazione dei « Bollettini mensili » che erano stati sospesi durante l'assedio economico.

Una idea concreta dell'attività svolta dall'Ufficio è data da alcune cifre che qui di seguito si riportano :

Ordinativi (e conseguentemente collaudi e liquidazioni di fatture) n. 765.

Modelli e circolari stampati per i vari Reparti :

Reparto II — 21 modelli diversi (esclusi quelli relativi al movimento della popolazione) per n. 171.000 copie ;

Reparto III — (per i lavori dell'VIII censimento generale della popolazione) modelli 33 per n. 2.501.000 copie ;

Reparto III — (per i lavori del censimento industriale e commerciale) modelli 174 per n. 5.900.000 copie ;

Reparto IV. — modelli 53 per n. 2.212.000 copie ;

Reparto V — modelli 20 per n. 474.000 copie.

In totale sono stati stampati n. 301 modelli per n. 11.258.000 copie.

Durante l'anno sono stati archiviati n. 297 clichés, il cui numero totale è salito a 1096.

UFFICIO PUBBLICAZIONI.

Durante il periodo dal 1° dicembre 1936 al 30 novembre 1937 sono uscite dalle stampe — non compresi i cinque periodici mensili — 117 pubblicazioni, per un complesso di 70.945 copie tra volumi e fascicoli.

Per il medesimo periodo furono prelevati dal magazzino 67.153 volumi e fascicoli, dei quali 40.602 per cessioni gratuite e 26.551 per cessioni a pagamento.

La spedizione dei volumi e fascicoli, compresi i periodici mensili, ha richiesto la confezione, tra pacchi e stampe, di 46.712 plichi.

L'introito per vendita di pubblicazioni è stato per l'esercizio finanziario 1936-37 di L. 199.051,35 di cui L. 22.261,25 per volumi relativi ai catasti agrario e forestale.

Dall'esercizio 1933-34 a quello 1936-37, l'introito per la vendita delle pubblicazioni ha avuto un costante aumento, come è dimostrato dalle seguenti cifre:

1933-34	L.	71.366,95
1934-35	»	85.325,95
1935-36	»	92.259,15
1936-37	»	199.051,35

Per regolare ed incrementare la vendita delle più importanti pubblicazioni si è adottato il sistema di inviare, con sufficiente anticipo dalla loro uscita dalle stampe, apposite circolari illustrative dei dati contenuti nei singoli volumi.

Con tale mezzo, oltre che un incremento nella vendita, si è ottenuto anche lo scopo di poter fissare, a ragion veduta, la tiratura dei volumi, evitando così di stampare un numero sia eccessivo che troppo limitato di copie.

Durante l'esercizio 1936-37 sono state inviate circolari: per il volume « Misure locali per le superfici agrarie »; per alcune pubblicazioni sul censimento demografico del 1936; per il volume sulla popolazione residente e presente, classificata per attività economica in ciascun Comune del Regno; per i fascicoli provinciali del Censimento della popolazione ed infine per gli abbonamenti al periodico mensile « Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione ».

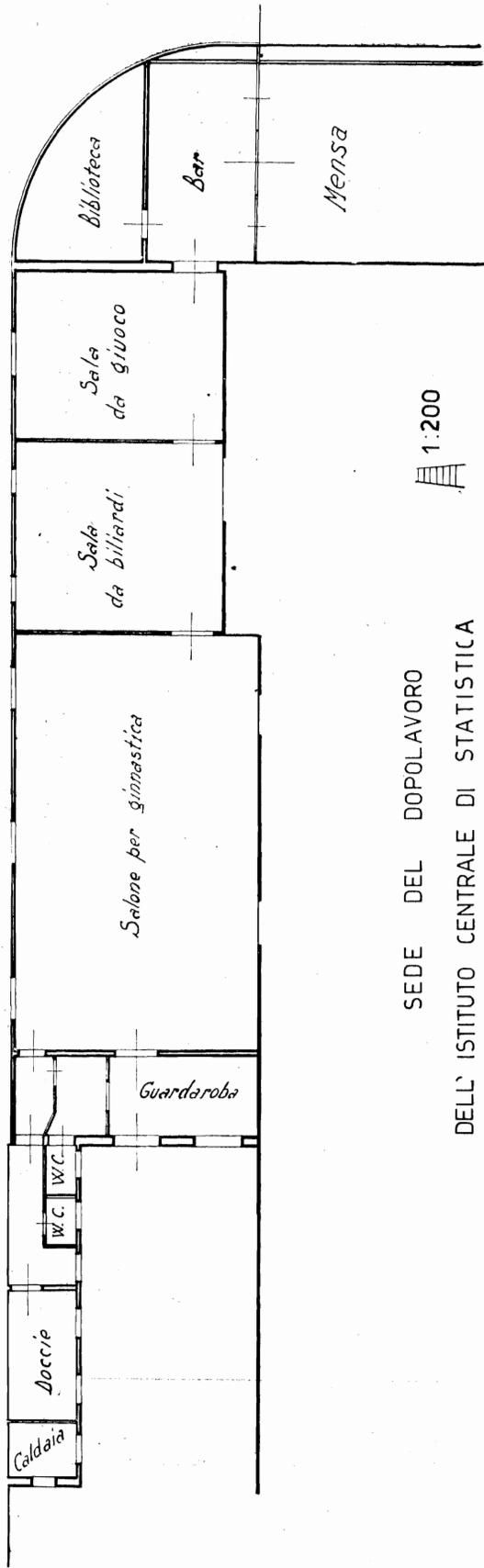
Nell'esercizio in corso sono state inviate altre due circolari di prenotazione: una per il volume della « Statistica delle cause di morte nell'anno 1936 » e l'altra per il volume III, Parte I e II, del « Censimento generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV ».

ECONOMATO.

Una notevole parte dell'attività dell'Economato durante il 1937 è stata assorbita dall'assistenza prestata alla esecuzione di due nuove costruzioni edilizie e cioè: quella della sede del Dopolavoro e quella della parziale sopraelevazione dell'edificio.

Sede del Dopolavoro.

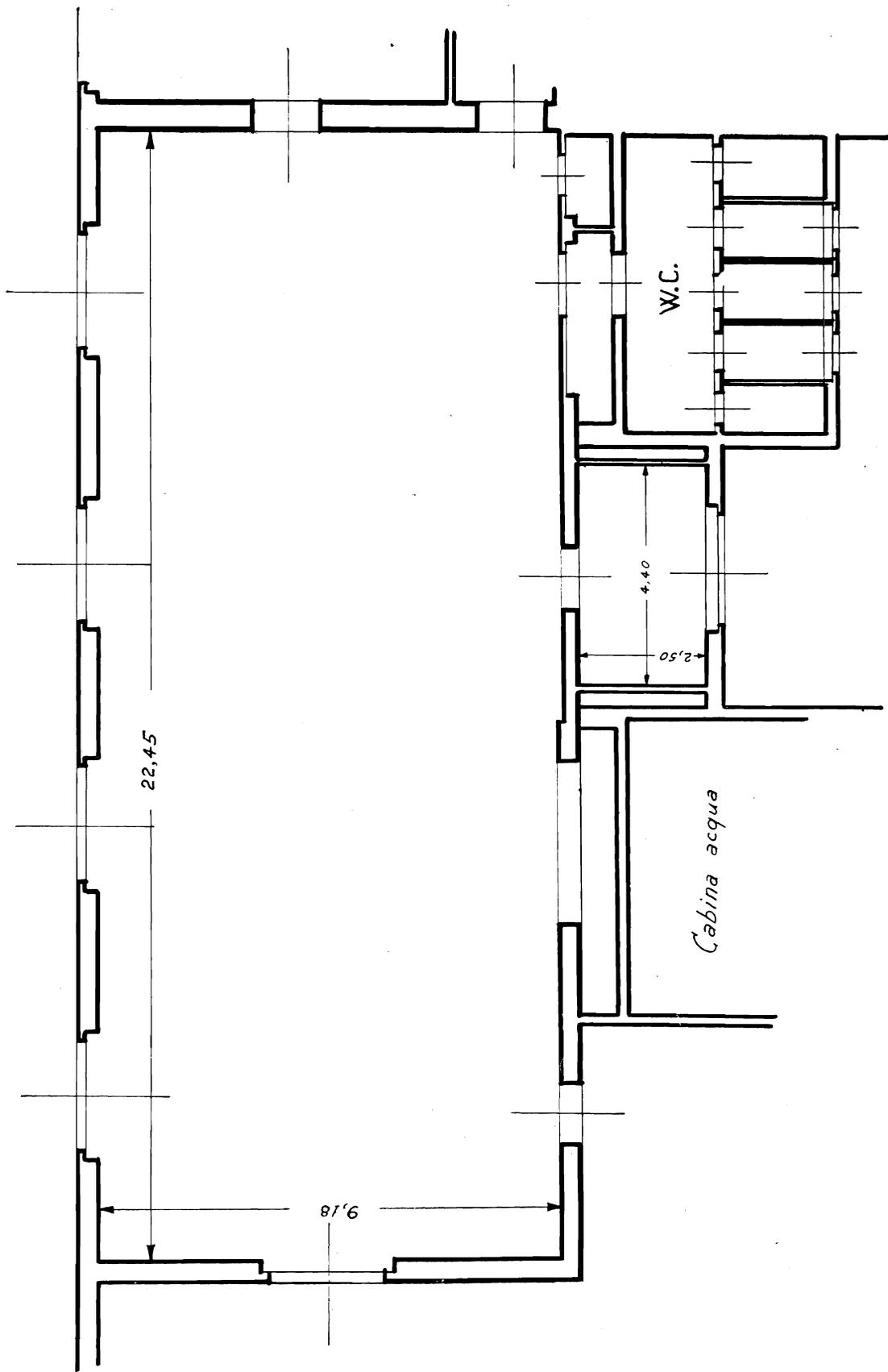
Nell'intento di soddisfare un'antica richiesta del dipendente Gruppo Dopolavoro e, nello stesso tempo, per dimostrare il più vivo interessamento a questa importante istituzione del Regime, si è voluta dare ad esso una apposita e degna sede ai margini dell'edificio stesso dell'Istituto, superando le note-



SEDE DEL DOPOLAVORO
DELL' ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

1:200

SOPRAELEVAZIONE



voli difficoltà derivanti dalle grandi ristrettezze dello spazio disponibile e dalla necessità di lasciare la necessaria indipendenza nell'uso dei nuovi locali.

A tale scopo è stato utilizzato lo spazio esistente nella via privata che è sotto il muro di sostegno del giardino del Viminale, e precisamente il tratto tra il locale della mensa e la porta d'ingresso del magazzino del Reparto IV (v. pianta allegata).

Sono stati creati cinque locali e cioè: una grande sala da ginnastica, una stanza per i biliardi, una stanza da giuoco, un locale per la biblioteca-sala di lettura ed uno per il bar, oltre a locali accessori per gabinetti, doccie, spogliatoi, ecc. Si è avuto cura di decorarli ed arreararli con ogni maggiore razionalità, e di introdurre adeguati impianti di riscaldamento e di aereazione, oltre ad un moderno impianto di luce.

La sera del 24 maggio 1937 la nuova sede venne inaugurata con l'intervento di S. E. il Prefetto di Roma, del Segretario federale, di una rappresentanza del Direttorio dell'O. N. D. dell'Urbe, di alcuni membri del Consiglio superiore di statistica e di una larga rappresentanza del personale direttivo ed esecutivo dell'Istituto. L'inaugurazione fu preceduta dallo scoprimento di una lapide a ricordo della fondazione dell'Impero, collocata nell'atrio dell'ingresso principale dell'edificio, in via Depretis.

Nell'occasione il Presidente prof. Savorgnan illustrava, con elevata parola, il significato della cerimonia rievocando il grande evento e la sua fondamentale importanza per la Nazione.

Sopraelevazione dell'edificio.

In dipendenza delle disposizioni del R. D. L. 27 maggio 1929, n. 1285, che prevedono l'accentramento presso l'Istituto di tutte le statistiche che vengono eseguite dalle varie amministrazioni, l'Istituto, nell'accingersi ad accogliere le statistiche giudiziarie, riconosciuta l'impossibilità di sistemarle nei locali esistenti, ha provveduto alla creazione di nuovi ambienti disponendo all'uopo una parziale sopraelevazione del suo edificio.

Tale sopraelevazione è stata eseguita verso il lato nord-ovest dell'edificio, e cioè verso la piazza del Viminale ed il palazzo Tamagno. Essa consta di un salone della lunghezza di circa m. 23 con una larghezza di m. 9,15 ed una altezza di m. 5,10, nonchè di una stanzetta con finestra sul cortile e di altri locali accessori.

La costruzione, nella sua facciata esterna verso il piazzale del Viminale, riproduce le linee architettoniche dell'edificio, mentre la facciata verso sud, per non alterare l'estetica del palazzo, rimane arretrata, lasciando così intatto il timpano esistente presso l'angolo.

La costruzione è stata eseguita sotto la direzione del Corpo reale del Genio civile.

I lavori iniziati nel marzo 1937 sono continuati fino al settembre scorso, con qualche ritardo in confronto al termine previsto. La spesa occorsa per tale sopraelevazione, al pari di quella occorsa per la sede del Dopolavoro, è stata sostenuta

direttamente dall'Istituto, e cioè senza richieste di rimborso al Ministero delle finanze.

La manutenzione del fabbricato è sempre oggetto di particolare interessamento da parte dell'Economato dell'Istituto che si studia di conservare all'edificio tutto il suo decoroso aspetto. Durante il 1937 sono state rinnovate molte stanze, scale e corridoi e si è provveduto ad un rivestimento in lastre di travertino di tutto lo zoccolo in muratura esistente nel cortile verso la via Depretis, nonché alla copertura pure in lastre di travertino e in parte con lavagna dei vari cornicioni interni onde impedire l'insudiciarsi dei muri per lo scolo dell'acqua piovana.

È stata creata verso lo stesso cortile, in colonna con quelli sovrastanti, una nuova serie di gabinetti specialmente per uso del personale di servizio dei vari magazzini. È stata pure creata, accanto all'officina per i meccanici, una piccola officina per gli elettricisti.

La ristrettezza di spazio e la necessità di utilizzare al massimo grado gli spazi disponibili hanno consigliato l'opportunità della costruzione di un capannone in legno a due piani in uno spazio esistente tra l'edificio dell'Istituto verso nord-ovest e l'attiguo palazzo Tamagno. Si è potuto così creare, sul piano inferiore, un magazzino di deposito di materiale appartenente al servizio macchine, e al piano superiore un locale per depositarvi il materiale del censimento industriale e commerciale del 1927, nonché altro materiale vario.

Compiuti i vari lavori relativi al Censimento generale della popolazione del Regno, ed avvenuto il licenziamento della rilevante massa di personale assunto per la grande indagine, si è provveduto da parte dell'Economato ad un riassetto e ad una disinfezione dei vari saloni. Si è pure provveduto alla parziale vendita del materiale cartaceo relativo al Censimento agricolo del 1930. Ciò allo scopo di poter far posto al materiale del Censimento industriale e commerciale del 1937-40.

E a riguardo di tale censimento l'Economato, come è avvenuto per gli altri censimenti, ha curato gli opportuni accordi coi competenti organi del Ministero delle comunicazioni per assicurare un regolare svolgimento nel carteggio fra le varie autorità interessate ai lavori, nonché nei trasporti ferroviari eseguiti in franchigia.

SERVIZIO CONTABILE

Bilancio consuntivo dell'esercizio 1936-1937.

Per questo esercizio furono preventivate:

In entrata: L. 11.635.000 di cui L. 10.425.000 per entrate effettive e lire 1.210.000 per partite di giro e contabilità speciali. Nelle entrate effettive erano compresi 4 milioni, ultimo contributo dello Stato per l'VIII Censimento della popolazione;

In uscita: parimenti L. 11.635.000 ripartite egualmente alle entrate e con le stesse cifre. La previsione si presentava in pareggio, ma occorre aver presente che per raggiungere tale risultato si era compresa fra le entrate la somma di L. 350.000 da richiedere al Ministero delle finanze, come maggior contributo al fondo fisso, in conformità di quanto erasi operato nei due esercizi precedenti.

Gli accertamenti della gestione al 30 giugno 1937-XV hanno dato luogo ad un lieve avanzo di L. 10.775,59, come rilevasi dal seguente elenco:

<i>1° - Entrate e spese effettive</i>	
Entrate accertate	L. 14.049.461,65
Spese impegnate	» 14.038.686,06
	AVANZO EFFETTIVO . . . L. 10.775,59
<i>2° - Movimento di capitali</i>	
Entrate accertate	L. —
Spese impegnate	» —
	» —
<i>3° - Partite di giro</i>	
Entrate accertate	L. 1.920.998,55
Spese impegnate	» 1.920.998,55
	L. —
<i>Riassunto generale</i>	
Entrate	L. 15.970.460,20
Spese	» 15.959.684,61
	L. 10.775,59

Nella valutazione di tale lieve avanzo è da tener presente che la gestione dell'esercizio:

a) ha beneficiato di L. 360.000 poste a carico della gestione dei censimenti e dei catasti, a similitudine degli anni precedenti, come concorso alle spese generali dell'Istituto, ciò che equivale ad un rimborso di spese;

b) ha ottenuto il maggior contributo di L. 350.000 necessario per il pareggio del bilancio;

c) si è avvantaggiata di L. 298.000 di proventi straordinari che sono in parte di carattere transitorio (vendita di carta da macero, vendita di materiale fuori uso, incremento nella vendita delle pubblicazioni dovute ad alcune speciali pubblicazioni).

Senza queste fortunate evenienze il consuntivo al 30 giugno 1937 si sarebbe chiuso con un disavanzo valutabile per le voci b) e c), intorno al mezzo milione.

Situazione del patrimonio.

La gestione del patrimonio si è iniziata al 1° luglio 1936 con una consistenza netta di L. 4.920.868,79 e si è chiusa al 30 giugno 1937 con L. 4.986.604,73, con un miglioramento di L. 65.735,94 derivante dalla eccedenza dei proventi patrimoniali sugli oneri. La consistenza suddetta si ripartisce come segue:

a) consistenza in mobili, macchinario, attrezzi ed accessori	L. 3.207.031,60
b) consistenza liquida (investita in titoli del debito pubblico) . . .	» 1.774.038,13
c) crediti vari	» 5.535 —
	L. 4.986.604,73

Bilancio di previsione per l'esercizio 1937-38.

Approvato dal Comitato amministrativo il 23 aprile 1937-XV, comprende i fondi destinati alle statistiche ordinarie e continuative, nonché una seconda rata di L. 2.000.000 sulle assegnazioni per i lavori del secondo Censimento industriale e commerciale.

La Finanza, di poi, ha preferito completare l'assegnazione da essa consentita finora in 6 milioni, ed ha stabilito di versare nel 1937-38 cinque milioni in aggiunta al milione già assegnato e versato prima del 30 giugno u. s., riservandosi di esaminare nel prossimo esercizio 1938-39 l'ulteriore fabbisogno per i lavori del suddetto censimento. L'anticipata concessione degli stanziamenti consentiti non sposta le risultanze del bilancio, in quanto ad essa corrisponde un analogo aumento di previsione di spesa, dovendo i fondi residui essere trasferiti all'esercizio venturo per il proseguimento dei lavori.

Lo schema riassuntivo di tale bilancio risulta dal seguente prospetto :

	ENTRATE E SPESE EFFETTIVE			MOVIMENTO DI CAPITALI	PARTITE DI GIRO	TOTALI GENERALI
	ordinarie	straordinarie	in complesso			
Entrate	6.644.000	2.020.000	8.664.000	=	1.285.000	9.949.000
Spese	7.014.000	2.000.000	9.014.000	=	1.285.000	10.299.000
Differenze e disavanzo fi- nale	- 370.000	+ 20.000	- 350.000	=	=	- 350.000

Il risultato finale, derivante dalle necessità delle singole voci di bilancio, confermò quanto era stato messo in evidenza dall'esperienza di un triennio, cioè che, per il pareggio del bilancio, anche per l'esercizio 1937-38 era indispensabile la integrazione di L. 350.000 accordata dalla Finanza negli esercizi 1934-35 e 1935-36 e negata nel 1936-37. Per questo ultimo esercizio la questione venne, a suo tempo, sottoposta a S. E. il Capo del Governo, che la risolse immediatamente, facendo avere all'Istituto la somma suddetta, a mezzo di apposito vaglia trasmesso dalla Presidenza del Consiglio.

Anche per l'esercizio 1937-38 la Finanza ha negato di aderire alle vive premure all'uopo fatte dall'Istituto ed il Comitato amministrativo, non potendo presentare un bilancio di previsione in disavanzo, autorizzò la iscrizione nella parte delle entrate straordinarie del maggior contributo a carico dello Stato di lire 350.000, dando incarico alla Presidenza dell'Istituto di promuovere le provvidenze necessarie per ottenere la detta maggiore assegnazione.

Rispetto all'esercizio 1936-37, nel quale la previsione delle spese effettive ordinarie ascendeva a L. 6.425.000, in confronto di L. 6.050.000 di entrate corrispondenti, le previsioni dell'esercizio in corso sono state determinate rispettivamente in L. 7.014.000 e L. 6.644.000.

Nuove condizioni, createsi recentemente, rendono necessario che sia risolta definitivamente la questione della integrazione del contributo della Finanza, questione che si ripresenta ogni anno, onde assicurare in modo definitivo il pareggio del bilancio, che è legato al dinamismo di diversi fattori, e cioè : alle disposizioni legislative che portano aumenti di spesa ; all'attuazione delle norme regolamentari sul trattamento economico che diventa sempre più oneroso in riguardo specialmente alla politica demografica, nonchè all'andamento del mercato che tende all'aumento dei costi per effetto della situazione economica mondiale. E a tale riguardo occorre avere presente :

a) che la spesa per il personale tende continuamente a crescere (specie in un ente come il nostro, che ha personale di nuova formazione) per gli aumenti periodici degli stipendi, per le promozioni, per l'accrescimento delle indennità di famiglia e per gli assestamenti e gli sviluppi indispensabili degli organici ;

b) che la spesa per il personale, finora considerata in bilancio, rappresenta il 75 % della spesa totale ordinaria e che se ad essa si aggiungono quelle : per la retribuzione alle commissioni ed organi vari, per lavori affidati ad estranei, per compensi al personale della periferia addetto a lavori statistici si arriva all'80 - 81 %. Con le spese di stampa che rappresentano il 9 % e quelle generali di ufficio (acqua, riscaldamento, luce, pulizia locali, energia elettrica, posta, telegrammi, servizio automobilistico, spese di trasporti vari, manovalanza, ecc.) che sono dell'8 %, si arriva al 97-98 %, con un margine irrisorio nei confronti di tutte le altre necessità ;

c) che per effetto della richiesta di nuove elaborazioni domandate da enti statali vari, e di natura imprescindibile, occorre prolungare assai spesso il lavoro in ore straordinarie con spesa non sempre recuperabile.

Di fronte a tali crescenti motivi di spesa si ha invece una continua discussione con la Finanza che cerca sempre di ridurre l'entità delle richieste anche se minutamente dimostrate. Così, ad esempio, mentre l'aumento di spesa per effetto dei miglioramenti apportati agli stipendi dal 1° luglio u. s. supera le L. 400.000, la Finanza finora non intenderebbe assegnare che sole L. 280.000 per l'esercizio corrente.

Bilancio di previsione per l'esercizio 1938-39.

L'esame di quelle che potranno essere le spese della competenza ordinaria dell'esercizio 1938-39 ha portato alla constatazione che esse si eleveranno a L. 7.827.000 : saranno cioè maggiori di quelle a suo tempo preventivate per l'esercizio in corso che furono 7.014.000, superiori a loro volta a quelle degli esercizi 1936-37 e 1935-36.

Le entrate del futuro esercizio sono previste in L. 6.319.000, per cui occorrerà una integrazione di L. 1.508.000.

Questa differenza passiva trova spiegazione, per L. 1.158.000, negli aumenti di spesa conseguenti ai miglioramenti degli stipendi, alla parificazione delle indennità di famiglia, al servizio statistico doganale e ad altri assegni che la Finanza è tenuta a dare in base ad apposite disposizioni, per cui una eventuale discussione non può esistere in linea di principio, ma solo sui dettagli. La rimanente somma di L. 350.000 è rappresentata dal contributo straordinario che anche per l'esercizio 1938-39 si

prevede necessario, come lo fu in precedenza, per assicurare l'assestamento del bilancio ordinario

La precedente esposizione dimostra — come già indicato nella relazione del 1936 — che la situazione del bilancio dell'Istituto non si fonda su basi solide e che occorrerebbe riprenderla in esame. Le assegnazioni annuali fatte all'Istituto non possono consolidarsi in una cifra alla quale non è permessa altra variante che quella consentita da leggi speciali, ma l'assegno fondamentale deve essere riveduto periodicamente, in relazione alle variabili condizioni del mercato, nonchè per essere uniformato alle esigenze della vita dell'Istituto; esigenze che sono, oramai, ben diverse da quelle che si presentavano quando l'assegno stesso venne stabilito.

Finanziamento del Censimento industriale e commerciale.

Il R. D. 23 marzo 1937-XV, n. 387, col quale è stato indetto il censimento industriale, all'art. 2 ne prevede l'esecuzione in un quadriennio.

Il calcolo della spesa totale al momento di richiedere i fondi alla Finanza venne stabilito in otto milioni. A tale fabbisogno vanno aggiunte L. 405.000 per gli aumenti disposti a favore del personale in dipendenza del R. D. L. 27 giugno 1937, n. 1033.

Di tale somma la Finanza ha per ora consentito soltanto sei milioni, riservandosi in prosieguo di riesaminare la necessità di concedere la rimanente parte. Occorre — a tale riguardo — aver presente che trattasi di una rilevazione grandiosa ed assai complessa, che per la prima volta si svolge su larga scala e che è piena di difficoltà tecniche e di incognite finanziarie.

GESTIONE AUTONOMA DEI CATASTI AGRARIO E FORESTALE.

Consuntivo 1936-37.

La gestione di competenza dell'esercizio 1936-37 si è chiusa al 30 giugno 1937 con i seguenti risultati:

Entrate accertate	L. 1.567.853,90
Spese impegnate	» 1.543.594,98
Avanzo della gestione	L. <u>24.258,92</u>

Il patrimonio (sostanza netta) risultava al 30 giugno 1937 in L. 6.616.337,82 superiore di L. 82.180,47 al valore del patrimonio in principio di esercizio.

Bilancio di previsione per l'esercizio 1937-38.

L'entità di questo bilancio di previsione è inferiore a quella dell'esercizio 1936-1937, già a sua volta ridotta in confronto dei precedenti esercizi, e ciò per la minore disponibilità di rendite patrimoniali.

Come già indicato nella precedente relazione, per i lavori relativi alla compilazione ed alla pubblicazione del catasto agrario nell'esercizio 1935-36 vennero

svincolati e venduti titoli per L. 1.700.000 nominali. Per effetto di tale vendita le disponibilità dei fondi per i lavori dei catasti, durante l'esercizio 1936-37, si sono ridotte rispetto alle rendite patrimoniali che si ebbero nei precedenti esercizi. Successivamente si è provveduto alla alienazione di una nuova parte del patrimonio, onde effettuare la conversione dei titoli dal 3,50 al 5 %.

Data una tale situazione finanziaria il bilancio di previsione per l'esercizio 1937-38 è stato impostato nel modo seguente :

Entrate effettive ordinarie (per i 2 catasti)	L.	381.485	
Entrate effettive straordinarie	»	6.000	
Partite di giro	»	20.000	
			<u>L. 407.485</u>
<i>Spese del Catasto agrario :</i>			
effettive ordinarie	L.	110.000	
effettive straordinarie	»	2.000	
partite di giro	»	12.000	
			<u>L. 124.000</u>
<i>Spese del Catasto forestale :</i>			
effettive ordinarie	L.	272.385	
effettive straordinarie	»	3.100	
partite di giro	»	8.000	
			<u>L. 283.485</u>
			<u>L. 407.485</u>

I lavori del catasto agrario e la pubblicazione dei dati sono ultimati ad eccezione del volume contenente la relazione generale che per la parte delle tavole è completo e per la parte illustrativa è ancora in compilazione : lo stanziamento di bilancio è stato notevolmente ridotto. Il lavoro del catasto forestale è invece da riprendere in pieno ed intensivamente.

Il piano tecnico studiato dalla Direzione generale e dal IV Reparto, con lo scopo di arrivare alla ultimazione dei lavori e alla pubblicazione dei dati in un triennio, richiede una disponibilità di L. 1.300.000 all'anno e per un triennio, e cioè complessivamente di 4 milioni circa.

Di fronte ad una tale sproporzione di mezzi occorreva : o richiedere fondi speciali, cosa ardua a sperarsi date la resistenza e le negative continue del Ministero delle finanze oppure trascinare stentatamente per oltre un decennio la formazione del catasto forestale, rischiando di giungere a risultati disarmonici perchè troppo distanziati nel tempo, da provincia a provincia, e di avere quindi una rilevazione di carattere « storico » anzichè « attuale », nella sua maggior parte.

Per risolvere l'anormale situazione nel modo che è sembrato il più pratico, il Comitato amministrativo, nella seduta del 10 luglio u. s., deliberava di proporre a S. E. il Capo del Governo di addivenire ad una nuova alienazione di notevole parte del patrimonio dei catasti e cioè per un importo di titoli a valore nominale di lire 4.370.000. Il provvedimento, costituito dal R. D. L. 21 ottobre 1937-XV,

n. 1886, ha avuto corso ed è stato pubblicato nella *G. U.* del 23 novembre u. s. Sono ora avviate le pratiche pel tramutamento dei titoli di Stato da nominativi al portatore.

* * *

Prima di chiudere questa parte della relazione ritengo opportuno segnalare che — proseguendo nel programma di meccanizzare, per quanto possibile, i vari servizi, cioè anche quelli che non sono considerati come tecnici — si è effettuato l'acquisto di una macchina completamente italiana (Olivetti Audit, mod. 51), che riunisce in sè le qualità di una macchina da scrivere e di addizionatrice e sottrattrice, modificando in conseguenza le modalità di alcuni dettagli contabili. La detta macchina consente di giovare di un notevole numero di colonne, normalmente 16, tutte con singolo contatore, ed è pure munita di appositi dispositivi che avvertono ogni errore di calcolo. Essa è stata principalmente impiegata nella preparazione mensile degli stipendi ed in vari lavori a carattere contabile - statistico, come ad esempio, quello per la determinazione mensile del costo dei Reparti.

Questa nuova rilevazione contabile-statistica venne disposta dalla Direzione generale il 22 dicembre 1936, oltre che per i fini generali dell'amministrazione, anche perchè ogni Capo reparto possa seguire, mese per mese, l'entità delle spese che l'Istituto sostiene per il rispettivo Reparto, rendersi conto delle variazioni avvenute ed essere in grado di contenere le spese non indispensabili. Si spera così di abituare i Reparti tecnici ad avere la visione amministrativa delle proprie funzioni.

Dopo un periodo di esperimento le relative disposizioni hanno avuto piena applicazione a decorrere dal 1° luglio u. s., di talchè, in avvenire, sarà possibile fare, anche per ciascun Reparto, dei paralleli tra le spese di un esercizio e quello del precedente, valutare i motivi delle differenze e dare modo alla Direzione generale di prendere i provvedimenti che si rivelassero necessari.

SERVIZI GENERALI.

Comitato amministrativo. — Si è riunito 4 volte : il 28 gennaio, il 23 aprile, il 10 luglio ed il 26 ottobre.

Fra le deliberazioni prese sono da segnalare quelle per la modificazione dell'art. 11 del R. D. L. 27 maggio 1929, n. 1285, relativo alla nomina a contratto ed allo stato economico e giuridico del personale dell'Istituto ; per la modificazione di alcuni articoli del regolamento interno ; per la parificazione dell'aggiunta di famiglia con quella corrisposta al personale statale ; per l'approvazione dei bilanci preventivi e delle variazioni da apportare a tali bilanci ; per l'approvazione dei bilanci consuntivi ; per lo svincolo di una parte del patrimonio dei catasti agrario e forestale, onde portare a termine i lavori di formazione del catasto forestale (veggansi le parti appropriate della presente relazione).

Commissione consultiva del personale. — Ha funzionato nelle sedute del 7 gennaio, 27 febbraio, 3 marzo, 15 marzo, 28 maggio, 23 giugno, 16 luglio, 28 agosto,

7 settembre, 13 e 16 ottobre, e 11 novembre, per varie materie di sua competenza (reclami per note di qualifica, aumenti di stipendio, promozioni, proroghe dei periodi di prova, ecc.) e per la concessione di prestiti sul fondo di previdenza, in applicazione della deliberazione del Presidente dell'Istituto in data 17 agosto 1933, n. 46.

Commissione dei revisori dei conti. — La detta commissione, nelle persone dei Sigg. Gr. Uff. Ferretti dott. Italo, Consigliere della Corte dei conti, Gr. Uff. Perassi prof. Tommaso, della R. Università di Roma, Gr. Uff. Pantaleo rag. Giuseppe, Ispettore del Ministero dell'interno addetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è regolarmente riunita una volta al mese e talora anche due volte al mese, esaminando attentamente tutti gli atti, ordini di incasso, mandati di pagamento e documenti relativi, concernenti la gestione dell'Istituto e prendendo parte attivissima alla stessa amministrazione, presenziando sempre le sedute del Comitato amministrativo.

Le sedute sono state spesso lunghe e laboriose e i revisori hanno sempre constatata la perfetta regolarità della gestione. Essi hanno pure effettuato ispezioni di cassa.

Nella seduta del 21 ottobre 1937, in cui hanno portato il loro specialissimo esame sui consuntivi 1936-37 e su tutti i registri amministrativo-contabili, hanno riconosciuto la completa regolarità dei due rendiconti della gestione ordinaria e di quella dei catasti, nonché la perfetta loro concordanza coi documenti e le scritture contabili tenute con precisione di registrazione, dichiarando di non avere osservazioni da fare.

Ufficio archivio, protocollo e spedizione della corrispondenza.

L'attività di questo Ufficio, che nulla lascia a desiderare nei riguardi della ordinata archiviazione e nel sollecito svolgimento dei propri compiti, continua intensa come in passato, per effetto della notevole corrispondenza connessa al Censimento industriale e commerciale, che è subentrato all'VIII^o Censimento della popolazione, e per la spedizione dei numerosissimi manifesti e delle circolari di esecuzione di quel censimento ora in atto.

Nuove rilevazioni periodiche, od occasionali, come ad esempio quelle della campagna granaria, delle denunce mensili del grano macinato nei mulini del Regno, dell'aggiornamento delle statistiche del bestiame, ecc., contribuiscono a tener alto il livello del lavoro di protocollo e spedizione.

È opportuno rilevare che a differenza del Censimento della popolazione, per il quale la spedizione dei moduli, delle istruzioni e delle circolari avviene quasi interamente nella fase iniziale del suo ciclo di lavoro, nel Censimento industriale e commerciale, data la lunga serie di rilevazioni di natura diversa e svariata, il lavoro di spedizione durerà — può dirsi con la stessa intensità — per tutta la durata del censimento stesso. Era quindi ovvio, ed è più economico, anziché stabilire, come per il Censimento della popolazione un apposito e separato Ufficio di spedizione presso il competente Reparto, di affidarne l'incarico allo stesso personale ad-

detto alla spedizione giornaliera di tutta la corrispondenza e che finora vi provvede senza alcun aiuto suppletivo.

I dati riportati qui di seguito indicano le cifre segnaletiche del movimento epistolario in arrivo e in partenza dal 1° dicembre 1936 al 30 novembre 1937.

MOVIMENTO EPISTOLARE

Lettere e documenti in partenza	35.644
» » in arrivo	90.177
Circolari inviate alle Prefetture, ai Comuni, ai Consigli provinciali delle corporazioni, agli Ispettorati agrari provinciali, ecc.	226
Espressi spediti	10.227
» ricevuti	4.547
Telegrammi spediti	2.954
» ricevuti	9.918
Bollettini spediti	29.164

SPESE

Per telegrammi	L. 15.328,55
Corrispondenza spedita in c/c	» 47.861,20
Bollettini spediti in c/c	» <u>1.004,70</u>

Ma più significativo, per la dimostrazione dello sviluppo assunto dai rapporti oggetto di corrispondenza, può risultare il diagramma annesso che consente di percepire a colpo d'occhio l'incremento verificatosi dal 1° dicembre 1930 ad oggi, in relazione alla sempre maggiore attività dell'Istituto.

Concorsi a premio.

Il giorno 29 settembre 1937-XV si è riunita presso l'Istituto centrale di statistica la Commissione giudicatrice del concorso a premio della Fondazione reale mutua assicurazioni, bandito in data 28 novembre 1934-XIII, avente per oggetto il tema: « Contributi alla tecnica delle assicurazioni malattie e conseguente costruzione di tavole di morbilità in base a materiale statistico esistente o appositamente raccolto ». Il premio era stato stabilito in L. 15.000.

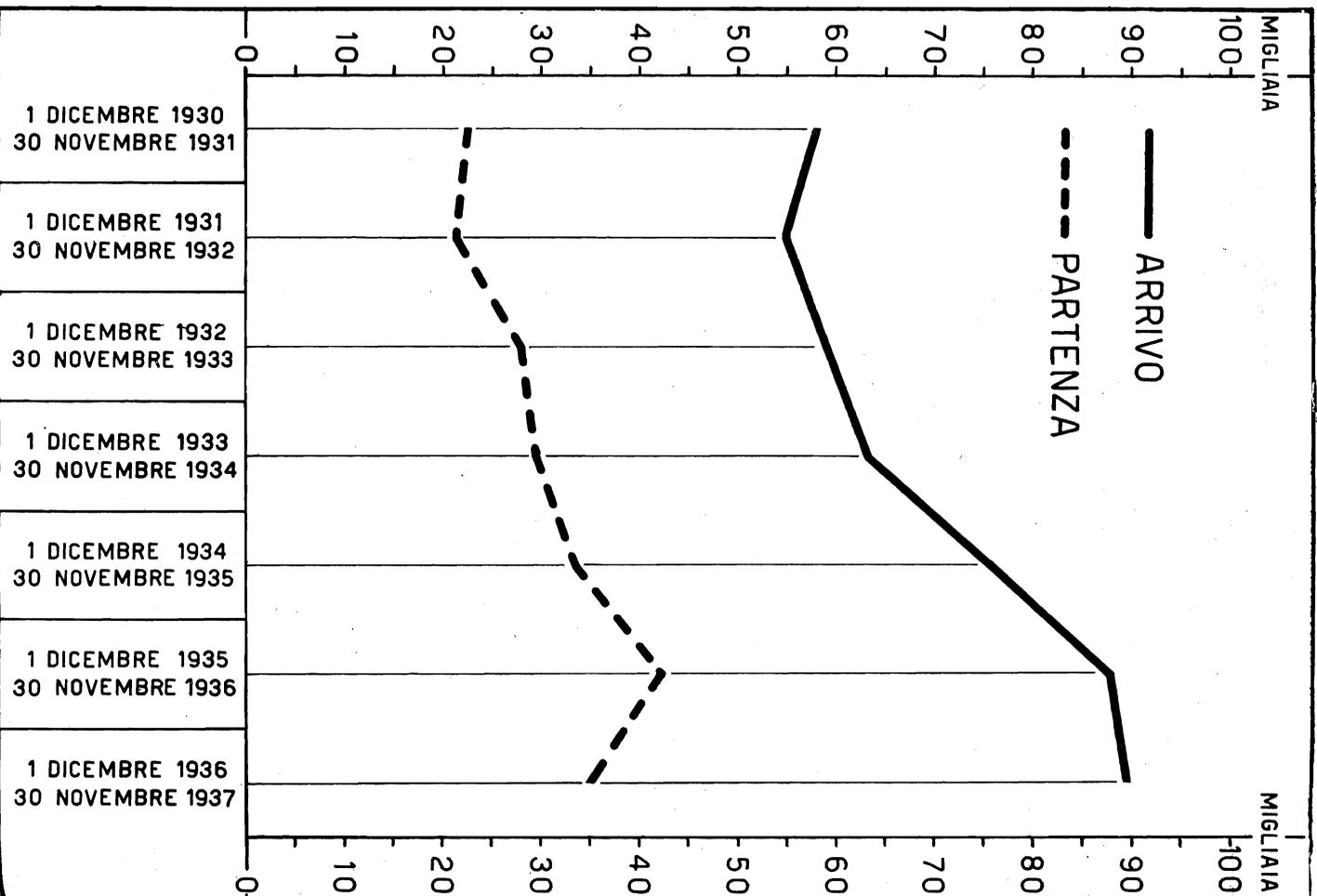
Al concorso hanno partecipato tre concorrenti, i cui lavori non sono stati ritenuti meritevoli del premio. È stata tuttavia assegnata, a titolo di incoraggiamento, la somma di L. 4.000 alla dott.ssa Rossana Giannini Nanni.

Un nuovo bando di concorso è stato pubblicato in data 11 settembre u. s. sul tema: « Le assicurazioni infortuni individuali in Italia per rischi professionali ed extra professionali. Schema di raccolta di dati statistici per derivazione di tariffe ». Il termine di presentazione dei lavori scadrà il 31 dicembre 1939-XVIII; il premio messo a concorso è parimenti di L. 15.000 e può essere suddiviso fra più concorrenti.

Corso di organizzazione razionale del lavoro di ufficio presso l'E. N. I. O. S.

Nel maggio del corrente anno l'Ente nazionale italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro promosse un corso organico di lezioni « allo scopo di

**MOVIMENTO DELLA CORRISPONDENZA PROTTOCOLLATA
IN ARRIVO E PARTENZA**



« far conoscere quali sono i mezzi tecnici e meccanici di cui la tecnica amministrativa moderna dispone per organizzare razionalmente il lavoro di ufficio » e si rivolse all'Istituto per ottenere che funzionari dipendenti venissero invitati a frequentare il corso stesso. Data l'utilità che poteva ricavarsi per la sua impostazione eminentemente pratica, l'Istituto credette opportuno far frequentare il corso a 16 impiegati (6 di concetto e 10 d'ordine), scelti opportunamente fra coloro che potevano trarne il maggior profitto per l'attinenza che il corso stesso aveva con i lavori ai quali erano addetti.

Il corso si è svolto dal 10 maggio al 10 giugno 1937, con otto conferenze, seguite, ciascuna, da una o due esercitazioni pratiche, ed è stato una utilissima ed efficace documentazione di quanto si è fatto per semplificare e razionalizzare il lavoro negli uffici. Esso ha permesso ai nostri funzionari di vedere sinteticamente in funzione tutti i mezzi, i sistemi e le macchine per calcoli, conteggi e per spogli, nel loro graduale sviluppo e nel loro attuale stato di impiego utilitario.

Biblioteca.

Nell'anno in corso sono stati affidati al servizio della Biblioteca nuovi incarichi e cioè: quello relativo alle richieste di scambio delle pubblicazioni; la corrispondenza relativa ai rapporti con l'Istituto internazionale di statistica ed infine i rapporti con i Ministeri della cultura popolare e della educazione nazionale, per la parte relativa alla « Bibliografia italiana ».

La Biblioteca, nel periodo considerato, si è arricchita delle seguenti pubblicazioni: 68 fra riviste e bollettini; 134 pubblicazioni periodiche e 342 non periodiche. Sono stati altresì recuperati 1752 tra opere e fascicoli. I cartoni bibliografici compilati sono saliti a 537, con un aumento di 183.

Il servizio ha provveduto inoltre alla schedatura, sia per materia che per autore, del materiale inerente alla bibliografia statistica internazionale per gli anni 1933-34-35-36 (e cioè fin dall'inizio), impiegando oltre 12.000 schede.

Attualmente è in corso la trasmissione del materiale relativo all'inchiesta, per l'anno 1934, sulla statistica internazionale delle grandi città.

Nello stesso periodo in esame, sono state ammesse in Biblioteca 222 persone estranee all'Istituto, per un complesso di 467 giornate di presenza e sono stati consultati 1581 volumi. I funzionari ed impiegati dell'Istituto hanno consultato, per conto dei vari servizi, circa 13.000 pubblicazioni.

Esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

Come venne accennato nella relazione precedente, la sessione apertasi il 30 novembre 1936-XV fu l'ultima nella quale vennero ammessi i funzionari degli enti autarchici e parastatali — sforniti del prescritto titolo di studio — aventi almeno un quinquennio di esercizio nei servizi statistici. A seguito della campagna italo-etiopeca venne indetto un appello straordinario per il 1° marzo 1937-XV per coloro che avevano preso parte alla campagna stessa.

I risultati definitivi nelle quattro sedi di esame e per i due appelli sono stati i seguenti :

S E D I	CANDIDATI AMMESSI CON				ABILITATI CON			
	laurea	diploma di statistica	certificato Istat	totale	laurea	diploma di statistica	certificato Istat	totale
Università di Bari	9	—	14	23	8	—	11	19
» » Bologna	13	1	17	31	9	1	10	20
» » Milano	14	—	9	23	7	—	—	7
» » Roma	2	—	22	24	1	—	3	4
TOTALE	38	1	62	101	25	1	24	50

Dall'inizio degli esami (anno 1931) a tutta la sessione del 1936-XV, la situazione generale dei candidati ammessi agli esami e degli abilitati è così compendiativa :

Candidati ammessi col servizio quinquennale	n. 244
Candidati ammessi col titolo accademico	» 221
TOTALE	<u>n. 465</u>
Abilitati col servizio quinquennale	n. 109
Abilitati col titolo accademico	» 149
TOTALE	<u>n. 258</u>

Sebbene numerose pressioni siano state fatte allo scopo di ottenere ulteriori proroghe per l'ammissione ai detti esami in deroga al titolo di studio prescritto, l'Istituto ha preferito di non farsi iniziatore di un provvedimento di tal genere, tenuto conto che la deroga transitoria contenuta nel decreto iniziale, e che doveva durare tre anni, venne successivamente prorogata per altri quattro ; nonchè per la considerazione che la deroga era stata predisposta unicamente a favore di coloro che trovavansi già in servizio all'atto della emanazione del primitivo decreto, mentre ulteriori proroghe avrebbero finito con l'avvantaggiare anche coloro che furono adibiti ai servizi statistici degli enti locali dopo l'emanazione del decreto stesso.

Sistemazione degli uffici periferici di statistica.

Continuando nella sua azione di incitamento alla costituzione di uffici di statistica locali con attribuzioni a sè stanti o comunque ben definite e separate, nonchè diretti dal personale abilitato, l'Istituto ha potuto conseguire lo scopo di portare durante l'anno da 67 a 75 i Consigli provinciali delle corporazioni che si sono messi in tali condizioni, e da 33 a 50 gli Uffici similari dei Comuni.

Insegnamento della statistica nelle Università e nelle Scuole medie superiori.

Il Consiglio superiore di statistica nella sua riunione del 21 dicembre 1936-XV, tenendo conto che l'insegnamento della statistica, in alcune facoltà, era passato fra le materie complementari, faceva voto perchè a tale disciplina, nonchè alla demografia, fosse dato un posto adeguato nell'insegnamento presso le Facoltà di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio; ed inoltre perchè fosse dato alle nuove Facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali, ed alle Scuole di statistica, un conveniente appoggio onde metterle in grado di assolvere le alte funzioni alle quali furono chiamate.

Trasmessi tali voti al Ministero della educazione nazionale, questo, con sua nota del 24 febbraio u. s., n. 6975, faceva conoscere che, a suo parere, il nuovo ordinamento degli studi superiori stabilito dal R. D. L. 20 giugno 1935-XIII, n. 1071 non ha apportato alcun regresso nell'insegnamento della Statistica, ma che tuttavia l'attenzione dei Rettori era stata richiamata su questo argomento perchè uno speciale rilievo venisse dato alla statistica demografica. Veniva altresì comunicato che i voti concernenti il posto fatto alle discipline statistiche e demografiche nei corsi di laurea in giurisprudenza, in scienze politiche ed in economia e commercio potranno essere tenuti presenti nella eventualità di ritocchi all'ordinamento didattico universitario.

Dell'argomento fu poi investita la Camera dei Deputati nella discussione svoltasi il 17 marzo u. s. a seguito della relazione presentata dalla Giunta del Bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale.

Nei riguardi poi dell'insegnamento della statistica negli Istituti tecnici commerciali, che è stato fuso con quello dell'economia politica corporativa e che l'Istituto ha dovuto far presente quanto fosse scarso ed inadeguato ad una normale preparazione, il Ministero dell'educazione nazionale ha ritenuto di dover mantenere fermo il provvedimento preso, perchè, a suo modo di vedere, un ampliamento di tale programma non potrebbe farsi che a scapito di altri insegnamenti più strettamente professionali, nonchè per la considerazione che coloro che vogliono dedicarsi a tale disciplina hanno la possibilità di frequentare le Scuole di statistica all'uopo istituite ed alle quali è stata consentita l'iscrizione anche agli abilitati in ragioneria e commercio.

L'Istituto ha infine fatto rilevare al Ministero dell'educazione nazionale che i programmi per gli esami di Stato stabiliti per la statistica dal R. D. 10 giugno 1937-XV, n. 876, al termine del corso negli Istituti sopraindicati, sono diversi e più ampi ed organici dei programmi di insegnamento presso le scuole suddette e ne ha proposto la unificazione; ma il Ministero dell'educazione nazionale si è limitato a comunicare di aver preso provvedimenti di ordine generale mediante apposite istruzioni, senza tuttavia modificare i programmi di insegnamento.

Programmi di statistica nei concorsi statali e composizione delle commissioni giudicatrici dei concorsi banditi dai Comuni.

L'Istituto ha fatto nuova raccomandazione a tutti i Ministeri affinché, nella preparazione dei bandi di concorso per l'ammissione nella carriera amministrativa dei gruppi A-B-C, si tenga conto del programma di statistica ad essi inviato col foglio 83428 del 28 settembre 1936-XIV, opportunamente adattato alla natura del concorso ed alla categoria del personale da reclutare. Il risultato di tale pratica può dirsi soddisfacente.

Parimenti l'Istituto ha fatto presente al Ministero dell'interno la opportunità che nelle commissioni giudicatrici dei concorsi banditi dai Comuni con almeno 20.000 abitanti, siano inclusi professori di statistica o persone particolarmente versate, col precipuo incarico di interrogare in statistica. La proposta, come da assicurazioni avute, sarà tenuta presente per essere inserita nel nuovo regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale che è in corso di preparazione.

Sistemazione dei Consigli provinciali delle corporazioni.

Premesso che l'Istituto non venne interpellato nella preparazione del testo unico delle disposizioni riguardanti i Consigli provinciali delle corporazioni, e che quindi non potette intervenire a tempo per quanto riguarda la sistemazione dei relativi servizi statistici — esso si è fatto parte diligente nella discussione del testo dei decreti reali che hanno dato attuazione al Testo Unico suddetto modificato col R. D. L. del 3 settembre 1936-XIV, n. 1900, convertito nella legge 3 giugno 1937-XV, n. 1000.

Gli schemi dei decreti inviati al parere dell'Istituto furono tre: quello relativo alla classificazione dei vari Consigli (non ancora emanato e che forse non lo sarà); quello relativo alla istituzione dei ruoli del personale addetto ai servizi direttivi e ispettivi, a quelli di statistica, ed a quelli di ragioneria; ed infine quello che stabilisce i criteri di inquadramento del personale negli anzidetti ruoli.

È da aver presente che la legge suddetta ha costituito due categorie di impiegati l'una del ruolo statale, l'altra del ruolo consiliare. Alla prima categoria, che ha trattamento giuridico ed economico uniforme a quello degli impiegati statali, sono assegnati i preposti ai servizi del C. P. C., fra i quali i preposti ai servizi statistici; tutti gli altri funzionari sono assegnati ai ruoli consiliari.

Nella preparazione dei quadri (oggetto del 2° schema dei tre R. decreti sopracitati), l'Istituto ha cercato di ottenere per ciascun grado lo stesso numero di posti che era stato stabilito per il ruolo dei direttori e sostituti direttori, con inizio della carriera dal 10° grado da sviluppare fino al 6° incluso; ma tutte le ragioni di ordine tecnico e di ordine equitativo che furono esposte si sono infrante contro la ostinata negativa della Finanza.

Più accentuata è stata, poi, la discussione dello schema del 3° decreto concernente i criteri da attuare per l'inquadramento del personale. L'Istituto si è preoccupato quasi esclusivamente del personale attualmente adibito ai servizi statistici, in molta parte costituito da elementi che hanno 10 anni ed anche più di anzianità, e che non hanno mai potuto ottenere promozione o sistemazione per il divieto fatto

dal R. D. L. 16 giugno 1927, n. 1071, in attesa delle disposizioni che sono venute soltanto ora.

Per tale personale l'Istituto fece ripetutamente presente come fosse doveroso ed equo riconoscere i servizi già prestati agli effetti dell'inquadramento, specie nei riguardi degli avventizi assunti anteriormente al 7 luglio 1927, data in cui entrò in vigore il R. D. L. 16 giugno suddetto; come pure ha ritenuto equo che fosse consentito — almeno con una disposizione transitoria — l'inizio della carriera dal 10° grado e soltanto mediante concorso per titoli; ed infine che per questo personale soltanto debbasi fare astrazione dal titolo accademico qualora esso sia provvisto del diploma di abilitazione nelle discipline statistiche, conseguito con gli appositi esami di Stato presso R. Università, in applicazione della deroga temporanea stabilita con l'art. 4 del R. D. L. 24 marzo 1930, n. 436. Poichè se una legge, che ha disposto che non si possono dirigere uffici di statistica senza l'apposita abilitazione, ha stabilito una deroga per il titolo di studio a favore dei funzionari di enti autarchici e parastatali che per 5 anni abbiano esercitato funzioni statistiche ed abbiano superato l'apposito esame di Stato, non si può, equamente, ammettere che dalla direzione dei servizi statistici presso gli Uffici provinciali corporativi vengano esclusi i funzionari abilitati ma sprovvisti del titolo accademico.

Anche per questo 3° decreto il Ministero delle finanze non ha ritenuto di accogliere le considerazioni esposte dall'Istituto, che, non avendo in ultimo altro mezzo di resistenza, si è trovato costretto a dover prendere atto del provvedimento che si è voluto emanare, riaffermando in pari tempo il proprio diverso punto di vista.

Ha ritenuto poi doveroso concretare tale punto di vista in uno schema di nuovo decreto legge inviato alla Presidenza del Consiglio per l'esame, e che potrebbe eliminare una parte delle inevitabili difficoltà che si verranno a determinare per l'inquadramento del personale incaricato del servizio statistico degli U. P. C. e le conseguenti ripercussioni sull'andamento del servizio stesso. Ma non consta che tale ultima proposta abbia finora avuto corso.

ATTIVITÀ NORMATIVA.

Provvedimenti già emanati.

Nell'anno in esame il Reparto VI, in piena collaborazione con i competenti Reparti tecnici, ha provveduto allo studio ed alla preparazione dei seguenti provvedimenti legislativi che interessano direttamente l'attività dell'Istituto;

1) R. D. 17 settembre 1936-XIV, n. 2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 novembre 1936-XV concernente l'« *Obbligatorietà della denuncia del grano macinato e delle giacenze di grano e farina esistenti nei molini del Regno* ».

Con questo R. D., che ha avuto applicazione dal 30 dicembre 1936-XV, è stata regolata la raccolta di dati che si riferiscono ad un delicato ed importante campo dell'attività nazionale nel ramo dell'alimentazione, in modo che sia possibile conoscere il consumo graduale del frumento in Italia.

La raccolta dei dati, che per il passato veniva disposta ed effettuata dal Mini-

stero dell'agricoltura e delle foreste, non consentiva di poter ottenere dichiarazioni precise, sia per la mancanza di un indirizzo uniforme nella raccolta stessa, sia per le difficoltà di varia natura opposte dai proprietari dei molini che temevano l'imposizione di carichi fiscali.

Attualmente, invece, gli esercenti l'industria molitoria hanno l'obbligo di trasmettere mensilmente al Podestà del Comune, nel quale è situato il molino, tutti i dati relativi al grano macinato ed alle giacenze di grano e farina, e l'Istituto è quindi in grado di poter fornire, anche in questo campo, esatte notizie con quella tempestività che è stata raggiunta in numerosi altri settori della sua molteplice attività.

2) R. D. 23 marzo 1937-XV, n. 387, concernente il « *Censimento generale delle imprese e degli esercizi industriali e commerciali del Regno, da effettuarsi negli anni dal 1937-XV al 1940-XVIII* ».

Dell'importanza di questo censimento, delle sue finalità e degli scopi che si intende raggiungere anche nel campo sindacale-corporativo, tratta ampiamente la relazione del Reparto III, per cui non occorre aggiungere altro.

3) R. D. 25 marzo 1937-XV, n. 462, concernente la « *Popolazione legale del Regno secondo il Censimento del 21 aprile 1936-XIV* ».

In questo R. D. sono stati raccolti i dati definitivi del Censimento generale della popolazione.

4) R. D. 26 giugno 1937-XV, n. 1070, concernente l'« *Approvazione del regolamento contenente le norme esecutive per le operazioni del censimento degli esercizi industriali e commerciali* ».

Con questo regolamento è stata trattata tutta la vasta e complessa materia che si riferisce alle norme esecutive per l'effettuazione di quel censimento. È gradito rammentare che tale regolamento, sottoposto al parere del Consiglio di Stato, venne dallo stesso elogiato per la cura posta nella sua compilazione e per la chiarezza delle disposizioni in esso contenute. E ciò è merito della Direzione generale e del Capo del III Reparto.

5) R. D. L. 21 ottobre 1937-XV, n. 1884, concernente l'« *Autorizzazione allo svincolo di una parte del patrimonio dell'Istituto centrale di statistica, destinato alla formazione dei catasti agrari e forestali* ».

Tale decreto legge mette l'Istituto in condizione di poter ultimare, in un triennio, la formazione nel posto, la elaborazione al centro e la pubblicazione dei dati per i catasti agrario e forestale.

Provvedenti tuttora in corso.

1) Emanazione del D. L. che deve apportare modificazioni all'art. 11 del R. D. L. 27 maggio 1929, n. 1285.

Questo schema di decreto legge si riferisce alle decisioni prese nel Comitato amministrativo nella seduta del 1° giugno 1935, per addivenire ad una maggiore stabilità del personale dell'Istituto e per includere nel personale anche quello adibito ai lavori del censimento, mediante la creazione — già avvenuta, ma non ancora legalizzata — del ruolo speciale dei censimenti.

Le modificazioni proposte, e per le quali da oltre due anni sono in corso trattative col Ministero delle finanze, riguardano la possibilità di stipulare contratti decennali per il personale addetto ai servizi continuativi, la creazione del ruolo del personale addetto ai censimenti, la creazione di un grado intermedio tra quello di Capo reparto e Direttore generale. Il Comitato amministrativo deliberava contemporaneamente le modificazioni da apportare al regolamento interno dell'Istituto, sia in relazione alle modificazioni al citato decreto legge, sia per attuare provvedimenti rivelatisi opportuni data l'esperienza fatta nell'applicazione del testo attuale del regolamento.

Il punto maggiormente controverso dalla Finanza è quello riferentesi alla carriera del personale di concetto e d'ordine per i servizi dei censimenti ed analoghi. L'Istituto nello schema approntato aveva limitato la carriera del personale di concetto al grado di Capo sezione incluso, mentre la Finanza vorrebbe ancora limitarlo al grado di capo ufficio, come pure vorrebbe limitare al grado di ufficiale di 2^a classe la carriera del personale d'ordine, iniziandola dal grado 13^o anzichè dal 12^o. L'Istituto non ha potuto aderire a tale richiesta non potendosi concepire un reparto dei censimenti che non disponga di qualche Vice capo reparto, data la notevole complessità del servizio che quell'Ufficio permanente deve svolgere. L'Istituto poi ha dovuto far presente, tanto per il personale di concetto che per quello d'ordine, che la separazione dei due ruoli non è affatto determinata da diversità qualitativa di lavoro, ma solo dal fatto che il personale del ruolo ordinario è pagato sui fondi assegnati in modo permanente e continuativo nel bilancio ordinario, mentre l'altro è pagato coi fondi che, volta per volta, sono assegnati per l'esecuzione dei vari censimenti.

La separazione dei ruoli è quindi fondata su di una diversa situazione finanziaria che porta ad una diversa durata dei contratti d'opera da stipulare per ciascun ruolo e non già su motivi tecnici o qualitativi del lavoro da compiersi; di talchè una limitazione di carriera, quale è quella proposta dalla Finanza, non sarebbe equa e determinerebbe difficoltà di attuazione a tutto danno del servizio dei censimenti da esplicarsi dall'Istituto.

2) *Accentramento delle statistiche giudiziarie in applicazione dell'art. 3 del R. D. L. 27 maggio 1929, n. 1285.* Fra i servizi statistici più interessanti vi è certamente quello delle statistiche giudiziarie, il cui passaggio all'Istituto è in progetto fin dal 1934.

Data la delicatezza e la complessità della materia e lo stato di arretramento delle relative pubblicazioni variante da 3 ad 8 anni, l'Istituto ritenne, innanzi tutto, indispensabile rendersi conto dell'intima struttura tecnica e dello stato delle diverse statistiche (criminali, penali, carcerarie, civili, commerciali, notarili e minorili). Furono così create 8 distinte commissioni tecniche che svolsero il compito loro affidato durante due anni e poco più giungendo alla conclusione: che molti dati greggi, rilevati da organi periferici oberati di lavoro, sono scarsamente attendibili ed inficiano tutte le elaborazioni successive; che occorre assolutamente snellire il complicato sistema di raccolta di dati presso gli organi periferici; che occorre tra-

sferire all'organo centrale i lavori di controllo e di elaborazione; che infine il personale ed i mezzi a disposizione dell'ufficio centrale delle statistiche presso il Ministero di grazia e giustizia sono assolutamente insufficienti alle necessità.

Da questi accertamenti tecnici è nata la richiesta avanzata dall'Istituto di adeguare ai bisogni effettivi il personale addetto a tale servizio e di ottenere una assegnazione adeguata alle spese da sostenere per il riordinamento e la trasformazione di tale servizio. La richiesta come era da prevedere, sebbene largamente dimostrata, sia nella corrispondenza di ufficio che nelle sedute delle commissioni apposite, delle quali ha fatto parte un rappresentante della Ragioneria generale, è stata oggetto di una lunga e affaticante discussione, non intendendo la Finanza consentire aumenti di spesa, rispetto a quella fino ad allora sostenuta, soprattutto per quanto riguarda il personale. Nel corso della discussione è stato possibile da una parte e dall'altra venire ad una serie di piccole transazioni, che infine hanno permesso di arrivare ad un terreno di intesa sulle basi seguenti:

personale comandato in n. di 15 funzionari e 4 agenti; assegnazione permanente all'Istituto di L. 230.000 per il personale a contratto ed avventizio che occorrerà impiegare in più di quello comandato e per i compensi per lavori straordinari; L. 100.000 per spese di stampa; L. 40.000 per i servizi generali e spese varie. Inoltre è data una assegnazione « una volta tanto » di lire 180.000 per l'aggiornamento delle pubblicazioni e di L. 50.000 per la sistemazione del mobilio, delle macchine, ecc.

3) *Decreto del Capo del Governo per conferimento dei diplomi di onore e di benemerenzza.* — In occasione della ultimazione dei lavori dell'VIII Censimento generale della popolazione, anche questa volta sono stati conferiti diplomi di onore e diplomi di benemerenzza a coloro che, estranei all'Istituto, maggiormente si sono distinti nella preparazione e nello svolgimento dei lavori stessi e ciò in applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 73 delle norme relative, approvate con R. D. 27 febbraio 1936, n. 374. In base agli elementi forniti dal III Reparto, il Reparto VI ha quindi predisposti i decreti a firma del Capo del Governo ed i relativi diplomi. Questi ultimi che furono preparati in veste assai decorosa, saranno distribuiti in numero di 463 per quelli d'onore e di 2.243 per quelli di benemerenzza.

SERVIZI TECNICI

Spogli meccanici (alla dipendenza tecnica del Direttore generale).

L'anno 1937 è stato per il Servizio degli spogli meccanici un anno di grande attività. I lavori per l'VIII Censimento della popolazione hanno impegnato una massa di circa 700 persone (200 impiegati e 500 signorine) ed un insieme di ben 200 macchine di vario tipo. Il lavoro iniziatosi gradualmente è passato poi, con crescendo sempre più rapido, dall'orario normale al doppio turno, e da questo al triplo turno di lavoro. Su 24 ore giornaliere, per effetto dei turni, ne sono state assegnate al lavoro ventitrè, onde poter sfruttare al massimo grado il macchinario.

Tale schieramento, non indifferente, di uomini e di macchine, ha funzionato regolarmente senza dar luogo a inciampi od inconvenienti di sorta per l'opera fat-

tiva degli impiegati chiamati ad inquadrare e vigilare il personale avventizio e per l'opera assai utile prestata dai nostri meccanici. Tale sforzo collettivo ha permesso di recuperare circa tre mesi inizialmente perduti rispetto ai preventivi di tempo ed ha messo l'Istituto in condizioni di mantenere gli impegni presi per l'elaborazione dei risultati.

La *Gazzetta ufficiale* del 21 aprile 1937 ha infatti potuto pubblicare, a distanza di un solo anno dalla data del censimento, e solo dopo cinque mesi dall'inizio della perforazione delle cartoline, dati controllati e definitivi riguardanti l'ammontare della popolazione residente dei singoli comuni, nonchè quelli della popolazione presente, *secondo le categorie di attività economica*, pubblicazione quest'ultima fatta per la prima volta.

Inoltre entro circa 15 mesi dalla data del 21 aprile 1936-XIV, nella quale fu effettuato il censimento, è stato possibile completare la elaborazione meccanica dei dati di ciascuna provincia e compilare le tavole di spoglio senza che sia intervenuto alcun ritardo nelle altre elaborazioni di carattere normale. Ciò ha permesso di iniziare la pubblicazione dei novantaquattro fascicoli provinciali entro il febbraio u. s.; pubblicazione che è stata poi ultimata nel breve spazio di 5 mesi circa.

I tipi di lavoro compiuti durante l'anno risultano specificati in un prospetto a parte.

Complessivamente, durante l'anno in esame, sono state perforate 42.630.123 cartoline; sono state classificate con le selezionatrici 48.388.745 cartoline; sono state tabulate 2.679.907 cartoline; sono state classificate con le macchine March 2.710.456 schede.

Il confronto con gli anni precedenti risulta dal seguente prospetto :

CARTOLINE	1937	1936	1935	1934	1933	1932
Selezionate . . .	48.388.745	14.288.599	28.096.679	38.157.189	28.714.055	2.295.888
Tabulate . . .	2.679.907	63.114	—	—	—	—
Classificate a mezzo macchine March	2.710.456	4.408.789	5.559.419	6.470.844	2.773.910	1.416.874
	53.779.108	18.760.502	33.656.098	44.628.033	31.487.965	3.712.762

Un fatto nuovo, realizzato durante i lavori dell'VIII Censimento, è quello della meccanizzazione della verifica che in passato era fatta a mano. Ottanta macchine verificatrici di costruzione nazionale, dotate di variazioni ed aggiunte ingegnossissime dovute nella quasi totalità alla perizia del nostro capo meccanico dietro suggerimenti del Direttore generale, sono state gradualmente messe in opera per il lavoro di verifica delle cartoline. Salvo qualche piccolo ritocco tale nuovo tipo di

macchina, in linea di massima, ha corrisposto alle aspettative, specie per la velocità e per la resistenza. Il costo è sensibilmente inferiore a quello delle offerte avute per tipi esteri (L. 2.300 in confronto di L. 4.200).

Sono state inoltre apportate le seguenti modifiche alle macchine in servizio :

a) allo scopo di eliminare dagli alberi centrali delle selezionatrici i pericolosi allentamenti che sono causa di continue avarie, si è applicata una piastrina a forcella che tiene registrato l'asse e l'ingranaggio maestro;

b) ad evitare i frequenti schiodamenti delle « comes » dei dischi, dovuti al superlavoro al quale sono state sottoposte le selezionatrici, si è provveduto a sostituire le « comes » con altre aventi i perni saldati;

c) per evitare la costosa sostituzione dei castelli degli aghi, logorati dal continuo lavoro, si è provveduto ad applicare delle boccole di appoggio in corrispondenza dei fori ovalizzati ed una squadretta di acciaio in corrispondenza della traversina di appoggio;

d) è stato studiato e costruito un dispositivo atto a rendere il contatore indipendente dal movimento delle alette della casella. In tal maniera è possibile sia contare ed incettare le cartoline, sia solo contare e non incettare e distribuire le cartoline. Per ora il dispositivo è stato applicato a due sole selezionatrici, ma appena possibile l'applicazione sarà estesa a tutte le macchine;

e) è stato creato ed applicato, per ora ad una sola selezionatrice, un dispositivo di sicurezza atto ad impedire la rimessa a zero dei contatori nel caso in cui le alette di una o più caselle fossero ancora alzate. È noto che tale intempestiva rimessa a zero provoca la rottura di alcuni ingranaggi interni dei contatori. Il dispositivo si è rivelato efficacissimo e sarà applicato a tutte le macchine;

f) dopo lungo studio, è stato risolto il problema del ritorno automatico del carrello della perforatrice. Il dispositivo, semplice ed ingegnoso nello stesso tempo, è dovuto alla iniziativa del capo meccanico dell'Istituto che ne ha curato lo studio e la costruzione : esso è stato applicato, per ora, ad una sola perforatrice. L'esito è stato positivo.

ELENCO DELLE MACCHINE DA SPOGLIO ESISTENTI

Perforatrici Powers elettriche a 45 colonne	n.	49
Duplicatrici super automatiche Hollerith a 45 colonne	»	11
Perforatrici Hollerith a mano	»	21
Perforatrici Powers elettriche a regoli a 45 colonne	»	4
Verificatrici Powers elettriche a 45 colonne	»	1
Verificatrici a mano a 45 colonne	»	80
Selezionatrici Powers a 4 serie di contatori	»	1
Selezionatrici Powers ad 1 serie di contatori	»	23
Selezionatrici Powers senza serie di contatori	»	1
Tabulatrici Powers a 7 cambi	»	3
Gang Punch	»	1
Classificatrici March	»	18
Classificatrici March motorizzate	»	2

A tali macchine sono da aggiungere le seguenti che sono però di efficienza molto limitata :

Perforatrici Powers a mano a 45 colonne (vecchio tipo)	n.	5
Perforatrici Hollerith a mano a 45 colonne (vecchio tipo)	»	1
Selezionatrici con contatori (vecchissimo tipo)	»	1

IN AFFITTO

Selezionatrici Hollerith	n.	5
Tabulatrici Hollerith	»	1

Ufficio controllo e calcolo meccanico (alla dipendenza tecnica del Direttore generale).

L'attività svolta da questo ufficio ha risposto pienamente alle esigenze dei vari reparti, per conto dei quali è stata eseguita, nei termini predisposti, la revisione generale delle loro pubblicazioni e la collazionatura dei fogli di macchina per l'errata corrige, nonchè tutti gli altri lavori di calcolo e di controllo, da essi richiesti. La revisione generale delle pubblicazioni non si è limitata alla verifica dei soli calcoli, ma è stata estesa a tutte le notizie contenute nelle relazioni, nelle avvertenze, o comunque nel testo di ogni pubblicazione, onde evitare notizie contrastanti sia nel testo stesso che con altre pubblicazioni.

Nel periodo considerato, tra le numerose pubblicazioni revisionate vanno segnalate, in primo luogo, quelle relative al Censimento della popolazione al 21-4-1936 (Elenco dei comuni del Regno — Fascicoli provinciali — Attività economica per comuni — Relazione generale — Vol. II — Tavole). L'Ufficio quindi ha svolto per il III Reparto un'attività maggiore che negli anni precedenti, tanto da trovarsi nella necessità di aumentare il personale e le ore di lavoro.

Oltre alla revisione generale di tutte le pubblicazioni di carattere periodico, quali : il Compendio statistico 1936-XIV, l'Annuario statistico 1937-XV, i Bollettini dei prezzi, quelli mensili di statistica, i Bollettini di statistica agraria e i Bollettini del commercio estero, l'Ufficio ha eseguito anche quella di numerose altre pubblicazioni, delle quali si elencano brevemente le principali :

la « Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1931-35 » ; le « Migrazioni da e per l'Estero nell'anno 1936 » ; l'« Aggiornamento delle statistiche del bestiame dal 1930 al 1936 » ; il « Censimento del bestiame per tipo di allevamento Tavole e Relazione generale » ; i « Periodi di semina e di raccolto per le principali coltivazioni » ; l'« Indagine sulle coppie trebbianti » ; l'« Annuario del commercio estero per gli anni 1934, vol. I e 1935, vol. I e II » ; ed infine il volume relativo alla « Fecondità della donna » al 21-4-1931.

Rilevante è stata anche la mole degli altri lavori di calcolo e controllo eseguiti per i vari Reparti. Risultano revisionati nell'anno circa 30.000 pagine e prospetti, per un complesso di circa 10.000.000 di operazioni.

Infine l'Ufficio ha curato il movimento di distribuzione delle macchine calcolatrici e addizionatrici ai vari Reparti, in ragione delle loro necessità ed ha provveduto a fare eseguire le riparazioni che si sono rese necessarie esprimendo parere sui preventivi e consuntivi di spesa presentati dalle singole ditte.

L'attuale patrimonio di macchine da calcolo è costituito da 47 calcolatrici (non comprese due « Unitas » ed una « Brunsviga » oramai inservibili) e da 141 addizionatrici di cui 55 « Comptometer ».

Tra le 141 addizionatrici sono considerate anche due « Alfa Inzadi » due « Rheinmetall » e 6 « Comptometer » acquistate nell'anno. È da rilevare l'acquisto delle due macchine « Alfa Inzadi » prettamente di marca italiana che hanno dato risultati soddisfacenti nel loro impiego.

Ufficio comptometer (alla dipendenza tecnica del Direttore generale).

L'aumento di lavoro nella elaborazione dei dati numerici verificatosi nell'anno corrente ha avuto, come era naturale, le sue ripercussioni sul servizio delle comptometer, il quale, dal 1° dicembre 1936 al 30 novembre 1937, ha impiegato nei vari lavori 159.732 ore lavorative con un aumento, nei confronti dell'anno precedente, di 41.972 ore. Il personale femminile assegnato a tale servizio è stato in media di 81 unità, con l'impiego di 81 macchine, delle quali 25 noleggate.

Il lavoro di maggior mole è stato eseguito per il Reparto V con un complesso di 66.812 ore lavorative di cui 63.753 per le Statistiche del commercio con l'estero. Segue poi il Reparto III con ore 45.970, di cui 36.116 per i lavori dell'VIII censimento generale della popolazione; il Reparto IV con ore 35.682, di cui 23.371 per il censimento della popolazione agricola; infine il Reparto II con ore 10.971 ed il Reparto VI con sole 297 ore.

Particolarmente intensa è l'attività che viene svolta dal servizio nella prima quindicina di ciascun mese per il Bollettino « Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione ».

Servizi assistenziali.

Nel novembre 1936 l'Ambulatorio di S. Camillo — che provvedeva all'assistenza sanitaria ai nostri impiegati e relative famiglie — comunicò di avere cessato la sua attività. Contemporaneamente la farmacia, con la quale esisteva apposita convenzione per l'acquisto dei medicinali per il personale dipendente, fece conoscere che era costretta a rinunciare alla fornitura.

Essendo pervenute varie offerte sia per l'assistenza sanitaria che per la fornitura dei medicinali, queste furono sottoposte all'esame del Consiglio di amministrazione del fondo per opere assistenziali, il quale, nella seduta del 15 dicembre 1936, stabilì di accettare: per la fornitura dei medicinali, l'offerta della Farmacia prof. Grippa (di via Gioberti) migliore offerente per garanzia di un buon servizio e per convenienza di prezzo nelle ricettazioni e nelle preparazioni farmaceutiche; e per l'assistenza sanitaria, quella dell'Istituto medico romano (via dei Mille n. 6), che per la modernità di attrezzamento e per la modicità degli onorari proposti dava affidamento di assicurare ai dipendenti dell'Istituto un'assistenza d'ambulatorio medica, chirurgica e specialistica completa, con tariffe assai convenienti.

Analogamente a quanto si praticava per l'Ambulatorio di S. Camillo, è stato stabilito che il personale si presenti munito di apposita tessera contenente un blocchetto di

tagliandi, che serviranno poi per stabilire il numero delle visite fruite dal nostro personale agli effetti dell'importo del compenso periodico che il Consiglio di amministrazione del fondo per opere assistenziali crederà di corrispondere all'Istituto medico romano.

Durante l'esercizio finanziario 1936-37 il Consiglio di amministrazione del fondo per opere assistenziali ha tenuto 11 adunanze, nelle quali, oltre ai provvedimenti di cui si è fatto parola, ha esaminato 253 domande di sussidio in danaro, accogliendone 202. Ha inoltre accolte 224 domande per concessione gratuita dei medicinali.

La gestione dell'esercizio 1936-37 ha dato i seguenti risultati :

Il fondo destinato alla corresponsione di assegni *una tantum*, di cui all'art. 1 del regolamento per le Opere assistenziali, che era al 1° luglio 1936 di L. 43.849,60, al 30 giugno 1937 risulta aumentato a L. 50.064,85. I sussidi concessi sono i seguenti :

<i>In denaro</i>	complessivamente . . .	L. 33.270 —
<i>In medicinali</i>	» . . .	» 43.375,80
<i>A carico del fondo « una tantum »</i>	» . . .	» 1.829,—
		<u>L. 78.474,80</u>

Il patrimonio è rimasto stazionario nella cifra di L. 103.655,20, giusta deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 30 giugno 1936 : gli interessi dati dai titoli nei quali è investito il patrimonio servono per costituire un fondo di riserva per eventuali maggiori erogazioni rispetto ai proventi dell'anno.

Durante i sette anni di funzionamento del Fondo, i Consigli di amministrazione del fondo si sono trovati qualche volta in difficoltà per la concessione di sussidi nei casi che, pur meritevoli di considerazione, non rientrano nei precisi dell'art. 2 n. II, quali ad esempio malattie gravissime o intervento chirurgico di ascendenti o collaterali degli impiegati, che pur non essendo a carico, hanno obbligato l'impiegato a contribuire a forti spese ; o nei casi di prolungate assenze per obblighi di leva senza assegni ; o per condizioni estremamente miserevoli di congiunti non conviventi e che l'impiegato è tenuto a soccorrere, ecc.

È stata in conseguenza sottoposta al Comitato amministrativo un'aggiunta al detto art. 2, intesa a consentire di prendere in esame tali casi, imputandone l'erogazione sul fondo di riserva speciale costituito con il frutto dato dal patrimonio anzichè a carico dei normali proventi annuali. Il provvedimento da emanarsi con decreto di S. E. il Capo del Governo è in corso.

Alla presente relazione è allegato un quadro comparativo dell'andamento della gestione dall'esercizio 1930-31 a quello 1936-37.

Servizio sanitario.

L'assistenza sanitaria egregiamente svolta dal medico di fiducia dell'Istituto, dottor Gaetano Boffi, riesce di grande utilità poichè più che a criteri fiscali è principalmente rivolta ad agevolare le cure sanitarie del personale dipendente e non di rado

anche delle loro famiglie. Può a ragione dirsi che sono poche le Amministrazioni centrali che per attrezzatura e per premuroso interessamento dispongono di un servizio sanitario come quello dell'Istituto.

Il dipendente ambulatorio dal 1° dicembre 1936 ad oggi ha funzionato ininterrottamente e per alcuni mesi anche nelle ore notturne. In esso sono state eseguite 1661 medicazioni o somministrazioni di pronto soccorso riferentisi a lievi traumi avvenuti nei locali dell'Istituto o fuori di esso o a piccole indisposizioni (foruncoli, ascessi, suppurazioni, carie dentarie, infezioni boccali, ustioni, malattie della pelle, escoriazioni). Sono state eseguite anche molte iniezioni ipodermiche.

Le visite medico-disciplinari, eseguite a domicilio, sono state 460 ivi comprese quelle a scopo curativo per accelerare il decorso della infermità.

Per l'assunzione di personale avventizio occorrente ai lavori dell'VIII Censimento della popolazione, nel periodo summenzionato, sono state eseguite 1688 visite al personale maschile e 167 visite al personale femminile onde stabilire l'idoneità fisica dei candidati nei riguardi specialmente delle condizioni dell'apparato respiratorio, cardiovascolare e degli organi dei sensi.

Dopolavoro.

Notevolissima è stata, durante l'anno, l'attività svolta dal Gruppo dell'O.N.D., alla quale l'Istituto ha contribuito nei limiti che sono consentiti dalle disponibilità del proprio bilancio. Per la illustrazione di tale attività si rimanda alla interessante relazione del Presidente del Gruppo, avv. Giuseppe Adami, che si riporta in allegato.

CONCLUSIONE

A chi non siasi soffermato alla sola « sintesi », ma abbia avuto la pazienza di leggere per intero la presente relazione, apparirà chiaramente quale sia la entità del lavoro affidato al Reparto VI. Lavoro complesso e di notevole estensione, alla cui parte esteriore visibile occorre aggiungere il lavoro interiore che è costituito dalle infinite e piccole cure quotidiane che assicurano il rapido svolgimento della vita dell'Istituto nei suoi elementi giuridici, disciplinari, amministrativi e finanziari. Non poca parte di questo lavoro interiore è dovuto alla continua e spesso snervante trattazione scritta o verbale di importanti questioni, alla cui soluzione si frappongono difficoltà derivanti dai rapporti con altre Amministrazioni e più specialmente quelle col Ministero delle finanze. Queste trattazioni sono tenacemente seguite, come abbiamo visto, dal Reparto fino a raggiungere lo scopo desiderato nella maggior parte dei casi.

Nei riguardi interni del servizio al quale è chiamato, il Reparto VI è lieto di poter assicurare che i suoi rapporti con gli altri Reparti dell'Istituto sono stati e sono sempre cordiali, ed è altresì per esso motivo di soddisfazione poter constatare che da sua parte è stato sempre tempestivamente provveduto alle esigenze e richieste dei servizi tecnici.

Prima di chiudere la presente relazione è opportuno accennare alla ristrettezza dei mezzi impiegati nella esplicazione dei dipendenti servizi. La teoria del minimo mezzo, fondamento della politica della Direzione generale, trova larga attuazione nel

Reparto VI. Ove si faccia astrazione dagli spogli meccanici, dal controllo meccanico e dai lavori comptometrici che hanno personale fluttuante e che si svolgono esclusivamente nell'interesse dei reparti tecnici — essendo essi assegnati al Reparto VI solo per la organizzazione, la disciplina ed i mezzi meccanici di lavoro — i rimanenti uffici, che esplicano mansioni o amministrative o di ordine, sono serviti da un personale numericamente assai ridotto. Alle sezioni ed agli uffici vari di tale genere, nel numero di 11, prestano servizio complessivamente soltanto 11 funzionari di concetto, 45 impiegati d'ordine e 17 avventizi. Tale numero segna una diminuzione di 6 unità rispetto a quelle esistenti al dicembre dello scorso anno nelle Sezioni del personale e della disciplina, per effetto della smobilitazione degli avventizi che erano addetti all'VIII Censimento della popolazione.

Notevole è la deficienza che si riscontra nel numero del personale di concetto. Sezioni importanti come quelle del personale, della disciplina, dell'economato, hanno il solo dirigente che appartiene a tale categoria: in esse dal Capo della sezione si passa direttamente all'Ufficiale di statistica. Uffici il cui lavoro è notevolmente accresciuto, specie in questi ultimi anni, quali: l'amministrativo, quello dei lavori tipografici, della vendita delle pubblicazioni, sono sprovvisti di funzionari di concetto sicchè ad essi sono preposti impiegati d'ordine in qualche caso di grado non elevato. Nella Sezione di ragioneria che ha un compito assai esteso e sotto un certo aspetto più complesso che non sia quello attribuito alle ragionerie di qualche Ministero, dal Capo sezione, che è un funzionario del grado VII comandato dalla Ragioneria generale dello Stato, si passa ad un vice segretario, unico sotto ordine di concetto.

Tutto ciò si desidera segnalare non per richiedere aumenti di personale non compatibili con la situazione finanziaria attuale dell'Istituto, ma solo perchè sia noto lo sforzo che tutto il personale del Reparto compie per mantenere i propri servizi efficienti e al corrente. Se tale risultato si è potuto conseguire, ciò deve essere al buon volere ed allo zelo dei miei dipendenti, nonchè alla cordialità dei rapporti esistenti tra i vari Uffici e tra i componenti degli uffici stessi, che lavorano in pieno spirito di collaborazione.

Questo fenomeno, che più o meno intensamente è comune ai vari reparti tecnici, sta ancora una volta a dimostrare quanto è stato detto in altra parte della relazione e cioè la necessità che la piattaforma finanziaria sulla quale poggia l'Istituto, e di conseguenza tutta la sua organizzazione, debbano essere rivedute.

Dopo oltre un decennio di vita l'Istituto non può essere quello che era quando iniziava i primi passi.

È altresì da aver presente che nel ristretto numero dei funzionari di concetto dell'Istituto ne figurano 12 nella posizione di comandati da altre amministrazioni, che aggiunti a quelli d'ordine formano un complesso di 18 unità. Se tali unità dovessero essere sostituite con personale dell'Istituto, come pur dovrebbe avvenire in un Ente che ha gestione completamente autonoma da quella statale, il bilancio dell'Istituto verrebbe ad essere aggravato di altre L. 400.000 circa per stipendi ed assegni accessori.

Per quanto riguarda il personale del VI Reparto, spero che la soddisfazione che io provo per il suo comportamento sia condivisa dai superiori. Per cui mentre ritengo doveroso esprimerla in forma collettiva e con speciale riguardo ai preposti ai singoli servizi

tecnici, amministrativi e di ordine generale, sento il dovere di segnalare in modo speciale : il Capo della sezione del personale che ha sempre provveduto in modo opportuno e tempestivo a tutte le pratiche relative al reclutamento, avanzamento, cessazione dal servizio e ad ogni altra relativa, e il Capo della sezione disciplina, che esercita le sue attribuzioni con spirito di serenità ed obiettività, e che volenterosamente si è prestato in più occasioni a sopperire a temporanee necessità del Reparto con spirito di sacrificio e con rinuncia a giornate di riposo o di congedo. Una segnalazione speciale meritano anche il Capo dell'economato, i preposti al servizio degli spogli meccanici e dei calcoli meccanici ed il Capo ragioniere, il quale ultimo, comandato a prestare servizio all'Istituto nel marzo u. s., si è rapidamente messo al corrente di tutta la estesa e frazionata organizzazione contabile nonchè al corrente dello svolgimento dei fatti amministrativi ad essa connessi.

Un così completo affiatamento di tutto il personale ed un tale spirito di abnegazione, unicamente dettate dall'interesse per l'Istituto, da parte dei dirigenti e degli esecutori appartenenti al VI Reparto, costituiscono un fattore morale di primo ordine, che a mio giudizio merita di essere segnalato.

Il Capo del Reparto : E. ARCUCCI

Allegato 1.

GRUPPO DOPOLAVORO DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
RELAZIONE ANNO XV.

Il Dopolavoro è un'opera di pace che persegue una sublime missione di fratellanza, di amore e di civiltà.

MUSSOLINI.

Particolarmente intensa è stata l'attività svolta dal Gruppo durante l'anno XV, sia per l'aumentato numero dei tesserati, dovuto all'assunzione del personale temporaneo da parte dell'Istituto per i lavori dell'VIII Censimento della popolazione, sia per il genere e la molteplicità delle manifestazioni, direttamente organizzate od alle quali il Gruppo ha partecipato.

Di anno in anno le attività dopolavoristiche aumentano di numero e di importanza, si perfezionano, si inquadrano secondo le finalità e gli scopi indicati dal Regime, affiatando sempre più gli iscritti alla grande famiglia dopolavoristica, voluta dal DUCE, per l'elevazione morale e spirituale del popolo italiano.

Tesseramento. — I tesserati che nell'anno XIV erano 782 sono saliti a 2483, compresi 98 soci aggregati.

Tale rilevante numero di iscritti è dovuto, come sopra è stato accennato, all'assunzione del personale diurnista per i lavori dell'VIII censimento della popolazione ed alla validissima collaborazione dei dopolavoristi della sezione del personale dell'Istituto che meritano un particolare elogio perchè hanno provveduto, con zelo e con diligenza, alla totalitaria iscrizione dei diurnisti nuovi assunti.

Anche quest'anno le operazioni di tesseramento si sono svolte con la massima regolarità e celerità e sono state distribuite numerose tessere gratuite, o con sensibile riduzione, ad impiegati in possesso di particolari benemerienze combattentistiche, fasciste, o demografiche.

Sede. — Il Gruppo possiede oggi una sede propria, arredata con sobria signorilità, che risponde alle essenziali esigenze dell'attività dopolavoristica, essendo fornita di una sala di ginnastica, con annesse docce, di sala di biliardo, di sala da giuoco, di biblioteca-sala di lettura, di bar; locali che si collegano direttamente con la sala mensa precedentemente esistente.

La sede è stata inaugurata il 24 maggio, con l'intervento di S.E. il Prefetto, del Segretario Federale, dell'Ispettore centrale dell'O.N.D. Segretario del Dopolavoro dell'Urbe, del Presidente dell'Istituto, di vari membri del Consiglio superiore di statistica, del Direttore generale dell'Istituto, dei Capi reparto e della maggior parte degli impiegati. In questa occasione è stata scoperta l'iscrizione celebrativa della fondazione dell'Impero Fascista.

Sento il dovere di esprimere il più vivo ringraziamento alla Direzione dell'Istituto per aver accolto le proposte del Gruppo per la sistemazione e l'arredamento della sede che è, oggi, in condizione di poter assolvere degnamente le sue funzioni.

Mensa. — Questa attività, che è ormai al suo terzo anno di vita, si è dimostrata particolarmente utile, specie nel periodo dei lavori dell'VIII censimento della popolazione.

Durante l'anno XV sono stati somministrati n. 56.770 pasti in abbonamento per un importo di Lire 168.827,30 oltre ad un rilevante numero di pasti fuori abbonamento.

Facendo un raffronto con l'anno XIV, durante il quale il servizio mensa provvede a somministrare i pasti anche nel periodo dell'orario unico, si ha un aumento di oltre 10.500 pasti in abbonamento. Il numero attuale dei dopolavoristi abbonati alla mensa, e che vi consumano pasti, è di 160.

Spaccio viveri. — Anche lo spaccio viveri è entrato nel suo terzo anno di attività, assicurando agli impiegati la fornitura di generi di prima qualità con consegna a domicilio e con pagamento a fine mese.

I prelevamenti complessivi hanno raggiunto l'importo di L. 131.747,55 in confronto di L. 88.851,40 del precedente anno XIV.

Ottanta dopolavoristi, in media, usufruiscono mensilmente dello spaccio viveri.

ATTIVITÀ SPORTIVA.

a) *Ciclismo*. — La squadra ciclistica, composta di 16 elementi, ha effettuato 14 gite a Mentana, Fiumicino, Ostia, Tivoli, Morlupo, Civitavecchia, Fregene, Anzio-Nettuno ed in altre località, coprendo complessivamente km. 1.321 di percorso.

I dopolavoristi Sanavio, Balboni, Scarampa e Dentini hanno partecipato alla prima polisportiva indetta dal Dopolavoro dell'Urbe.

La squadra ciclistica, completamente attrezzata ed equipaggiata, perfettamente affiatata, ha svolto al completo il programma di attività stabilito all'inizio dell'anno XV mercè la attiva collaborazione data dai dopolavoristi Belardinelli e Degli Abbatì.

b) *Scherma*. — La sezione scherma ha svolto anche quest'anno, sotto la guida del camerata Polacco, membro del Direttorio del Gruppo, la sua regolare attività durante i nove mesi: dall'ottobre al giugno. Tredici schermatori hanno seguito le lezioni bisettimanali impartite nella sala d'armi del Ministero della guerra da due valenti maestri di scherma: Ernesto Solimena e Vincenzo Maioni.

Gli iscritti alla sezione hanno partecipato, ottenendo lusinghieri risultati, a varie manifestazioni schermistiche, tra le quali il Campionato assoluto di zona e la prima polisportiva dopolavoristica provinciale.

Durante l'anno schermistico ha avuto luogo, nel salone delle adunanze dell'Istituto, una riuscitissima accademia d'armi la quale, superando i limiti della manifestazione dopolavoristica, ha assunto un carattere di eccezionale importanza, anche nel campo nazionale, per la partecipazione del campione del mondo di fioretto, Gaudini, degli olimpionici Agostoni e Marazzi e di ottimi schermatori nazionali.

All'accademia d'armi intervennero il Segretario Federale, il Presidente del C.O.N.I. Generale Vaccaro, il Console Ridolfi, maestro di scherma del DUCE, il maestro Agesilao Greco ed un rilevante numero di invitati e di dopolavoristi.

c) *Escursionismo*. — La sezione escursionistica e sciistica, affidata alle cure del camerata Aurelio Gentili, ha svolto una notevole attività.

Sono state effettuate due gite: una a monte Lupone e l'altra al monte Scalambra perfettamente riuscite, malgrado la difficoltà del percorso.

La sezione sciatori si è recata al Terminillo, a campo Imperatore e ad Ovindoli per effettuare vari allenamenti in vista del raduno di Roccaraso al quale il Gruppo ha partecipato con 7 dopolavoristi sciatori, dei quali 6 hanno conseguito il brevetto di sciatore scelto dopolavorista.

Il camerata Pacelli Aldo fu prescelto, anche quest'anno, a far parte della squadra rappresentativa del Dopolavoro dell'Urbe in occasione del VII campionato nazionale di marcia e tiro svoltosi a Cortina d'Ampezzo.

d) *Nuoto e tuffi*. — È stata costituita la sezione nuoto e tuffi alla quale si sono iscritti 17 dopolavoristi che hanno effettuato gli allenamenti nella piscina dello Stadio e in quella del Dopolavoro del Ministero degli affari esteri.

Il 24 luglio, 15 dopolavoristi hanno conseguito il brevetto di veloce nuotatore, dopo di aver effettuato un regolare allenamento sotto la guida del camerata Cutinelli Mario, membro del Direttorio del Gruppo, che a tutte le attività del Dopolavoro porta la sua preziosa collaborazione, con passione, con intelligenza e con alto spirito di comprensione.

Successivamente i dopolavoristi Marroni Alberto, Marroni Enrico e Cutinelli Mario hanno partecipato ai campionati regionali di nuoto e tuffi svoltisi il 14 e il 15 agosto in Roma. I primi due si sono classificati per le semifinali di nuoto sui 200 metri a stile libero mentre il camerata Cutinelli, riportando una nettissima vittoria nella gara di tuffi, è stato prescelto a far parte della squadra rappresentativa dell'Urbe in occasione dei campionati nazionali del Dopolavoro di nuoto e tuffi, tenutisi a Genova il 28 ed il 29 agosto, conquistando il titolo di campione nazionale di tuffi per l'anno XIV, assicurando al Dopolavoro dell'Urbe tale ambito primato.

e) *Motociclismo*. — È stata recentemente costituita la squadra motociclistica che inizierà la propria attività col prossimo anno.

f) *Caccia e tiro a volo*. — A cura del Gruppo vennero rinnovate varie licenze di caccia.

La sezione cacciatori e tiro a volo ha partecipato durante l'anno XV al campionato Provinciale di tiro allo storno svoltosi a Roma sul campo di tiro a volo della Lazio. Tale gara aveva lo scopo di scegliere tre tiratori che avrebbero dovuto rappresentare il Dopolavoro dell'Urbe al campionato italiano indetto a Napoli.

Il dopolavorista Sordi Giovanni è stato chiamato a far parte della squadra rappresentativa classificandosi al 3° posto della eliminatória.

La sezione stessa, con una squadra di tre dopolavoristi, ha partecipato alla gara di tiro al piccione riservata ai cacciatori della provincia di Roma. Il dopolavorista Sordi Giovanni si è classificato all'8° posto della categoria tiratori su circa 160 partecipanti.

Inoltre la sezione ha partecipato alla gara a squadre per la coppa de « Il Littoriale » al campo di tiro a volo di Torre Gaia. Il dopolavorista Sordi Giovanni si è classificato al 4° posto per il premio individuale.

ATTIVITÀ CULTURALE E RICREATIVA.

a) *Biblioteca*. — Sotto la guida dell'ing. Francesco Pollastri, membro del Direttorio, è stata riordinata la biblioteca in un apposito locale della nuova sede.

La biblioteca è stata arricchita di altri volumi, alcuni dei quali gentilmente offerti dal Presidente dell'Istituto e dal Dopolavoro dell'Urbe.

È stato istituito lo schedario per autori e per materie, ed è stato effettuato il prestito dei volumi a domicilio.

b) *Gite*. — Col 21 aprile ha avuto inizio il programma delle gite con le visite di Villa Adriana e di Villa d'Este a Tivoli.

Successivamente sono state effettuate le seguenti gite: Napoli-Pompei, Formia-Gaeta, Terni-Piediluco, Perugia-Assisi, ed infine la gita di chiusura per l'anno XV che ha avuto per meta Zara, con una permanenza fuori sede di tre giorni e con la partecipazione di 112 dopolavoristi.

Il numero dei camerati che hanno preso parte alle gite ha superato complessivamente il migliaio. Nella scelta delle località si è sempre cercato di abbinare allo scopo ricreativo quello culturale.

Il Gruppo ha mantenuto la quota di partecipazione alle gite entro modestissimi limiti, per dare anche ai meno abbienti la possibilità di svolgere questa importante attività, contribuendo largamente al pagamento delle spese relative.

c) *Coro*. — Secondo le istruzioni impartite del Dopolavoro dell'Urbe è stata costituita la sezione corale composta di 16 elementi, inquadrati dal camerata De Luca Carlo.

La sezione corale ha partecipato alla esecuzione dei canti della Rivoluzione in occasione della riapertura della Mostra della Rivoluzione Fascista a Valle Giulia, avvenuta alla presenza del DUCE.

Sabato fascista. — Durante l'anno XV sono state tenute le consuete riunioni di carattere sportivo, culturale e ricreativo inquadrando nell'attività del sabato fascista alcune delle manifestazioni sopra indicate.

Sabato teatrale. — I dopolavoristi ammessi ad usufruire del sabato teatrale, in base alle disposizioni emanate dal Dopolavoro dell'Urbe, sono stati 1400.

Il Gruppo si è attivamente interessato per ottenere la maggiore assegnazione di biglietti, ripartendoli in modo da soddisfare il più possibile le numerose richieste. Si è potuto ottenere che per quasi tutti i sabati teatrali venisse riservato al nostro Gruppo un congruo numero di posti.

Befana fascista. — Anche quest'anno il Gruppo ha organizzato con particolare cura la Befana Fascista per i figli dei propri dopolavoristi distribuendo 416 pacchi contenenti indumenti vari, libri, dolci, giocattoli e frutta.

Le gentili consorti del Presidente e del Direttore generale dell'Istituto hanno dato, come per il passato, il loro prezioso contributo nella scelta dei doni, nella confezione e nella distribuzione dei pacchi, avvenuta alla presenza del Presidente, del Direttore generale e del Segretario del Dopolavoro dell'Urbe.

Alle gentili Signore, che hanno voluto rendere più simpatica e significativa la caratteristica manifestazione, porgo a nome mio e di tutti i dopolavoristi il più vivo ringraziamento.

Premi di nuzialità. — La istituzione dei premi di nuzialità è stata anche quest'anno mantenuta in vigore con la consueta forma di rimborso del costo individuale del biglietto del viaggio di nozze.

Hanno beneficiato dell'assegnazione dei premi 32 dopolavoristi.

Colonie climatiche. — Il Gruppo ha inviato, a proprie spese, 12 bambini, figli di dopolavoristi, alle colonie climatiche marine e montane di Rocca di Papa, Cave, Lido di Roma e Fiumicino.

Campo sportivo e casina a fiume. — Entro l'anno XV doveva essere attrezzato il campo sportivo e costruita la casina a fiume in due aree cedute dal Governatorato di Roma in località Acqua Acetosa. Senonchè, a causa di alcuni lavori di arginatura del Tevere nel punto dove dovrà sorgere la costruzione, e del mancato rilascio del terreno da adibirsi a campo sportivo da parte del precedente concessionario, non è stato possibile iniziare i lavori che saranno senz'altro cominciati non appena ottenuta la consegna delle aree, ed ultimati con la massima rapidità per potenziare in tutte le sue forme l'attività sportiva, sul nostro campo, con la primavera dell'anno XVI.

Segreteria. — I camerati Ferretti Angelo ed Aquari Antonio, membri del Direttorio, coadiuvati dal camerata Marroni Angelo, hanno provveduto all'ordinario funzionamento della segreteria del Gruppo, con zelo e con diligenza encomiabile, svolgendo le numerose pratiche di loro competenza, relative alla organizzazione di tutte le manifestazioni dopolavoristiche, all'attività interna (mensa, spaccio viveri, sede ecc.), alla Befana Fascista, al sabato fascista, all'aggiornamento degli elenchi dei dopolavoristi in servizio presso l'Istituto, all'archiviazione e protocollo della corrispondenza in arrivo e in partenza, nonché all'importante e delicato funzionamento dei servizi amministrativi, contabili e di cassa.

Per tutta questa attività dopolavoristica sono stati anche preziosi collaboratori i camerati Ranucci Giovanni, membro del Direttorio, e Tonti Ivo, capo dell'ufficio inquadramento, che hanno assolto numerosi incarichi con passione e con entusiasmo di vecchi fascisti.

* * *

Ringrazio tutti i componenti del Direttorio per l'opera svolta nel settore di attività loro assegnato ed in particolare il camerata Luigi De Berardinis, Vice Presidente del Gruppo.

Sono certo che anche nell'anno XVI i membri del Direttorio daranno la loro preziosa collaborazione per il maggiore sviluppo della attività del nostro Gruppo.

Ringrazio, infine, i dirigenti dell'Istituto per quanto hanno fatto per il nostro Dopolavoro, che per l'importanza stessa dell'Istituto, deve continuare ad essere in prima linea per la molteplicità delle sue manifestazioni e per la sua organizzazione.

* * *

L'attività dello scorso anno, che è stata molto rilevante, non deve subire soste. L'anno XVI, che vedrà a Roma riuniti i rappresentanti dell'attività dopolavoristica mondiale, deve segnare un altro passo avanti nel perfezionamento della nostra organizzazione, mercè l'appassionata collaborazione di tutti i dopolavoristi e l'appoggio morale e materiale dell'Istituto, sul quale il Gruppo fa grande affidamento per poter assolvere degnamente i compiti che gli vengono affidati.

Proseguiamo, quindi, il nostro cammino con l'intima soddisfazione di servire il Fascismo anche in questo importante settore, che il DUCE ha creato per l'elevazione morale e spirituale del popolo italiano.

Roma 28 ottobre 1937/XV.

Avv. GIUSEPPE ADAMI.

Specchio dimostrativo delle entrate effettive e della costituzione del patrimonio del "Fondo per opere di assistenza al personale,,
dalla sua istituzione (1930-31) alla chiusura dell'esercizio 1936-37.

DENOMINAZIONE	1930-31		1931-32		1932-33		1933-34		1934-35		1935-36		1936-37		TOTALE	
	N. medio impiegati	SOMME														
CONSISTENZA AL 30 GIUGNO 1930	412		720		1327		1019		643		611		1586			
ENTRATE																
Patrimoniali ed eventuali		1.326,15		4.037,75		3.698,20		3.717,70		5.244,85		6.444,00		6.353,30		30.821,95
Trattenute mensili sugli stipendi degli impiegati (contrib. 0.50 e 0.25 %/o)		11.760,75		16.834,90		24.686,55		22.285,90		16.793,55		18.518,20		36.682,70		147.562,55
Multe ed incameramento quote fondo previdenza		5.142,30		17.058,35		21.438,25		16.721,30		16.253,35		24.696,60		30.383,40		131.693,55
Contributi dell'Istituto		25.604,00		22.000,00		13.210,00		12.600,00		13.000,00		23.000,00		19.500,00		128.914,00
TOTALE DELLE ENTRATE EFFETTIVE		43.833,20		59.931,00		63.033,00		55.324,90		51.291,75		72.658,80		92.919,40		438.992,05
USCITE																
Erogazioni sul fondo per assegni « una tantum »		1.360,00		140,00		—		—		—		—		1.829,00		3.329,00
Altre erogazioni in danaro (sussidi)		9.879,25		16.550,00		35.350,00		33.345,00		32.305,00		35.750,00		33.270,00		196.449,25
Elargizioni in medicinali		—		—		—		—		7.934,65		30.840,00		43.375,80		82.150,45
TOTALE DELLE USCITE EFFETTIVE		11.239,25		16.690,00		35.350,00		33.345,00		40.239,65		66.590,00		78.474,80		281.928,70
PATRIMONIO		16.000,00		1.072,00		952,00		21.112,00		22.616,00		41.903,20		—		103.655,20
RIASSUNTO																
CONSISTENZA AL 30/6/1930																L. 16.331,05
ENTRATE (dall'esercizio 1930-31 al 1936-37)																L. 438.992,05
USCITE (" " " " ")																L. 281.928,70
ECCEDENZA DELLE ENTRATE SUGLI ESITI ripartita fra le seguenti voci :																L. 173.394,40
Patrimonio netto																L. 103.655,20
Fondo per assegni una tantum																L. 49.893,85 (da erogare)
Disponibilità per sussidi :																
in danaro																L. 4.421,60 (id.)
in medicinali																L. 9.161,40 (id.)
Disponibilità per sussidi al personale del ruolo transitorio																L. 334,80 (id.)
Disponibilità per sussidi al personale avventizio subalterno																L. 779,55 (id.)
Fondo di riserva da erogare per sussidi																L. 4.977,00 (id.)
Residui passivi (Ritenute sul pagamento al Comm. Zabiello da versare)																L. 171,00
																L. 173.394,40

SERVIZIO SPOGLI MECCANICI
Lavori eseguiti dal 1° dicembre 1936 al 30 novembre 1937.

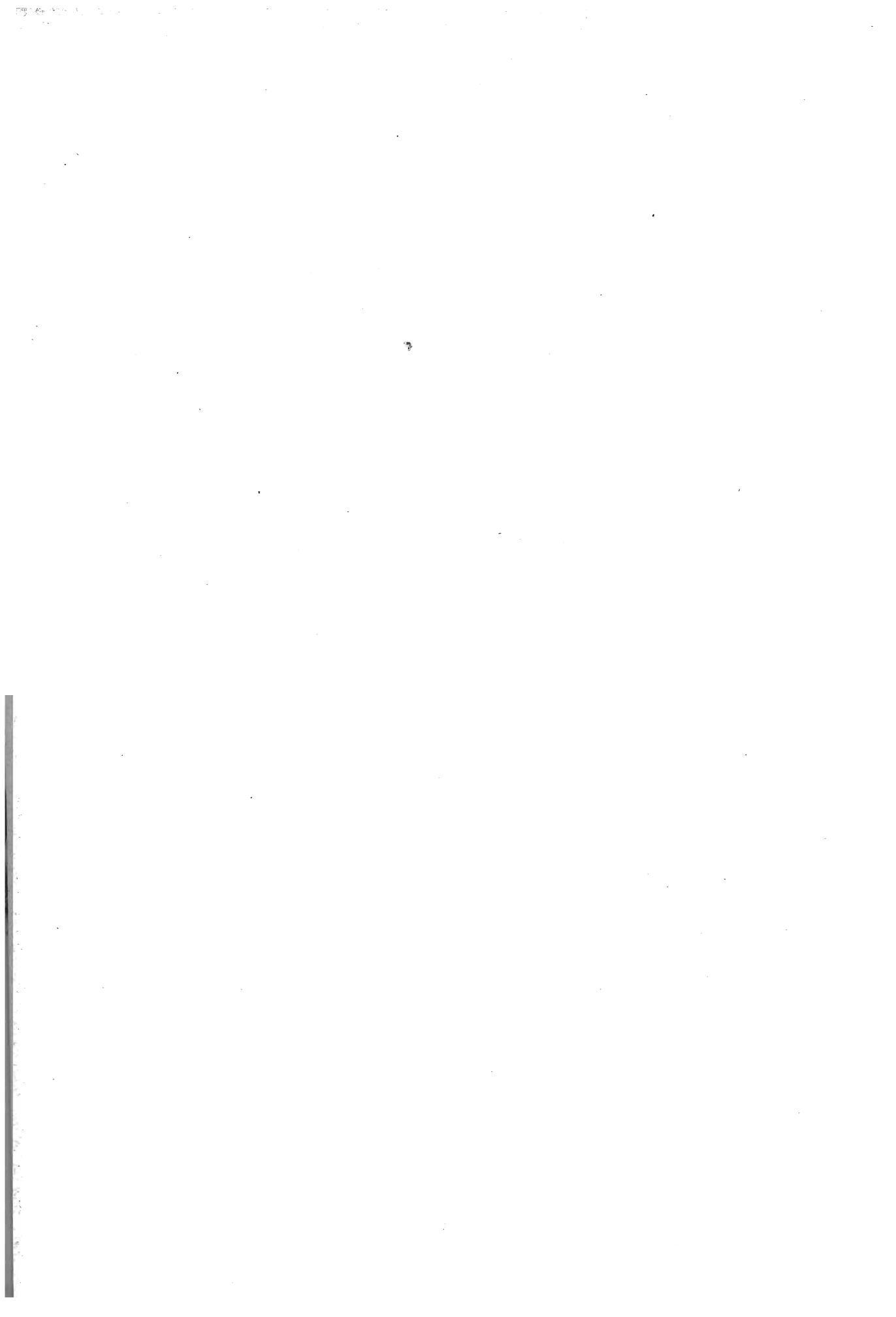
Allegato 3.

TIPO DI LAVORO	MACCHINE POWERS - HOLLERITH E VERIFICATRICI ITALIANE				MACCHINE MARCH		Verifica con tavoletta colorata	Spogli eseguiti a mano
	N. delle cartoline perforate	N. delle cartoline verificate	N. delle cartoline selezionate (1)	N. delle tavole compilate	N. delle schede classificate	N. delle tavole compilate		
VIII <i>Censimento Generale della Popolazione</i>	40.540.295	31.102.894	42.538.266	13.631			9.726.792	
VIII <i>Cens. Gen. della Popolaz.</i> - lavoro speciale per il Cons. Prov. delle Corp. di Bologna			592.407	1.116				
VIII <i>Cens. Gen. della Popolaz.</i> - conv. classif. per popolazione presente e residente . .								57.943
VII <i>Cens. Gen. della Popolaz.</i> - circ. rappr. di Arezzo e Grosseto (donne attend. a casa p. stato sociale del c. f.)			238.275	2				
<i>Censimento Coloniale</i> - Libia ed Egeo	135.893	135.893	135.893	347				
II <i>Censimento Coloniale Indigeno</i>					772.987	559		
<i>Cause di Morte</i> 1932 - vedovi e vedove, divorziati e divorziate dai 15 ai 39 anni, per gruppi di età e categoria professionale			610.545	19				
<i>Cause di Morte</i> 1935 - età, anno di nascita e stato civile			593.953	40				
<i>Cause di Morte</i> 1936 - classifica annuale	266.381	268.315	589.637	1.101				
<i>Cause di Morte</i> 1936 - (dati provv.ri) morti nel trim. classif. p. malattia e morti sotto l'anno			301.580	4				
<i>Cause di Morte</i> 1936 - I semestre (morti sotto l'anno nelle 22 grandi città, classif. per sesso - (elaborazione speciale)			288.057	1				
<i>Cause di Morte</i> 1936 - I-III-IV trimestre (classif. per Comune, età e sesso dei morti sotto l'anno della prov. di Como) - elaborazione speciale.			5.573	21				
<i>Cause di Morte</i> 1936 - perforazione delle classi di comuni, regioni agrarie e ruralità	589.637	—	589.637					
<i>Cause di Morte</i> 1936 - classifica per malattia e sesso per l'Annuario Statistico,			589.637	36				
<i>Cause di Morte</i> 1937 - I-II trimestre e parte del III trimestre	340.461	340.461	303.510	6				
<i>Emigrazione</i> 1936 - mesi di novembre e dicembre	29.036	34.284	42.115	2				
<i>Emigrazione</i> 1936 - riepilogo annuale			257.014	132				
<i>Emigrazione</i> 1937 - mesi da gennaio a novembre.	316.109	316.109	295.741	10				
<i>Matrimoni</i> 1936	194.067	194.067	316.514	32				
<i>Matrimoni</i> 1937 - in corso.	125.252	125.252						
<i>Statistica dei Comuni</i> 1931	7.311	7.311	7.311	92				
<i>Statistica dei Comuni</i> 1936	7.339	7.339	7.339	23				
<i>Nati</i> 1936					872.664	1.044		872.664
<i>Valichi di frontiera</i> - dal settembre 1936 all'ottobre 1937					222.005	28		
<i>Statistica dei portieri</i> - saggio	520	520	520	26				
<i>Ammassi granari</i> 1936 - grano conferito					642.481	77		
<i>Ammassi granari</i> 1936 - grano non conferito					200.319	46		
<i>Statistica del Commercio Estero</i> :								
a) analisi del movimento speciale 1935	5.234	5.234	5.234					
b) movimento speciale 1936 (ottobre-novembre-dicembre)	5.509	5.509	5.509					
c) riepilogo movimento speciale 1936	40.584	40.584	40.584					
d) movimento speciale transito 1936.	5.954	5.954	5.954					
e) movimento speciale 1937 (da gennaio a ottobre)	20.541	20.541	20.541					
<i>Cause di Morte</i> 1937 - I sem. morti sotto l'anno nei 22 comuni con pop. super. ai 100.000 ab.			7.399					
TOTALE	42.630.123	32.610.267	48.388.745	16.641	2.710.456	1.754	9.726.792	930.607

(1) Escluse le classifiche professionali.

RELAZIONE DEL CAPO DEL VI REPARTO

195



APPENDICE

CIRCOLARI EMANATE DALL'ISTITUTO DURANTE L'ANNO 1937-XV

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
1/1/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Censimento industriale e commerciale del 1938.
2	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.	Scadenziario delle pratiche periodiche degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura con l'Istituto.
3/19/D	V Dog.	A tutte le Dogane.	Modificazioni alla nomenclatura delle merci per le statistiche del commercio estero.
4/2/Cic	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e commerciale 1938. Aggiornamento del registro delle Ditte.
5	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Relazioni statistiche annuali — Dati sulle assicurazioni obbligatorie.
6	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Relazioni statistiche annuali — Dati riguardanti l'ordinamento e l'attività sindacale.
7	IV	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Denuncia obbligatoria del frumento prodotto dagli agricoltori non tenuti al conferimento totale o parziale all'ammasso collettivo.
8/20/D	V Dog.	A tutte le Dogane.	Rilevazioni statistiche nel 1937-XV — Mod. 122 bis.
9	IV	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e Commissari prefettizi e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Denuncia obbligatoria del frumento prodotto dagli agricoltori non tenuti al conferimento totale o parziale all'ammasso collettivo.
10	I	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Pubblicazione di dati statistici di carattere economico.
11	I	A tutte le Amministrazioni centrali dello Stato e degli Enti parastatali.	Pubblicazione di dati statistici di carattere economico.
12	I	Ai Podestà di n. 217 Comuni.	Pubblicazione di dati statistici di carattere economico.
13	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.	Indagine statistica sui silos da foraggio.
14	III	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno	Registri di popolazione — Verbali di revisione annuale. Relazione sullo stato dei servizi anagrafici nei comuni della provincia.
15	V	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni	Scadenziario delle pratiche periodiche dei Consigli provinciali delle corporazioni con l'Istituto.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
16	V	A tutti i Magazzini generali del Regno	Disposizione concernente l'uso del nuovo modulo di rilevazione delle giacenze.
17	VI	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche. Appello straordinario per i reduci dell'A. O.
18	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Registri di popolazione — Ispezioni da parte delle Prefetture.
19/21/D	V Dog.	A tutte le Dogane.	Modificazioni alla nomenclatura delle merci per le statistiche del commercio estero.
20	VI	A diversi Enti e persone	Prenotazione dei fascicoli provinciali dello VIII Censimento generale della popolazione.
21/22/D	V Dog.	A tutte le Dogane.	Merci importate a dazio sospeso.
22	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Scadenario delle pratiche periodiche delle Prefetture con l'Istituto.
23	V	Ai Podestà dei comuni Capiluoghi di provincia e ai Consigli provinciali delle corporazioni.	Statistica dei prezzi al minuto.
24	V	Ai Consigli provinciali delle corporazioni.	Statistica dei protesti cambiari.
25	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Esito del concorso per il conferimento dei premi alle migliori relazioni statistiche per l'anno 1934.
26	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Relazioni statistiche annuali 1935 e 1936.
27	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Concorso tra le relazioni statistiche dei Consigli provinciali delle corporazioni per l'anno 1935.
28	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e Commissari prefettizi e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Scadenario delle pratiche periodiche dei Comuni con l'Istituto.
29	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e Commissari prefettizi e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Nuovo dizionario dei comuni e delle frazioni.
30	IV	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	R. D. L. sulla obbligatorietà della denuncia del frumento macinato e delle giacenze di frumento e farina di frumento esistenti nei molini del Regno.
31	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Recenti pubblicazioni da utilizzare nella compilazione delle relazioni annuali.
32	IV	Ai Sigg. Segretari Federali.	Denuncia dell'olio di oliva

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
33	III	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Numerazione civica dei fabbricati rurali.
34/23/D	V Dog.	Ai Sigg. Direttori superiori delle Circostrizioni doganali.	Statistica del transito.
35	I	Alle Amministrazioni statali e pubbliche, agli Enti parastatali, agli Organi corporativi e sindacali.	Coordinamento dei servizi statistici e delle pubblicazioni statistiche.
36	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari provinciali per la statistica agraria.	Schede di statistica agraria da ritornare compilate entro il 5 marzo XV.
37	I	A tutte le Federazioni e Confederazioni nazionali fasciste.	Coordinamento statistiche corporative e sindacali.
38	IV	Ai Consigli provinciali delle corporazioni, e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Censimento del bestiame. Aggiornamento al 1937-XV dei risultati dell'ultimo censimento (1930-VIII).
39	V	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei CC. PP. delle corporazioni, e per conoscenza al Direttorio nazionale del Partito nazionale fascista, Comitato permanente di vigilanza sui prezzi, al Ministero delle corporazioni. Dir. gen. del commercio e al Ministero dell'agricoltura, Dir. gen. dell'agricoltura.	Regolamento per l'accertamento dei prezzi.
40/3/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Censimento industriale e commerciale.
41/4/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi.	Censimento industriale e commerciale 1937-1940. Rilevazione preliminare degli esercizi dell'industria del latte.
42/5/Cic	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e commerciale 1937-40. Riordinamento degli schedari e rilevazione preliminare delle industrie alimentari.
43/6/Cic	IV	Ai Commissari provinciali per la statistica agraria, Ispettori provinciali per l'agricoltura.	Numero e dislocazione per comuni dei caseifici della Provincia.
44	III	Ai Presidenti degli Istituti ed Enti autonomi per le case popolari del Regno.	Attività costruttiva degli Istituti ed Enti autonomi per le case popolari. Case popolarissime.
45	III	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Registri di popolazione - Accertamenti anagrafici.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
46/7/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Censimento industriale e commerciale 1937-40. Manifesto.
47	IV	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno, e per conoscenza ai Consigli prov. delle Corporazioni.	Censimento del bestiame. Aggiornamento al 1937-XV dei risultati dell'ultimo censimento (1930-VIII).
48	IV	Ai Commissari provinciali per il Catasto e per la Statistica forestale presso i Comandi di coorte e di centuria della M. N. F., e per conoscenza al Comando generale della M. N. F. presso il Ministero dell'agricoltura.	Formazione del catasto forestale.
49/8/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno	Censimento industriale e commerciale 1937-40. Censimento della pesca e degli allevamenti in acqua dolce.
50	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Invio di schede di statistica agraria da ritornare compilate entro il giorno 5 aprile XV.
51/9/Cic	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e commerciale 1937-1940.
52/10/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni, e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi.	Censimento industriale e commerciale 1937-1940. Rilevazione preliminare degli esercizi dell'industria del latte (chiarimenti).
53/11/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Censimento industriale e commerciale 1937-1940.
54/12/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni, e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi.	Censimento industriale e commerciale 1937-40. Rilevazione preliminare degli esercizi dell'industria del latte (quesiti).
55/13/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Censimento industriale e commerciale 1937-40. Restituzione degli stati di sezione provvisori dell'VIII Censimento demografico.
56	IV	Ai Centri Ammassi provinciali di grano.	Rilevazioni statistiche ammasso frumento - Raccolto 1936-XIV.
57	IV	Ai Consigli provinciali delle Corporazioni (esclusi quelli della Sicilia).	Censimento del bestiame. Aggiornamento al 1937-XV, dei risultati dell'ultimo censimento (1930-VIII).

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
58/14/Cic	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Sottoclasse 54.
59/15/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Censimento industriale e commerciale 1937-40.
60/16/Cic	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Classificazione della produzione di gelati.
61/17/Cic	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Stanziamento di fondi.
62/18/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza, alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Rilevazione dei caseifici e latterie turnari.
63/19/Cic	III	Alle Capitanerie di Porto del Regno, e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento generale della pesca in acque marine (escluse le tonnare) - 10 maggio 1937-XV.
64/20/Cic	III	Ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Istruzioni per gli ufficiali di censimento.
65/21/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Invio delle istruzioni per gli ufficiali di censimento e dei modelli sussidiari P 1, P 2, P 3 e P 4.
66/22/Cic	III	A tutti gli Uffici circondariali marittimi, Uffici marittimi locali, Delegazioni di spiaggia del Regno.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Istruzioni per l'esecuzione del censimento della pesca in acque marine (escluse le tonnare).
67/23/Cic	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento generale della pesca in acque marine escluse le tonnare. Costituzione e nomina delle Commissioni prov. tecnico-consultive e dei comitati tecnico-consultivi.
68/24/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti del Regno e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi.	Censimento industriale e commerciale 1937-1940. Franchigia postale.
69	III	Ai Podestà di n. 266 comuni.	Bollettino mensile di statistica -Edizione 1937.
70/25/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni marittimi, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i CC. PP. delle corporazioni delle provincie marittime.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento generale della pesca in acque marine (escluse le tonnare).

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
71/26/Cic	III	A tutti i Podestà dei Comuni non marittimi e per conoscenza, agli Uffici provinciali di censimento presso i CC. PP. delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento generale della pesca e degli allevamenti in acque marine - Manifesto.
72/27/Cic	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento della pesca e degli allevamenti in acqua dolce.
73/28/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli prov.li delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento della pesca in acqua dolce.
74/29/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Personale addetto agli uffici comunali di censimento.
75/30/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Utilizzazione delle guardie municipali.
76/24/D	V Dog.	A tutte le Dogane.	Statistica del naviglio.
77/31/Cic	III	Agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Compiti preliminari degli uffici prov. di censimento.
78/32/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti del Regno e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Franchigia nei trasporti sulle ferrovie del materiale relativo al censimento.
79/33/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i CC. PP. delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Questioni varie.
80	IV	A tutti i Magazzini generali del Regno.	Statistica delle merci giacenti nei Magazzini generali e Punti franchi.
81	IV	Ai Commissari per la statistica agraria, e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Censimento grano trebbiato a macchina anno 1937-XV.
82	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.	Invio schede di statistica agraria e prospetto ripartizione superficie territoriale.
83/25/D	V Dog.	A tutte le Dogane.	Modificazioni alla nomenclatura delle merci per le statistiche del commercio estero.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
84/34/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento generale della lavorazione del latte e dei prodotti derivati. Manifesto.
85	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Notizie sul funzionamento del servizio di statistica agraria nella provincia.
86/35/Cic	III	Alle LL. EE. i Prefetti delle provincie marittime del Regno, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento generale della pesca e degli allevamenti in acque marine (Commissione prov. tecnico-consulativa. - Comitato tecnico-consulativo. Riunioni compartimentali dei componenti le Commissioni e i Comitati. - Collaborazione degli uffici comunali di censimento con le autorità marittime locali).
87/36/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi dei comuni marittimi, e per conoscenza, alle LL. EE. i Prefetti delle provincie marittime e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento generale della pesca e degli allevamenti in acque marine - 10 maggio 1937-XV - Collaborazione dei comuni con le autorità marittime locali.
88/37/Cic	III	Ai Comandanti delle Capitanerie di porto, e per conoscenza alla Commissione tecnico-consulativa per la pesca in acque marine presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento generale della pesca e degli allevamenti in acque marine (escluse le tonnare) - Questioni varie.
89/38/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento della pesca e degli allevamenti in acqua dolce - 10 maggio 1937-XV.
90/39/Cic	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Riunioni centrali di funzionari degli uffici provinciali di censimento e degli uffici di censimento dei comuni capoluoghi di provincia.
91/40/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Rilevazione delle attività trasformatrici presso aziende agrarie.
92	V	Alle Agenzie di prestiti su pegni.	Richiesta di dati statistici su anticipazioni su pegni.
93/41/Cic	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Riunioni interprovinciali dei funzionari degli uffici prov. di censimento.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
94/42/Cic	III	Ai Comandanti delle Capitanerie di Porto, e per conoscenza alle Commissioni provinciali tecnico-consultive presso gli Uffici provinciali di censimento, presso i Consigli provinciali delle corporazioni delle provincie marittime.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento generale della pesca e degli allevamenti in acque marine (escluse le tonnare) - 10 maggio 1937-XV.
95/26/D	V Dog.	A tutte le Dogane.	Raccolta di dati statistici sulle giacenze di prodotti caseari e di zucchero esistenti al 25 maggio 1937-XV.
96	V	A tutti i Magazzini generali del Regno.	Raccolta di dati statistici sulle giacenze di prodotti caseari e di zucchero esistenti al 25 maggio 1937-XV.
97	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.	Schede di statistica agraria da restituire compilate entro il giorno 5 giugno XV.
98/43/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e commerciale 1937-40. A) Casi speciali concernenti il censimento della lavorazione del latte e (o) dei prodotti derivati. B) Quesiti.
99/44/Cic	III	Ai Comandanti delle Capitanerie di Porto e per conoscenza alle Commissioni provinciali tecnico-consultive per la pesca presso gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni delle provincie marittime.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento generale della pesca e degli allevamenti in acque marine (escluse le tonnare) - 10 maggio 1937-XV.
100/45/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e commerciale 1937-40. I. Compilazione del modello P I e oggetto dei censimenti particolari. II. Norme generali per la rilevazione delle aziende agrarie. III. Quesiti.
101/46/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle Corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Aziende produttrici di latte « certificato ».
102	V	A tutti i Magazzini generali del Regno.	Raccolta di dati statistici sulle giacenze di zucchero esistenti al 25 agosto 1937-XV.
103	V	Alle Direzioni superiori delle circoscrizioni doganali.	Raccolta di dati statistici sulle giacenze di zucchero esistenti al 25 agosto 1937-XV.
104/47/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e commerciale 1937-40. Spogli degli stati generali iniziali di sezione.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
105/48/Cic	III	Ai Comandanti delle Capitanerie di Porto.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento delle tonnare: giugno-settembre 1937-XV.
106/49/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Torrefazione del caffè.
107/50/Cic	III	Ai Comandanti delle Capitanerie di Porto, ai Presidenti le Commissioni provinciali tecnico-consultive per il censimento della pesca in acque marine, e per conoscenza ai dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni delle provincie marittime.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento generale della pesca in acque marine (escluse le tonnare) - Norme per la revisione dei questionari. Modifica al cap. X delle Istruzioni.
108/51/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento dei magazzini di salagione e stagionatura del formaggio.
109	IV	Ai Sigg. Commissari per la statistica agraria, e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno e ai sigg. Ispettori agrari compartimentali.	Censimento grano trebbiato a macchina, anno 1937-XV.
110/52/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Rilevazione preliminare (Industrie alimentari - sottoclassi 66-67-68).
111/53/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento della fabbricazione dei gelati.
112/54/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Risoluzione di quesiti vari.
113/55/Cic	III	Ai Dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Ammontare stanziamento di fondi.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
114/56/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari Prefettizi, e per conoscenza agli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Provvedimenti a carico di coloro che forniscono dati errati.
115/57/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Stanziamento di fondi.
116/58/Cic	III	Ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e commerciale 1937-40. Distribuzione di circolari.
117/27/D	V Dog.	A tutte le Dogane.	Rilevazioni statistiche delle riesportazioni ed esportazioni scortate da un unico documento doganale.
118	III	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Iscrizione in anagrafe di appartenenti alla M. V. S. N. e sue specialità in S. P. ed in S. C.
119/59/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Ristampa delle Istruzioni per gli uffici comunali di censimento.
120/60/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti gli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Situazione stampati.
121/61/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Modificazioni nella classificazione delle attività economiche.
122/62/Cic	III	Ai Comandanti delle Capitanerie di porto e ai Presidenti le Commissioni provinciali tecnico-consultive per il censimento della pesca in acque marine, e per conoscenza ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni delle provincie marittime.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento generale della pesca in acque marine (escluse le tonnare) - Norme integrative per la revisione dei questionari.
123/63/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai Podestà dei Comuni sede di mercato del pesce, e per conoscenza ai Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento generale della pesca in acque marine (escluse le tonnare).

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
124/64/Cic	III	Ai Podestà dei comuni litoranei e dei comuni con più di 50.000 abitanti, e per conoscenza, agli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento generale della pesca in acque marine (escluse le tonnare).
125	IV	Ai Presidenti dei Centri provinciali ammassi bozzoli, e per conoscenza al Ministero della agricoltura, alla Confederazione fascista degli agricoltori, all'Ente nazionale serico.	Rilevazione statistica produzione bozzoli. Campagna 1937.
126	IV	Agli Ispettori provinciali dell'agricoltura, Commissari provinciali per la statistica agraria.	Censimento lavorazione del latte e derivati.
127	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.	Invio schede di statistica agraria da restituire compilate entro il giorno 5 luglio XV.
128/65/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Controllo qualitativo dei questionari della lavorazione del latte e prodotti derivati.
129	II	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Deceduti all'estero.
130/66/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. A) Censimento lavorazione del latte e derivati: personale addetto. B) Capacità dei locali di salagione del formaggio.
131/67/Cic	III	Ai Comandanti delle Capitanerie di Porto, e ai Presidenti delle Commissioni provinciali tecnico-consultive per la pesca in acque marine, e per conoscenza ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento delle provincie marittime, presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento delle tonnare di corsa e tonnarelle.
132/68/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e Commissari prefettizi e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Modifiche alla classificazione delle attività economiche - Variazione di alcune date di censimento - Notizie sui censimenti particolari del 1° agosto 1937-XV.
133/69/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e Commissari prefettizi e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Errata-corrige allo schema di manifesto da pubblicare il 15 luglio 1937-XV

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
134/70/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Locali degli stabilimenti di salagione.
135/71/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Invio di modelli sussidiari (modelli P 2, P 3, P 4, D, E), per le rilevazioni particolari del 1° agosto 1937-XV.
136	III	Ai Capi degli Ispettorati provinciali per l'agricoltura.	Invio schede di statistica agraria da ritornarsi compilate entro il giorno 5 agosto XV.
137	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.	Indagine sulle colture floreali per le campagne 1935-36 e 1936-37.
138/72/Cic	IV	A S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti degli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Invio dei questionari per le rilevazioni particolari del 1° agosto 1937-XV.
139/73/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento, presso i Consigli provinciali delle corporazioni	Censimento industriale e comm. 1937-40. Costituzione di scorte di stampati presso gli uffici prov. di censimento.
140	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura Commissari per la statistica agraria.	Censimento industriale e commerciale.
141/74/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Costituzione di scorte periferiche di stampati e contabilità relativa.
142/75/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Regolamento del censimento.
143/76/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e Commissari prefettizi e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Chiarimenti sui censimenti da effettuarsi il 1° agosto 1937-XV.
144/77/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Manifesti.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
145	V	Ai Consigli provinciali delle corporazioni.	Statistica dei protesti cambiari.
146/78/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Chiarimenti sul censimento degli esercizi di macchine agrarie per conto di terzi.
147	IV	A diversi Enti e persone.	Pubblicazione: Epoca di semina e di raccolto per le principali coltivazioni.
148	II	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Invio delle cedole di espatrio e di rimpatrio.
149	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Relazioni statistiche annuali: rilevazione dei dati riguardanti il movimento migratorio.
150/79/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti degli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Chiarimenti sul censimento della produzione dei gelati.
151	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Indagine statistica sui sili da foraggio.
152	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Statistica della coltivazione del castagno.
153	IV	Ai Commissari provinciali per la statistica forestale presso i Comandi della M. N. F.	Statistica della coltivazione del castagno.
154	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Comunicazione e pubblicazione di notizie e dati di statistica agraria.
155/80/Cic	III	Ai Comandanti delle Capitanerie di porto e per conoscenza ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Pesca in acque marine-Tonnare di ritorno.
156/81/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Chiarimenti sui censimenti particolari del 1° agosto 1937-XV.
157/82/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Modelli di rilevazione.
158	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Elaborazione dei dati del censimento del grano trebbiato a macchina.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
159	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.	Schede di statistica agraria da ritornarsi compilate entro il giorno 5 settembre XV.
160	IV	Ai Centri ammassi provinciali del grano.	Rilevazione statistica ammasso frumento-Raccolto 1937-XV - Bollettini di consegna.
161	III	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Registri di popolazione.
162/83/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Note illustrative delle attività economiche censite.
163	IV	Alle Unioni provinciali fasciste degli agricoltori.	Patti di lavoro dei salariati fissi.
164	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria.	Invio schede di statistica agraria da ritornarsi compilate entro il giorno 1 ottobre XV.
165	V	Ai Consigli provinciali delle corporazioni.	Numero indice nazionale dei prezzi all'ingrosso.
166/84/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefetizi, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento dell'essiccazione delle castagne.
167	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni	Relazioni statistiche annuali - Dati sulle assicurazioni obbligatorie.
168/85/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti degli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Relazione finale sui lavori del censimento.
169	VI	A vari Enti e persone.	Avviso di concorso (Fondazione reale mutua assicurazioni).
170	VI	A vari Enti e persone.	Avviso di concorso (Fondazione reale mutua assicurazioni).
171/86/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Rilevazione del 15 ottobre 1937-XV.
172/87/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti degli uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Invio dei questionari e delle istruzioni per le rilevazioni particolari del 15 ottobre 1937-XV.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
173/88/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e Commissari prefettizi e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Modifiche alla classificazione delle attività economiche - Notizie sui censimenti particolari del 15 ottobre 1937-XV.
174/89/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza ai dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Rilevazione dei frantoi per semi oleosi.
175	II	A tutte le Questure del Regno.	Stampati per registri dei passaporti per l'anno 1938.
176	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Rilevazione dei dati sul traffico ferroviario.
177/90/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Elenchi ausiliari per le rilevazioni del 15 ottobre 1937-XV.
178	V	Ai Consigli provinciali delle corporazioni.	Comunicazione dei prezzi relativi al 1° e 3° sabato di ogni mese.
179	VI	Agli abilitati nelle discipline statistiche.	Abilitati nelle discipline statistiche. Ammissione al 1° anno del 2° biennio della Facoltà di scienze statistiche, demografiche e attuariali.
180	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Istruzioni circa la ripresa di pubblicazione del Bollettino mensile di statistica.
181/91/Cic	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Indagini sui dati di panificazione - Rilevazione preliminare delle fabbriche di mangimi.
182/28/D	V Dog.	Ai Direttori superiori delle circoscrizioni doganali.	Dizionario dei comuni del Regno.
183/92/Cic	III	Ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e commerciale 1937-40. Schema di rapporto di ispezione.
184/29/D	V Dog.	A tutte le Dogane.	Rilevazione delle merci giacenti nei depositi.
185/93/Cic	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento della lavorazione del miele: iscrizione nel registro delle ditte.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
186/94/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Mobilità degli addetti alle industrie per cause stagionali.
187/95/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Chiarimenti circa la compilazione dei questionari 28 R, 30 R e 36 R.
188	VI	Agli Ospedali civili e militari, ai Consorzi antitubercolari, agli Uffici municipali d'igiene per i comuni di oltre 20 mila abitanti, alle Facoltà di medicina e chirurgia delle R. Università, alle Cliniche di medicina generale, chirurgia generale, pediatria, agli Istituti d'igiene presso le R. Università.	Statistica delle cause di morte per l'anno 1936.
189	V	Ai Consigli provinciali delle corporazioni.	Listini dei prezzi massimi al minuto.
190	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Relazioni statistiche annuali. Dati riguardanti l'ordinamento e l'attività sindacale.
191	VI	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà dei comuni con più di 10.000 abitanti, ai Consigli provinciali delle corporazioni, agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, a varie Confederazioni e Federazioni fasciste.	Prenotazioni vol. III - Regno - dell'VIII Censimento generale della popolazione.
192/96/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Rilevazione del 30 novembre 1937-XVI.
193	II	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza, alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Rilevazioni statistiche sui prestiti familiari (R. D. L. 21 agosto 1937-XVI n. 1542).
194	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.	Invio schede di statistica agraria da ritornarsi compilate entro il giorno 5 novembre XVI.
195/97/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimenti particolari del 30 novembre 1937-XVI. Rilevazione preliminare dei laboratori di paste alimentari fresche ed affini, annessi a negozi di vendita al minuto.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
196/98/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimenti particolari del 30 novembre 1937-XVI. Rilevazioni preliminari dei laboratori per le paste alimentari fresche ed affini, annesse ad esercizi di vendita e degli esercizi che effettuano la lavorazione dei semi non oleosi, dei legumi, delle castagne, e delle droghe.
197/99/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e Commissari prefettizi e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Modifiche alla classificazione delle attività economiche - Notizie sui censimenti particolari del 30 novembre 1937-XVI.
198/100/Cic	III	Ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Elenchi sussidiari per la revisione del materiale di censimento relativo alle rilevazioni del 15 ottobre 1937-XV.
199/101/Cic	III	Ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Attività ispettiva.
200	III	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Registri di popolazione. Verbali di revisione annuale. Relazione sullo stato dei servizi anagrafici nei comuni della provincia.
201	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Altre istruzioni circa la ripresa di pubblicazione del Bollettino mensile di statistica.
202/102/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Invio dei questionari e delle istruzioni per le rilevazioni particolari del 30 novembre 1937-XVI.
203	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni, e per conoscenza agli Ispettori compartimentali dei monopoli di Stato.	Bollettino mensile di statistica: Consumo di tabacco e di sale (tav. XXX).
204/103/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e Commissari prefettizi e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Chiarimenti riguardanti il censimento della produzione di vini e aceti.
205/104/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Note illustrative delle attività economiche censite.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
206/105/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e Commissari prefettizi e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Chiarimenti sul censimento dei forni per panificazione.
207/106/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Invio di stampati.
208	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni, e per conoscenza al Ministero dell'agricoltura.	Relazioni statistiche annuali: statistiche forestali.
209	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.	Schede di statistica agraria da ritornare compilate entro il giorno 5 dicembre XVI.
210/107/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e Commissari prefettizi e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Chiarimenti circa le licenze di panificazione e di pasticceria.
211/108/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e Commissari prefettizi e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Chiarimenti in merito alla compilazione dello stato di sezione definitivo mod. P 3.
212	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Bollettino mensile di statistica: costruzioni autorizzate in base alle licenze di costruzione (tav. XI).
213	II	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza alle Prefetture del Regno.	Rilevazione di statistica demografica durante l'anno 1938 - Istruzioni per la compilazione degli stampati.
214/109/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e Commissari prefettizi, e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento della produzione di mosti concentrati.
215	IV	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Denunce mensili delle giacenze e del movimento di frumento e farina di frumento presso i molini del Regno.
216	III	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno, e per conoscenza al Ministero dell'Interno - Dir. Gen. Amm.ne Civile.	Registri di popolazione e urbanesimo.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
217/110/Cic	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Indagine sul dato di panificazione - Immediata costituzione di commissioni tecniche.
218/111/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e Commissari prefetizi e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Chiarimenti in merito al censimento della produzione di biscotti, pasticcerie ecc.
219/112/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefetizi dei comuni capiluoghi di provincia e dei comuni con almeno 50 mila abitanti e ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Indagine sul dato di panificazione.
220/113/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti del Regno e ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Franchigia nei trasporti sulle ferrovie del materiale relativo al censimento.
221	II	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Istruzioni per la raccolta, il controllo e la trasmissione del materiale di statistica demografica per il 1938.
222/114/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, a tutti i Podestà e Commissari prefetizi e ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Trasporti sulle ferrovie secondarie e tramvie del materiale relativo al censimento.
223/115/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefetizi, e per conoscenza, agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento delle industrie non alimentari, dei trasporti e delle comunicazioni.
224/116/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefetizi, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Esclusione di scopi fiscali dal censimento.

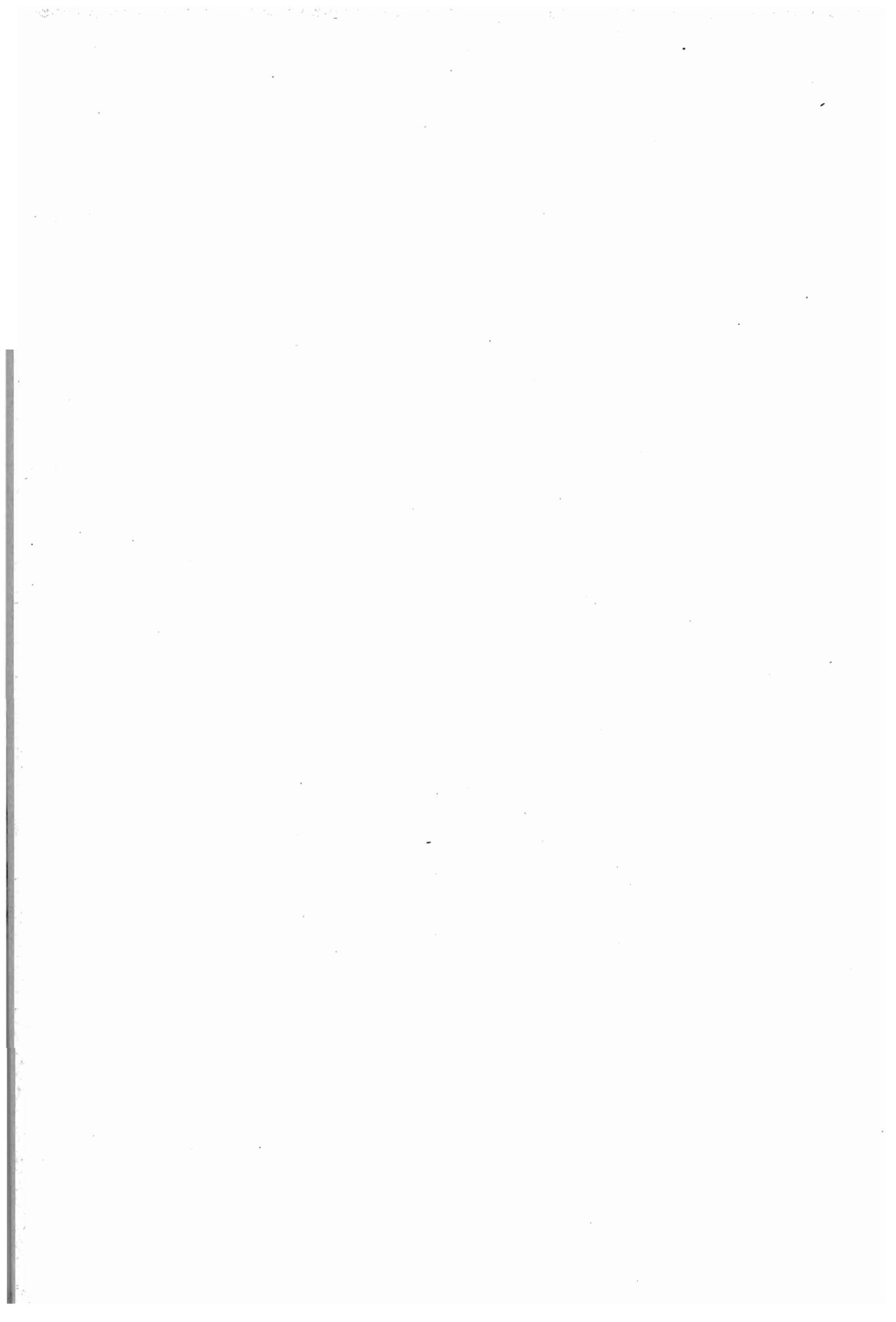
N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	O G G E T T O
225/117/Cic	III	Ai Direttori degli Uffici provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Esclusione di scopi fiscali dal censimento.
226/30/D	V Dog.	A tutte le dogane.	Rilevazioni statistiche.
227	IV	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Denunce mensili sul movimento del frumento e della farina presso i molini del Regno. (R. D. L. 17 settembre 1936-XIV n. 2022).
228	IV	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà e Commissari prefettizi e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Denunce mensili sul movimento del frumento e della farina presso i molini del Regno. (R. D. L. 17 settembre 1936-XIV n. 2022).
229	III	A S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno e per conoscenza al Ministero dell'Interno - Dir. Gen.le dell'Amministrazione civile.	Registri di popolazione - Ispezione da parte delle Prefetture.
230	IV	Ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari provinciali per la statistica agraria.	Schede di statistica agraria da ritornarsi compilate entro il giorno 5 gennaio XVI
231/118/Cic	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e Commissari prefettizi e agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli provinciali delle corporazioni.	Censimento industriale e comm. 1937-40. Censimento delle industrie dei derivati agrumari.
232	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Accentatura dei nomi dei comuni e delle frazioni.
233	IV	Ai Capi degli Ispettorati prov. dell'agricoltura, Commissari prov. per la statistica agraria.	Rilevazioni di statistica agraria compiute da enti corporativi - sindacali.

CIRCOLARI SUDDIVISE PER REPARTI

REPARTI	Circolari emanate	NUMERO DISTINTIVO DELLE CIRCOLARI
I REPARTO (Coordinamento, statistiche generali, statistiche culturali, giudiziarie e varie).	5	10, 11, 12, 35, 37,
II REPARTO (Movimento popolazione e statistiche sanitarie)	6	129, 148, 175, 193, 213, 221.
III REPARTO (Ufficio permanente dei censimenti, statistiche degli Enti locali, ispettorato statistico).	147	5, 6, 14, 18, 22, 25, 26, 27, 28, 29, 31, 33, 44, 45, 69, 118, 149, 161, 167, 176, 180, 190, 200, 201, 203, 208, 212, 216, 229, 232. (1) 1, 4, 40, 41, 42, 46, 49, 51, 52, 53, 54, 55, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 77, 78, 79, 84, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 93, 94, 98, 99, 100, 101, 104, 105, 106, 107, 108, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 128, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 138, 139, 141, 142, 143, 144, 146, 150, 155, 156, 157, 162, 166, 168, 171, 172, 173, 174, 177, 181, 183, 185, 186, 187, 192, 195, 196, 197, 198, 199, 202, 204, 205, 206, 207, 210, 211, 214, 217, 218, 219, 220, 222, 223, 224, 225, 231.
IV REPARTO (Statistiche agrarie e catasti).	43	2, 7, 9, 13, 30, 32, 36, 38, 43, 47, 48, 50, 56, 57, 80, 81, 82, 85, 97, 109, 125, 126, 127, 136, 137, 140, 147, 151, 152, 153, 154, 158, 159, 160, 163, 164, 194, 209, 215, 227, 228, 230, 233.
V REPARTO (Statistiche economiche e ufficio studi).	25	3 +, 8 +, 15, 16, 19 +, 21 +, 23, 24, 34 +, 39, 76 +, 83 +, 92, 95 +, 96, 102, 103, 117 +, 145, 165, 178, 182 +, 184 +, 189, 226 +.
VI REPARTO (Affari generali e amministrativi - Personale).	7	17, 20, 169, 170, 179, 188, 191.
TOTALE	233	

(1) Circolari inviate dal Reparto III per il Censimento industriale e commerciale 1937-40.

+ Le circolari contrassegnate sono state diramate dal Servizio del commercio estero e della navigazione.



INDICE ANALITICO

I. — Verbali delle sedute :

A) <i>Seduta antimeridiana del 21 dicembre 1937-XVI</i>	Pag.	1*
Ordine del giorno	»	1*
Discussione della relazione del Presidente e delle relazioni ad essa allegate	»	3*
Conferma del voto sull'insegnamento della statistica e della demografia nelle Università	»	6*
Voto relativo al perfezionamento delle statistiche migratorie	»	7*
Politica accentratrice dell'Istituto	»	8*
Proposta di affidare alla Federazione industrie chimiche la rilevazione e la pubblicazione dell'analogha statistica	»	9*
Voto circa le modalità e l'attuazione di una statistica delle proprietà fondiariae	»	10*
Alcune osservazioni sulle statistiche della navigazione e del commercio con l'estero	»	11*
Voto di plauso sulle realizzazioni conseguite dall'Istituto	»	13*
Telegramma al Capo del Governo	»	14*
B) <i>Seduta pomeridiana</i>	»	14*
Alcune osservazioni sulle statistiche della disoccupazione; dei prezzi; dell'emigrazione; del commercio estero	»	14*
Voto per disciplinare sistematicamente la costituzione di anagrafi	»	20*
Voto perchè sia assicurato l'assetto stabile del bilancio dell'Istituto	»	20*
Indagine sull'andamento della natalità dal 1931 al 1936	»	21*
Sulla opportunità di pubblicare ogni quinquennio dati sui matrimoni, nascite, morti e naturalizzazioni concernenti italiani all'estero (per interi Stati o per singole città)	»	27*
Proposta di una lettera di elogio al Presidente del Dopolavoro dell'Istituto	»	29*
II. — Relazione del Presidente	»	1
III. — Relazioni sull'attività dei Reparti dell'Istituto centrale di statistica dal dicembre 1936 al novembre 1937 (<i>Allegati alla relazione del Presidente</i>)	»	7
RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE	»	7

Parte I.

Le principali caratteristiche del 1937 :

I. — Preparazione ed esecuzione del censimento industriale e commerciale	»	7
II. — Ultimazione di tutti gli spogli dell'VIII Censimento demografico e pubblicazione della maggior parte dei risultati	»	13
III. — Accentramento del servizio di statistica giudiziaria	»	15
IV. — Organizzazione del servizio di statistica coloniale: prime rilevazioni, elaborazione e pubblicazione dei dati	»	16
V. — Ulteriore espansione, in superficie e in profondità, delle statistiche economiche ed agricole	»	17
VI. — Piano triennale per la esecuzione su nuove basi del Catasto forestale	»	21
VII. — Ripresa delle pubblicazioni di carattere economico e finanziario sospese nel 1936	»	22

Parte II.

Osservazioni sull'attività, sulle nuove realizzazioni, sul funzionamento dell'Istituto.

I. — Indici dell'attività dell'Istituto	Pag.	22
II. — Aggiornamento e tempestività delle pubblicazioni	»	23
III. — Coordinamento delle statistiche nazionali	»	24
IV. — Sintesi delle realizzazioni dell'anno 1937 :		
Circoscrizioni territoriali e amministrative-Superfici	»	24
Stato della popolazione	»	25
Movimento della popolazione	»	25
Statistiche agricole	»	26
Statistiche economiche	»	27
V. — Servizi statistici periferici	»	28
VI. — Rendimenti del personale	»	29
VII. — I servizi centralizzati dipendenti direttamente dalla Direzione generale	»	32
VIII. — Spese del personale, spese generali, spese di stampa	»	33
IX. — Altre attività della Direzione generale	»	34
<i>Allegato 1.</i> — Classificazione definitiva delle industrie alimentari	»	36
<i>Allegato 2.</i> — Questionari usati per il censimento della pesca e delle industrie alimentari	»	43
<i>Allegato 3.</i> — Questionario per le industrie artigiane	»	45
<i>Allegato 4.</i> — Questionario per le grandi industrie	»	47
<i>Allegato 5.</i> — Questionario per il censimento delle ditte	»	55
<i>Allegati 6, 7, 8.</i> — Esempi di schemi a cui dovrebbe pervenirsi a censimento ultimato	»	57
RELAZIONE DEL CAPO DEL I REPARTO (Coordinamento, statistiche generali, statistiche culturali, giudiziarie e varie)	»	60
Annuario statistico italiano	»	60
Compendio statistico italiano	»	60
Statistiche culturali	»	60
Statistica delle entrate e delle spese dei benefizi ecclesiastici	»	61
Servizio informazioni all'interno e all'estero	»	61
Statistiche giudiziarie	»	61
Statistica delle opere pubbliche	»	62
Statistica della morbosità e della mortalità del bestiame	»	62
Statistica dei pubblici servizi di trasporto in regime di concessione	»	63
Statistica della navigazione interna sui laghi, sui fiumi e sui canali	»	63
Statistica degli incidenti stradali	»	63
Statistica degli acquedotti e delle fognature	»	64
Revoca del divieto di pubblicazione e divulgazione di dati statistici di carattere economico e finanziario	»	64
Esame dei progetti di lavori statistici delle pubbliche Amministrazioni e di altri Enti	»	65
Esame delle pubblicazioni statistiche delle Amministrazioni dello Stato e di altri Enti	»	66
<i>Allegato 1.</i> — Proposte e voti delle Commissioni di studio	»	69
1 - Commissione di studio per la statistica delle giacenze delle merci nei magazzini generali e in altri depositi	»	69
2 - Commissione di studio per il conferimento dei premi alle migliori relazioni dei Consigli provinciali delle corporazioni	»	69
3 - Commissione di studio per il passaggio delle statistiche giudiziarie dal Ministero di grazia e giustizia all'Istituto centrale di statistica	»	70
4 - Commissione di studio per il regolamento della rilevazione dei prezzi all'ingrosso	»	70

5 - Commissione di studio per le statistiche corporative	Pag.	70
6 - Commissione di studio per l'indice mensile della produzione industriale italiana	»	71
7 - Commissione di studio per la statistica della produzione libraria italiana	»	71
8 - Commissione di studio per le statistiche sportive	»	71
9 - Commissione di studio per la nomenclatura nosologica delle cause di morte	»	72
10 - Commissione di studio per la scelta delle basi internazionali di comparazione delle statistiche degli incidenti stradali	»	72
11 - Commissione di studio per l'esame del nuovo testo di istruzioni per la formazione del Catasto forestale	»	73
12 - Commissioni e Sottocommissioni di studio per il censimento industriale e commerciale 1937-40	»	73
<i>Allegato 2.</i> - Elenco dei componenti le Commissioni e le Sottocommissioni di studio	»	74
RELAZIONE DEL CAPO DEL II REPARTO (Movimento della popolazione e statistiche sanitarie)	»	82
Premessa	»	82
I. - Pubblicazioni periodiche	»	82
<i>Movimento della popolazione nel 1935</i>	»	82
<i>Movimento della popolazione nel 1936</i>	»	83
<i>Cause di morte nel 1935</i>	»	84
<i>Cause di morte nel 1936</i>	»	84
<i>Statistica delle migrazioni nel 1936</i>	»	84
II. - Notiziario demografico	»	85
III. - Rilevazioni di statistica demografica	»	86
A) <i>Preparazione dei modelli per la rilevazione</i>	»	86
B) <i>Revisione del materiale per la statistica demografica inviato all'Istituto e stato dei lavori</i>	»	87
IV. - Predisposizioni per i volumi sul movimento della popolazione, sulle migrazioni e sulle cause di morte per il 1937.	»	87
V. - Personale	»	88
VI. - Lavori vari compiuti o in corso	»	88
<i>Allegato 1.</i> - Scheda di nascita per femmina	»	93
<i>Allegato 2.</i> - Scheda di morte per femmina	»	94
<i>Allegato 3.</i> - Prospetto mensile del movimento della popolazione presente e notizie complementari	»	95
<i>Allegato 4.</i> - Prospetto annuale del movimento della popolazione residente e calcolo di essa al primo e all'ultimo di ciascun mese	»	97
RELAZIONE DEL CAPO DEL III REPARTO (Ufficio permanente dei censimenti; statistiche degli enti locali; ispettorato statistico)	»	99
1 - Lavori relativi al Censimento industriale e commerciale 1937-40	»	99
2 - Lavori relativi all'VIII Censimento generale della popolazione	»	104
3 - Lavori relativi ai censimenti in Libia e nei Possedimenti	»	110
4 - Sorveglianza sui registri di popolazione e sull'attività statistica dei comuni e dei CC. PP. CC.	»	111
5. - Inchieste e lavori vari	»	115
RELAZIONE DEL CAPO DEL IV REPARTO (Statistiche agrarie e catasti)	»	118
Catasto forestale	»	118
Censimento dell'agricoltura	»	120
Indagini varie	»	123
Statistica coloniale	»	124

RELAZIONE DEL V REPARTO (Statistiche economiche e Ufficio Studi)	Pag. 126
A) STATISTICHE ECONOMICHE, STUDI E CARTOGRAFIA	» 126
I. — Statistiche economiche :	
1. — Bollettino mensile di statistica e Bollettino dei prezzi	» 126
2. — Nuovi lavori del Reparto	» 127
Statistica dei prezzi all'ingrosso praticati il 1° e il 3° sabato di ogni mese nei capiluogo di provincia	» 127
Statistica dei prezzi massimi all'ingrosso stabiliti dagli organi preposti alla disciplina del mercato	» 127
Statistica dei prezzi massimi al minuto dei principali generi di consumo, stabiliti dagli organi provinciali di vigilanza	» 127
Statistica dei prezzi delle principali materie prime di mercato internazionale	» 128
Indici dei prezzi dei beni di consumo e dei beni strumentali	» 128
Indici dei prezzi all'ingrosso secondo le correnti del traffico	» 129
Indici dei prezzi dei prodotti venduti e dei prodotti (e servizi) acquistati dagli agricoltori	» 130
Indici di quantità e indici dei prezzi dei prodotti importati ed esportati	» 130
Indici dei prezzi al minuto dei generi alimentari	» 130
Calcolo delle disponibilità annuali dei principali generi alimentari	» 131
Indice generale della produzione agricola e industriale	» 132
Regolamento generale per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso	» 132
Pubblicazione dell'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso	» 132
Indagine sui bilanci famigliari	» 133
Indagini sull'indice del costo della vita	» 133
Statistica delle anticipazioni effettuate dalle agenzie di prestiti su pegni esercitate da privati	» 134
Statistica delle rimesse degli operai dislocati in Africa orientale	» 134
Censimento industriale e commerciale	» 134
3. — Lavori ordinari e lavori in corso	» 135
Rilevazione dei corsi delle azioni e delle obbligazioni nelle principali borse	» 135
Indice nazionale del consumo	» 135
Indice mensile e indice cumulativo della produzione agricola	» 136
Statistica della pesca	» 136
Statistica dei consorzi	» 136
Statistica delle giacenze visibili delle merci esistenti nel Regno	» 136
Statistiche bancarie	» 137
Statistica del debito ipotecario fruttifero	» 137
Indice mensile della produzione industriale	» 138
Attuazione degli impegni presi dall'Italia con la convenzione internazionale per le statistiche economiche	» 138
II. — Studi e cartografia :	
1. — Lavori principali	» 139
Tavole di mortalità della popolazione italiana 1930-32	» 139
Tavole di nuzialità e di vedovanza per la popolazione italiana 1930-32	» 139
Sulla mortalità infantile nel primo anno di vita	» 139
2. — Lavori minori	» 140
3. — Lavori dell'Ufficio cartografico	» 140

B) STATISTICHE DEL COMMERCIO ESTERO E DELLA NAVIGAZIONE	Pag.	141
Statistica del commercio estero	»	141
Pubblicazioni mensili	»	142
Pubblicazioni annuali.	»	143
Attività varie	»	144
Statistica della navigazione	»	144
RELAZIONE DEL CAPO DEL VI REPARTO (Affari generali e amministrativi-Personale)	»	145
Sunto della relazione	»	145
Illustrazione dell'attività dei vari servizi	»	147
Sezione del personale :		
Stato giuridico e amministrativo del personale	»	147
Concorsi e sistemazioni.	»	148
Entità numerica del personale.	»	149
Trattamento speciale agli avventizi licenziati per ultimazione dei lavori dell'VIII Censimento	»	153
Parificazione dell'indennità di famiglia	»	153
Sezione disciplina e mobilitazione civile :		
Disciplina in generale	»	155
Revoca di punizioni disciplinari	»	155
Orario dei doppi e tripli turni per gli addetti ai lavori dell'VIII Censimento.	»	156
Mobilitazione civile	»	157
Ufficio amministrativo	»	157
Ufficio lavori tipografici	»	159
Ufficio pubblicazioni.	»	159
Economato :		
Sede del Dopolavoro	»	160
Sopraelevazione dell'edificio	»	163
Servizio contabile :		
Bilancio consuntivo dell'esercizio 1936-37.	»	164
Situazione del patrimonio.	»	165
Bilancio di previsione per l'esercizio 1937-38.	»	166
Bilancio di previsione per l'esercizio 1938-39	»	167
Finanziamento del Censimento industriale e commerciale.	»	168
Gestione autonoma dei catasti agrario e forestale :		
Consuntivo 1936-37	»	168
Bilancio di previsione per l'esercizio 1937-38.	»	168
Servizi generali :		
Comitato amministrativo	»	170
Commissione consultiva del personale	»	170
Commissione dei revisori dei conti	»	171
Ufficio archivio, protocollo e spedizione della corrispondenza.	»	171
Concorsi a premio	»	172
Corso di organizzazione razionale del lavoro di ufficio presso l'E. N. I. O. S.	»	172
Biblioteca	»	174
Esami di stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche	»	174

Sistemazione degli uffici periferici di statistica	Pag. 175
Insegnamento della statistica nelle università e nelle scuole medie superiori	» 176
Programmi di statistica nei concorsi statali e composizione delle commissioni giudicatrici dei concorsi banditi dai comuni	» 177
Sistemazione dei Consigli provinciali delle corporazioni	» 177
Attività normativa :	
Provvedimenti già emanati	» 178
Provvedimenti tuttora in corso	» 179
Servizi tecnici :	
Spogli meccanici.	» 181
Ufficio controllo e calcolo meccanico.	» 184
Ufficio comptometer	» 185
Servizi assistenziali.	» 185
Servizio sanitario	» 186
Dopolavoro	» 187
Conclusione	» 187
<i>Allegato 1.</i> — Relazione del Gruppo O. N. D. Istat per l'anno XV	» 190
<i>Allegato 2.</i> — Specchio dimostrativo delle entrate e delle uscite del Fondo per opere di assistenza al personale	» 194
<i>Allegato 3.</i> — Lavori eseguiti dal servizio degli spogli meccanici	» 195
APPENDICE. — Circolari emanate dall'Istituto durante l'anno 1937-XV	» 196

INDICE ALFABETICO DEI NOMI

ADAMI	30*, 75, 187, 193	BONGIANNI	79	DE STAVOLA ..	74
AFFRICANO	78, 79, 80, 81	BONINSEGNA ...	77, 78	DE VERGOTTINI	3, 78
AGOSTINI	21, 76	BOSSALINO	76	DI COMITE ...	75
AGOSTONI	191	BOTTAI	5*	DI TARANTO ..	75
AGUJARI	76, 79	BRUNELLI	76, 79	FASSI	79
ALBERTARIO	22, 35, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 125	BRUNO	76	FELICETTI	79
AMOROSO	1*, 2, 12, 75, 78, 135	BUFFARINI GUIDI	91	FEMI	75
ANNIBALE	79	CABRINI	78	FERRETTI ANGELO	193
ANSELMI	78, 81	CAFFARELLI ...	78	FERRETTI ITALO	171
ANTONUCCI	3, 35, 68, 75, 76	CAIOLI	77, 78, 79, 80, 81	FERRIOLO	76
APOLLONI	76	CALDANI	81	FERRUCCI	76, 123
AQUARI	193	CAN PRIMA ...	78	FOGLIETTI	77
ARCUCCI	1*, 75, 189	CANTARANO ...	75	FORTUNATI	5*
AVALLONE	77	CAPODAGLIO ...	75	FRACASSI	76
BACHI MICHELE	75	CAPRA	76	FRANCIOSA	76
BACHI RICCARDO	75	CARBONARO ...	15, 79	FREZZOTTI	80
BAGLI	1*, 11*, 12*, 13*, 14*, 17*, 19*, 20*	CARCOS	80	GALLO	76
BALBI	77, 78	CARPENTIERI ..	77, 80	GALVANI	139
BALBONI	191	CASSINIS	76	GARDINI	17, 75
BARBERI	3, 8, 12, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 133, 134	CENTOLA	64, 76	GAUDINI	191
BARUCHELLO ..	75	CERDELLI	77, 78, 79, 81	GEMINI	77, 79
BATTARA	76, 77, 78, 79, 80, 81	CHELLINI	81	GENTILI	191
BELARDINELLI .	191	CHIANTELLA ...	77, 78	GHERARDELLI ..	78
BELLAZZI	1*	CHIGI	5*	GIACCHETTI	77
BELLINI	80	CHILLÈ	35, 74, 75, 144	GIACONE	78
BELSANI	79	CIATTI	15	GIANNELLI	76
BENASSI	77	CIANCI	75	GIANNINI	1*, 2*
BENINI	1*, 2*, 10*, 20*, 21*, 27*, 28*, 12, 78	CIUFFA	77, 79	GIANNINI NANNI	172
BERGAMINI	78	COEN	80	GIOVANNONI ..	81
BERIO	3*	COLETTI	1*, 2*	GIUSTI	75, 77, 78
BERTI	78	COLLA	77	GRANZAROLA ..	79
BERTUCCIOLI ..	74	CONCA	77, 78	GRECO	191
BINI	79	COPPOLA D'ANNA	75	JANNONI SEBA-	
BITETTI	79	CORBARI	76	STIANINI	77, 78, 81
BOCHICCHIO ...	77	CORSI	76	INNOCENTI ...	75
BOFFI	186	COSSIO	77, 79	LAMA	75
BOLDRINI	1*, 3*, 6*, 8*, 9*, 15*, 17*	COSTANZO	78	LAPENNA	75
		CUTINELLI	191	LAURINSICH ...	76
		D'ARIENZO	75	LEVI	77, 78
		DE BENEDICTIS.	76	LISSIA	77
		DE BERARDINIS.	3, 76, 92, 193	LIVI	1*, 6*, 9*, 16*, 17*, 21*, 24*, 25*, 26*, 27*, 2, 3, 63, 70, 75, 76, 133
		DE CASTRO ...	75, 77, 78, 79	LO GIUDICE ..	79
		DE GREGORI ..	76	LUZZATTO-FEGIZ	75, 78
		DEGLI ABBATI .	191	MAIOLI	80
		DEL BUFALO ..	5*, 78	MAIONI	191
		DEL CHIARO ..	139	MANCINELLI ..	77, 78
		DEL GIUDICE ..	28*, 29*	MANCINI	81
		DELLA PORTA .	1*	MANGO	80
		DE LUCA	192	MARAZZI	191
		DENTE	75	MARICA	77, 79, 80, 81
		DENTINI	191		
		DE SARACA ...	74		

- MARINUCCI ... 81
 MARIOTTI BIAN-
 CHI 76
 MARIOTTINI ... 75, 78
 MAROI 76, 77, 78
 MARRONI ALBER. 191
 MARRONI ANGELO 193
 MARRONI ENRICO 191
 MASCARO 17, 124
 MAZZOLENI ... 76, 77, 78
 MEDINI 79
 MENEGOZZI ... 29*
 MENICHELLA .. 79
 MERCATANTI .. 78, 79, 80
 MERENDI 76
 MICHELI 76
 MILONE 78
 MODENA 89
 MOLINARI 1*, 14*, 19*,
 24*, 25*, 26*,
 29*, 30*, 1,
 35, 74, 75, 76,
 77, 78, 79, 80,
 81
 MOLINARI CARLO 78
 MORIANI 77, 79
 MORINI 74
 MORTARA 75
 MUGGIOLI 78
 NAPOLITANO .. 74
 NICEFORO 1*, 6*, 16*,
 21*, 30*, 15,
 16, 76, 78, 89
 NOBLE 76
 NOVELLI 75
 OLIVETTI 1*, 3*, 8*,
 12*, 13*, 14*,
 15*, 19*, 20*,
 28*, 29*
 ORLANDINI ... 77
 PACELLI 191
 PANTALEO 77, 171
 PAVARI 76
 PELLEGRINI ... 75
- PERASSI 1*, 171
 PERINI 76, 78
 PERTICA 77, 78, 80
 PETRONE 78
 PIETRA 1*, 5*, 13*,
 20*, 70*, 75*
 PLUCHINO 75, 77, 78, 81
 POLICASTRI ... 77, 79
 POLLASTRI ... 123, 192
 PULLÈ 78
 RAGNO 80
 RAMELLO 78
 RANUCCI 193
 REVERBERI ... 80, 81
 RICCI 79
 RIDOLFI 191
 RODELLA 75
 ROMANELLI ... 76
 ROSATI 80
 ROSELLI 8, 13, 75, 77,
 78, 79, 80, 81,
 117
 ROSSI CESARE . 75
 ROSSI VITTORIO 74
 SAETTI 80
 SAIBANTE 75, 77, 78, 79,
 80, 81
 SANAVIO 191
 SARCHIAPONE .. 76
 SAVORGNAN ... 1*, 2*, 3*,
 5*, 13*, 14*,
 19*, 21*, 26*,
 27*, 28*, 30*,
 1, 163
 SCARAMPA 191
 SCRITTORE ... 76, 77, 78
 SERANGELI ... 77
 SERPIERI 1*, 5*, 6*,
 10*, 12*, 25*,
 27*, 3, 21, 76
 SITTA 1*, 2*, 3*,
 8*, 13*, 19*,
 21*, 27*, 29*
 SOLIMENA 191
- SOMOGYI 139
 SORDI 192
 SPANI 77, 79
 SPINA 74, 75, 77, 78,
 79, 140
 STELLA 79
 SUSAT 76
 TAGLIACARNE .. 75, 78, 80
 TAPPI 75, 77, 78
 TESCIONE 78
 TESTA 75
 TIZZANO 76
 TODESCHINI ... 75, 77, 78, 81
 TOMMASI CRU-
 DELI 76
 TONTI 193
 TOPI 80
 TRASIMENI ... 75
 TURBATI 76
 UNGARO 79, 80
 VACCARO 191
 VALENTI 10*
 VALLARANO ... 79
 VALLILLO 75
 VAMPA 75, 76
 VAUDANO 75
 VELLI 78
 VENEZIANI ... 79
 VERDE 75
 VERONESE 75, 78, 79, 80
 VEZZANI 63
 VICARD 75, 77, 78, 79,
 80, 81
 VOLPI 75
 ZABIELLO 86
 ZAMBRANO 77, 78, 79, 80,
 81
 ZANELLI 76
 ZANON 78, 79, 80,
 81
 ZINGALI 1*, 3*, 4*,
 6*, 13*, 20*,
 26*, 28*, 90
 ZUCCARELLO ... 81

ANNALI DI STATISTICA

SERIE VI:

	Anno di pubblicaz.	Prezzo
Volume I. — Atti concernenti la costituzione dell'Istituto Centrale di Statistica e le successive modificazioni. — Scuole di Statistica. — Esami di abilitazione nelle discipline statistiche. — Concorsi e iniziative per promuovere e favorire gli studi statistici. — Un vol. di pagg. 294	1931	L. 25 —
Volume II. — L'attività dell'Istituto Centrale di Statistica nel suo primo biennio di vita. — <i>Con due discorsi di S. E. il Capo del Governo.</i> — Un vol. di pagine VIII-88	1929	» 9 —
Volume III. — L. Livi - Computo della distribuzione degli emigrati e dei rimpatriati secondo l'età (sessennio 1920-25). — Sulle false dichiarazioni della data di nascita per i nati alla fine dell'anno e rettifica della distribuzione mensile delle nascite nel triennio 1923-25. — Valutazione del <i>deficit</i> demografico derivante dalla emigrazione e computo della popolazione successivamente all'ultimo censimento. — Un vol. di pagg. 127	1929	» 12 —
Volume IV. — C. Gini e L. Galvani. — Di un'applicazione del metodo rappresentativo all'ultimo censimento italiano della popolazione (1° dicembre 1921). — Un vol. di pagg. IV-107	1929	» 10 —
Volume V. — Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno. — Un volume di pagg. VIII-199	1929	» 20 —
Volume VI. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica (Riassunti dei verbali delle sedute dal 1921 al 1925 e dal 1926 al 1927). — Un vol. di pagg. XII-251	1930	» 15 —
Volume VII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 7 dicembre 1929-VIII. — Un vol. di pagg. 229	1930	» 15 —
Volume VIII. — C. Gini e L. Galvani. — Tavole di mortalità della popolazione italiana. — Un vol. di pagg. XVI-412	1931	» 30 —
Volume IX. — Statistica della produzione bibliografica italiana nel 1928. — Un vol. di pagg. VII-82	1930	» 6 —
Volume X. — C. Gini e B. de Finetti. — Calcoli sullo sviluppo futuro della popolazione italiana. — Un vol. di pagg. XI-130	1931*	» 12 —
Volume XI. — Statistica dell'Istruzione elementare nell'anno scolastico 1926-27. — Un vol. di pagg. XVI-178	1931	» 15 —
Volume XII. — Statistica dell'Istruzione media nell'anno scolastico 1926-27. — Un vol. di pagg. VIII-198	1931	» 15 —
*Volume XIII. — Statistica dell'Istruzione media speciale. — Statistica dell'Istruzione artistica (Anno scolastico 1926-27). — Un vol. di pagg. XI-125	1932	» 15 —
*Volume XIV. — Statistica dell'Istruzione superiore nell'anno accademico 1926-27. — Un vol. di pagg. XI-367	1933	» 20 —
*Volume XV. — Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1926-30 (biblioteche, musei, ecc.). — Un vol. di pagg. XI-165	1933	» 15 —
*Volume XVI. — Relazioni tra frazionamento della proprietà terriera ed alcuni fenomeni demografici in Italia. — R. d'Addario. — L'agglomeramento della popolazione nei Compartimenti italiani. — T. Salvemini. — Funzione interpolatrice della distribuzione dei centri secondo il numero degli abitanti. — Un vol. di pagine 142	1932	» 12 —
Volume XVII. — L. Galvani. — Calcolo delle probabilità di morte in generale e applicazione alla misura della mortalità infantile nella popolazione italiana dal 1873 in poi. — Alcune osservazioni sul VI Censimento generale della popolazione italiana (1° dicembre 1921). — Un vol. di pagg. VIII-154	1931	» 12 —
Volume XVIII. — C. Gini e R. d'Addario. — Intorno alla portata delle date di nascita differite per i nati alla fine dell'anno. — Un vol. di pagg. VIII-175	1931	» 12 —
Volume XIX. — G. De Meo. — Distribuzione della ricchezza e composizione demografica in alcune città dell'Italia Meridionale alla metà del secolo XVIII. — Un vol. di pagg. XII-91	1931	» 10 —
*Volume XX. — E. Cianci. — Dinamica dei prezzi delle merci in Italia dal 1870 al 1929. — Un vol. di pagg. XVI-558	1933	» 35 —

	Anno di pubblicaz.	Prezzo
Volume XXI. — A. Di Comite. — I noli e la bilancia dei debiti e dei crediti in Italia nel periodo 1925-28. — Un vol. di pagg. 120	1931	L. 15 —
Volume XXII. — Revisione delle zone agrarie secondo la circoscrizione amministrativa dei Comuni in esse compresi al 21 aprile 1931-IX. — Un vol. di pagine VI-259	1932	» 20 —
*Volume XXIII. — G. Barsanti. — Le vicende del patrimonio dell'azionista italiano durante il periodo 1913-1928. — Un vol. di pagg. VIII-228	1932	» 20 —
*Volume XXIV. — D. De Castro. — La statistica giudiziaria penale. — Un volume di pagg. VIII-288	1932	» 25 —
Volume XXV. — Le denuncie ritardate di nascita per i nati alla fine dell'anno nei Compartimenti ed in alcune Provincie più caratteristiche dell'Italia. — Un vol. di pagg. VI-153	1931	» 15 —
Volume XXVI. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 9-10 gennaio 1931-IX. — Un vol. di pagg. 329	1932	» 20 —
*Volume XXVII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 21-22 dicembre 1931-X. — Un vol. di pagg. 273	1932	» 25 —
*Volume XXVIII. — Statistica della produzione bibliografica italiana nell'anno 1929. — Un vol. di pagg. VII-106	1932	» 8 —
*Volume XXIX. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — <i>Con un discorso di S. E. il Capo del Governo.</i> — Sessione ordinaria 14-15 dicembre 1932-XI. — Un vol. di pagg. 496	1933	» 25 —
*Volume XXX. — Indice degli Annali di Statistica dal 1871 al 1934 (Indice cronologico. — Indice alfabetico per autori. — Indice sistematico per argomenti. — Indice alfabetico dei nomi). — Un vol. di pagg. XII-398	1934	» 20 —
*Volume XXXI. — Statistica della produzione libraria italiana nel 1930. — Un vol. di pagg. VII-80	1933	» 6 —
*Volume XXXII. — L'azione promossa dal Governo Nazionale a favore dell'incremento demografico e contro l'urbanesimo. — Un vol. di pagine VIII-105	1934	» 8 —
*Volume XXXIII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 4-5 dicembre 1933-XII. — Un vol. di pagg. 458	1934	» 20 —
*Volume XXXIV. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 13-14 dicembre 1934-XIII. — Un vol. di pagg. 350	1935	» 20 —
*Volume XXXV. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria del 20 dicembre 1935-XIV. — Un vol. di pagg. 107	1936	» 10 —
*Volume XXXVI. — Le variazioni dei salari agricoli in Italia dalla fondazione del Regno al 1933. — Un vol. di pagg. XX-754	1936	» 40 —
Volume XXXVII. — Superficie dei Comuni e di altre circoscrizioni territoriali del Regno d'Italia. — Altitudine Coordinate geografiche, sviluppo dei Confini e Comuni litoranei. — Un vol. di pagg. 41-190	1936	» 20 —
Volume XXXVIII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 21 dicembre 1936-XV. — Un vol. di pagg. VIII-19-216	1937	» 15 —

N. B. — *Le pubblicazioni contrassegnate dall'asterisco sono uscite dopo il 30 aprile 1932-X.*

SERIE VII:

Volume I. — Studi di demografia: L. Galvani: Tavole di mortalità della popolazione italiana 1930-32. — L. Livi: Sulla maggiore altezza del rischio di morte che si verifica fin verso il 35° anno di età pei vedovi e le vedove. — A. Del Chiaro: Sulla mortalità infantile nel primo anno di vita. — F. Savorgnan: L'estinzione dei matrimoni. — S. Somogyi: Tavole di nuzialità e di vedovanza della popolazione italiana 1930-32. — P. Medani: Tavole di nuzialità italiana per celibi e nubili 1930-32. — M. de Vergottini: Sulla fecondità della donna italiana. — Un vol. di pagg. 364	1937	L. 30 —
--	------	---------

Per ordinazioni dirigere le richieste:

all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA
VIA BALBO — ROMA — INDIRIZZO TELEGRAFICO ISTAT

Non si dà corso alle richieste se non accompagnate dal relativo importo.